IN OMAGGIO

LE MAGNIFICHE FIGURINE AUTOADESIVE DEL CAMPIONATO

NUMERO SPECIALE: 16 PAGINE IN PIU'

FOGGIA

JUVENTUS

NAPOLI

INTER

SAMPDORIA

GUERIN SPORTIVO

37

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NE

ANNO LXXXI - N. 37 (962) 15/21 SETTEMBRE 1993 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. G

L. 3.500

Continua in campionato la sfida «americana» fra Milan e Torino

SUPERCOPPIA ITALIANA

LO RICONOSCETE? È VAN BASTEN CHE SI «ALLENA» SULL'ALPE D'HUEZ!

L'ISTINTO DEL GOAL

Quando Mizuno progetta una scarpa sportiva pretende il meglio. Per questo il modello Professional rappresenta una reale evoluzione tecnica nel gioco del calcio. Tomaia cucita a mano in morbida pelle di canguro con rinforzi in nylon. Inserto in gomma all'avampiede per migliorare il ritorno elastico. Leggera come nessun altra scarpa sul mercato. Suola in pebax preformata studiata anatomicamente, che permette l'uso immediato della scarpa ai massimi livelli agonistici senza bisogno di rodaggio, e assicura sensibilità e confort eccezionali. I campioni conoscono bene l'importanza di una scarpa anatomicamente perfetta. Per questo oltre 100 calciatori in serie A e B calzano Mizuno.

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

LO STRANIERO PER L'INTER? KOCINSKI!

Caro direttore, sono un vecchio lettore interista: ho già avuto il piacere di ricevere alcune sue risposte su temi di carattere generale e, in particolare, su quelli inerenti la mia squadra del cuore. In occasione del referendum-scudetto del Guerin Sportivo avevo naturalmente votato per la formazione nerazzurra: ma con cognizione di causa, senza lasciarmi trasportare dai sentimenti (e mi sembra d'aver capito che ero in buona e numerosa compagnia: anche di tifosi di altre squadre che avevano riconosciuto nell'Inter la potenziale leader di questo campionato). Ebbene, alla quarta giornata, dopo aver affrontato due squadre neopromosse e altre due squadre non di prima fascia (e dunque, addirittura, con la benevolenza del calendario) ci ritroviamo già con le bandiere semiammainate a leccarci ferite che mai avremmo pensato di avere... a settembre. E sarebbe niente se il Milan — il Milan che avevamo deriso per tutta l'estate ritenendo di averlo umiliato nello «scudetto» della campagna-acquisti — non fosse già bel bello in testa alla classifica. Insomma direttore si può sapere che cosa sta succedendo? Bergkamp doveva essere un fenomeno e non parte nemmeno più nell'undici titolare; quel Dell'Anno per cui abbiamo scatenato una guerra di religione gioca (e vaga) completamente fuori posto; la difesa è estemporanea, vecchia e balbuziente; Zenga dimostra 300 anni, non 300 partite; di Jonk non si ha più traccia né in campo, né in panchina. Direttore, io il lunedì mattina vado in ufficio: e in ufficio sono cinque anni che non posso più aprir bocca. Fino a un po' di tempo fa, perlomeno, facevo quadrato assieme ai colleghi juventini. Ma adesso sono rimasto solo: ai bianconeri abbiamo strappato Bergkamp a suon di miliardi, loro hanno venduto tutto mentre noi compravamo il comprabile in Italia e nei Paesi Bassi e, alla fine, abbiamo gli stessi punti. Mica possiamo consolarci pensando a Roma e Lazio. Anzi, se penso alla Lazio — ovvero alla partita di domenica prossima — già mi vengono i brividi.

ORESTE FORNARI - MILANO

Il suo fax, caro Oreste, è uno dei tanti in chiave calcistica che ho ricevuto domenica sera. Non so quanto le possa far piacere sapere che era — come dire — in buona compagnia: romanisti distrutti, laziali disgustati, genoani arrabbiati, un foggiano (giustamente) orgoglioso, un paio di juventini perplessi, qualche milanista ringalluzzito. L'ho scelto perché — parlando appunto di calcio — consente di affrontare uno degli argomenti più gettonati. Ma... Ma sono sincero: questa volta mi sarebbe piaciuto non ricevere soltanto lettere legate al pallone. Perché domenica, in attesa che il campionato decolli, sono state ben altre le discipline che attraverso la TV mi hanno regalato gioie ed emozioni (curioso — ma lodevole — il fatto che l'abbiano fatta da padroni i network di Berlusconi spaziando dalla pallavolo, alla Formula Uno, fino alla straordinaria proposta motociclistica notturna di Telepiù). L'«homo catodicus» che c'è in me s'è talmente eccitato per le imprese (e le riprese) di Monza, per le imprese (e le riprese) di Turku, per le imprese (e le riprese: ma le avete viste?) di Laguna Seca da provare quasi un senso di fastidio a dover parlare ancora, sempre e solo di una footballeria con le polveri bagnate. E allora (poi vengo all'Inter) lasciatemi gridare il mio grazie dalla poltrona ad Alesi, a Todt e a quanti altri stanno cercando di riportare in alto la Ferrari; a Velasco e ai suoi ragazzi che — proprio contro l'Olanda — hanno cancellato la delusione di Barcellona e sono risaliti quantomeno sul trono d'Europa; a Capirossi, a Romboni, a Reggiani, a Cadalora, ma anche a uno straniero che decisamente funziona... meglio di Bergkamp: quel John Kocinski che sta facendo della Cagiva la Ferrari delle due ruote (e quando dico Ferrari penso a quella «vera»: che è stata e che presto, sicuramente, sarà). Ma lei, caro Fornari, vuol parlare di pallone come quasi tutti gli italiani; ed è giusto che lo si faccia visto che, passate le «altre» emozioni della domenica, è l'argomento che fatalmente sopravvive e galleggia per tutto il resto della settimana. In effetti la sua descrizione delle vicende di casa-Inter assomiglia più ad «Apocalypse now» che alla cronaca di un'onesta quarta giornata di campionato: e se da una parte interpreta e manifesta preoccupazioni legittime, dall'altra mi sembra che trasudi un pessimismo esagerato. Certo, è dura aprire gli occhi così bruscamente dopo aver sognato lo scudetto per tutte le vacanze: certo, è dura scoprire che i trenta miliardi spesi per la coppia — ehm — dell'anno (tastierista, scegli tu fra la maiuscola e la minuscola) servono più per scaldare panche e seggiolini che non le mani dei portieri avversari, ma una prova d'appello penso che la si possa concedere a tutti, soprattutto a un galantuomo come Osvaldo Bagnoli. L'argomento è sviscera-tissimo (con meno indulgenza della mia per la verità) nelle prossime pagine dedicate al campionato: consentitemi però tre considerazioni «sparse» che forse integrano tutto ciò che leggerete. A) È vero che il calendario fino a ora è stato tutt'altro che ingeneroso con l'Inter, ma la «generosità» evidentemente non porta fortuna: il magnifico Foggia, per esempio, in quattro giornate ha affrontato tre delle presunte candidate allo scudetto (Inter, Juve e Lazio) e ha gli stessi punti dei nerazzurri. B) È vero che ultimamente vanno più forte le squadre... che vendono, rispetto a quelle che comprano: Lazio e Inter hanno monopolizzato il mercato e annegano nei fischi, mentre Milan e Juve hanno svenduto metà argenteria e navigano nelle (rispettive) soddisfazioni. C) È vero che Lazio-Inter di domenica prossima deve far effettivamente rabbrividire i tifosi delle due squadre: perché è già lì, alla quinta giornata, che potrebbe naufragare o decollare l'ipotesi-scudetto dell'una o dell'altra. Né l'ambiente laziale, né quello interista sopravvivrebbero infatti con ambizioni e morale intatti a un'eventuale seconda sconfitta consecutiva. Forse è per questo che il Dio Ics è già stato mobilitato: in caso contrario, bisogna preparare almeno un de profundis...

OGNI ANNO SPRECHIAMO LE NOSTRE MIGLIORI ENERGIE PER STRAVINCERE IL CALCIOMERCATO, COSÌ ARRIVIAMO AL CAMPIONATO GIÀ DEMOTIVATI

SE TI SENTE IL PELLEGRINI TI STRONCA

INTER

GIULIANO '93

LA POSTA del Direttore

UEFA: LA FORZA DELLA CORRUZIONE

Egregio Bartoletti, approfitto della sua cortese disponibilità a dare spazio a problemi che purtroppo molti altri organi di «informazione» preferiscono non toccare. Le mie riflessioni nascono dalla condanna con esclusione dalle coppe europee per due anni della Dinamo Tbilisi, i cui dirigenti sono accusati di aver offerto 3.000 (!) dollari all'arbitro turco e 1.000 (!) dollari a testa a guardialinee, compreso il quarto uomo! Un applauso all'Uefa e un inchino alla sua alta moralità. Tuttavia permettetemi di sorridere. La severità dell'Uefa nei confronti del club georgiano è sproporzionata. Hanno voluto punire il classico poveraccio che ha rubato la mela, mentre il monsieur Fournet-Fayard, membro del comitato esecutivo dell'Uefa, ha fatto di tutto per evitare una condanna all'Olympique Marsiglia. Non ci siamo proprio.
L'Uefa così come è gestita attualmente non serve al calcio e soprattutto è l'operato di Lennart Johansson e Co. continua a gettare ombre profonde su questo organo che gestisce le vicende del calcio europeo. L'Uefa condanna la Dinamo Tbilisi per aver cercato di corrompere la «quaterna» turca. E allora come la mettiamo con tutti i regali che vengono offerti agli arbitri in occasione delle gare di Coppa? Ai giudici di gara vengono regalati capi di abbigliamento, orologi, vasi di cristallo, ecc... tutti oggetti il cui valore supera abbondantemente la somma offerta dai georgiani agli arbitri turchi. Per non parlare poi dell'optional classico, vale a dire le donnine, pagate profumatamente dai club ospitati, che puntualmente si presentano nelle camere dei signori arbitri, per alleviare la solitudine di questi poveri uomini costretti a stare lontano da casa. Tutti sanno (compreso il delegato Uefa di turno) ma, come al solito, tutti tacciono. Così, ogni tanto, per darsi uno tono di credibilità, l'Uefa picchia duro sui più disgraziati. Cosa fece Johansson lo scorso anno in occasione dei Campionati Europei in Svezia? Mise fuori uso la Jugoslavia, inserendo la Danimarca e tentando di far fuori anche la Russia a favore dell'Italia. L'Uefa a mio modesto parere ha un modo tutto suo di far giustizia, con un occhio di riguardo soprattutto alle valutazioni economiche. Alcuni mesi fa mi sono rivolto personalmente al presidente Johansson con una lettera nella quale accusavo un paio di manager inglesi (facendo nomi e cognomi) che da anni praticano, con pieno successo, il business della tangente in occasione dell'acquisto di calciatori provenienti da Oltremanica. Johansson mi promise un suo intervento ma i due manager inglesi continuano a «lavorare» in tranquillità e con massimo profitto. All'immobilismo Uefa fa riscontro, grazie a Dio, l'attività della magistratura inglese che ha iniziato a indagare su alcuni manager implicati in vicende poco chiare (vedi caso Venables, ecc.). L'Uefa invita agenti e procuratori (categorie a cui appartengo) a mettersi in regola con licenze farsa come quella istituita per gli organizzatori di partite. Così l'agente onesto si mette in regola, versa più di 50 milioni nelle casse dell'Uefa e poi deve subire il comportamento del 70-80% dei club europei che si affidano a non licenziati (compresi pizzettari, cuochi e maitre d'albergo) per oganizzare il circo delle amichevoli. L'Uefa in questo caso si limita ad «ammonire»! *«I rivoltosi devono essere puniti»* questo è l'ordine che parte dal quartier generale di Berna. Così il povero Franco Ferrara, giornalista serio e competente del Corriere dello Sport, fu dichiarato «persona non grata» per aver avuto il coraggio di denunciare un clamoroso imbroglio avvenuto in occasione del sorteggio dei Campionati Europei '88 in Germania. Con tanto di prova fotografica. Al povero Ferrara, per punizione, fu sospeso l'invio dei bollettini Uefa (sic!). Concludo, egregio Bartoletti, questa mia accusa nei confronti dell'Uefa, un organo il cui operato deve essere messo in discussione da tutti coloro che vogliono bene al calcio e con il calcio lavorano. Il coraggio non deve mancarci. Sappiamo che le battaglie a favore della giustizia sono lunghe e dolorose e che talvolta è più piacevole stare dalla parte del più forte. La possibilità di cambiare esiste (e noi italiani ce ne stiamo accorgendo). Dobbiamo solo crederci fino in fondo, costi quel che costi.

VINCENZO MORABITO - RISSKOV (DAN)

È il caso di rammentare che Vincenzo Morabito è il procuratore di Thern, di Brolin, di mezza nazionale svedese e di altri giocatori del Nord. La sua accusa è molto precisa e ancora

È proprio il più grande!

Caro direttore, chi le scrive non è un «sapiente» o un «enciclopedico» del calcio, come molti pare oramai siano di questi tempi, non si sa se per investitura divina o per folgorazione sulla via di uno stadio. Però ho passato da un pezzo i cinquant'anni e posso basare le mie valutazioni su una considerevole quota di esperienza diretta. Ebbene: Gianni Rivera è, con buonissima approssimazione, il più grande calciatore italiano di tutti i tempi. Per chi ha avuto, come me, la fortuna di vederlo giocare dal vivo per un ventennio e oltre, Gianni ha significato spettacolo, gioia del gioco, classe senza confini. Molti si fanno fuorviare dalle polemiche del grande Brera (che lo definiva un «mezzo giocatore»: avercene, di metà così!), ma la verità è che Rivera è stato un grandissimo fuoriclasse, leader della sua squadra in età giovanissima, con una media-gol impensabile per un regista. È stato l'unico italiano, assieme a Paolo Rossi (che però aveva fatto l'exploit al Mondiale), a vincere il Pallone d'Oro e credo sia difficile preferirgli giocatori sicuramente grandissimi, come Meazza, ma appartenenti a un'epoca in cui il calcio moderno, con le sue ferree regole, anche atletiche, non era ancora nato. Insomma, non vedo perché alcuni lettori si siano «indignati» della etichetta che il nostro Guerino ha riconosciuto a Rivera. Cioè, al Più Grande.
P.S. Che invidia, per quel fotografo che l'ha visto palleggiare ancora a San Siro!

ROBERTO CUPPINI - MILANO

Caro direttore, aderendo al suo appello rivolto ai riverofili le vorrei portare il mio... voto senza condizioni. Poche storie: Gianni è stato il più grande (perlomeno il più grande che io abbia visto: su Meazza può forse testimoniare mio nonno e comunque dubito che un campione del passato possa competere con un «postero», fatalmente meglio strutturato muscolarmente e in possesso di elementi di inevitabile crescita genetica). Io sono milanista, milanista «vero»: dunque *non posso* non essere dalla parte di Gianni. E da milanista vero vorrei fare una lamentela. È mai possibile che la rivista «aziendale», «Forza Milan», non abbia dedicato una riga, una sola al cinquantesimo compleanno della sua bandiera più indiscussa. Se — come ha scritto giustamente la «Gazzetta» — non è una caduta di gusto questa... È come se «Forza Milan» del maggio 2010 «dimenticasse» di festeggiare i cinquant'anni di Franco Baresi.

GIUSEPPE BARBIERI - MILANO

Già, chi farà la... copertina di «Forza Milan» e del Guerino nel 2010? Il mio amico Vesigna ama tanto il club rossonero che la farà — anche nel 2100 — dal Paradiso. Ma veniamo a Rivera. Come si dice: «Ai posteri», ecc. ecc. Ah, già, ma i posteri... ormai siamo noi. E allora voglio essere sincero fino in fondo: A) confezionando la copertina di ferragosto (meritatissima e «dovutissima» vista la dimensione *mondiale* del personaggio) la famiglia del Guerino ha pensato di fare una cosa giusta e — ai più — gradita; B) però io... sono sempre stato mazzoliano!

Così il «Delle Alpi» ha ricordato Vladimiro Caminiti: molto affetto anche da parte degli ultrà bianconeri

più precisi sono i dettagli che mi ha fornito telefonicamente quando, prima di pubblicare la lettera, gli ho chiesto se era in grado di documentare i tentativi di «corruzione» di arbitri impegnati sul fronte europeo (e fra gli altri mi ha raccontato di: un direttore di gara svedese che ha fatto spesa per 8 milioni — ma... senza pagare — in un negozio di abbigliamento di una città italiana; di una terna omaggiata di orologi d'oro da cinque milioni l'uno da parte di una società portoghese; di un fischietto italiano appositamente sedotto da una — come dire? — bellissima incaricata in una repubblica dell'ex Unione Sovietica, il tutto, naturalmente condito di nomi, cognomi e dettagli). Leggerezze? Casualità? Abitudine? Complicità di un'Uefa dormiente? Ai lettori, a questo punto, prometto un inevitabile approfondimento nei prossimi numeri. È chiaro che la cosa non può finire qui.

Ciao Camin: addio maestro

Caro Direttore, domenica pomeriggio ho appreso dalla radio, in un commosso intervento di Carlo Nesti, della scomparsa di Vladimiro Caminiti — che sapevo malato da tempo — e ho deciso di disturbarla per darle una testimonianza (forse superflua, visto il riconosciuto valore dell'uomo e del professionista) dell'affetto che un lettore affezionato di Tuttosport, Hurrà Juventus e del Guerin Sportivo come me poteva nutrire per un suo collega. Avrò in archivio un migliaio circa di pezzi di Vladimiro, autentici saggi di bravura, di stile e di passione. Ho imparato tante cose, ho imparato ad amare questo gioco stupendo e a guardarlo con occhio romantico, come faceva Camin. Mi sono chiesto spesso se avrà mai un erede, e ho anche pensato a Marco Bernardini che io stimo moltissimo. Ma può il grande Camin avere un erede testuale? Chi scrive con lo stesso cuore, con lo stesso sentimento, con la stessa voracità per la pagina bianca? Non l'ho conosciuto personalmente, ma è come se fosse stato un caro amico, un compagno di avventura. Quando aprivo il giornale e vedevo la sua firma sotto un editoriale, un'intervista, una «partita», sapevo già che sarebbe stato il pezzo più gustosto, più puro, più cronistico nel senso vero del termine, con la sua prosa ridondante e tempestosa, la sua aggettivazione straordinaria, il suo amore per la parola, il suo talento narrativo. Ricorderò sempre i suoi attacchi feroci ai servi e ai ruffiani del baraccone-calcio, le sue guerre tenaci ai divi, la sua predilezione per il campione-operaio, la sua disapprovazione per i «sederi di pietra», come li chiamava. Le parole migliori per ricordarlo le ritrovo nella prefazione che Ormezzano scrisse per il «Dizionario storico-romantico dei bianconeri», nel 1977: *«Ci voleva un uomo presuntuoso egocentrico egoista masochista esibizionista per prendere così il calcio (...) La partita di calcio scritta da Caminiti è sempre una torta in faccia. Nutriente prima che allegra. Onesta prima che smaccata. Sincera prima che dissacrante. (......) Un uomo onesto, capace, dedito agli altri uomini e intanto amico e amante di se stesso sino a farsi violenza, intelligente, sincero, spavaldo, protervo, chiaro e scuro come un temporale».* Custodirò con grande cura il suo ultimo articolo di domenica 29 agosto. E debbo ancora leggere il suo editoriale su Hurrà Juventus di settembre, adesso certo mi farà un effetto diverso. Addio, MAESTRO.

ANDREA DANUBI
CASTIGLION DELLA PESCAIA (GR)

Caro Andrea, come avrai visto, ho già «salutato» Caminiti una settimana fa. Era un collega entusiasta, ingenuo, schietto, selvaggio e unico: amava questo nostro mestiere con una devozione apparentemente anacronistica. Hai ragione tu: ogni suo articolo era inconfondibile. Perché lui *ci credeva*: come tutti quanti dovremmo fare (in ogni nostro lavoro, in ogni momento della nostra vita). Vorrei fare a te e agli altri che hanno amato Camin un piccolo regalo: un brevissimo stralcio di quello che è stato (che sarà) il suo ultimo articolo e che apparirà su «Hurrà Juventus» fra un paio di settimane. Leggerlo e rabbrividire è la stessa cosa: «*...Sta per uscire "Le parole sono ali" che tanta fatica mi costò negli anni scorsi... Il racconto di un'epoca? Direi proprio di sì... del tempo in cui il giornalismo sportivo era scritto "dentro", non si esercitava in cineserie stilistiche. Lo sforzo di ciascuno di noi era di redigere in buon italiano l'articolo affidatoci dal giornale. Il giornalismo sportivo era la cosa seria che oggi non è più...*».

L'obiettività di Strippoli

Caro direttore, le scrivo per esprimere il mio più vivo disappunto nonché «inorridimento» per il commento su Lecce-Milan di due domeniche fa da parte del giornalista Franco Strippoli, il quale in una partita nettamente dominata dal Milan, ha affermato di aver visto un «grande Lecce»: ma che cosa ha visto il signor Strippoli? Io l'ho vista in Tv, i miei amici allo stadio e tutti, compresa la stampa, hanno visto soprattutto un grande Gatta (il portiere): non significa che il Lecce ha giocato bene, se ha perso solo 0-1 in una partita casalinga giocata unicamente in difesa. Essendo di Bari, vorrei pregare Franco Strippoli di smetterla col suo vittimismo, che non fa altro che danneggiare le squadre pugliesi. Dimenticavo che il suo commento su Lecce-Milan riguarda la trasmissione «Novantesimo minuto». Sperando nella vostra sicura obiettività (cosa che Strippoli non ha) vorrei una considerazione su quello che ho detto. Distintissimi saluti.

LUCIANO SILECCHIA - BARI

Caro Luciano, scusami la franchezza, ma io in linea di massima sono più spesso dalla parte di chi «si espone» che non da quella di chi — seppur legittimamente e educatamente come nel tuo caso — critica a prescindere. Non ricordo il commento di Strippoli che tu hai sicuramente più nitido di me avendo scritto a botta calda: ma mi sembra giusto, proprio per obiettività, consentirgli una replica che è la seguente: «*Gentile signor Silecchia, rispetto le opinioni di tutti, mi conceda — a volte — di non condividerle. Il Milan esibitosi a Lecce non era quello ammirato in altre circostanze. Alla fine del primo tempo, in occasione della diretta a "Cambio di campo", il collega Galeazzi — che stava seguendo la partita in bassa frequenza — mi ha passato la linea parlando di un Lecce pimpante, personalmente ho usato l'aggettivo tonico. Evidentemente non ero il solo ad aver "visto" la partita in un certo modo. Indubbiamente il Milan ha confezionato delle ottime opportunità, ma teniamo conto che il Lecce è stato costruito su uno schema di buonsenso in termini di spesa. Il club pugliese non ha certo la potenzialità economica e tecnica del quotato avversario. Il Milan, a Lecce, non mi ha impressionato. Ho riferito questo mio giudizio al pubblico di 90° minuto. Nel secondo tempo il Milan ha sofferto. Non dimentichiamo il palo di Baldieri sullo 0 a 0 ed una grande parata di Rossi dopo il gol di Boban. Il Milan — secondo me — nella giornata inaugurale ha palesato difficoltà. Peraltro, le recenti prestazioni del Milan confermano probabilmente il mio punto di vista. Per quanto riguarda l'accusa di scarsa obiettività, Le rispondo che in Puglia sono sempre stato accusato di essere fin troppo obiettivo. Svolgo questa attività da circa venti anni e cerco di operare sempre con cognizione di causa, avendo — anni or sono — tirato anche qualche calcio al pallone. Potrei citarLe molti episodi di estrema obiettività cui sono stato protagonista nel corso del mio lavoro, ma non vorrei abusare della bontà del direttore Bartoletti e mi limito all'ultimo. Nel corso del passato campionato, in occasione del collegamento a 90° minuto sulla partita Foggia-Fiorentina, dissi chiaramente che non riuscivo a spiegarmi perché fosse stato annullato il gol di Batistuta. Nella circostanza non facevo certamente della «pugliesità» come Lei sostiene. Comunque, il calcio è bello proprio perché ognuno può esprimere concetti strettamente personali.*»

Il massimo della maleducazione

Caro direttore, eh no! Tu ci inviti alla «franchezza», alla «trasparenza» alla «sincerità» (e hai perfettamente ragione) e invece sull'ultimo numero del Guerino te ne esci con una frase come: «...

segue

LA POSTA del Direttore

soprattutto alla loro educazione (patrimonio quest'ultimo sempre più raro alla Fininvest: e, per il momento, consentimi di non raccontare di più su episodi — volgarissimi — e omissioni — gravissime — a cui mi riferisco: altro che stile, altro che eleganza, a Milano Due e dintorni è sempre più l'ora dei cafoni!)». **Sarà che abito a Segrate (cioè nei... dintorni di Milano Due), ma non è il rischio di passare per cafone che mi ha indotto a scriverti: quanto l'inevitabile curiosità suscitata dalla tua frase *«consentimi di non raccontare di più»*. Per quale motivo? Per pudore? Per eleganza? Per paura? Per reticenza? Un concetto o lo si completa o non lo si inizia neanche. È giusto che noi lettori (cioè la tua «famiglia») siamo messi in grado di conoscere e di valutare. Se qualcuno ha offeso il Guerino ha offeso anche noi. E allora cos'é successo veramente?**

DONATO SIMONI - SEGRATE (MI)

Sì, hai ragione tu: non si lasciano i concetti a metà. E, dunque, a questo punto ho il dovere, nei confronti della famiglia del Guerino, di spiegare meglio quella frase e dunque di rivelare un episodio che avrei preferito restasse riservato (non tanto per il disagio patito da chi, per l'occasione, rappresentava il giornale, quanto per la mediocre figura che ci hanno fatto persone da me sempre ritenute, quantomeno, civili e educate). Un paio di settimane fa, come saprai, la Fininvest ha indetto una conferenza stampa per presentare il proprio palinsesto sportivo: ovviamente (e gentilmente) ha invitato — ripeto *invitato* — il nostro giornale rappresentato, per l'occasione, da Lucia Voltan, autrice nei mesi passati di brillanti e documentati articoli sulla stagione televisiva, sulla pay tv, ecc. Quando Lucia si è presentata in via Paleocapa a Milano, Massimo De Luca, responsabile dei servizi sportivi, l'ha aggredita verbalmente e proditoriamente, con toni e argomenti assurdi, sbalordendo i (numerosi) presenti per la pesantezza dell'«attacco», richiamando col clamore della sua piazzata una componente dell'ufficio stampa che si trovava addirittura al piano inferiore e gridando frasi la più gentile delle quali è stata: *«Non farti mai più nè vedere, nè sentire».* Il fatto che dopo questo sgradevolissimo episodio e al termine della conferenza stampa De Luca abbia poi preso in disparte la Voltan pregandola di «dimenticare» quello che le aveva detto e di comprendere il suo stato dovuto *«allo stress»* e *«ai nervi tesi degli ultimi tempi»*, non giustifica l'assurdità e la maleducazione dell'aggressione «pubblica» (che, ripeto, da una persona da me sempre — e attualmente — ritenuta di valore e di buon senso come De Luca non mi sarei mai aspettato). Ma veniamo al «dopo» e cioè alle «omissioni». Per tutelare il buon nome del Guerin Sportivo, così pesantemente e non certo indirettamente assalito, ho ritenuto giusto inviare un fax di protesta all'ufficio stampa Fininvest e, per conoscenza, all'Amministratore Delegato di RTI Adriano Galliani (altra persona da me sempre ritenuta — malgrado la durezza di certe «prove» — fondamentalmente corretta). Questo il testo: *«La signora Lucia Voltan, inviata del nostro giornale alla presentazione del palinsesto dei programmi sportivi di Italia Uno, mi ha riferito di essere stata aggredita verbalmente e pesantemente insultata in pubblico dal signor Massimo De Luca (salvo poi ricevere tardive e privatissime scuse). Visto il vostro scadente senso dell'ospitalità vi sarei grato se, d'ora in poi, ci esentaste da ogni altro simile agguato: pardon "invito"».* Ebbene, questo fax non ha mai ricevuto risposta: nè dal cosiddetto Ufficio Stampa, nè da Galliani (al quale ho anche inviato una gentile — ma evidentemente inutile — lettera personale di accompagnamento). Le «morali» di questa storia sono almeno due: 1) Se si «invita» una persona a «casa» propria le si deve gentilezza, non cafonaggine (altrimenti tanto vale lasciarla dove sta); 2) Lo stile-Fininvest è una convenzione evidentemente superata o probabilmente di moda solo quando non costa nulla praticarlo (leggi vittorie sportive, successi aziendali, ecc.). Un mazzo di fiori a Lucia o un fax di risposta avrebbero rimosso con più facilità questo sgradevole e — lo ammetto — terreno sospetto. Mi si consenta infine una considerazione molto sincera e molto personale. Quando io lasciai la Fininvest lo feci — anche nel rapporto diretto con alcune delle persone coinvolte — con civiltà, correttezza e buon gusto. Non credo sia troppo pretendere lo stesso: nei miei confronti e nei confronti di chi mi rappresenta.

SOMMARIO

Anno LXXXI n. 37 (962) L. 3.500
15-21 settembre 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Gianfranco Rossi**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Milan e Torino continuano la sfida di Washington rimanendo da sole in testa alla classifica. Capello va sbozzando la nuova creatura, Mondonico fa miracoli in attesa di calare i suoi assi

SUPERCOPPIA ITALIANA

di **Carlo F. Chiesa**

Da Washington con furore. Trasferita da una bizzarra regia oltreoceano, la sfida di Supercoppa italiana torna alla base riproponendosi al vertice della classifica. Il Milan e il Torino viaggiano in coppia e il rosario del vertice prende a sgranarsi in anticipo sui tempi. La squadra di Capello, si sa, combatte con difficoltà di gioco, al pari di pressoché tutta la concorrenza, ma vanta la prerogativa di continuare a farlo vincendo. Finora ha perso un solo punto, sul campo del Piacenza, dovendo tra l'altro fare i conti con una lunga serie di infortuni. Ora, con Boban stabilmente centrale ed Eranio erede di Gullit sulla destra, la nuova creatura comincia a crescere e soprattutto ad assomigliare terribilmente alla vecchia. Le tiene testa per ora il solo Torino, che conosce il segreto di mantenere inalterato il risultato pur cambiando i protagonisti. Mondonico ha trovato in Carbone, minuscolo instancabile folletto dai piedi d'oro, il fulcro di una manovra sbrigativa e pragmatica, ottimamente difesa da Giovanni Galli, tuttora tra i più affidabili portieri

segue

Sopra (fotoFumagalli), Papin «brucia» Pavan e insacca di testa il primo gol milanista. A fianco (fotoMana), il gran sinistro di Silenzi con cui il Torino supera l'Udinese

Sopra (fotoCannas), la prodezza di Dely Valdes con cui il Cagliari ha battuto l'Inter dopo ventun anni. A fianco (fotoCapozzi), Ferrara, Di Canio e Buso sono la gioia del Napoli

italiani. In attesa di Aguilera e Francescoli, si tratta di un exploit memorabile. Confrontare bilanci di mercato ed esiti parziali di Torino e Inter sarebbe a questo punto esercizio al limite del sadismo.

Intermezzo. Già, l'Inter. Va a finire che lo sapevano tutti. Tutti tranne Bagnoli e, naturalmente, Pellegrini. Tutti erano perfettamente a conoscenza del «valzer dei doppioni» che intasava il patrimonio genetico della nuova Inter, tutti avevano precisa consapevolezza delle bucce di banana di cui Pellegrini aveva disseminato la strada di Bagnoli, illudendosi di cospargela di campioni. Per qualche misterioso motivo, si sono però tutti dimenticati di segnalarlo per tempo, attendendo che Bagnoli si perdesse nel labirinto per uscire allo scoperto. In verità, più che la campagna di mercato della squadra nerazzurra sembra difficile da giustificare proprio il comportamento del tecnico, che ha improvvisamente sconfessato i propri tradizionali comportamenti: niente undici base e allegro ricorso a un goffo tentativo di turn-over, sistema che l'ancor fresca esperienza del Milan dovrebbe sconsigliare, specie a chi non ci ha mai creduto neppure in passato. La sconfitta di Cagliari si può riassumere in tre dati emblematici: la singolare staffetta Dell'Anno-Bergkamp, da cui è scaturito un preciso verdetto di condanna, ovviamente per Bagnoli; il tasso tecnico della squadra mandata in campo dall'allenatore nerazzurro nella circostanza: investire d'estate oltre quaranta miliardi in piedi buoni per poi schierare il difensore puro Antonio Paganin nel ruolo di laterale di destra significa coltivare un rapporto non idilliaco con la coerenza; infine, l'esclusione di Jonk a favore di Shalimov, considerato inutile a luglio e diventato a settembre l'unico straniero inamovibile. Certo, ora all'Inter mancheranno tremendamente le devastanti sortite di Berti (che ha ormai chiuso la stagione), ma se ne può lamentare Bagnoli, che appare quotidianamente imbarazzato proprio dalla presenza in rosa di tanti «big»?

Parma a doppio taglio. La crisi dell'Inter tiene banco e basta guardare la classifica per capire che l'allarme non è prematuro. I due punti di distacco confermano che il campionato difficilmente si ferma ad aspettare i ritardatari. Per non correre rischi ha fatto presto a riprendersi il Parma dallo scivolone dell'Olimpico. L'ingresso nel secondo tempo dell'atteso Asprilla sembra indicare decisamente a Scala la via più diritta, ancorché più rischiosa, verso il vertice: Zola non può giostrare da seconda punta effettiva, mentre la coppia Melli-Asprilla rappresenta un micidiale apriscatole per le difese avversarie. Un simile modulo, ovviamente, richiederà sacrifici suppletivi per tutti in copertura, ma potrebbe pagare in moneta sonante. Paga già, intanto, l'ingaggio di Ruud Gullit per la Sampdoria, che l'innesto dell'asso olandese ha rivitalizzato. Raramente si è visto in Italia (se non nella sua prima stagione, pre-infortuni) un Ruud così scatenato e inafferrabile, un uomo-squadra di traboccante qualità. Peccato che la sua esplosione abbia messo in ombra Mancini, il cui nervosismo ne denuncia lo stato d'animo.

Fuoco di Puglia. Foggia e Juve vanno a braccetto in classifica, il gagliardo scontro dello Zaccheria avendone dimostrato la sostanziale eguaglianza di valori tecnici. L'anno scorso i pugliesi avevano addirittura vinto, ma quella era un'altra Juve. Il Foggia ha cinque punti a dispetto di un caledario impietoso, segno di una forza nuova di cui tutti dovranno tenere conto. Sale in graduatoria anche la Cremonese, la prima tra le neopromosse a entrare in sintonia

segue

La schedina di domenica

TRIPLE MILANO-ROMA

CONCORSO N. 6 DEL 19 SETTEMBRE 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Cremonese	1 X	1 X	1 X
Foggia-Cagliari	1	1	1
Genoa-Napoli	1 X	1 X	1 X
Juventus-Reggiana	1	1	1
Lazio-Inter	1 X 2	1 X 2	1 X
Milan-Roma	1 X 2	1 X 2	1 X
Parma-Torino	1 X	1 X 2	1 X
Piacenza-Lecce	1	1	1
Udinese-Sampdoria	2	2	2
Brescia-Lucchese	1	1	1
Modena-Venezia	X	X	X 2
Mantova-Spal	X	X	X
Chieti-Reggina	X 2	X 2	X 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 4 di mercoledì 8 settembre: 1XX1X112XXXXX. Il montepremi è stato di lire 9.971.230.644. Ai 921 vincitori con 13 punti sono andate lire 5.413.000. Ai 17.901 vincitori con 12 punti sono andate lire 277.300. Ecco poi la colonna vince del concorso numero 5 di domenica 12 settembre: 11X11X211X22X. Il montepremi è stato di lire 23.648.150.148. Ai 27 vincitori con 13 punti sono andate lire 437.928.000. Ai 991 vincitori con 12 punti sono andate lire 11.931.000.

A BOTTA CALDA
filo diretto con i lettori

CRAGNOTTI, COMPRACI PANCEV!

Caro Cragnotti, Casiraghi da solo non ci basta: per farci ridere veramente, compra anche Pancev!

MARCO ROSSI - VITERBO

La Juve non può vincere 3-1 con la Sampdoria e poi pareggiare a Foggia.

ENRICO GEROSA - VARESE

Trapattoni dovrebbe far giocare di più Ravanelli.

LUCA EVANGELISTA - TORREVECCHIA (CH)

Alla Juve è tempo di Ravanelli. Forza Juve!

TOMMASO VICINI - ROCCASECCA (FR)

Dico ai giocatori della Juve di continuare così e di promettere a noi tifosi bianconeri della Capitale di vendicare al ritorno la sconfitta con la Roma.

VALERIO PALAZZI - ROMA

Ma la Juve per cominciare a giocare bene deve aspettare di essere sotto di un gol?

RENZO CECCHIN - RIVIERA VENETA (PADOVA)

I guardalinee di Foggia-Juventus dovevano essere di fede bianconera: hanno annullato il gol di Roy e non quello di Ravanelli con Baggio in evidente fuorigioco.

EDOARDO TARANTO - LAGLIO (COMO)

Se il gol di Roy era da annullare, io sono Napoleone Bonaparte.

ANTONIO FORINA - FOGGIA

Dopo aver visto la Juventus arrancare per agguantare il pareggio con il Foggia e ricordandola anche a Roma, credo che ci dovremo rassegnare: neppure questo sarà l'anno buono.

DAVIDE MALMUSI - MODENA

Sono rammaricato perché un personaggio di stile come Boniperti non si deve abbassare con personaggi così ignoranti e senza pudore come è successo nella tribuna di Foggia.

ANTONIO MANCINO - POTENZA

Se Baggio invece di cercare di beffare i portieri pensasse piuttosto a metterla dentro, saremmo tutti più contenti.

ROBERTO UNGARO - SAN MARINO

Se Baggio e Vialli non avessero fallito i rigori, dove sarebbe mai la Roma?

GABRIELE CECCHINI CUTIGLIANO (PISTOIA)

Juventini di tutta Italia, godetevi in... Silenzi i nostri successi.

PICCHIO LA GOBBA - TORINO

Se Bergkamp è un campione, Lilli Gruber è vergine.

GIANNI BOTTONI - BOLOGNA

Se Di Livio può giocare ala sinistra, Pistocchi può condurre il TG5.

ANDREA MARTELLI - ROMA

Inter e Juve hanno sbagliato gli acquisti e quindi lo scudetto lo vincerà ancora il Milan.

ANDREA GRIGUOLI - IMOLA (BO)

Vorrei fare i complimenti a Bagnoli: è anche merito suo se l'Inter gioca così bene.

GIANCARLO IMBRÒ - LATINA

Se Pellegrini vuol fare della beneficienza può mandare i soldi in Bosnia.

LUCIO FAVA - NAPOLI

All'Inter quando faranno giocare Pancev?

SIMONE CAPORICCI - OSTIA (RM)

Faccio i migliori auguri a Berti. A Bagnoli suggerisco di togliere il freno: è ora di far segnare questa squadra!

FRANCESCO BREZZAROLI - FORLÌ

Ravenelli nuovo beniamino bianconero Sotto, Pancev maturo... per la Lazio?

Bergkamp e Jonk faranno la fine di Pancev e Sammer.

SIMONE GAVINA - IMOLA (BOLOGNA)

I giocatori dell'Inter dovrebbero cominciare a onorare la maglia che indossano e i giornalisti dovrebbero smettere di criticare la squadra nerazzurra come tutti gli anni.

PATRIZIA FARINELLI - ANCONA

Sono ansioso di vedere come finirà Inter-Lazio.

FABIO TAIS - TREVISO

Ormai è chiaro: anche quest'anno vincerà il Milan.

GIUSEPPE DELLA MORTE - SALERNO

Sono un tifoso della Juve: ho appena visto il Torino e mi è venuto da ridere. Se una squadra così è in testa alla classifica, la Juve deve vincere la Coppa dei Campioni.

MATTEO ANTONICELLO - MILANO

Un appello ai responsabili di Telepiù: per favore, togliete il microfono a Sarta!

CLINO D'ELETTO - VELLETRI (ROMA)

Vorremmo spezzare una lancia in favore del leccese Gaucho: il suo rigore in Lecce-Foggia era perfetto ed è stato bravissimo il portiere a intuirlo.

ANDREA USBERTI e ALAIN RODELLA - CASTELGOFFREDO (MANTOVA)

Finalmente Lippi ha capito che bisogna puntare su giocatori emergenti come Bia, Cannavaro e Pecchia.

GENNARO MARTINO - BACOLI (NA)

Complimenti a Lippi che con giovani seri e motivati ha messo su una bella squadra.

NICOLA APICELLA - SCAFARI (SA)

Sul gol del Genoa c'era un fuorigioco ininfluente secondo l'arbitro. Non è ora di rivedere questa regola?

STEFANO COMPIANI - SALSOMAGGIORE (PR)

Il Genoa gioca e perde: forse Berti dovrebbe fare un po' di panchina dietro a Tacconi.

ELIO MARCINNÒ - CALTAGIRONE

Sono un tifoso della Fiorentina deluso per il pareggio a Cosenza. Auguro al Parma di vincere lo scudetto.

GIANCARLO CASTOLDI - LISSONE (MI)

Zeffirelli è un ottimo regista, ma in fatto sportivo gli consiglio di darsi all'ippica. Basta che non accusi un eventuale cavallo bianco e nero di rubare il fieno agli altri...

ALEX MOSCONE - NOVI LIGURE (AL)

Ho rivisto il SuperGullit. Da milanista rimprovero Capello per averlo lasciato andar via.

NICOLA OSTUNI - CASTELLANA (BA)

Ce l'ho con i tifosi che hanno contestato Mancini: magari non è in forma, ma Mancio può solo essere amato, con tutto quello che ha dato e darà alla Samp.

DANILO DI BARI - GENOVA

Adoro Mancini, però ora lo vedo nervoso e fuori condizione. E se il suo vero problema fosse la bravura di Gullit?

GIANNI SESSAREGO - GENOVA

Cellino ha avuto ancora una volta ragione: i problemi andavano estirpati alla Radice...

VITTORIO TOMMASIELLO - DOLIANOVA (CA)

Non so voi, ma io fra la Elia e Pistocchi scelgo l'Antonellina: perlomeno è più alta...

ROBERTO RIVA - VARESE

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalla **19** *alle* **20** *e dalle* **22,30** *alle* **23** *al numero* **051/6227214**

NON MI VA
di Gianni De Felice

MAGHI ALLA SBARRA

Signori maghi, niente scuse. Alzatevi dalla panchina e cavatevi il cappello: il Milan è già in testa alla classifica. E dire che non ha fatto una campagna acquisti al consueto livello di grandeur: Panucci è infortunato, Laudrup e Raducioiu, ex-zimbello della Gialappa's, sono in prestito. Considerare che il genio Savicevic, momentaneamente stirato, rappresenta tuttora una mina vagante dello spogliatoio rossonero, non essendo ancora chiaro se debba essere l'erede di Evani o di Gullit. Calcolare che le truppe a disposizione del generale Capello sono sostanzialmente le stesse della stagione scorsa, meno Evani, Gullit e Rijkaard emigrati; Van Basten in rieducazione e Lentini sinistrato automobilistico. Osservare che, con la smobilitazione degli olandesi e il progressivo annacquamento delle lezioni di Sacchi, il Milan sta subendo una profonda trasformazione. Eppure, i campioni sono già, inesorabili e puntuali, al loro posto: il primo. Senza la distrazione infrasettimanale di Piacenza il Milan sarebbe, come l'anno scorso, a punteggio pieno.

E dove siete, voi signori maghi dell'opposizione, dell'assalto, della sfida, dell'aria nuova nel campionato? Che uso state facendo dei campioni che avete per le mani? Dico a lei, Bagnoli, che mi sembra un tantino abbagliato dalle luci della ribalta e incurvato dal peso dell'ipotesi scudetto. Che storie son queste dei «troppi» giocatori, del chi ha voluto Tizio e chi non ha mai chiesto Caio? Un tempo i tecnici si lamentavano per la scarsezza di riserve e lei ha il coraggio di piangere su tutto il ben di Dio che Pellegrini, con la spesuccia di 56 miliardi, le ha procurato? Lei è da un anno a Milano, dunque ha suggerito, saputo, seguito, approvato ogni passo dell'Inter sul mercato, non può farci credere che scende ora dal pero. Si dia una mossa. È vero che le sono mancati Sosa, Ferri, Bianchi e ora anche Berti, ma più che la sconfitta di Cagliari allarma il fatto che nessuno ha capito come vuole impiegare Bergkamp, Jonk e Dell'Anno. Vuole, per cortesia, dimostrarci che almeno l'ha capito lei? Mandare in panchina Bergkamp — il protagonista del mercato '93, il fuoriclasse per cui Pellegrini s'è svenato, il talento più conteso d'Europa — non è una sciocchezza: è uno scandalo.

Mazzone: dove va la Roma?

E lei, Mazzone, che si complica la vita inventando improbabili soluzioni tattiche (Hässler centrale?) e menando bacchettate che potevano andar bene ad Ascoli o a Cagliari, ma non a Roma? Complimenti per lo show televisivo a bordo campo nella partita con la Juve, pareva che giocasse anche lei. Ma vuole gentilmente riconoscere che senza il doppio regalo dei due rigori sbagliati da Baggio e Vialli, la Roma avrebbe oggi soltanto il punto del pareggio a Udine? Non credo che serva ingaggiare un cannoniere del valore di Balbo — prossimo salvatore della nazionale argentina — per puntare a un'eroica stagione in zona salvezza: per questi programmi basta er core, costa meno. E tu, vecchio e caro amico Dino, non puoi più nasconderti dietro la politica del zitto-zitto piano-piano. Cragnotti ha investito una fortuna per far nascere la Lazio glamour e poi si ritrova coi pareggini, la vittoriuzza su rigore, lo scivolone a Cremona. Stiamo scherzando? Signori è infortunato, ma l'alibi non regge. La Lazio ha fra i pali un portiere nazionale, Marchegiani, e al centro dell'attacco l'azzurro Casiraghi; Fuser è un rifornitore di fascia prezioso per Sacchi; Winter è nazionale olandese, Gascoigne è un protagonista della nazionale inglese. Che gli facciamo fare, a questi mammasantissima del calcio internazionale, il piccolo cabotaggio degli 0-0 di provincia? Signori maghi, niente scuse e poche chiacchiere. Fino all'anno scorso dicevate o lasciavate intedere che il Milan dominava soprattutto per virtù di ricchezza e generosità d'acquisti. Se non ricordo male, eravate pronti a riconoscere i meriti di Sacchi o di Capello, ma aggiungevate che, certo, con un presidente come Berlusconi, non doveva essere un problema vincere scudetti e coppe e che, con un organico come quello del Milan, chiunque avrebbe saputo dominare. Bene, ora il Milan s'è tolto i gioielli. Ora l'Inter ha preso Bergkamp e Jonk, il Milan s'«arrangia» con gli slavi. Ora la Roma ha preso Balbo, il Milan s'è accontentato di Raducioiu. Ora la Lazio ha Winter e Gascoigne, il Milan ha dovuto salutare anche Rijkaard. L'ordine dei fattori è invertito, ma il prodotto — stando alla classifica di questa settimana — non cambia. Signori maghi, sapete spiegare perché? □

SERIE A
SEGUE

con la Serie A, la prima a centrare un colpo grosso contro una grande annunciata come la Lazio. I valori tecnici di cui Simoni dispone non sono eccelsi, ma l'organizzazione di gioco, perfettamente collaudata, è in grado di esaltare gli elementi migliori.

Vizio capitale. Delude la Lazio, in cui il lento Gascoigne appare sempre più come un peso morto. Per una volta, il suo sdegnoso silenzio stampa è stato, forse, di ritegno al cospetto del rendimento, fin troppo eloquente. Non va meglio la Roma, terribilmente priva di gioco, copia conforme della discontinua squadra di Boskov. Non bastano per ora gli urli di Mazzone a dotarla di apprezzabili geometrie e di confortante continuità. Se poi si mette in discussione anche l'ariete Balbo, è chiaro che l'orizzonte si fa minaccioso. Risalgono Napoli e Cagliari, cogliendo due successi di inestimabile valore, indispensabili per invertire la tendenza e recuperare posizioni più tranquille. Galleggia l'Udinese, che ha sfiorato il miracoloso pareggio al Delle Alpi, ma che necessita come il pane almeno di un robusto rinforzo a centrocampo per coltivare concrete ambizioni di salvezza.

Lecce homo. Se è vero che per salvarsi occorre soprattutto serenità, Nedo Sonetti è certo l'uomo ideale. La scrematura delle candidate alla sofferenza ha già isolato a zero punti il suo Lecce e lui reagisce con la forza dei nervi distesi, discorrendo cordialmente negli studi della Domenica Sportiva mentre le agenzie rincorrono convulse il suo licenziamento. La sua coscienza, d'altronde, è tranquilla: con quel che gli ha passato il convento, è stato già tanto mantenere i passivi ben al di sopra del livello della dignità. Non sembrano stare molto meglio Reggiana e Piacenza, che tuttavia vanno racimolando i primi punti e mantengono il collegamento col treno della classifica. Li agevola l'aver mantenuto intatto il telaio collaudatissimo della promozione. Chissà se, quando gli altri avranno carburato, il famoso amalgama sarà ancora sufficiente.

Carlo F. Chiesa

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di **Adalberto Bortolotti**

1

Ruud GULLIT
Sampdoria

Il tulipano nero riappare nell'antico splendore: dribbling, tiri, assist che zampillano a getto continuo. Gatta gli nega ostinatamente il gol, ma Ruud trascina per mano la svampita Sampdoria a una vittoria obbligata.

2

Cesar DELY VALDES (2)
Cagliari

Questo panamense nerofumo è capace di errori pacchiani, ma anche di prodezze lampeggianti. Il suo sinistro di volo, piazzato nell'angolo, è un pezzo di bravura. Di testa è un fenomeno e il suo feeling con il gol intensissimo.

3

Paolo DI CANIO
Napoli

La pecorella smarrita non bela, ruggisce. Mercoledì sera mette alle corde il Torino, domenica sbanca l'Olimpico, il suo stadio, con un sinistro di struggente perfezione. La Juve ha proprio fatto un affare, regalandolo?

4 Gianfranco ZOLA
Parma

Giocatore di continuità impressionante e di grande varietà di temi. Questa volta trova il gol da opportunista d'area e con questo fanno tre in quattro partite. Niente male per un costruttore di gioco. Scala gongola.

5 Florin RADUCIOIU
Milan

L'ex eroe della Gialappa's trova la sua settimana magica. Il mercoledì segna quattro gol in Nazionale, la domenica bagna il debutto ufficiale a San Siro con una rete tanto stravagante quanto spettacolare. Va preso così.

6 Bryan ROY
Foggia

Costituzionalmente allergico al gol, questa volta ne trova addirittura due. Il primo glielo cancella Amendolia, chissà perché; il secondo vale un punto d'oro e punisce esemplarmente gli scellerati sprechi della Juventus.

7 Fabrizio RAVANELLI
Juventus

Nella domenica in cui i fini dicitori bianconeri ricamano e poi gettano al vento squisite trame offensive, tocca al suo piedone proletario ristabilire l'equilibrio. Penna Bianca 2 non recita poesie, ma ha una sua utilità.

8 Giovanni GALLI
Torino

L'inossidabile Giovannone, vero affare dell'estate al mercato delle occasioni, si erge al novantesimo a salvatore della patria, strappando di porta una conclusione di Sensini. La prodezza vale il primato in classifica.

9 Luigi SIMONI
All. Cremonese

Desaparecido nei meandri della C2, risale sino a riveder le stelle della Serie A e dimostra di non essere un sorpassato. La sua Cremonese gioca a viso aperto e schiena allegramente una pretendente allo scudetto. Bentornato.

10 Antonio CARANNANTE
Piacenza

Un altro piacevole restauro. Da ex promessa mancata, a onesto artigiano di provincia. Qui assurge a simbolo della banda «made-in-Italy» di Cagni, che il mercoledì ferma il Milan e poi fa un punto a Reggio. Salute!

Dietro la lavagna

Osvaldo BAGNOLI
All. Inter

Jonk in tribuna e Bergkamp in panchina, a posteriori, non è stata una gran trovata. Distruggere il capolavoro del mercato e perdere a Cagliari: gran brutta domenica, per l'Osvaldo.

Roberto MANCINI
Sampdoria

Basso rendimento e nervi a fior di pelle. Ho il sospetto che c'entri... Gullit e una leadership in pericolo. «Vi ho regalato dodici anni», ha urlato ai tifosi in rivolta. Regalato???

Marco LANNA
Roma

Acquistato a peso d'oro per cementare il reparto difensivo. Per ora la Roma ha incassato sei gol in quattro partite (e la Juve ha fallito due rigori). Innesto quanto meno laborioso.

CONTROCRONACA
fatti, misfatti e personaggi della settimana

di **Carlo F. Chiesa**

Lunedì 6

I LADRI DELLA PATRIA

Prosegue vorticosa, nel Bel Paese, la «danza della corruzione», una imponente quadriglia di inconfondibile stampo viscontiano; un tripudio di lustrini e uniformi di gala, su purpurei fondali che trasudano lusso. Dopo la impetuosa entrata in scena degli «ermellini», grazie alle funamboliche doti di agilità di Diego Curtò, magistrato in tutù mozzafiato e valigetta arraffatangenti, è la volta della premiata categoria dei gazzettieri del regime. Pare infatti che il club «Amici della bancarotta» del gruppo Ferruzzi sia in possesso di una compromettente agenda-libro paga ricca di cronisti all'ammorbidente. L'indignazione è alle stelle, moralisti volenterosi (e illibati) vanno già alzando utili ghigliottine per prepararsi a ogni evenienza. A consolare le folle giunge dalla Francia una notizia confortante. Con un intervento d'autorità, il Comitato esecutivo dell'Uefa ha deciso di *«non accettare l'iscrizione dell'Olympique Marsiglia alla Coppa dei Campioni 1993-94»*. Motivo del drastico provvedimento: l'illecito relativo alla partita di campionato contro il Valenciennes del 20 maggio scorso. La decisione si è resa necessaria per prevenire i tempi lunghi della giustizia ordinaria. L'Italia tutta, ebbra di gioia, esulta, provocando la reazione sdegnata dei francesi. In realtà, i cugini d'Oltralpe sono caduti in un clamoroso equivoco. Nel malridotto Stivale, infatti, si festeggia non già a causa delle nuove prospettive agonistiche (Coppa Intercontinentale e Supercoppa) in chiave-Milan, ma per la graditissima scoperta che non deteniamo il monopolio dell'illecito come pane quotidiano e della giustizia a passo di lumaca. I due popoli, l'italiano e il francese, ricchi di millenarie tradizioni culturali,

Tapie spiega cosa pensa della giustizia (fotoAs)

solo ora si sentono davvero fratelli. E possono entrare in Europa a testa alta.

Martedì 7

IL VELENO NELLA CODA

Agghiacciante notizia da Verona: *«Se lo fa Baggio, diventa capitan Codino; se lo fa un arbitro, chiude la carriera. Il vezzo dei capelli lunghi raccolti a coda di cavallo è costato caro a Giampaolo Beschin, nessuna parentela con l'arbitro internazionale Gianni ma in comune con lui la passione per il fischietto nonché l'origine veronese. Il Beschin meno noto, studente universitario di ventitré anni, è stato sospeso da ogni attività arbitrale dalla sezione di Verona per essersi rifiutato di tagliare i lunghi capelli biondi»*. All'origine del duro verdetto, probabilmente, la fondata considerazione dei problemi che comporterebbe per un direttore di gara l'abitudine di portare la coda. Esiste infatti una forte corrente di pensiero che individua proprio in quella preziosa appendice l'elemento distintivo tra le due specie: l'arbitro e l'animale.

Mercoledì 8

UN SOLDO DI CALCIO

Vivo sgomento nel mondo del calcio dopo la drammatica autodenuncia del «giudice a strisce», Diego Curtò, che ha rivelato ai magistrati di avere *«gettato nella spazzatura»* i 320 milioni della tangente intascata. Se le sue responsabilità dovessero essere riconosciute, molti autorevoli operatori del mondo del pallone tremerebbero. È infatti difficile trovarne uno che non abbia, almeno una volta, gettato qualche centinaio di milioni in un bidone. Magari straniero.

Giovedì 9

A USA E CONSUMO

Giornata di febbrili conteggi, per i critici azzurri, dopo il pareggio della Svizzera in Scozia sulla via impervia delle qualificazioni per Usa '94. Secondo gli opinionisti più accreditati, ora all'Italia di Sacchi sarà necessario vincere sempre, per evitare incognite. Proprio in questi giorni, però, il settimanale inglese Shoot pubblica gli esiti, debitamente «lavorati» al computer, dei vari gironi di avvicinamento ai Mondiali in base a un sondaggio condotto nelle scorse settimane tra i lettori. Quanto al gruppo uno, ecco i risultati, che hanno già ricevuto le prime conferme: Estonia-Portogallo 0-3 (in realtà è finita 0-2), Scozia-Svizzera 1-1 (pronostico azzeccato), Estonia- Italia 0-4, Portogallo-Svizzera 2-1, Italia-Scozia 1-0, Portogallo-Estonia 4-1, Italia-Portogallo 0-0, Malta-Scozia 1-3, Svizzera-Estonia 5-0. Conclusione: il girone chiuderebbe con Svizzera, Portogallo e Italia a quota 15, e gli azzurri non andrebbero negli Stati Uniti per peggior differenza reti. Allo scaramantico Arrigo Sacchi non resta che toccarsi la testa. Che, notoriamente, ha la durezza del ferro.

Così «Shoot» il menagramo disegna il cammino «Verso gli Usa». E l'Italia di Arrigo Sacchi resta fuori

GROUP ONE
HOW THE TABLE WILL LOOK

	P	W	D	L	F	A	Pts
Switzerland	10	6	3	1	25	7	15
Portugal	10	6	3	1	21	6	15
Italy	10	6	3	1	20	6	15
Scotland	10	4	3	3	14	12	11
Malta	10	1	1	8	4	24	3
Estonia	10	0	1	9	2	31	1

SWITZERLAND AND PORTUGAL QUALIFY

Venerdì 10

L'AGNELLO PASQUALE

I salotti della cultura italiana sono a rumore per una indiscrezione della Gazzetta dello Sport: *«Il contratto in esclusiva lo ha firmato la settimana scorsa. Pasquale Bruno diventerà la "voce" della Fiorentina sui teleschermi di canale 10, l'emittente di proprietà dei Cecchi Gori. "È una proposta*

L'opinionista Bruno illustra le sue argomentazioni dialettiche

che ho accettato con entusiasmo. Il microfono mi diverte quanto il pallone. E i risultati non sono male. Raimondo Vianello mi vorrebbe sempre ospite a Pressing. Lo so che sono un personaggio scomodo. Tanti mi odiano ma altrettanti mi apprezzano per la mia sincerità. Perché, ad esempio, dovrei nascondere la mia gioia dopo una sconfitta della Juventus?"». L'aitante difensore-opinionista (un uomo che, come noto, si è fatto coi piedi) ha in serbo altre stuzzicanti novità: *«I Cecchi Gori, attraverso il direttore generale Giuliani, gli hanno affidato un altro incarico: "I dirigenti mi hanno chiesto di aiutare questo gruppo a crescere. A questa banda di bravi ragazzi serve un "figlio di buona donna" come il sottoscritto"».* Oltre ai delicati compiti educativi, per i quali ammirevolmente rivela il suo pedigree, il focoso stopper (dagli ammiratori affettuosamente soprannominato «'o animale») annuncia di coltivare una clamorosa ambizione: *«Quando sarò costretto ad appendere gli scarpini al chiodo mi piacerebbe diventare il consigliere di Vittorio Cecchi Gori. Abbiamo lo stesso carattere: siamo due istintivi"».* Un'ipotesi altamente interessante. È noto infatti che, per gestire un club, quattro piedi funzionano meglio di due.

Sabato 11

SLIP SLIP HURRÀ

Un tempo additato al pubblico ludibrio per la sua folle attitudine allo spreco, il calcio si segnala ai nostri avventurati giorni come promotore di meritorie iniziative a sostegno dell'economia. Lo conferma una struggente notizia da Londra: *«Il cantiere marittimo britannico "Swan Hunter" non chiuderà più. Ha trovato i fondi necessari alla propria sopravvivenza grazie a un'asta benefica in cui il "pezzo" più ambito sono stati i calzoncini da gioco autografati ma non lavati di Gascoigne. L'ambito trofeo è stato acquistato per centoquindici sterline (circa duecentocinquantamila lire) dal gioielliere Raymond Dodds, che adesso lo girerà al figlio Jason, dieci anni, fanatico ammiratore dell'inglese della Lazio».* Peccato che il nobile gesto dell'asso d'Albione, che avendo immolato per una giusta causa il prezioso indumento rischia di rimanere in mutande, non abbia commosso Sergio Cragnotti. Il presidente biancoceleste ha infatti annunciato provvedimenti contro il silenzio-stampa del fantasista: *«Gascoigne non parla? Dovrà spiegare a me quali sono i motivi di questo suo silenzio. Se sono validi li riferirò».* Siamo in grado di anticipare che sono validissimi e rendono giustizia al tanto chiacchierato campione britannico. Egli agisce infatti nuovamente per una ragione filantropica. Ha deciso per un po' di risparmiare i tifosi. Almeno con le parole.

Sotto a sinistra, il re nudo: Gazza sta per mettere all'asta i calzoncini. Sopra, il gradimento popolare per Boniek

Domenica 12

ZBIGNIEW ALLA CREMA

Interessante sfogo su L'Indipendente del celebre «re delle retrocessioni», Zbigniew Boniek. Il tecnico polacco, che aspira al Guinness del primati per aver collezionato in tre esperienze di panchina due capitomboli (Bari e Lecce) e un licenziamento cautelativo (Samb), si rivolge innanzitutto affettuosamente al collega Sonetti: *«Quando allenavo il Bari e il Lecce mi ha sempre provocato, criticato, accusato. Facile parlare da fuori, caro Sonetti. Ora lo aspetto al varco. Io con il Lecce, come con il Bari, feci venticinque punti. Lui non li farà mai. E il Lecce è già condannato a scendere in B. Caro Sonetti: se sarai già spacciato prima di Natale, vorrà dire che non sai fare il tuo mestiere. Cioè quello che dicevi di me».* Un simpatico «in bocca al lupo» che produce i suoi effetti in serata; confermando che il polacco è sicuramente un «mostro»: se non come allenatore, almeno come Cassandra. Poi, ecco una autorevole lezione a tutti i colleghi in cerca di suggerimenti e consigli: *«Lo dico sempre agli altri allenatori: ricordatevi che il gioco a uomo e quello a zona rappresentano due tattiche diverse di difendersi. A me piace la filosofia di giocare sempre per vincere, senza fare calcoli o conti».* Infine, una precisazione sulla sua carriera: *«Dicono che sono un raccomandato, e intanto sono uno dei pochi tecnici che hanno fatto davvero la gavetta partendo da zero. Chissà come mai altri sono arrivati subito in alto».* In effetti, le sue due prime panchine — Bari e Lecce — erano di Serie A, ma lui provvide sollecitamente a riportarle «a zero». Come qualità. □

SENATO accademico

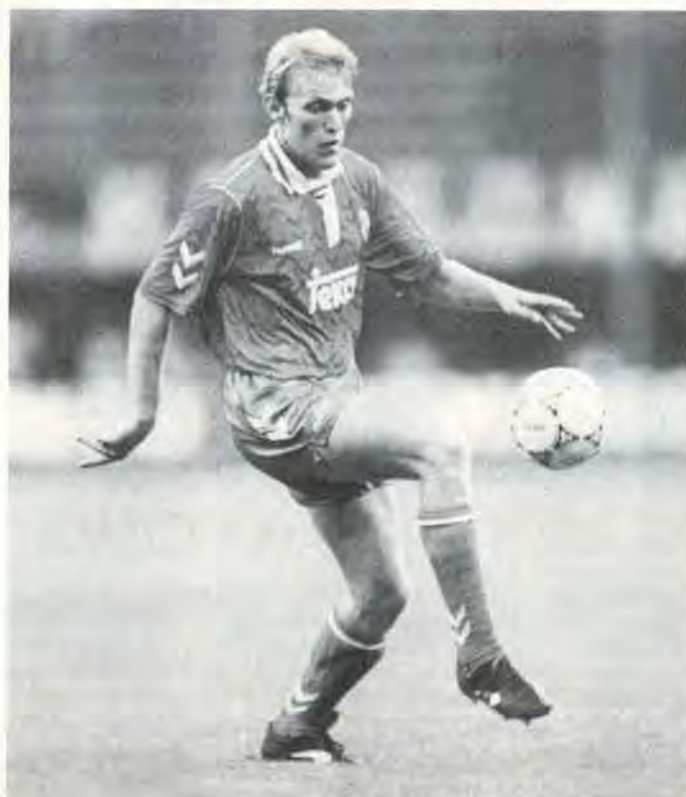
Le opinioni dei grandi saggi del calcio italiano

MANCINI, TORNA SULLA TERRA

Edmondo Fabbri: «Che brutta la scena vista a Genova. Forse Roberto adesso crede di essere il Padreterno..»

Italo Allodi: «Bagnoli non ha colpe, l'Inter stenta perché è stata costruita male. Non lotterà per il titolo»

Bruno Pesaola: «Il Milan non ha punti deboli. Per strappare lo scudetto ai rossoneri occorrerà un miracolo»

Bagnoli ha in pugno la situazione oppure l'Inter corre il rischio di andare alla deriva?
Italo Allodi: «Bagnoli sa il fatto suo, non è questo il problema. La verità è che la squadra è stata costruita male: Jonk, Manicone e Dell'Anno si somigliano, Bergkamp dovrebbe giocare da mezzapunta alle spalle di due attaccanti che non siano Schillaci e Sosa. Insomma, a mio avviso sono stati buttati via tanti soldi per costruire una formazione che non potrà inserirsi nella lotta per lo scudetto».
Edmondo Fabbri: «L'ho detto e lo ripeto: Bagnoli non sopporta l'abbondanza di giocatori e sta facendo i salti mortali nel tentativo di non scontentare nessuno (ma in realtà scontenta quasi tutti). Gli olandesi dell'Inter non sono come quelli che hanno fatto grande il Milan: io li avrei lasciati all'Ajax...».
Bruno Pesaola: «No, non credo sia il caso di parlare di crisi. L'Inter a Cagliari ha perso, però non ha dato l'impressione di essere una squadra allo sbando. Vedrete: il ritorno di Bianchi restituirà geometrie ai nerazzurri, che assieme al Parma contenderanno fino all'ultimo lo scudetto al Milan».
Che cosa manca alla Lazio per compiere il salto di qualità?
Allodi: «A Zoff servirebbe un centrocampista magari meno fantasioso ma più concreto di Gascoigne. Il primo nome che mi viene in mente è quello di Prosinecki, il campione croato che sta facendo faville nel Real Madrid».
Fabbri: «La Lazio ha una difesa troppo ballerina e così si spiegano — in buona parte — i suoi guai. Poi bisogna chiarire una volta per tutte che Gascoigne è solo un presunto campione, niente a che vedere con quei calciatori che sanno fare la differenza. L'inglese crea tanti problemi e ha un rendimento che si eleva di poco dalla sufficienza. Se Cragnotti crede di poter puntare al titolo con una squadra del genere, sbaglia di grosso».
Pesaola: «Potenzialmente la Lazio è una buona squadra e si è rinforzata (mi viene in mente il portiere...) là dove aveva bisogno. Certo che una squadra che vuole vincere lo scudetto non può perdere a Cremona. Con tutto il rispetto per i grigiorossi, che in questo inizio di stagione hanno fatto grandi cose».
Dely Valdes: una simpatica meteora o un giocatore «vero»?
Allodi: «Lo conosco poco, preferisco non sbilanciarmi».
Fabbri: «Il panamense ha il gol nel sangue, in area si muove benissimo e trova la porta avversaria con molta facilità. Mi sembra bravo, ma non credo che saprà ripetere le prodezze di Fonseca».

Pesaola: «A giudicare da quello che ha fatto vedere finora, sembra un giocatore vero. Certo che quattro partite non bastano per formulare un giudizio attendibile».
Quale consiglio dareste in questo momento a Mazzone?
Allodi: «Gli direi semplicemente di rimboccarsi le maniche come ha sempre fatto. Insomma, Mazzone deve essere se stesso e basta».
Fabbri: «Mi sembra che Carletto senta troppo la responsabilità di sedere sulla panchina della "sua" Roma. In campo è nervosissimo, si agita, e i giocatori vengono influenzati da questo comportamento. In ogni caso, gli consiglierei di dare un'occhiata alla difesa: è troppo ballerina».
Pesaola: «Mazzone non ha bisogno di consigli: è bravo, lo stimo molto e sono sicuro che in breve saprà venir fuori da questo momento delicato».
Il Napoli, dopo il successo di Roma, è definitivamente guarito?

Allodi: «No, la strada verso la guarigione è ancora molto lunga e irta di difficoltà. Mancano i giocatori all'altezza della recente tradizione e il pubblico non si può accontentare di atleti di secondo piano. E fino a quando non ci sarà maggiore chiarezza in società, la squadra è destinata a soffrire».

Fabbri: «Guarito no, però vincendo all'Olimpico il Napoli ha recuperato serenità e... Ferrara. Manca ancora peso in attacco: per colmare questa lacuna occorrerà aspettare il rientro di Fonseca».

Pesaola: «Lippi ha avuto grande coraggio a lanciare in prima squadra un manipolo di giovani e i fatti gli hanno dato ragione. Poteva vincere contro il Torino, ha vinto a Roma: il Napoli ha fatto un bel passo avanti, scongiurando una crisi che forse — al di là delle dichiarazioni ufficiali — era dietro l'angolo».

Sette punti in quattro partite: il Milan ha almeno un punto debole oppure i tifosi delle altre squadre possono mettersi il cuore in pace?

Allodi: «L'unico punto debole potrebbe diventare la difesa, qualora i giocatori più anziani dovessero cominciare ad accusare il peso dell'età. Però il Milan gioca a memoria, Capello è bravissimo e Baresi sembra scolpito nella roccia: non ce n'è per nessuno...».

Fabbri: «Il Milan è la sola squadra italiana che possa permettersi il lusso di far ruotare i giocatori senza cambiare gli schemi di gioco. Segna il giusto, è vero, ma non ha ancora subito un solo gol: e lo scudetto si vince chiudendo bene la saracinesca in difesa...».

Pesaola: «Non vedo un solo punto debole nel Milan. Capello è stato costretto a rivedere gli schemi dal centrocampo in su, potendo contare sulla difesa più forte del campionato italiano. Per strappare lo scudetto ai rossoneri occorrerà davvero un miracolo».

A chi assegnereste l'Oscar della domenica?

Allodi: «A Zeman, perché se non avessero annullato quel gol (regolarissimo) a Roy il suo Foggia sarebbe terzo in classifica. Mi fanno ridere quelli che lo attendono al varco, sostenendo che non sia all'altezza di una grande squadra: Zdenek è un tecnico preparato, è serio, è un lavoratore infaticabile. Potrebbe ottenere grandi risultati in qualunque club».

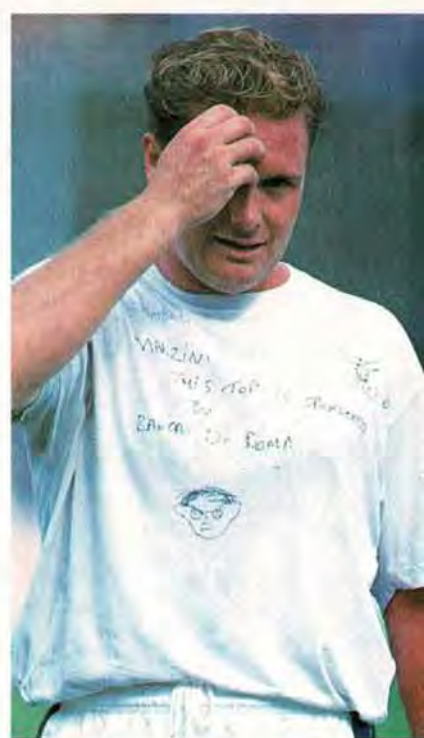
Fabbri: «A Morello della Reggiana, perché ha segnato un gran gol e ci ha pure... riprovato. Mi sembra che quest'anno Marchioro sia riuscito a trovargli la giusta posizione in campo e il ragazzo sta venendo fuori bene».

Pesaola: «Non ho dubbi, il mio Oscar va a Gullit. Ruud attraversa un momento di forma straordinario, corre come ai bei tempi, dribbla gli avversari come birilli. Se solo Mancini ritrovasse lo smalto perduto, la Sampdoria darebbe filo da torcere a tutti».

A chi dareste una tiratina d'orecchie?

Allodi: «Ad Amendolia, arbitro di Foggia-Juventus. Per quello che si è visto in televisione, ripeto, la posizione di Roy era regolare».

Fabbri: «Mi ha fatto una pessima impressione Mancini, che prima ha allontanato in modo violento Lombardo («reo» di volerlo calmare) e poi se l'è presa con uno spettatore urlandogli — a quanto pare — «per questa maglia ho dato dodici anni di vita». E la Sampdoria, in cambio, che cosa gli ha dato? Tanti bei miliardoni, se non sbaglio. Il fatto è che certi giocatori, dopo aver militato per tanti anni nella stessa squadra, credono di avere solo dei diritti e nessun dovere. Mancini pensa forse di essere il Padreterno? Mantovani dovrebbe fargli cambiare idea».

Pesaola: «Dietro la lavagna ci finisce d'ufficio la Lazio, una squadra che tutti pensavano potesse lottare al vertice e invece non riesce a decollare. Zoff ha tutto il tempo per restituire serenità ai suoi, però lo scudetto è destinato a rimanere il sogno di una notte di mezza estate». □

Roberto Mancini, i nervi a fior di pelle. In alto a sinistra, Lombardo tenta di fermarlo; a destra, il capitano blucerchiato — allontanato il compagno — riprende a litigare con un tifoso in tribuna (fotoAlfaPress). Sopra (fotoDePascale), Gascoigne polemizza anche con il team manager laziale. Nella pagina accanto, Prosinecki: Allodi lo consiglia alla Lazio

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

OLYMPIQUE BATTUTO DALLA... FIFA

Spingendo l'Uefa a rifiutare l'iscrizione dell'Olympique Marsiglia alla Coppa dei Campioni, minacciando (dopo il vittorioso ricorso di Tapie al tribunale di Berna) l'esclusione del calcio francese da tutte le competizioni e persino la revoca dei mondiali 1998 già assegnatigli, la Fifa ha difeso una vitale questione di principio. Non era in ballo la colpevolezza o meno dei marsigliesi (sulla quale, per altro, non mi sembra possano esserci dubbi) ma l'autonomia dello sport, la sua possibilità di comminare sanzioni senza doversi appiattire su quanto decide la magistratura ordinaria. La quale ha tempi, leggi, filosofia diverse a partire da un principio fondamentale: tocca all'accusa provare la colpevolezza dell'imputato, innocente se permangono dubbi non risolti. Nella giustizia sportiva la situazione è ribaltata: tocca all'accusato dimostrare la propria innocenza; se non vi riesce, se permangono dei dubbi viene condannato. Non c'è dubbio che sul piano giuridico la magistratura sportiva lasci molto a desiderare, non offra garanzie alla difesa, condanni sovente su basi puramente indiziarie. Ma le regole di questo mondo sono assai più severe: se vuoi giocare con gli altri devi comportarti in modo irreprensibile, devi essere leale, devi avere un rispetto assoluto dei valori etici. Infrangerli è un reato, anche se il codice penale non lo contempla. È un club abbastanza esclusivo da cui si può essere mandati via o in cui si può ricevere una pubblica reprimenda per fatti che nella vita di ogni giorno sarebbero tollerati. Per questo l'organizzazione sportiva impone ai suoi affiliati di rinunciare a difendere i propri diritti davanti alla magistratura ordinaria, affidandosi esclusivamente a quella interna. Chi viene meno a questo patto si esclude automaticamente dal movimento. Tutto ciò ha funzionato, fin quando gli interessi economici in gioco non sono diventati così cospicui. Davanti a sanzioni che ne stroncavano la carriera, Reynolds e la Krabbe (accusati di doping) han fatto ricorso alla magistratura ordinaria. Non soltanto hanno avuto partita vinta, ma i giudici han condannato i dirigenti all'atletica a rifondere ben 38 miliardi al quattrocentista statunitense.

Di fronte a un fiorire di scandali in tutto il mondo, la Fifa non poteva accettare che la Federazione francese rinunciasse a processare l'Olympique. L'assolvesse o lo condannasse era indifferente, ma era vitale intervenire, non attendere le decisioni della magistratura ordinaria, come vuole la legge francese sullo sport varata nel '92. Forte di questa copertura legale, la Federazione francese ha evitato di prendere una decisione difficile, anche per le implicazioni politiche legate a Tapie. Accettare questo comportamento avrebbe significato, per la Fifa, perdere ogni possibilità di controllare il proprio mondo, imporre le norme sportive, esigere che federazioni, club e tesserati vi si adeguassero. Sarebbe stata la resa, il crollo, il via libera a ogni tentativo di corruzione.

Pur sapendo di commettere un abuso giuridico (l'Olympique non era stato ancora né giudicato né condannato sia dalla magistratura sportiva che da quella ordinaria) l'Uefa ha preso, quindi, la decisione di non iscrivere i marsigliesi alle Coppe, esponendosi a un'azione di rivalsa da parte di Tapie. Che c'è stata puntualmente.

La bomba atomica

A questo punto la Fifa ha usato la «bomba atomica»: se il calcio francese non è in grado di far rispettare dai suo club le norme liberamente accettate, se non sa imporre sanzioni e discipline, se non sa punire nemmeno dei rei confessi, si esclude dal consesso internazionale. Tapie ha dovuto ritirare il ricorso, i pavidi dirigenti del calcio transalpino sono riusciti a prospettargli il danno che avrebbe arrecato al Paese. Il presidente del Marsiglia è convinto di poter disputare, in cambio della sua arrendevolezza, la Coppa Intercontinentale e la Supercoppa. Ma entro il 23 la federazione francese deve processare l'Olympique, pena altre sanzioni dell'Uefa e della Fifa. Se lo condannerà, com'è scontato, scatterà anche una squalifica internazionale. A mio parere l'Uefa s'è, comunque, mossa male. Doveva aprire subito un'inchiesta su Valenciennes-Olympique perché l'illecito riguardava anche la Coppa dei Campioni. I marsigliesi volevano, infatti, assicurarsi una partita tranquilla, senza lotta per arrivare freschi — pochi giorni dopo — alla finalissima di Monaco di Baviera con il Milan. Il titolo transalpino era quasi al sicuro. L'Uefa avrebbe dovuto indagare anche sulle accuse dei moscoviti del CSKA all'Olympique e sulle voci relative alla vittoria francese a Bruges. Un altro fatto deve essere messo in rilievo: quando la Lazio vinse lo scudetto 1973-74 non poté partecipare alla Coppa dei Campioni perché squalificata, nella precedente stagione, a causa degli incidenti scoppiati a Roma contro gli inglesi dell'Ipswich Town. Nessuna squadra italiana fu chiamata a sostituirla. Se all'Olympique vien tolto lo scudetto diventa logico rimpiazzarla, ma se mantiene lo scudetto perché dare il suo posto al Monaco?

Sopra, il presidente del Marsiglia, Bernard Tapie. Nella pagina accanto, in alto, la squadra francese dopo la vittoria in Coppa dei Campioni. In basso, Jesse Owens (con Armin Hary): la sua Federazione prima lo usò come testimonial per ottenere finanziamenti, poi lo squalificò quando chiese parte dei soldi

L'autonomia dello sport

Per molti anni l'autonomia dello sport, in sede disciplinare, fu assoluta, tirannica. In diverse occasioni provocò vere e proprie ingiustizie, diede ai dirigenti un potere eccessivo nei confronti degli atleti. Si pensi alle molte squalifiche per «leso dilettantismo» decretate nell'ambito olimpico. Alle medaglie tolte all'indiano Thorpe; alla scandalosa prepotenza consumata da Avery Brundage nei confronti di Jesse Owens.

Come presidente della squadra statunitense di atletica lo portò in giro per l'Europa per finanziare la federazione; quando Owens chiese una piccola parte di quei soldi da lui procurati lo squalificò. Razzista, dittatoriale, convinto che gli atleti non avessero alcun diritto, Brundage fu un pessimo presidente del Cio, ritardando il progresso dello sport mondiale, difendendo un principio di purezza dilettantistica del tutto irrealizzabile e farisaico.

Anche nel nostro calcio una volta bastava una telefonata (ricordate il caso del Verona?) per retrocedere una società. Oggi questa autonomia disciplinare è venuta meno. Perché il settore sportivo muove immensi interessi; perché chi vi ha investito grandi capitali e ne vive non può accettare danni gravissimi sulla base di processi sovente soltanto indiziari. Nello stesso tempo il fenomeno sport ha una tale importanza da essere usato come mezzo di pressione politica; ricorderete il sabotaggio dei Paesi africani alle Olimpiadi di Montreal, quello di molte nazioni occidentali ai Giochi di Mosca (per l'invasione dell'Afghanistan), quello del blocco comunista (tranne la Romania di Ceausescu) a Los Angeles. Di recente l'Onu ha imposto all'Uefa e al Cio di escludere — come forma di sanzione — la Jugoslavia dagli ultimi Europei di calcio e dalle Olimpiadi di Barcellona.

Decisione giusta che le autorità sportive avrebbero dovuto prendere subito, senza farsela imporre. Il Cio si piegò a malincuore, considerando l'intervento un'intrusione nell'autonomia dello sport, le cui norme sono diverse da quelle dei vari governi. Per esempio, mentre tutti commerciavano con il Sudafrica, lo sport lo mise per decenni al bando per denunciare l'apartheid.

Sentenze contrastanti

Un certo avvicinamento fra lo sport e la società civile è indispensabile; il potere dei dirigenti va ridotto, le sanzioni debbono essere sottoposte a verifiche assai meno superficiali. Però l'organizzazione sportiva ha ragione nel tentare di difendere le proprie norme, senza appiattirsi sulle decisioni della magistratura ordinaria. Perché ha valori diversi da difendere: in un club certi comportamenti sono obbligatori, pena l'esclusione; ma molti di essi non rappresentano un reato penalmente perseguibile. Abbastanza clamoroso, per esempio, lo scandalo-scommesse nel 1980. La magistratura ordinaria arrestò addirittura diversi calciatori negli stadi a fine partita, con un comportamento denotante l'infantile protagonismo di chi conduceva l'inchiesta. Ma nessun giocatore fu punito, tutti vennero assolti. D'altra parte il nostro codice non contemplava ancora il reato d'illecito sportivo che venne introdotto, auspice Carraro, qualche anno più tardi. La Federazione invece punì, e punì duramente; nessuno ebbe il coraggio di impugnare le sentenze, perché la magistratura ordinaria aveva assolto i responsabili.

Però difendere questa autonomia è sempre più arduo; già in diverse occasioni la giustizia ha imposto l'annullamento di sentenze sportive. Sordillo dovette ammettere al campionato una società radiata; parecchie volte federazioni, Coni e società sono stati smentiti dai giudici ordinari. Ciò avviene d'altra parte in tutto il mondo, specie nei casi di doping. Di recente ho espresso i miei dubbi sulla sentenza relativa a Taranto-Pescara, condannati per un illecito abbastanza fumoso, mentre la magistratura archiviava il caso non ritenendo che vi fosse alcun reato.

Come comportarsi? Difficile dirlo. Il problema esiste ed è vitale. Bisogna coniugare le necessità dello sport (che ha etica, tempi, necessità particolari) con quelle degli imputati e della giustizia. Questo è il nodo emerso con la vicenda dell'Olympique Marsiglia. □

SEGNA
SULLA TUA AGENDA
QUESTA DATA
29 SETTEMBRE 1993
IN EDICOLA ARRIVA
GUERIN SPORTIVO
CON IL COUPON
E IL BOLLINO PER AVERE
IN REGALO
L'OROLOGIO

DEL
GUERIN
SPORTIVO

AVANTI, MAR

In alto, Van Basten con le stampelle sembra guardare... se stesso lanciato sui campi da gioco. Nella pagina accanto (fotoFumagalli), Marco è con la moglie Liesbeth

■ «Sto vivendo un momento delicatissimo: debbo chiedere molto soprattutto alla mia testa» ■ «Mi chiamano "Basic", ma non sono un computer» ■ «Nonostante tutto mi sento integro: e soprattutto giovane» ■ «Sacchi? Abbiamo avuto qualche problema: ora mi dicono che abbia cambiato metodi di allenamento» ■ «Vorrei il dribbling di Baggio, il colpo di testa di Casiraghi, il tiro di Koeman» ■ «Chi regalerei al Milan? Che voglia di rispondere Rijkaard!»

di Carlo Pellegatti

1 Che cosa desideri maggiormente, oggi, sul piano professionale?
Ritornare al massimo fisicamente. Chiedo troppo?

2 Sinceramente: credi che il professor Marti abbia sbagliato l'intervento alla tua caviglia?
Non posso dirlo, lui ha fatto il suo lavoro ma non abbiamo avuto gli esiti che speravamo. Anche adesso non posso rispondere riguardo all'ultima operazione di Martens. Dobbiamo aspettare, giorno dopo giorno.

3 Che cosa significa dover riprendere ancora una volta tutto da capo?
È duro, molto duro. È un momento delicato: devi chiedere molto soprattutto alla tua... testa. Devi avere una grande forza di volontà e non abbatterti quando le cose non sembrano andare bene. Ma io ho ancora voglia di lottare.

4 Dopo tanto tempo qui, pensi in olandese o in italiano?
Se sono in Olanda penso ovviamente in olandese, ma, a rischio di sorprenderti, ti dico che quando sono in Italia penso spesso in italiano. Ormai mi considerano quasi italiano anche all'estero: durante la premiazione del Pallone d'oro, a Parigi, mi venivano rivolte domande tradotte in italiano, a cui io rispondevo in italiano. Ma non diciamolo ai miei amici olandesi, altrimenti... si arrabbiano.

5 Non ti sembra che lontani segni del destino ti avessero indicato l'Italia come tua seconda patria già tanto tempo fa?
Se come segni del destino intendi le mie vacanze giovanili sul Lago di Garda, o il fatto che mia sorella abbia sposato un mantovano, beh, devo ammettere che il destino, a cui credo ciecamente, qualcosa aveva già deciso, anche se non avevo mai pensato a un mio futuro italiano prima della chiamata del Milan.

6 E poi quel nome tipicamente italiano, Marco. Come mai i tuoi genitori hanno pensato ad un nome così poco olandese?
Io non mi chiamo Marco. Sul

segue

passaporto c'è scritto Marcel, ma mia madre mi ha cambiato nome dopo due anni: a lei piaceva più Marco, e poi mio nonno mi chiamava Marcel in un modo sbagliato. Ecco come è nato Marco.

7 Qualcuno ti ha dato un soprannome, «Basic». Per quale motivo? Forse perché sei freddo come un computer?
No, questo lo avete pensato voi, ma ti dico quale è la verità. In Olanda c'è un programma televisivo che si chiama *«Bassie ed Adrian»*. Gullit mi chiamava «Bassie» per l'assonanza con Basten. In seguito «Bassie» è diventato «Basic», perché gli italiani hanno frainteso, ma i computer, ti assicuro, non c'entrano nulla.

8 A proposito, che cosa pensi del Gullit uomo e del Gullit giocatore?
Gullit è stato, anzi è, un grande giocatore, potente, veloce, intelligente, un trascinatore. E poi, come uomo, è estroverso, simpatico, pronto alla battuta.

9 Invece qual è il tuo giudizio su Rijkaard?
Ho giocato con lui per undici anni. Come giocatore, ha in comune con Gullit la grandezza. Voglio sottolineare il suo grande senso tattico, unito a una grande potenza. Come uomo è diverso da Ruud, è più introverso, prima di parlare riflette molto. Rimane un grande amico, sempre.

10 Invidi un po' la «tranquillità» di Rijkaard, nel calcio olandese?
No, assolutamente. Mi sento ancora giovane, integro, nonostante tutte le mie vicissitudini alla caviglia. Giovane, ripeto, sia fisicamente che mentalmente, ho ancora voglia di fare belle cose. Poi a me piace rimanere qui al Milan, ai livelli più alti che il calcio possa offrire.

11 Perché sei venuto al Milan?
In Olanda il Milan è sempre stata una delle squadre più conosciute e di maggior fama, e io sono sono stato contento quando mi hanno cercato. Ho capito subito, poi, che vi era la volontà di costruire qualcosa in grande, e io ne potevo, ne volevo fare parte.

12 È vero che il grande merito di averti portato al Milan è di Ariedo Braida, il direttore sportivo?
So che lui è venuto spesso a vedermi in Olanda, insieme ad altre persone. Probabilmente hanno deciso tutti insieme, e non è stato difficile convincermi.

13 E che cosa hai pensato al primo contatto di un emissario rossonero? Avevi già immaginato un tuo trasferimento all'estero?
A 18 giocavo già in Nazionale, quindi incominciavo già a... vedere oltre i confini. Piano piano ti entra l'idea di trasferirti da un'altra parte. L'Italia è il Paese del calcio, il numero uno, quindi ero onorato di giocare da voi.

14 Non ti sei mai pentito di essere venuto al Milan?
Mai. All'inizio ho avuto qualche difficoltà, solo però per colpa della caviglia. Ma pentito no, mai!

15 Durante questi anni la squadra rossonera ha mai rischiato di perderti?
No, non ha mai rischiato che io andassi via. Abbiamo sempre avuto una buona squadra, costruita da una società invidiata in tutto il mondo, un Presidente entusiasta e capace, un bellissimo tifo. Dove si può trovare di meglio? Per me il Milan è sempre stata una scelta facile.

16 Eppure un giorno si è letto che, se fosse rimasto Sacchi, sarebbe andato via Van Basten, che si sentiva troppo legato, intrappolato dagli schemi dell'ex allenatore rossonero. È vero? Saresti andato via?
No, non è così. Con Sacchi abbiamo lavorato quattro anni assieme. E dopo quattro anni lavorava ancora su schemi che ormai noi conoscevamo molto bene. Noi volevamo forse cambiare un po' i metodi di allenamento, ma lui voleva continuare sulla stessa linea. Ecco il motivo per il quale è nato qualche piccolo problema. Adesso mi dicono che i suoi allenamenti sono un

Sopra, due immagini della... follia estiva di Van Basten: l'olandese, per scommessa con l'amico Ricky Testalamuta, con lui nella foto in alto, ha scalato la terribile Alpe d'Huez, celeberrima cima del Giro di Francia. Con Van Basten c'era anche Rolf Jaermann, sopra, ciclista svizzero quest'anno vincitore dell'Amstel Gold Race. Nella pagina accanto, in alto, Marco in una delle sue giornate migliori, contro il Göteborg lo scorso 25 novembre: quando realizzò quattro reti. In basso, il gol più bello: contro l'Urss agli Europei 1988

pochino differenti da allora. È ovvio che l'esperienza rossonera è stata molto utile anche a lui.

17 Che cosa hai pensato ai primi allenamenti con l'attuale allenatore azzurro?
Nei primi due anni per me era tutto nuovo. Avevo tante cose da imparare, tante cose da capire. Il suo modo di lavorare era una assoluta novità, per me e credo per i miei compagni. Ma lo devo ringraziare. Sono stati anni molto stimolanti, molto affascinanti, anni in cui siamo molto migliorati, abbiamo vinto tanto, grazie proprio a lui.

18 Che cosa hai pensato quella famosa volta in cui ti ha lasciato in panchina, il grande Van Basten in panchina?
In quel periodo non stavo bene. Avevo tanti problemi fisici e avevo capito la scelta di Sacchi. E poi un allenatore non ti mette in panchina perché non gli sei simpatico, ti mette in panchina perché gli altri sono... meglio.

19 E ora, se dovessi dare un giudizio su Sacchi, che cosa diresti?
Il suo modo di lavorare è improntato alla massima professionalità. In genere gli allenamenti a cui ero stato sottoposto prima consistevano in stretching e nella partitella. Con lui si lavorava moltissimo sul piano tattico e i suoi insegnamenti ci sono utili ancora oggi.

20 E poi è venuto Capello. Tutto bene con lui?
Dopo gli anni con Sacchi, è stato bello trovare un allenatore come il nostro attuale mister. È un ex giocatore, quindi più portato a seguire la tecnica; ti lascia un po' più di libertà durante gli allenamenti. Ciò non vuol dire che, adesso, facciamo quello che vogliamo sul piano tattico, solo che è stata scelta una via di mezzo tra tecnica e tattica.

21 Qual è il segreto di questo Milan che vince da molti anni e riesce sempre a trovare nuovi stimoli per vincere ancora, per non mollare mai?
Il segreto è nei grandi campioni che il Milan ancora possiede. Baresi, Maldini, Tassotti, Costacurta, Albertini, Lentini, Donadoni, e mi scusino gli altri che non nomino ma che sono campioni pure loro, vogliono ancora dimostrare che sono i più forti. Con la loro serietà sono il grande esempio per i nuovi, che subito comprendono qual è la mentalità giusta, come devono comportarsi in ogni momento di vita rossonera.

22 Una volta hai detto che forse uno dei motivi di questi grandi, continui successi sta proprio nella giornaliera applicazione. Ogni allenamento viene vissuto con totale intensità. È forse questo un altro grande segreto?
Il nostro è un grande gruppo. Io sono contento quando un mio compagno gioca bene, quando ha le sue soddisfazioni in partita, e gli altri sono contenti per me. Ma io ho imparato anche a non calare mai la tensione. Segni magari tre gol la domenica, il martedì ti senti rilassato e appagato, e subito Baresi o Costacurta o Tassotti o Maldini ti «accarezzano» le caviglie, ti fanno capire che i tre gol sono già passati. Bisogna già pensare alla prossima partita.

23 Qual è in assoluto il compagno più forte con cui hai giocato?
Beh, escludendo quelli attuali, tutti forti... Hai visto come sono diventato diplomatico da quando sono in Italia? Battute a parte, ho avuto la fortuna di giocare con tanti campioni. Su tutti Cruijff, poi il danese Jesper Olsen, un grande talento, ma non voglio dimenticare Gullit e Rijkaard.

24 C'è un giocatore che invidi per le sue qualità tecniche?
Tanti. Anche perché ognuno ha i suoi pregi. Ammiro il dribbling di Baggio, il colpo di testa di Casiraghi, impressionante, il tiro di Koeman. Io vorrei avere tutte queste qualità, però penso che per un giocatore sia importante migliorarsi sempre ed essere il più versatile possibile.

25 Hai rubato dei segreti a qualche campione?
Ho visto da vicino Cruijff, e sono stato attento al suo modo di comportarsi durante gli allenamenti, in partita e anche nella sua vita privata. Però penso che un giocatore impari, con il tempo, tanti piccoli segreti dai suoi compagni. Essenziale è aver voglia di migliorare sempre, di cercare la perfezione.

26 Qual è stato il tuo più bel gol?
Penso quello contro l'Urss nei Campionati Europei del 1988. Un gol così non lo segnerò mai più.

27 Qual è invece la rete sbagliata che ricordi con più... orrore?
Ricordo, il secondo anno in maglia rossonera, un errore sotto porta contro la Roma a San Siro. Ancora oggi mi domando come ho fatto a sbagliare quella rete.

28 Un allenatore, Radice, è stato esonerato alla prima giornata di campionato. Il calcio in Italia allora è anche un po' follia?
Io penso che il calcio dobbiamo prenderlo così come è. Questo è il brutto e, perché no, anche il bello di questo sport, nel quale a volte trionfa l'illogico, succedono cose che nella vita di tutti i giorni non accadrebbero. Ed è forse questo uno dei motivi per cui la gente lo ama tanto.

29 Quali sono state le tue più grandi gioie da calciatore?
Se ti rispondo le grandi vittorie forse ti sembrerò banale, ma è così. Sicuramente gli scudetti con il Milan, le Coppe internazionali conquistate in tutto il mondo rimarranno ricordi indimenticabili, come del resto la vittoria negli Europei con l'Olanda.

30 La più grande delusione?
Voglio dimenticare il Campionato mondiale disputato qui in Italia. È stata una brutta delusione, volevamo giocare alla grande, ma non ci siamo riusciti. Peccato!

31 Un giorno, a Verona, ti sei tolto la maglia davanti a un arbitro e sei uscito

segue

dal campo. Ti sei mai pentito di quel gesto?
No... mmhh... no... no!!!

32 Durante Bruges-Milan, qualche anno fa, sei stato espulso e poi squalificato. Che cosa passa nella mente di un giocatore in quei momenti? Non si rende conto che può essere di grave danno alla squadra?
Io non volevo fare male al mio avversario, Plovie. Stavo rincorrendo la palla, lui era dietro di me. Erano due partite che mi faceva male, che mi prendeva per la maglia. In me è scattato qualcosa, ho allargato le braccia e l'ho preso, rompendogli lo zigomo. Se ci penso, mi rendo conto che è stato un gesto stupido ed inutile. Ma è stato un atto istintivo e sfortunato, viste le conseguenze patite innanzitutto da lui, poi da me e dal Milan.

Sopra, Marco sembra annunciare il suo ritorno

33 Qual è la cosa che ti fa più arrabbiare durante una partita?
Non sono i falli subiti, e neppure i gol sbagliati, come forse molti credono. Io mi innervosisco quando non riusciamo a sviluppare il nostro gioco, quando facciamo fatica a essere il Milan.

34 Torniamo a parlare di allenatori: te la sentiresti di trovare sulla tua strada un tecnico tipo Zeman, che magari ti costringe a salire e scendere 100 scalini di corsa o a sfibranti sedute di allenamento?
Quando hai voglia di migliorarti, e vedi che questi sacrifici portano a risultati gratificanti per te e la squadra, sei disponibile a qualsiasi allenamento. Così la penso.

35 Che cosa ti è mancato di più, in questi mesi senza calcio?
Mi mancano l'allenamento, la partitella dopo l'allenamento e la fatica. Quella sensazione di stanchezza che ti passa dopo la doccia, una sensazione indescrivibile.

36 Che cosa regaleresti di italiano al calcio olandese e perché il calcio olandese non riesce a ritornare ai fasti di qualche anno fa?
Se lo sapessi lo avrei già detto all'allenatore della Nazionale. Forse al calcio di casa mia regalerei la tecnica dei giocatori italiani. Avete una buona scuola nel vostro Paese, sotto questo profilo.

37 Parlavi di tecnica: qualcuno si domanda come mai un giocatore alto come te sia anche così agile...
C'è una spiegazione. Io sono cresciuto tardi. Fino a 14 anni ero di altezza normale, poi in un anno sono cresciuto moltissimo. Sono rimasto quello di prima, agile e veloce, ma con molti centimetri in più.

38 Sono stati importanti tua madre e tuo padre nella tua formazione di giovane calciatore?
I genitori sono sempre importanti nella vita di un bambino. Fa anche piacere se ti assecondano nel tuo più grande desiderio. Però alla fine tutto dipende da te, dalla tua volontà, dalla tua applicazione. Mio padre comunque mi ha aiutato molto, è un ex calciatore e mi spiegava che cosa significasse diventare un giocatore. Ecco, ricordo che mi diceva sempre: *«Figlio mio, cerca di diventare attaccante, perché gli attaccanti sono sempre più difficili da trovare che i difensori»*. Aveva ragione!

39 Oltre al pallone, quali erano i tuoi giocattoli da bambino?
Più che giocattoli direi attrezzi sportivi: mi piacevano tutti gli sport, ero bravo nel tennis e soprattutto a ping pong.

40 Quali personaggi sportivi ammiri particolarmente fuori dal calcio?
Mi diverto a vedere Michael Jordan nel basket, mentre sono un tifoso di Nick Faldo nel golf. Mi piaceva Edberg nel tennis, ma mi sembra un po' in calo. Le mie preferenze attuali vanno a Sampras.

41 Sei diventato famoso in uno sport di squadra. Ti piacciono anche quelli individuali?
Non faccio differenze. Gioco al calcio ma adoro anche il golf, lo squash, il tennis, senza distinzioni.

42 Non hai parlato del ciclismo, eppure recentemente hai affrontato per prova una delle salite più dure del Giro di Francia, l'Alpe d'Huez, chiamata la montagna degli olandesi dopo le vittorie di Theunisse, Rooks, Kuiper, Winnen e Zoetemelk. Quali sensazioni hai provato?
È stato molto bello. Abbiamo trovato una bella giornata, è stata dura ma ce l'ho fatta. Non è stata una prestazione eccezionale, andavamo molto piano, ci abbiamo messo un'ora e tre quarti, ma è stata un'allegra gita con gli amici. Mi sono divertito tanto.

43 C'è più sofferenza nel ciclismo o nel calcio?
Il ciclismo è uno sport dove devi vincere non solo contro gli avversari ma anche contro la fatica. È interessante praticare altri sport, proprio perché puoi imparare qualcosa da ognuno. Nel tennis, per esempio, tutti sono capaci di buttare la palla oltre la rete, ma per tirarla dove vuoi tu è necessario avere tecnica, concentrazione, forma.

44 Qual è l'augurio che mandi al mondo?
Mi auguro che si possa finalmente vivere in pace per molto tempo. Alla base di tutto sta proprio la pace. Poi vorrei che si combattesse con più efficacia il pericolo dell'inquinamento.

A fianco, un curioso balletto. Propiziatore?

45 Che cosa pensi della situazione politica italiana?
Per molti anni c'è stata molta disonestà, ora è arduo cambiare tipo di mentalità, me ne rendo conto, come credo se ne rendano conto gli italiani. Però sono convinto che se la politica e in generale la vita italiana divenissero un po' più organizzate e oneste, l'Italia avrebbe le potenzialità per diventare uno dei paesi più forti del mondo, per la creatività e l'intelligenza della maggior parte degli italiani.

46 Ti sei sposato recentemente con Liesbeth. Perché hai scelto proprio lei?
Perché è molto diversa da me, lei sa come trattarmi. Con una donna del mio stesso carattere litigherei tutto il giorno. Con lei è diverso, quando sono nervoso e impaziente la sua dolcezza mi tranquillizza e tutto si appiana.

47 Hai mai pianto, Marco Van Basten?
Sì, per la nascita di mia figlia Rebecca. Ho assistito al parto, mano nella mano con Liesbeth. È stata un'esperienza incredibile, commovente, e quando è nata mia figlia non ho potuto trattenere lacrime di felicità ed emozione.

48 Qual è il tuo più grande rimpianto?
Tutti questi infortuni nella mia attività. Ho sofferto, ho ricominciato spesso da capo, non ho potuto dare un maggior contributo al Milan ed alla Nazionale olandese.

49 Quale giocatore olandese regaleresti al Milan?
La tentazione di dire Rijkaard è forte, ma mi trattengo. Fra i giovani consiglierei Overmars, un giocatore da seguire con attenzione.

50 Come vorresti fosse ricordato Marco Van Basten?
Come un giocatore che ha vinto tanto in Nazionale, nell'Ajax. E soprattutto nel Milan!

Carlo Pellegatti

Il presidente del Genoa spiegato attraverso le sue manie, i suoi piaceri, i suoi pregi e i suoi difetti. Dalla A di amore alla Z di zona passando per la T di tifoso, ovviamente rossoblù

ALDO D'ORO

di **Elio Domeniconi**

Aldo Spinelli, presidente del Genoa dal 21 giugno del 1985, dall'A alla Z. Vi sveliamo tutti i suoi segreti.

A come Amore. Quando navigava, forse anche lui, come tutti i marinai, aveva una donna in ogni porto. Poi a Genova ha trovato la donna ideale e l'ha condotta all'altare. Ha detto tante volte: *«Il giorno più bello della mia vita è stato quello del mio matrimonio»*. La donna che l'ha fatto felice si chiama Leila Cardellini, è originaria della Garfagnana, ha un anno in più di lui. Faceva la centralinista alla SIP, Spinelli rimase incantato da quella voce. L'ha voluta al suo fianco anche in ufficio. Lady Spinelli non va invece allo stadio e non ama la vita mondana. Sono stati fotografati insieme solo all'inaugurazione del Teatro Carlo Felice.

B come bidoni. Spinelli ammette che in otto anni di presidenza ne ha presi tanti. Perse la fiducia nel mondo del calcio già nell'estate dell'85, quando Sandro Mazzola, che aveva scelto come braccio destro, gli consigliò di acquistare dal Campobasso per 4 miliardi un figlio d'arte, Oscar Ettore Tacchi, secondo della dinastia, che poi dovette regalare al Lecce. Aveva assunto l'ex capitano dell'Inter perché all'epoca del dualismo Rivera-Mazzola lui era per Mazzola. Il «matrimonio» durò solo un anno. E ora il presidente del Genoa tifa Rivera. Mazzola contraccambia chiamandolo «il camionista».

C come condanna. La IV sezione del Tribunale penale di Milano l'aveva condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. E in appello, per rientrare nella sospensione condizionale della pena, ha chiesto il patteggiamento. Il capo d'imputazione parlava di *«corruzione e falso»*. L'accusa era di aver «accelerato» la certificazione dei suoi TIR alla Motorizzazione Civile di Milano. All'inizio aveva parlato di congiura: *«Se questo è il prezzo che devo pagare, lascio il Genoa»* erano state le sue parole. Poi gli avvocati l'hanno convinto a lasciar perdere.

D come Democrazia Cristiana. Interrogato a Milano dai giudici di Mani Pulite, ha confessato di aver versato alla DC 480 milioni in tre rate. E sa che l'ammissione gli costerà il rinvio a giudizio per aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ha spiegato che non si trattava di tangenti: *«Quei soldi erano solo un contributo spontaneo alla Democrazia Cristiana, un partito nel quale mi riconosco per affinità elettive»*. Era stato il ministro Giovanni Prandini a consigliargli: *«Fatti vedere ogni tanto in Piazza del Gesù»*. Ma il segretario amministrativo della DC Severino Citaristi giura che Spinelli con la valigetta si è presentato una volta sola.

E come esorcismi. Spinelli è superstizioso al massimo. Odia il celeste e soprattutto il viola. E se in tribuna d'onore nota qualcu-

Il presidente del Genoa Aldo Spinelli in tre immagini della grande festa per il centenario della squadra che ha raccolto oltre trentamila persone nell'area portuale dell'Expo colombiana: esultante, commosso e, a sinistra, tra Tacconi, Signorini e Cavallo (Alfapress)

no con quei colori, manda qualcuno a farlo allontanare. Alla partita andava sempre con una sciarpa gialla. Nel 1963, quando decise di fare l'imprenditore, acquistò da un'azienda di Milano che stava per fallire 22 camion mezzi scassati. Li fece rimettere a nuovo e dipingere di giallo. Ora ha 1500 TIR e sostiene che quel giallo gli ha portato fortuna.

F come fede. Prima di incontrare Prandini, la sua fede politica era socialista. E targati PSI erano i suoi amici genovesi: Cesare Lanza (che gli aveva fatto acquistare il Genoa, preparandogli il terreno con Renzo Fossati) e Roberto D'Alessandro, che era il presidente del Consorzio del Porto. Lanza si era sempre professato tifoso del Genoa ma poi divenne vicepresidente del Torino. D'Alessandro venne inserito nel Consiglio d'amministrazione del Genoa. Poi a Milano (dove si era trasferito perché nominato presidente dell'Agusta: è finito a Regina Coeli per una storia di tangenti) è diventato dirigente dell'Inter. Spinelli abbandonò il PSI quando il ministro della Marina Mercantile divenne un DC, Prandini appunto.

G come gioco. Ammette candidamente anche il vizio del gioco. E dice che ha cominciato a risparmiare da quando è diventato presidente del Genoa perché ha avuto sempre meno tempo per la roulette. Il suo casinò preferito è quello di Montecarlo, dove ha il panfilo ancorato. Racconta che nell'estate 1985, appena diventato presidente, nel porticciolo di Montecarlo incontrò di primo mattino Giovanni Agnelli che era sceso dalla barca e andava a comprare i giornali. Si presentò e l'Avvocato gli confidò che era arrabbiato con i suoi tecnici che

segue

ALDO D'ORO
SEGUE

avevano bocciato l'acquisto di Vialli, così la Cremonese l'aveva ceduto alla Sampdoria. Quel giorno Spinelli capì che Agnelli avrebbe fatto di tutto per portare Vialli alla Juventus.

H come Hotel. Per fare un piacere a Prandini, Spinelli mandò il Genoa in ritiro a Borno, nell'Hotel Rosa Camuna di proprietà della famiglia del ministro. Quando Prandini, grazie anche alla pubblicità fatta da Spinelli, ha venduto l'albergo di Borno, il Genoa non è più tornato in Valcamonica.

I come investimenti. Due anni fa era diventato amico di Bernard Tapie, che voleva acquistare Tomas Skuhravy per l'Olympique Marsiglia. Fu suo ospite a Parigi, in un palazzo da favola. Tornò a Genova raccontando che Tapie l'aveva fatto entrare in un business da 50 miliardi. Ora però è contento di non aver fatto investire i suoi soldi da Tapie. E soprattutto di aver tenuto Skuhravy.

J come jella. I numeri che gli portano sfortuna sono il 3 e il 13. Quando vede entrare il 13 del Genoa, dice al direttore sportivo Landini: *«È finita»*. Ha sempre pregato gli allenatori di assegnare la maglia numero 13 al giocatore che pensano di non mandare in campo.

L come lavoro. È un vero self-made man. Aveva cominciato come motorista sulle navi mercantili che andavano nel Golfo Persico. Oggi è a capo di un impero che comprende in tutto 16 società. Ha 1500 automezzi. Fattura 200 miliardi. Ha 450 dipendenti.

M come ministro. La svolta della sua vita è legata a Giovanni Prandini. Ne era entusiasta, diceva che era un decisionista che sapeva assumersi le sue responsabilità. Quando Prandini passò ai Lavori Pubblici, Spinelli annunciò che l'amicizia rimaneva immutata. Voleva inserirlo anche nel Consiglio del Genoa. Ma Prandini, essendo tifoso dichiarato del Milan, si fece sostituire dal fedelissimo Andrea Bonetti che aveva bisogno di appoggio perché si presentava alle elezioni europee. Spinelli, per far piacere a Prandini, aveva assunto come direttore sportivo Maurizio Casasco, che ha sposato sua nipote (nel frattempo però Prandini era entrato in rapporti con Gian Mauro Borsano e Casasco preferì il Torino), e l'anno scorso Gigi Maifredi. In compenso Prandini gli ha fatto assegnare la presidenza della Sitav (Traforo del Frejus) e ha assegnato alla Tecnosviluppo (della quale Spinelli ha il 45% delle azioni) appalti Anas per 310 miliardi, secondo quanto ha appurato la Commissione Parlamentare che ha fatto concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro. E probabilmente l'amicizia con Prandini, dopo aver procurato appalti miliardari, potrebbe procurare a Spinelli qualche fastidio postumo.

N come naufragio. Nel 1959 la nave Bonitas colò a picco a cento miglia dalla costa di New York. Tra l'equipaggio c'era anche il padre di Spinelli, che non riuscì a salvarsi. Con il premio assicurativo, il giovane Aldo decise di mettersi in proprio, anche perché doveva pensare ai tre fratelli, Nino, Franco, Carmelo. Dopo quel naufragio era diventato il nuovo, eccellente capofamiglia.

O come onorificenze. Francesco Cossiga, su proposta (ovviamente) del ministro Giovanni Prandini, lo fece nominare commendatore ufficiale della Repubblica. Mentre il decreto era alla firma del Presidente della Repubblica, Spinelli fu condannato per la storia dei collaudi facili. Pregò i cronisti genovesi di non pubblicare la notizia perché altrimenti l'iter si sarebbe bloccato. Il suo desiderio venne esaudito. E Spinelli fu nominato commendatore.

P come Palmi Calabro. Dove è nato il quattro gennaio 1940. La sua famiglia si era trasferita già a Genova. Ma la madre volle partorire a Palmi per farlo nascere calabrese. Spinelli tornò poi in Calabria solo quando era già presidente del Genoa. E naturalmente i suoi concittadini lo portarono in trionfo.

Q come quattrini. Ne ha fatti tanti e così ha potuto anche cambiare casa. Da ragazzo abitava in Via Orefici, nel centro storico. Dopo il matrimonio era andato a vivere a Sampierdarena, in via San Bartolomeo del Fossato. Successivamente si è trasferito a Pegli 2, quartiere borghese. L'anno scorso si è comprato una villa a Sturla. Perché ormai è un Vip.

R come Roberto. Il suo unico figlio, che ha già inserito nel Consiglio d'amministrazione del Genoa. Gli ha fatto fare il liceo classico al Calasanzio perché non voleva che sbagliasse i congiuntivi come lui. Poi all'Università gli ha consigliato di iscriversi a Giurisprudenza. Lo vede già avvocato marittimista. Nel rinomato studio Carbone e D'Angelo.

S come Sampdoria. Paolo Mantovani ha rivelato in TV di aver scoperto che Aldo Spinelli figurava tra gli azionisti della Sampdoria. Il presidente del Genoa si è giustificato spiegando che prima regalava ai suoi dipendenti più bravi tessere omaggio del Genoa e della Samp. Nel 1984, a chi si abbonava, la Sampdoria offrì anche obbligazioni. Spinelli le

Altre immagini di Spinelli. Nella pagina accanto con Maria Teresa Ruta alla festa del 7 settembre. A sinistra, in panchina. In basso, con Skuhravy. Sotto, un primo piano

tenne, sicuro che avrebbero aumentato il valore. Quando però Mantovani gli ha scoperto gli altarini le ha regalate al fratello Carmelo. Che è sempre rimasto sampdoriano.

T come tifo. Dice di aver cominciato a seguire il Genoa nel 1954 e il suo idolo era «Roccia» Dal Monte. Non ha dimenticato il 3-1 alla Fiorentina di Bernardini che si era presentata a Marassi imbattuta l'anno dello scudetto. Poi però aveva smesso di andare allo stadio. Vi tornò in occasione di Genoa-Empoli, campionato '84-85, quando era in trattative con Fossati. Fa notare che a vedere quel Genoa c'erano solo 2.700 spettatori. Lui l'ha riportato in A e poi alla semifinale di Coppa Uefa.

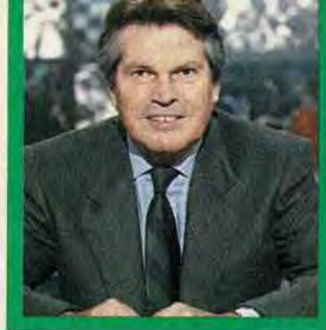
U come Urss. Spinelli, grazie agli amici della Dolphin, ha da anni l'esclusiva dei trasporti marittimi Genova-Odessa. Diventato presidente del Genoa sognò di ingaggiare un calciatore sovietico anche per dimostrare nell'Urss la sua potenza. Gli era andata bene due volte: con Belanov (che aveva presentato in amichevole ad Albenga e che poi finì in Germania) e con Alejnikov (che aveva fatto esibire a Genova, ma che gli fu poi soffiato dalla Juventus). Un giorno a Mosca vide giocare Igor Dobrovolski e tornò in Italia dicendo di aver scoperto un genio. Raccontò che a Odessa l'avevano soprannominato Kobrik, piccolo cobra. Dobrovolski era ancora troppo giovane per poter varcare la frontiera, ma Spinelli tramite le sue amicizie riuscì a farselo dare. Il primo anno lo mandò in Spagna al Castellon, il secondo in Svizzera al Servette. L'anno scorso lo riprese ma i tecnici lo convinsero a spedirlo a Marsiglia. Altro ritorno e poi rimpatrio definitivo alla Dinamo

Mosca. Quello scoop è costato una decina di miliardi.

V come vacanze. Un tempo le trascorreva a Prato Nevoso, a un passo da casa, adesso va alle isole Mauritius o alle Seychelles. E ha sempre una vacanza pagata da Mantovani. Nel marzo del 1991 aveva annunciato: *«Se la Sampdoria vince lo scudetto vado a nascondermi per tre settimane in un'isola deserta»*. E Mantovani, diventato campione d'Italia, mandò a dire a Spinelli che in un'agenzia di viaggi c'era il biglietto pagato per lui e signora. Scegliessero pure l'isola. Ma quel biglietto non è stato ancora utilizzato.

Z come zona. Prima di diventare presidente (al prezzo di 2 miliardi e 800 milioni), l'unica zona che Aldo Spinelli conosceva era la zona franca del porto. Ora si è convinto di sapere tutto anche del pressing. E sogna un allenatore che gli lasci fare anche la formazione.

Elio Domeniconi

FAIR PLAY
di Rino Tommasi

I DISOCCUPATI IMMAGINARI

Quando nel mese scorso sei società sono state cancellate dalla Serie C, ci si è molto preoccupati — umanamente a ragione — della sorte dei giocatori che sarebbero rimasti disoccupati. Mi sono tuttavia chiesto se si può parlare di disoccupazione per un calciatore, così come se ne parla per un operaio, per un impiegato, per un ragioniere o per un insegnante. In altre parole, quella del calciatore è una professione che deve essere protetta o comunque difesa da certe tradizionali regole sindacali?

Quanti posti di lavoro offre il calcio nel nostro Paese? Credo che il numero possa considerarsi illimitato, se si tiene conto di un'attività che dal vertice della Serie A scende fino alla miriade di squadre del settore dilettantistico e ricreativo. Al contrario degli Stati Uniti, dove la divisione tra professionismo e dilettantismo è piuttosto rigorosa, da noi questo confine è sfumato, praticamente inesistente. Siamo stati noi ad avere inventato, di fatto prima ancora che come assurda definizione, il semiprofessionismo.

In primo luogo il professionismo si estende ben oltre i confini sanciti dai regolamenti federali.

Ci sono calciatori professionisti, vale a dire gente che gioca soltanto a calcio e che vive soltanto di calcio, ben al di sotto della Serie C. Facendo salvi i problemi relativi alla buona sorte e agli errori di valutazione (in uno sport di squadra le gerarchie sono meno rigide e precise che negli sport individuali), si può immaginare un sistema di vasi comunicanti nel quale i giocatori più bravi giocano in Serie A, quelli un po' meno bravi in Serie B e così via, quasi all'infinito fino agli ultimi gradini di popolarità, di rango e di compenso.

Ci sono giocatori che, lasciati a piedi da una squadra di Serie A, si dichiarano disoccupati perché non vogliono accettare una sistemazione meno brillante, come se fosse stabilito da una legge divina che devono giocare nella massima divisione e guadagnare di conseguenza. Può darsi che fossero giuste le rivendicazioni dei tre giocatori del Bologna licenziati dal giudice, ma l'entità di certi compensi ci dimostra come il mondo del calcio sia regolato da parametri assolutamente estranei a ogni realtà economica.

Sopra (foto Giglio), Ivano Bonetti, uno dei più famosi tra i disoccupati. «Ma non è stabilito da una legge divina che debbano giocare in Serie A» dice Tommasi. A destra (foto Trambaiolo), Giuseppe Incocciati, «tagliato» dal Bologna

L'economia di mercato

Io credo che una professione atipica come quella del calciatore debba essere regolata dai principi di mercato.

Ugualmente penso che un calciatore di buona volontà, di buon senso e di qualche qualità specifica non sarà mai disoccupato nel nostro Paese, se non pretende stipendi e collocazioni superiori al proprio valore. Se un giocatore non trova posto in Serie A, potrà trovarlo in Serie B, in Serie C1, in C2, tra i dilettanti (che sono pagati anche loro, anche se ovviamente di meno).

Naturalmente, non essendoci valutazioni assolute, bisogna affidarsi al giudizio degli operatori di mercato, vale a dire al parere degli allenatori, dei direttori sportivi e dei presidenti, insomma di coloro che hanno la possibilità di offrire o di togliere un posto di lavoro. Credo che in Italia almeno un decimo della popolazione maschile abbia provato a giocare a calcio.

Possiamo forse dire che tutti coloro che non hanno trovato uno stipendio, un ingaggio, e cioè la possibilità di praticare per denaro questo sport, devono di conseguenza considerarsi disoccupati?

La distinzione, peraltro sfumata, tra professionista e dilettante, tra chi guadagna molto e chi guadagna poco, e anche quella tra chi guadagna e chi gioca per puro divertimento, non si affida a parametri assoluti ma a valutazioni soggettive, opinabili e aleatorie. In Italia chi ha veramente voglia di giocare a calcio non sarà mai disoccupato. Lo sarà invece chi vuole guadagnare più di quello che gli viene offerto e vuole giocare in una serie superiore a quella che le regole del mercato gli assegnano.

Del resto lo stesso discorso si può fare in altre discipline sportive. L'unica differenza è che nel calcio è facile trovare un dirigente disposto a conce-

dere di più di quanto sarebbe giusto.

Rigoristi e goleador

Mi sono abituato da anni a seguire soltanto da lontano le prime giornate del campionato di calcio, che quasi sempre coincidono con lo svolgimento dell'Open di tennis degli Stati Uniti. Le uniche considerazioni possibili sono dunque di ordine statistico. Si segna meno rispetto all'anno scorso, quando si era partiti su ritmi da record che hanno comunque permesso di chiudere la stagione con una media-gol che non si registrava più dal dopoguerra. Credo che l'abbondanza di reti fosse dovuta alle difficoltà, tecniche ma anche psicologiche, dei difensori (e in particolare dei portieri) ad adattarsi alle nuove regole. Ho visto a New York, in Tv, la rete che la Sampdoria ha subito a Napoli e l'errore di Pagliuca mi ha ricordato quello di Marchegiani in Italia-Svizzera a Cagliari, infortunio che ha poi di fatto promosso Pagliuca titolare della nostra Nazionale. Parlando di statistiche, un mio vecchio pallino è quello di non considerare le reti realizzate su calcio di rigore valevoli per la classifica dei marcatori. È vero che qualche volta batte il rigore il giocatore che lo ha procurato, è anche vero che la realizzazione del rigore richiede una certa abilità, ma mi pare che il calcio manchi di... rigore statistico mescolando le cose. Tra l'altro questa situazione ha determinato, nel tempo, l'abitudine di far calciare il rigore al giocatore in corsa per la classifica dei marcatori, e forse non sempre la scelta è stata tecnicamente giusta. Pensavo a questo quando ho saputo che Vialli aveva sbagliato un rigore decisivo all'Olimpico in Roma-Juventus. Scrivo da New York, non ho con me il materiale che mi servirebbe, ma l'impressione è che Vialli, diventato rigorista per esigenze di classifica marcatori nella Sampdoria, non abbia mai avuto le qualità tecniche per essere il battitore ideale di una massima punizione. La sua media di trasformazione — cito a memoria — mi pare bassa e comunque inferiore a un 80 per cento che si dovrebbe richiedere a uno specialista. □

Sport e business a confronto

I rapporti tra investitori e società, la pubblicità, l'importanza della Tv, le discipline emergenti e quelle in crisi: un seminario analizza a Milano dal 20 settembre gli aspetti economici dello sport

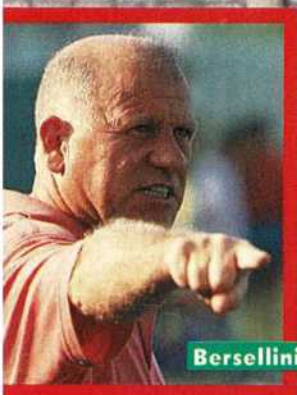
PER AMOR DI SPONSOR

Due sport in crescita: atletica e ciclismo. Due promesse mancate: basket e pallavolo. Il solito, grande dominatore, il calcio, alla ricerca di nuovi e più ponderati sistemi di gestione. Dal punto di vista economico, questa potrebbe essere la fotografia dello sport italiano. Cominciamo con le novità. Gli sponsor, sovrani incontrastati da cui dipende la sopravvivenza di questo mondo, stanno guardando con sempre maggiore simpatia agli sport individuali, atletica e ciclismo in particolare. Merito della maggiore considerazione che la televisione, indispensabile per allettare gli investitori, dedica a queste due discipline. I grandi meeting sono diventati più selettivi e di conseguenza maggiormente spettacolari. L'attenzione dei media in generale è cresciuta. Le gare di ciclismo, Tour, Giro e Mondiali, attirano un pubblico da grandi occasioni. Si investe sugli atleti italiani ma anche sul fuoriclasse straniero. Note dolenti invece per basket e volley. Soprattutto la pallacanestro vive un momento di crisi. La Nazionale ha racimolato solo magre figure e l'intero movimento ne risente. Per la pallavolo il discorso è leggermente diverso. Il pubblico è limitato ma presenta un vantaggio considerevole per gli sponsor: si tratta di spettatori ben definiti, giovani, di buona cultura, molte donne. Insomma, chi investe nel volley sa in anticipo che il suo messaggio non andrà disperso in una marea variegata e indefinibile. Capitolo calcio. Le cose qui si complicano. È certo il mondo più ricco, il più amato dagli italiani e quindi dagli sponsor. Ma è anche il settore che deve maggiormente riorganizzarsi. Accantonate le follie del calciomercato, delle trasferte faraoniche, delle gestioni «allegre», le società di calcio stanno facendo proprio un concetto già completamente assimilato dalle altre realtà economiche: bisogna investire, non spendere. Del rapporto tra sport e affari si parla in un seminario organizzato a Milano, dal 20 al 24 settembre, da Idea Plus, società che offre servizi di consulenza a chi opera nello sport agonistico. «*Le società sportive devono imparare a gestirsi come qualsiasi altra azienda*» afferma l'amministratore delegato di Idea Plus Davide Paolini. Che, anticipando i temi del convegno, suggerisce: «*Per superare il difficile momento economico non c'è che un sistema: incrementare le entrate, ponderare le spese, ottimizzare gli investimenti*». Un ottimo esempio in questo senso, per l'amministratore delegato di Idea Plus, lo stanno offrendo alcuni tra i migliori allenatori sul mercato. E non solo nel calcio. «*Prendiamo per esempio Sacchi, Messina, Velasco, Zeman e il Ct della Nazionale azzurra di ciclismo, Alfredo Martini: il loro lavoro consiste nel mettere insieme personalità diverse, distribuirle nei ruoli più congeniali alle loro attitudini, infondere una mentalità vincente. Non è forse questo il compito di un buon imprenditore?*». Dunque, come sarà il futuro del binomio sport e business? Secondo Paolini, negli ultimi tempi si è ecceduto in allarmismo. Gli sponsor non hanno alcuna intenzione di abbandonare il campo. Si cercano però forme diverse di organizzazione. I costi sono elevati, da 500 milioni a tre miliardi e oltre per una squadra di Serie A di calcio, da 600 milioni a due-tre miliardi per l'equivalente nel basket e da 600 a 2 miliardi per il volley. Chi paga non si accontenta più di dare il proprio nome a una squadra: vuole affiancare alla semplice sponsorizzazione una campagna di immagine. Di qui l'utilizzo, ad esempio, del campione simbolo per spot, manifesti, linee di abbigliamento. Al convegno di Milano siederanno allo stesso tavolo presidenti di società e leghe, economisti, sponsor e fornitori di servizi. Si parlerà dello sport come di una azienda, una impresa produttiva che deve crescere, diventare più solida. I maestri dell'improvvisazione e i faccendieri non sono stati invitati. Il futuro dello sport non appartiene più a loro.

Giuseppe D'Urso, argento negli 800, ai Mondiali: l'atletica sta allettando sempre più gli sponsor

Lucia Voltan

Settantatré allenatori impegnati in Serie A negli anni Settanta, settantanove negli anni Ottanta e già sessanta nei primi quattro tornei degli anni Novanta.
Sono finiti nel dimenticatoio personaggi del calibro di Liedholm, Bersellini, Burgnich, Giacomini, Marchesi e Castagner, sostituiti dai «nuovi mostri» Capello, Scala, Zeman e Guidolin: il calcio italiano sta cambiando pelle

di **Gaetano Sconzo - prima puntata**

Bersellini

Burgnich

Vinicio

Giagnoni

Boniek

FATE LA RIVOLU SENZA DI NOI

Giacomini

Il calcio italiano cambia faccia. Ve ne siete accorti? Da qualche anno è in atto nei nostri campionati una rivoluzione silenziosa, che sta attuando una sorta di radicale «pulizia etnica». A sparire sono gli allenatori di una razza specialissima quanto difficile da definire: quelli fuori moda. Giovani e meno giovani, vecchi leoni o giovani d'assalto, sono tanti i tecnici che improvvisamente escono dal cono di luce e scivolano in un impietoso anonimato. C'è in giro una gran fame di facce nuove, ecco la verità, e la diffusa sensazione che molti tecnici collaudati, che in altre recenti epoche sarebbero stati autentici «mostri sacri» più o meno intoccabili, non siano più all'altezza, non valgano la pena di un investimento economico, non riscuotano più la fiducia di giocatori e tifosi.

Fondate o no che siano queste convinzioni, le cifre parlano chiaro. Negli anni Settanta si avvicendarono in Serie A — il campionato su cui ci soffermiamo in questa prima puntata del nostro viaggio nel pianeta panchine di vertice — settantatré allenatori. Nella decade successi-

segue

Castagner

Corso

ASSUMESI ALLENATORE DI CALCIO

Orrico

va la situazione rimase pressoché stabile, contando un totale di settantanove «mister». Ebbene: negli anni '90, cioè nelle quattro stagioni appena che è possibile oggi considerare, si sono seduti sulle panchine della massima serie già sessanta tecnici, cioè quasi il totale di ciascuno dei due decenni precedenti. Se la percentuale attuale dovesse mantenersi nei prossimi anni, si arriverebbe addirittura al Duemila con l'impiego di circa centocinquanta tecnici diversi. Un'ipotesi che può apparire avventurosa, ma che cessa di esserlo non appena si consideri che è oggi pressoché impossibile capire se il ricambio generazionale in atto si stia stabilizzando oppure se la rivoluzione sarà permanente, secondo i dettami di certe «teste d'uovo» della politica.

Pianeta allenatori

Il progetto «Italia 2000», per il calcio italiano, passa attraverso il gioco, ma si basa anche indubbiamente sui progressi prodotti dagli uomini di punta dei ranghi degli allenatori. Al di là della fioritura di singoli talenti eccezionali, infatti, il calciatore medio che approda attualmente nelle maggiori divisioni professionistiche è ben dotato fisicamente (la razza è in via di costante miglioramento), ha una curata tecnica di base (merito delle ormai diffusissime e collaudate scuole-calcio), è agonisticamente pronto (passa per il campionato Primavera, talvolta per il campionato Dilettanti), ha avuto gli stimoli giusti (grazie alla miriade di selezioni regionali e rappresentative giovanili azzurre) ed è fisicamente preparato a prova di bomba, visto che ormai in tutte le società operano apprezzati preparatori atletici. Dunque il «qualcosa in più» possono e devono darlo proprio gli allenatori.

In gran parte da loro dipende l'effettivo progresso del movimento calcistico. È il mister che presiede al gioco, alla tecnica di squadra (cioè il volto strategico) e alla tattica (l'atteggiamento corale in dipendenza del risultato) e non

a caso a lui si rivolge il presidente quando la squadra non funziona e abbisogna di nuovi indirizzi. La categoria, storicamente, subì una prima, importante scossa quando il lungimirante e saggio Italo Allodi creò il Supercorso (1975),

Osvaldo Bagnoli sulla panchina del Como apre la carrellata su tutti

Anni 70

Osvaldo BAGNOLI (1935)
Como 75-76 (subentrato)

Roberto BALESTRI (1935)
Foggia 76-77

Fulvio BERNARDINI (1906)
Sampdoria 69-70
Sampdoria 70-71

Eugenio BERSELLINI (1936)
Cesena 73-74
Cesena 74-75
Sampdoria 75-76
Sampdoria 76-77
Inter 77-78
Inter 78-79

Alvaro BIAGINI (1935)
Palermo 72-73 (subentrato)

Mido BIMBI (1924)
Brescia 69-70 (subentrato)

Sergio BRIGHENTI (1932)
Varese 71-72 (sostituito)

Giancarlo CADÈ (1930)
Torino 69-70
Torino 70-71
Varese 71-72 (sub.-sost.)
Verona 72-73
Verona 73-74
Pescara 77-78

Beniamino CANCIAN (1936)
Como 75-76 (sostituito)

Luis CARNIGLIA (1918)
Juventus 69-70 (sostituito)

Paolo CAROSI (1938)
Fiorentina 78-79

Ilario CASTAGNER (1940)
Perugia 75-76
Perugia 76-77
Perugia 77-78
Perugia 78-79

Cesare CERVELLATI (1930)
Bologna 71-72 (subentrato)
Bologna 76-77 (subentrato)
Bologna 77-78 (sostituito)
Bologna 78-79 (subentrato)

Giuseppe CHIAPPELLA (1924)
Napoli 69-70
Napoli 70-71
Napoli 71-72
Napoli 72-73
Cagliari 73-74
Cagliari 74-75 (sostituito)
Inter 75-76
Inter 76-77
Fiorentina 77-78
Verona 78-79 (subentrato)

Giulio CORSINI (1933)
Atalanta 71-72
Atalanta 72-73
Sampdoria 74-75
Lazio 75-76 (sostituito)
Cesena 76-77 (sostituito)

Carmelo DI BELLA (1921)
Palermo 69-70

Gianni DI MARZIO (1940)
Catanzaro 76-77
Napoli 77-78
Napoli 78-79 (sostituito)

Edmondo FABBRI (1921)
Bologna 69-70
Bologna 70-71
Bologna 71-72 (sostituito)
Cagliari 72-73
Torino 73-74 (subentrato)
Torino 74-75

Giovan Battista FABBRI (1926)
Vicenza 77-78
Vicenza 78-79

Paolo FERRARIO (1942)
Cesena 76-77 (subentrato sostituito-subentrato)

Gustavo GIAGNONI (1932)
Torino 71-72
Torino 72-73
Torino 73-74 (sostituito)
Milan 74-75
Bologna 76-77 (sostituito)
Roma 77-78
Roma 78-79 (sostituito)

Helenio HERRERA (1916)
Roma 69-70
Roma 70-71 (sostituito)
Roma 71-72
Roma 72-73 (sostituito)
Inter 73-74 (sostituito)

Heriberto HERRERA (1926)
Inter 69-70
Inter 70-71 (sostituito)

Eugenio FASCETTI
Sampdoria 71-72
Sampdoria 72-73

Giovanni INVERNIZZI (1931)
Inter 70-71/scudetto (subentrato)
Inter 71-72
Inter 72-73 (sostituito)

Nils LIEDHOLM (1922)
Varese 70-71
Fiorentina 71-72
Fiorentina 72-73
Roma 73-74 (subentrato)
Roma 74-75
Roma 75-76
Roma 76-77
Milan 77-78
Milan 78-79/scudetto

Juan Carlos LORENZO (1922)
Lazio 69-70
Lazio 70-71

Roberto LOVATI (1927)
Lazio 77-78 (subentrato)
Lazio 78-79

Renato LUCCHI (1921)
Verona 69-70
Verona 70-71 (sostituito)
Mantova 71-72 (sostituito)

Tommaso MAESTRELLI (1922)
Foggia 70-71
Lazio 72-73
Lazio 73-74/scudetto
Lazio 74-75
Lazio 75-76 (subentrato)

Cesare MALDINI (1932)
Milan 73-74 (sub.-sost.)

Rino MARCHESI (1937)
Avellino 78-79

Giuseppe MARCHIORO (1936)
Cesena 75-76
Milan 76-77 (sostituito)

Pietro MAROSO (1934)
Varese 71-72 (subentrato)
Varese 74-75

Luigi MASCALAITO (1940)
Verona 78-79 (sostituito)

Enea MASIERO (1933)
Inter 72-73 (subentrato)
Inter 73-74 (subentrato)

Carlo MATTEUCCI (1927)
Bari 69-70 (subentrato)

Carlo MAZZONE (1937)
Ascoli 74-75
Fiorentina 75-76
Fiorentina 76-77
Fiorentina 77-78 (sostituito)
Catanzaro 78-79

Mario MAZZONI (1931)
Fiorentina 77-78 (sub.-sost.)

Umberto MENTI (1917)
Vicenza 71-72

Marcello NERI (1938)
Cesena 76-77 (sub.-sost.-sub.)

Carlo PAROLA (1921)
Juventus 74-75/scudetto
Juventus 75-76

Marino PERANI (1939)
Bologna 78-79 (sub.-sost.)

Bruno PESAOLA (1925)
Fiorentina 69-70
Fiorentina 70-71 (sostituito)
Bologna 72-73
Bologna 73-74
Bologna 74-75
Bologna 75-76
Napoli 76-77
Bologna 77-78 (subentrato)
Bologna 78-79 (sostituito)

Armando PICCHI (1935)
Juventus 70-71 (deceduto)

Umberto PINARDI (1928)
Palermo 72-73 (sostituito)

Ugo POZZAN (1929)
Verona 70-71 (subentrato)
Verona 71-72

Oronzo PUGLIESE (1912)
Bari 69-70 (sostituito)
Fiorentina 70-71 (subentrato)
Bologna (d.t.) 71-72 (subentrato)

Ettore PURICELLI (1916)
Vicenza 69-70
Vicenza 70-71
Vicenza 72-73 (subentrato)
Vicenza 73-74
Vicenza 74-75 (sostituito)
Foggia 77-78

Ercole RABITTI (1921)
Juventus 69-70 (subentrato)

A sinistra, Giovanni Trapattoni: non passa mai di moda. A fianco, due «grandi vecchi»: Vujadin Boskov e Nils Liedholm

una sorta di università tendente a migliorare il livello complessivo degli uomini-panchina, aprendone tra l'altro le porte a chi sapesse praticare il verbo del calcio non necessariamente avendo giocato ad alti livelli. Negli ultimi anni, poi, si è tornati al prototipo dell'aspirante trainer con pedigree calcistico, che è fondamentalmente quello che accede ai corsi Master.

Ciò però che più ha caratterizzato l'ultimo ventennio è stata l'esplosione di tecnici giovani, che — capaci di imporsi precocemente sulla difficile scena del nostro calcio di vertice — hanno sbancato i saggi maestri all'antica. Sono stati i primi a votarsi al moderno e spigliato gioco parente della «zona» (di cui tutti a parole si professano sacerdoti fedelissimi, anche se in realtà pochi riescono poi davvero a confortare le parole coi fatti) e questo ha avuto un peso decisivo, perché il nuovo gioco va ormai penetrando nell'ambiente; ha gli emblemi più fulgidi in Arrigo Sacchi, artefice dei grandi successi internazionali del Milan e ora titolare della panchina azzurra, e in uomini come Zdenek Zeman e Nevio Scala, alfieri di grande presa tecnica e spettacolare, confortati dai risultati e dal gusto realizzato del gioco.

Gli altri, i senatori ancora fedeli a idee collaudate che ricordano alla lontana il catenaccio e il «primo non prenderle», restano in pochi, a difendersi con le unghie e coi denti esibendo i valori di un calcio ancora comunque capace di vincere e convincere. Indubbiamente, la rivolta dei «giovani galletti» è stata favorita dalla decisione della Federcalcio di fissare il tetto dei sessant'anni per la milizia nell'albo degli allenatori, pur con la scappatoia della possibile iscrizione nell'elenco speciale dei direttori tecnici, comunque affiancata da un allenatore di ruolo (situazione che ha

segue

gli allenatori di Serie A degli ultimi decenni

Luigi RADICE (1935)
- Fiorentina 73-74
- Cagliari 74-75 (subentrato)
- Torino 75-76/scudetto
- Torino 76-77
- Torino 77-78
- Torino 78-79

Antonio RENNA (1937)
- Ascoli 78-79

Enzo RICCOMINI (1931)
- Ternana 74-75
- Ascoli 75-76

Nereo ROCCO (1912)
- Milan 69-70
- Milan 70-71
- Milan 71-72
- Milan 72-73
- Milan 73-74 (sostituito)
- Fiorentina 74-75
- Milan (d.t.) 76-77 (subentrato)

Domenico ROSATI (1929)
- Cesena 76-77 (sub.-sost.)

Battista ROTA (1932)
- Atalanta 77-78
- Atalanta 78-79

Egizio RUBINO (1919)
- Catania 70-71

Manlio SCOPIGNO (1925)
- Cagliari 69-70/scudetto
- Cagliari 70-71
- Cagliari 71-72
- Roma 73-74 (sostituito)
- Vicenza 74-75 (subentrato)

Giovanni SEGHEDONI (1932)
- Catanzaro 71-72
- Vicenza 72-73 (sostituito)

Arturo SILVESTRI (1921)
- Brescia 69-70 (sostituito)
- Genoa 73-74

Luigi SIMONI (1939)
- Genoa 76-77
- Genoa 77-78

Luis SUAREZ (1935)
- Inter 74-75
- Cagliari 75-76 (sostituito)

Luciano TESSARI (1928)
- Roma 70-71 (subentrato)

Mario TIDDIA (1936)
- Cagliari 75-76 (subentrato)

Lauro TONEATTO (1933)
- Foggia 73-74

Giovanni TRAPATTONI (1939)
- Milan 73-74 (subentrato)
- Milan 75-76
- Juventus 76-77/scudetto
- Juventus 77-78/scudetto
- Juventus 78-79

Antonio TREBICIANI (1938)
- Roma 72-73 (subentrato)

Renzo UZZECCHINI (1935)
- Mantova 71-72 (subentrato)

Ferruccio VALCAREGGI (1919)
- Verona 75-76
- Verona 76-77
- Verona 77-78
- Verona 78-79 (subentrato)

Corrado VICIANI (1929)
- Ternana 72-73

Guido VINCENZI (1932)
- Sampdoria 73-74

Luis VINICIO (1932)
- Napoli 73-74
- Napoli 74-75
- Napoli 75-76
- Lazio 76-77
- Lazio 77-78 (sostituito)
- Napoli 78-79 (subentrato)

Cestmir VYCPALEK (1921)
- Juventus 70-71 (subentrato)
- Juventus 71-72/scudetto
- Juventus 72-73/scudetto
- Juventus 73-74

Francesco ZAGATTI (1932)
- Milan 76-77 (subentrato)

Anni 80

Aldo AGROPPI (1944)
- Fiorentina 85-86
- Como 87-88 (sostituito)

Antonio Valentin ANGELILLO (1937)
- Pescara 79-80 (sostituito)
- Avellino 84-85

Osvaldo BAGNOLI (1935)
- Verona 82-83
- Verona 83-84
- Verona 84-85/scudetto
- Verona 85-86
- Verona 86-87
- Verona 87-88
- Verona 88-89

Eugenio BERSELLINI (1936)
- Inter 79-80/scudetto
- Inter 80-81
- Inter 81-82
- Torino 82-83
- Torino 83-84
- Sampdoria 84-85
- Sampdoria 85-86
- Fiorentina 86-87
- Avellino 87-88 (subentrato)
- Ascoli 88-89 (subentrato)

Ottavio BIANCHI (1943)
- Avellino 83-84 (subentrato)
- Como 84-85
- Napoli 85-86
- Napoli 86-87/scudetto
- Napoli 87-88
- Napoli 88-89

Albertino BIGON (1947)
- Cesena 87-88
- Cesena 88-89

Bruno BOLCHI (1940)
- Cesena 82-83
- Bari 85-86
- Pisa 88-89 (sostituito)

Vujadin BOSKOV (1931)
- Sampdoria (d.t.) 86-87
- Sampdoria (d.t.) 87-88
- Sampdoria (d.t.) 88-89

Tarcisio BURGNICH (1939)
- Catanzaro 80-81
- Bologna 81-82 (sostituito)
- Como 87-88 (subentrato)

Fabio CAPELLO (1946)
- Milan 86-87 (subentrato)

Paolo CAROSI (1938)
- Fiorentina 79-80
- Fiorentina 80-81 (sostituito)
- Cagliari 81-82
- Lazio 83-84 (subentrato)
- Lazio 84-85 (sostituito)

Ilario CASTAGNER (1940)
- Perugia 79-80
- Milan 83-84 (sostituito)
- Inter 84-85
- Inter 85-86 (sostituito)
- Ascoli 86-87 (subentrato)
- Ascoli 87-88
- Ascoli 88-89 (sostituito)

Romano CAZZANIGA (1943)
- Torino 80-81 (subentrato)

Roberto CLAGLUNA (1939)
- Roma 84-85
- Como 85-86 (sostituito)

Mario COLAUTTI (1944)
- Ascoli 84-85 (subentrato)

Mario CORSO (1941)
- Inter 85-86 (subentrato)

Dino D'ALESSI (1942)
- Udinese 79-80 (subentrato)

Giancarlo DE SISTI (1943)
- Fiorentina 80-81 (subentrato)
- Fiorentina 81-82
- Fiorentina 82-83
- Fiorentina 83-84
- Fiorentina 84-85 (sostituito)
- Udinese 85-86 (subentrato)
- Udinese 86-87

Gianni DI MARZIO (1940)
- Catania 83-84 (sostituito)

Sven Goran ERIKSSON (1948)
- Roma (d.t.) 85-86
- Roma (d.t.) 86-87 (sostituito)
- Fiorentina (d.t.) 87-88
- Fiorentina (d.t.) 88-89

Edmondo FABBRI (1921)
- Pistoiese 80-81 (subentrato)

Giovan Battista FABBRI (1926)
- Ascoli 79-80
- Ascoli 80-81 (sostituito)
- Cesena 81-82 (sostituito)
- Catania 83-84 (subentrato)

Eugenio FASCETTI (1938)
- Lecce 85-86

Enzo FERRARI (1942)
- Udinese 80-81 (sub.-sost.-sub.)
- Udinese 81-82
- Udinese 82-83
- Udinese 83-84

Italo GALBIATI (1937)
- Milan 81-82 (subentrato)
- Milan 83-84 (subentrato)

segue

consentito molte emersioni dall'anonimato). Infine, dopo gli equivoci del passato, anche i tecnici provenienti dall'estero hanno avuto piena via libera, andando a ingrossare a loro volta le file dei direttori tecnici, anche in questo caso con l'obbligo dell'affiancamento da parte di un allenatore patentato. Tutto ciò ha indubbiamente favorito il nascere e il fiorire di tantissime nuove carriere, portando alla ribalta volti inediti che probabilmente in altre epoche avrebbero faticato a trovare una chance da giocarsi sul massimo palcoscenico.

Gli anni della strage

Sia come sia, le nostre tabelle, che corredano queste pagine, offrono come già accennato un dato quantomai eloquente.

Dividendo gli allenatori di Serie A in tre fasce — quelli impegnati negli anni Settanta, negli anni Ottanta e nei primi anni Novanta — si scopre che il calcio che cambia ha fatto una vera strage, ben oltre l'inevitabile selezione anagrafica e quella (maledetta) naturale: nei primi anni Novanta sono rimasti fuori dalla massima divisione già quarantadue allenatori che avevano trovato posto stabile o saltuario nel decennio precedente. Attenzione, però, perché il fenomeno parte da lontano: e allora le cifre ci dicono anche che negli anni Ottanta non

c'era stato spazio per ben quarantasette allenatori che avevano popolato le panchine di A negli anni Settanta.

Certo, oggi il quadro presenta connotati precisi e molto rilevanti. Debutta Guidolin, si impongono Bigon (momentaneamente a piedi), Capello, Lippi, Mondonico, Scala, Zeman, Zoff. Resistono, pur tra qualche difficoltà, Bagnoli, Giorgi, Mazzone e Trapattoni. Si defilano invece Bianchi, Corso, Marchesi e Orrico, mentre incontrano

Il pescarese Vincenzo Zucchini «chiude» i primi anni Novanta dei ses

Giovanni GALEONE (1941)
- Pescara 87-88
- Pescara 88-89

Massimo GIACOMINI (1939)
- Milan 79-80
- Torino 81-82
- Napoli 82-83 (sostituito)

Gustavo GIAGNONI (1932)
- Pescara 79-80 (subentrato)
- Udinese 80-81 (sub.-sost.)
- Cagliari 82-83

Luca GIANNINI (1948)
- Pisa 88-89 (sub.-sost.)

Bruno GIORGI (1940)
- Brescia 86-87

Lamberto GIORGIS (1932)
- Pisa 88-89 (subentrato)

Vincenzo GUERINI (1953)
- Pisa 85-86

Tomislav IVIC (1933)
- Avellino (d.t.) 85-86 (sostituito)

Saverio LEOTTA (1934)
- Catanzaro 79-80 (subentrato)
- Catanzaro 82-83 (subentrato)

Nils LIEDHOLM (1922)
- Roma 79-80
- Roma 80-81
- Roma 81-82
- Roma 82-83/scudetto
- Roma 83-84
- Milan 84-85
- Milan 85-86
- Milan 86-87 (sostituito)
- Roma 87-88
- Roma 88-89 (sost.-sub.)

Franco LIGUORI (1946)
- Bologna 81-82 (subentrato)

Juan Carlos LORENZO (1922)
- Lazio 84-85 (sub.-sost.)

Roberto LOVATI (1927)
- Lazio 79-80

Renato LUCCHI (1921)
- Cesena 81-82 (subentrato)

Alfredo MAGNI (1940)
- Brescia 80-81

Luigi MAIFREDI (1947)
- Bologna 88-89

Rino MARCHESI (1937)
- Avellino 79-80
- Napoli 80-81
- Napoli 81-82
- Inter 82-83
- Napoli 83-84 (subentrato)
- Napoli 84-85
- Como 85-86 (subentrato)
- Juventus 86-87
- Juventus 87-88
- Como 88-89 (sostituito)

Giuseppe MARCHIORO (1936)
- Como 80-81
- Como 81-82 (sostituito)
- Avellino 82-83 (sostituito)

Giuseppe MATERAZZI (1946)
- Pisa 87-88
- Lazio 88-89

Carlo MAZZONE (1937)
- Catanzaro 79-80 (sostituito)
- Ascoli 80-81 (subentrato)
- Ascoli 81-82
- Ascoli 82-83
- Ascoli 83-84
- Ascoli 84-85 (sostituito)
- Lecce 88-89

Giampiero MOLINARI (1937)
- Perugia 80-81 (subentrato)

Emiliano MONDONICO (1947)
- Cremonese 84-85
- Como 86-87
- Atalanta 88-89

Giancarlo MORRONE (1941)
- Lazio 83-84 (sostituito)

Giancarlo ODDI (1948)
- Lazio 84-85 (subentrato)

Corrado ORRICO (1940)
- Udinese 79-80 (sostituito)

Bruno PACE (1943)
- Catanzaro 81-82
- Catanzaro 82-83 (sostituito)
- Pisa 83-84 (sost.-sub.)

Marino PERANI (1939)
- Bologna 79-80
- Udinese 80-81 (sostituito)

Angelo PERENI (1943)
- Como 88-89 (subentrato)

Bruno PESAOLA (1925)
- Napoli 82-83 (subentrato)

Narciso PEZZOTTI (1942)
- Sampdoria 86-87
- Sampdoria 87-88
- Sampdoria 88-89

Ercole RABITTI (1921)
- Torino 79-80 (subentrato)
- Torino 80-81 (sostituito)

Luigi RADICE (1935)
- Torino 79-80 (sostituito)
- Bologna 80-81
- Milan 81-82 (sostituito)
- Inter 83-84
- Torino 84-85
- Torino 85-86
- Torino 86-87
- Torino 87-88
- Torino 88-89 (sostituito)

Enzo ROBOTTI (1935)
- Avellino 85-86

Arrigo SACCHI (1946)
- Milan 87-88/scudetto
- Milan 88-89

Claudio SALA (1947)
- Torino 88-89 (sub.-sost.)

Gaetano SALVEMINI (1942)
- Empoli 86-87
- Empoli 87-88

Sergio SANTARINI (1947)
- Fiorentina 87-88
- Fiorentina 88-89

Pietro SANTIN (1934)
- Napoli 83-84 (sostituito)

Giovanni SEGHEDONI (1932)
- Como 81-82 (subentrato)

Aldo SENSIBILE (1947)
- Ascoli 86-87 (sostituito)

Luigi SIMONI (1939)
- Genoa 81-82
- Genoa 82-83
- Genoa 83-84

Nedo SONETTI (1941)
- Atalanta 84-85
- Atalanta 85-86
- Atalanta 86-87

Angelo Benedicto SORMANI (1939)
- Napoli 79-80 (subentrato)
- Roma 85-86
- Roma 86-87

Luciano SPINOSI (1950)
- Roma 88-89 (sub.-sost.)

Mario TIDDIA (1936)
- Cagliari 79-80
- Cagliari 80-81

Claudio TOBIA (1943)
- Avellino 81-82 (subentrato)

Giovanni TRAPATTONI (1939)
- Juventus 79-80
- Juventus 80-81/scudetto
- Juventus 81-82/scudetto
- Juventus 82-83
- Juventus 83-84/scudetto
- Juventus 84-85
- Juventus 85-86/scudetto
- Inter 86-87
- Inter 87-88
- Inter 88-89/scudetto

Renzo ULIVIERI (1941)
- Perugia 80-81
- Sampdoria 82-83
- Sampdoria 83-84

Ferruccio VALCAREGGI (1919)
- Fiorentina (d.t.) 84-85 (subentrato)

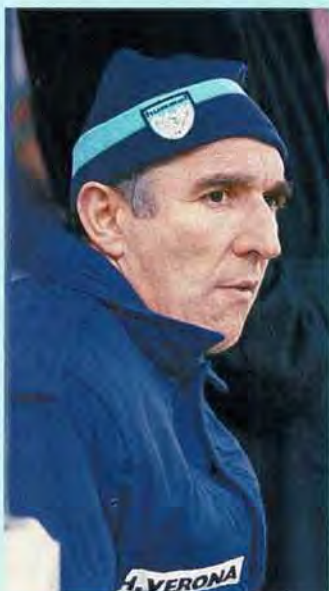
Sergio VATTA (1937)
- Torino 88-89 (subentrato)

Fernando VENERANDA (1941)
- Avellino 82-83 (subentrato)
- Avellino 83-84 (sostituito)

Lido VIERI (1939)
- Pistoiese 80-81

Luis VINICIO (1932)
- Napoli 79-80 (sostituito)
- Avellino 80-81
- Avellino 81-82 (sostituito)
- Pisa 82-83
- Pisa 83-84 (sub.-sost.)
- Udinese 84-85
- Udinese 85-86 (sostituito)
- Avellino 86-87
- Avellino 87-88 (sostituito)

Dino ZOFF (1942)
- Juventus 88-89

Nella pagina accanto, da sinistra, il «nuovo» Marcello Lippi e il sempreverde Carlo Mazzone. Sotto, da sinistra, Osvaldo Bagnoli, la vecchia guardia che resiste, e Ottavio Bianchi, ritiratosi dietro la scrivania

notevoli problemi — tra i tanti — elementi di «nome» come Agroppi, Bersellini, Boniek, Burgnich, De Sisti, Galeone, Giacomini, Maifredi, Mazzia, Radice e Scoglio. Carte d'identità alla mano, in ogni caso, al traguardo fatidico del Duemila Bagnoli, Mazzone e Trapattoni potranno arrivare solo ricorrendo alla qualifica di direttore tecnico, mentre Giorgi vi chiuderà la carriera in quanto sessantenne. Probabilmente i prototipi, nei primi anni del nuovo millennio, saranno Capello (che avrà cinquantaquattro anni), sempre che non smetta prima come annunciato, Bigon, Mondonico, Scala e Zeman (cinquantatré anni), Lippi (cinquantadue) e pure il «bocia» Guidolin (quarantacinque). D'altronde, chissà quante altre innovazioni vedremo.

Non dimentichiamoci di quanto accadde negli anni Settanta, quando il numero degli uomini di rincalzo in panchina salì a due (stagione '69-70), poi a tre ('73-74) e infine a cinque ('79-80): modificando così radicalmente gli atteggiamenti delle squadre. Nell'ultimo biennio, poi, è stato completamente trasformato l'atteggiamento tecnico-disciplinare dell'arbitro al cospetto dei falli di mano dell'estremo difensore, ma anche delle scorrettezze commesse da chi, per evitare una rete, ferma irregolarmente un avversario: tutto ciò, ovviamen-

segue

santa allenatori di Serie A

Anni 90

Aldo AGROPPI (1944)
Ascoli 89-90 (subentrato)
Fiorentina 92-93 (sub.-sost.)

AMARILDO (1939)
Fiorentina 90-91

Osvaldo BAGNOLI (1935)
Verona 89-90
Genoa 90-91
Genoa 91-92
Inter 92-93
Inter 93-94

Alberto BATISTONI (1945)
Cesena 90-91 (subentrato)

Eugenio BERSELLINI (1936)
Ascoli 89-90 (sostituito)

Ottavio BIANCHI (1943)
Roma 90-91
Roma 91-92
Napoli 92-93 (subentrato)

Albertino BIGON (1947)
Napoli 89-90/scudetto
Napoli 90-91
Udinese 92-93

Zbigniew BONIEK (1956)
Lecce 90-91
Bari 91-92 (subentrato)

Vujadin BOSKOV (1931)
Sampdoria (d.t.) 89-90
Sampdoria (d.t.) 90-91/scudetto
Sampdoria (d.t.) 91-92
Roma (d.t.) 92-93

Tarcisio BURGNICH (1939)
Cremonese 89-90

Massimo CACCIATORI (1951)
Ascoli 90-91 (subentrato)

Luigi CAGNI (1950)
Piacenza 93-94

Fabio CAPELLO (1946)
Milan 91-92/scudetto
Milan 92-93/scudetto
Milan 93-94

Giampiero CECCARELLI (1948)
Cesena 90-91 (sub.-sost.)

Luciano CHIARUGI (1947)
Fiorentina 92-93 (subentrato)

Mario CORSO (1941)
Verona 91-92 (subentrato)

Giancarlo DE SISTI (1943)
Ascoli 91-92 (sostituito)

Sven Goran ERIKSSON (1948)
Sampdoria (d.t.) 92-93
Sampdoria (d.t.) 93-94

Eugenio FASCETTI (1938)
Verona 91-92 (sostituito)

Adriano FEDELE (1947)
Udinese 93-94

Pierluigi FROSIO (1948)
Atalanta 90-91 (sostituito)

Giovanni GALEONE (1941)
Pescara 92-93 (sostituito)

Massimo GIACOMINI (1939)
Cagliari 91-92 (sostituito)

Gustavo GIAGNONI (1932)
Cremonese 91-92

Luca GIANNINI (1948)
Pisa 90-91

Bruno GIORGI (1940)
Fiorentina 89-90 (sostituito)
Atalanta 90-91 (subentrato)
Atalanta 91-92
Genoa 92-93 (sostituito)
Cagliari 93-94 (subentrato)

Francesco GRAZIANI (1952)
Ascoli 89-90 (subentrato)

Vincenzo GUERINI (1953)
Ancona 92-93

Francesco GUIDOLIN (1955)
Atalanta 93-94

Sebastião LAZARONI (1950)
Fiorentina (d.t.) 90-91
Fiorentina (d.t.) 91-92 (sostituito)

Nils LIEDHOLM (1922)
Verona (d.t.) 91-92 (subentrato)

Marcello LIPPI (1948)
Cesena 89-90
Cesena 90-91 (sostituito)
Atalanta 92-93
Napoli 93-94

Renato LUCCHI (1921)
Cesena (d.t.) 90-91 (subentrato)

Mircea LUCESCU (1945)
Pisa (d.t.) 90-91
Brescia (d.t.) 92-93

Luigi MAIFREDI (1947)
Bologna 89-90
Juventus 90-91
Genoa 92-93 (sub.-sost.)

Rino MARCHESI (1937)
Udinese 89-90 (subentrato)

Giuseppe MARCHIORO (1936)
Reggiana 93-94

Claudio MASELLI (1950)
Genoa 92-93 (subentrato)
Genoa 93-94

Giuseppe MATERAZZI (1946)
Lazio 89-90

Bruno MAZZIA (1941)
Udinese 89-90 (sostituito)

Carlo MAZZONE (1937)
Lecce 89-90
Cagliari 91-92 (subentrato)
Cagliari 92-93
Roma 93-94

Emiliano MONDONICO (1947)
Atalanta 89-90
Torino 90-91
Torino 91-92
Torino 92-93
Torino 93-94

Adelio MORO (1951)
Brescia 92-93

Corrado ORRICO (1940)
Inter 91-92 (sostituito)

Narciso PEZZOTTI (1942)
Sampdoria 89-90
Sampdoria 90-91
Sampdoria 91-92
Roma 92-93

Luigi RADICE (1935)
Roma 89-90
Bologna 90-91 (subentrato)
Fiorentina 91-92 (subentrato)
Fiorentina 92-93 (sostituito)
Cagliari 93-94 (sostituito)

Claudio RANIERI (1951)
Cagliari 90-91
Napoli 91-92
Napoli 92-93 (sostituito)

Arrigo SACCHI (1946)
Milan 89-90
Milan 90-91

Gaetano SALVEMINI (1942)
Bari 89-90
Bari 90-91
Bari 91-92 (sostituito)

Sergio SANTARINI (1947)
Sampdoria 92-93
Sampdoria 93-94

Nevio SCALA (1947)
Parma 90-91
Parma 91-92
Parma 92-93
Parma 93-94

Franco SCOGLIO (1941)
Genoa 89-90
Bologna 90-91 (sostituito)

Luigi SIMONI (1939)
Cremonese 93-94

Nedo SONETTI (1941)
Lecce 93-94

Luis SUAREZ (1935)
Inter 91-92 (subentrato)

Giovanni TRAPATTONI (1939)
Inter 89-90
Inter 90-91
Juventus 91-92
Juventus 92-93
Juventus 93-94

Azeglio VICINI (1933)
Udinese (d.t.) 93-94

Zdenek ZEMAN (1947)
Foggia 91-92
Foggia 92-93
Foggia 93-94

Dino ZOFF (1942)
Juventus 89-90
Lazio 90-91
Lazio 91-92
Lazio 92-93
Lazio 93-94

Vincenzo ZUCCHINI (1947)
Pescara 92-93 (subentrato)

Per Zeman è soltanto una questione di età

L'AVO DELLA BILANCIA

FOGGIA. Vento nuovo in panchina? Sarà pure. Ma non aspettate che ve lo dica Zdenek Zeman. Per lui, proprio per lui, il tipo di gioco che un tecnico fa praticare alla squadra non c'entra: o, meglio, se c'entra. In appena tre anni, dal '90 al '93, in panchina sono comparsi già ben 60 tecnici. Insomma, una vera e propria rivoluzione: a essa però il boemo non crede: *«Se c'è stata non me ne sono accorto»*, bisbiglia. È scettico Zeman, i numeri possono dire tutto o niente. *«In Serie A ci sono quest'anno appena due nuovi tecnici, Guidolin e Cagni. E allenatori come Sonetti e Simoni hanno ritrovato la panchina: non sono mica novellini. Se una generazione è andata in soffitta, credo che sia dovuto essenzialmente alla carta d'identità. E comunque il discorso non vale per tutti, perché Trapattoni è saldamente in sella e Radice, a parte quello che gli è successo, ha avuto una squadra da allenare sia l'anno scorso che quest'anno»*.
Lo spirito della statistica viene condiviso da Zeman quando si affronta il discorso dei campionati minori, C1 e C2 in particolar modo. *«Vediamo molti tecnici giovani sulle panchine di squadre che partecipano alla Serie C, ma questo a mio avviso è dovuto essenzialmente agli ingaggi. I tempi sono cambiati, un tecnico di provata esperienza non se la sente di accettare decurtazioni di ingaggio. Un tempo anche in Serie C si guadagnava bene. Adesso un po' meno. Ed è per questo motivo che molti presidenti decidono di assumere tecnici con meno pretese. Ma comunque la prima causa di tale cambiamento è dovuta all'età di certi allenatori»*.
Anche i tifosi non sembrano troppo predisposti al cambiamento, l'importante è che arrivino i risultati: *«Ma non è così, almeno per quanto mi riguarda. Io preferisco privilegiare sempre lo spettacolo, per quello che mi è possibile fare. A Foggia mai nessuno si è lamentato»*. Sì, però a Foggia allo spettacolo ha aggiunto anche i risultati, il massimo: *«Però bisogna aggiungere che anche a Foggia abbiamo perso tante partite, non sempre i momenti sono stati facili, eppure mai nessuno se ne è lamentato»*.

Massimo Levantaci

Marchesi polemizza ma non troppo

GEMME DI RINO

«Nel calcio d'oggi, purtroppo, gli appoggi giusti, le simpatie e le cosiddette scuderie sono sempre più frequenti. Polemizzare io? No, ci mancherebbe. Si tratta solo di prendere atto di una situazione chiarissima: essendoci molta più... merce in giro rispetto agli anni passati è giocoforza che i presidenti vogliano tastare il polso a uomini nuovi, diversi. Anche se poi non è detto che questa sia la strada giusta da percorrere...». Parole e pensieri di Rino Marchesi, uno dei volti storici del calcio delle ultime due decadi. Cinquantasei anni, la serenità come fedele compagna di viaggio, l'ex tecnico di Napoli, Juventus e Inter viene da un lustro fatto anche di esoneri stravaganti. Due esempi? Gli ultimi, quelli di Venezia e Ferrara. *«Esperienze, queste, che ritengo assolutamente positive: a Venezia ero già salvo e hanno fatto un dietro front incredibile; a Ferrara, invece, proprio mentre stavo raggiungendo la salvezza, mi hanno voluto licenziare. Crollando»*. Rieccoci al tema: gli allenatori nuovi fioccano, alcuni mostri sacri latitano. Perché? *«Semplicemente perché gli allenatori sono tanti, come gli interessi, del resto. Un sintomo allarmante per quelli della vecchia guardia? Macché: da che calcio è calcio, il ricambio è sempre stato all'ordine del giorno. Per cui, nessuna angoscia...»*. Vent'anni fa era tutta un'altra musica: c'erano meno tecnici a disposizione e poi... *«E poi la televisione non aveva certo l'importanza di oggi: nei giorni nostri, grazie alla tivù puoi pubblicizzare questo o quell'allenatore o addirittura te stesso, con più o meno faccia tosta. E i lamenti della piazza? La gente mormora, trincia giudizi e le opinioni rimbalzano in tutta Italia. Coi presidenti che, spesso e volentieri, finiscono per fare scelte avventate...»*. Spopolano i tecnici emergenti: ma l'uomo dall'esperienza ventennale come vede il rampante che in due anni raggiunge mete ambitissime? Marchesi fa il signore: *«Lo vedo bene, perché? Per quanto mi riguarda non ho alcun pregiudizio nei suoi confronti. Semmai bisogna vedere cosa succede nel momento in cui la squadra necessita di carisma ed esperienza da parte del tecnico... Se il "nuovo" regge l'urto, bene. Sennò...»*.

m.d.v.

te, non tenendo nel minimo conto il tentativo innovatore di avanzare il libero in linea con gli altri difensori e portare i portieri a giocare anche fuori area.
Questa sorta di «violenza» ai liberi e ai portieri ha certo nuociuto all'attuazione di certe teorie fortemente innovative. Il ginepraio di novità ha contribuito a complicare enormemente la vita a tecnici e atleti, e non è escluso che anche la maggiore elasticità mentale dei giovani abbia contribuito a favorirli nella prospettiva del necessario adattamento del gioco alle mutate norme regolamentari.

Nonni, zii e... nipoti

Soffermiamoci un istante sull'amarcord che ci suggeriscono le tabelle. Per ricordare che negli anni Settanta gli uomini di punta «fatti in casa» erano Chiappella e Giagnoni, per contrastare la premiata ditta di fuorivia Helenio-Heriberto Herrera, nonché i naturalizzati Liedholm, Pesaola, Puricelli, Vinicio e il ripescato Vycpalek, tutti personaggi piovuti in Italia come atleti per fermarsi poi nelle vesti di tecnici. Fra i «tappabuchi» spicca la presenza di un certo Cesare Maldini, subentrato e poi sostituito sulla panchina rossonera; oggi, come è noto, è felicemente Ct dell'Under 21. Ed ecco gli... zii, cioè la generazione degli anni Ottanta, caratterizzata dall'esplosione di Bagnoli col Verona, Bianchi col Napoli, De Sisti con la Fiorentina e Mazzone con l'Ascoli; quindi le prestazioni alla grande di Bersellini, Liedholm, Marchesi, Radice, Trapattoni, Vinicio. Fra i soliti tappabuchi, nel solito Milan, spunta Fabio Capello.
Si chiude coi nipoti, cioè coi primi anni Novanta. A parte le considerazioni già fatte, notiamo come finora siano sempre stati impegnati Bagnoli, Mondonico, Scala, Trapattoni e Zoff. Con Giorgi e Radice, protagonisti dell'ultimo balletto nel Cagliari, protagonisti anche se con qualche campionato zoppo. Viene da chiedersi quale sia il «modello» che sovrintende a questo vistoso ricambio generazionale, certamente favorito dai

L'emergente: Francesco Guidolin

ZONA FRANCA

Se è giusto parlare di una nuova scuola di allenatori, di lui si può parlare come dell'allievo modello. Francesco Guidolin, difatti, è uno degli esponenti più importanti della nuova leva di tecnici. Dopo pochi anni di apprendistato in Serie C, l'Atalanta gli ha affidato una panchina della Serie A, in attesa — come si racconta — di una chiamata della Juventus che sembra disposta a riaffidare la squadra a uno zonaiolo irreprensibile, dopo la tormentata esperienza con Maifredi.

Ma come vede Guidolin il cambio di guardia in panchina? *«È evidente che un avvicendamento ci sia, forse perché in tutto il calcio c'è voglia di cambiare. Le società italiane stanno tentando di rompere con il passato, avvicinandosi a nomi nuovi».* Su questo punto Guidolin si sofferma, rispondendo a quelle critiche che vorrebbero i nuovi allenatori meno preparati rispetto ai loro predecessori: *«Penso che i giovani tecnici abbiano tanti stimoli per far bene. E, naturalmente, abbiano l'umiltà di apprendere i trucchi del mestiere dai veterani della panchina, un patrimonio morale e tecnico che nessuno è disposto a perdere. Dai "vecchi", insomma, dobbiamo imparare molto e, per quanto mi riguarda, c'è l'assoluta volontà di farlo. Ognuno, in questa professione, può darti qualcosa».*

A chi sussurra che le società scelgano tecnici giovani per questioni economiche, Guidolin replica perentorio: *«Non sono d'accordo. Probabilmente nelle serie inferiori questo può anche capitare, ma per la Serie A non parlerei di un problema di costi, perché le società hanno i mezzi per permettersi di scegliere liberamente un allenatore. Ribadisco: i dirigenti del nostro calcio stanno provando a staccarsi dal passato, affidandosi a tecnici che portano avanti nuove idee. Dico di più: sono convinto che il calcio in Italia andrà lontano, che il cambiamento sarà radicale».* Se il calcio andrà lontano, Guidolin potrebbe essere la guida... *«Io il capofila della nuova generazione di allenatori? No, sono semplicemente un apprendista, deciso a lavorare con serietà e impegno per l'Atalanta. La squadra sta andando sostanzialmente bene e l'impatto con la Serie A per ora non mi ha creato particolari problemi. Sarei quasi tentato di dire che fra la serie maggiore e la C non ci sono grandi differenze. Ma aspettiamo ancora un po' prima di dare giudizi».*

m. mar.

Lo sfogo amaro di De Sisti

PICCHIO IN TESTA

«Vogliono fare dei test per vedere che quell'operazione alla testa non ha lasciato tracce?». È caustico e amaro Picchio De Sisti. Da ormai due anni il calcio si è completamente dimenticato di lui e la rassegnazione dei primi tempi ha lasciato posto alla rabbia. *«Non faccio come alcuni miei colleghi che raccontano di avere contatti di qua e di là, con il Real o con il Milan. A me nessuno ha più telefonato e solo Dio sa perché».* Un perché, forse, si nasconde dietro l'avvento della nuova generazione di allenatori, che in pochi anni hanno tagliato fuori i colleghi più anziani. Soprattutto quelli degli anni Ottanta, i Marchesi, i Bersellini e, perché no, i De Sisti. *«In effetti»* dice l'allenatore romano *«si sono affacciati negli ultimi tempi diversi tecnici giovani. I motivi? Direi che sono tre: innanzitutto costano poco alle società, almeno per i primi due o tre anni. Poi rappresentano la nuova scuola, quella della zona che si rifà a Sacchi e a Zeman. Infine, per le stesse società, questi allenatori possono essere una scommessa vincente: non hanno nulla da perdere».*

Eppure, lo scetticismo di Picchio cresce di fronte al nuovo che avanza: *«Profeti? Nel calcio non si inventa nulla, ma si copia tutto. C'è chi lo fa meglio e chi peggio, ma gli schemi sono sempre gli stessi. Oggi, rispetto a qualche anno fa, c'è una stampa subito pronta a esaltare giocatori e tecnici, mentre una volta prima di diventare campioni in campo o in panchina ci voleva del tempo».* È un De Sisti insolito, più battagliero rispetto all'uomo fatalista del passato. Più deciso: *«Io vecchio? Non credo, anche se adesso c'è chi si siede su una panchina di Serie A a 36 anni e io a 50 potrei sembrare superato. Ma vedo che Boskov vuol rientrare nel giro e che altri allenatori, più vecchi di me, sono ancora lì. Prima o poi dovranno pure abbandonare. Chi stimo di più nella nuova generazione? Senz'altro ho un'ottima considerazione di Scala, perché usa un modulo misto più classico per praticare la zona».* Prima di congedarsi, De Sisti si sofferma sull'importanza di una sufficiente preparazione culturale degli allenatori: *«La media di tutta la società italiana si è alzata notevolmente in questi anni e non c'è dubbio che anche per un tecnico il grado d'istruzione sia importante. Bisogna rapportarsi con i mass media e questo dialogo è quantomai difficile. Non è un caso che la mia generazione sia servita da cavia. Io, non ne ho avuto neanche la possibilità...».*

«ras» più o meno occulti che dettano legge sul mercato. Già, perché è notorio che l'amicizia con certi «capi-scuderia» è in grado di promuovere le qualità personali degli allenatori quasi alla stessa stregua dei loro exploit tecnici. Diciamo che l'archetipo cui ci si ispira è senz'altro «mister miracoli», al secolo Zdenek Zeman, soprattutto per l'autentico «boom» realizzato dal tecnico boemo al Foggia, con i vistosi risultati accoppiati agli affari d'oro di mercato garantiti a Casillo nell'ultimo biennio.

Oggi, sulla scia di quell'esempio, sono in tanti a cercare di assicurarsi atleti poco noti (che, ovvio, costano poco) per valorizzarli anche in vista del mercato successivo. A questo punto si entra in una sorta di circolo vizioso, perché è piuttosto scontato che gli elementi «a rischio» quanto a rendimento stanno come il fumo negli occhi ad allenatori «nati» in un calcio abituato a dare spazio, di regola, solo ai giocatori affermati. Quando per giocare stabilmente in Serie A occorrevano o doti tecniche straordinariamente superiori alla media, oppure un adeguato tirocinio nelle categorie inferiori. Meglio allora affidarsi a un tecnico giovane in cerca di gloria, più facilmente disponibile ad accettar di lavorare con una rosa piena di carneadi, perché il rischio in qualche modo fa parte del suo mestiere e il suo «nulla (o poco) da perdere» funziona come valida garanzia di un deciso lancio di giovani virgulti. Oppure a un allenatore molto a suo agio con le teorie e le elaborazioni personali, che, avendo giocato poco a calcio, sa che si può fare carriera anche estraendo... l'acqua dalle pietre. In fondo nel calcio non cambia molto: oggi ci prova Arrigo Sacchi, ieri lo fece un certo Vittorio Pozzo.

Gaetano Sconzo

(1. continua)

SUL PROSSIMO NUMERO

pubblicheremo la puntata dedicata agli allenatori della Serie B.

ZIBALDONE

Apocrifi

di **Amaro**

Ringraziamenti

Caro Nizzola, ti ringrazio per il polverone sulla Gialappa's: se avessi dovuto pagare tutta quella pubblicità mi sarei svenato.
Silvio

P.S, Puoi fare qualcosa per evitare gli 0-0 televisivi?

Cavaliere Esimio, noi della Lega ce l'abbiamo duro... Ma cosa ha capito, il comprendonio... Per gli 0-0 dovrebbe sentire Campana.
Luciano

Lessico familiare

Haro Babbo, hai visto he con i film di Serie B si guadagna di più?
Vittorio

P.S. E se al posto di Ranieri ci mettessimo Lino Banfi?

O Vittorio, te t'un la smetti mai di sparare hodeste hazzate?
Babbo

Righe e squadra

Caro Presidente, cosa gliene pare di quel Gullit che la Sampdoria ha prelevato da una squadretta delle nostre parti?
Peppino Prisco

Donne... donne...

Cara Fininvest, finalmente avete capito che lo sciovinismo maschilista non paga: viva Antonella Elia e viva anche Maria Nella, della quale vorremmo però sapere il cognome.
F.I.G.C.
(Femministe Italiane Giuoco Calcio)

Distinta F.I.G.C., guai a restare al buio: la risposta è, ovviamente, Nella. Maria è il nome.
Adriano Galliani

Carosello Napolitano

Caro Matarrese, cosa ne direbbe di vederci una volta o l'altra?
Giorgio Napolitano

P.S. Anche la Nilde vorrebbe finalmente conoscerla

Appunto per la segreteria. Sentite un po' cosa vuole questo napoletano, ma se fosse Ferlaino io non ci sono
Mat

Grande Referendum

CHI È L'ARBITRO GAY?

Panorama

...onali per riportare la pace. I giocatori, non sereni, non rendono. D'altronde sono proprio le società che li spingono a sposarsi presto. Soprattutto quelli con tendenze omosessuali. È l'ultimo tabù del calcio. La virilità non si discute. Un arbitro gay che vuole restare anonimo: «Dichiararmi significherebbe troncare la mia carriera. So di molti giocatori di serie A e B che hanno avuto esperienze con amici miei. Per loro confessarlo sarebbe ancora più drammatico. Immaginate cosa succederebbe sotto la doccia...».
FABIO BIANCHI

Due settimane fa l'autorevole settimanale «Panorama» nell'ambito dell'articolo «Le nostre prime volte» ha pubblicato questa affermazione (mai smentita) attribuita ad un «arbitro gay» che vuole restare anonimo»: *«Dichiararmi significherebbe troncare la mia carriera. So di molti giocatori di A e B che hanno avuto esperienze con amici miei...»*. Ebbene, il Guerino con lo scrupolo che lo ha sempre contraddistinto vuol far luce sul mistero. E invita i suoi lettori — come si dice — a collaborare. Come? Compilando la scheda (o anche una fotocopia) pubblicata in questa pagina. Sarà nostra cura pubblicare la classifica del referendum e i suoi aggiornamenti.

Per me l'arbitro gay è...

Perché ____________________

____

COGNOME ______ NOME ______

INDIRIZZO ____________________

CITTÀ ______ CAP ______

Ritagliate (o fotocopiate) la scheda a fianco e inviatela a: Guerin Sportivo - referendum «Chi è l'arbitro gay?» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Auguri

Mercoledì 15
Dejan Savicevic (calcio, 1966), Fausto Pari (calcio, 1962), Mauro Bertarelli (calcio, 1970)

Giovedì 12
Giuseppe Mattei (calcio, 1973)

Venerdì 17
Darko Pancev (calcio, 1965), Franck Piccard (sci, 1964), Reinhold Messner (alpinismo, 1944)

Sabato 18
Daniele Delli Carri (calcio, 1971)

Martedì 21
Maurizio Codispoti (calcio, 1974), Settimio Lucci (calcio, 1965), Carlos Aguilera (calcio, 1964), Fabio Rossitto (calcio, 1971), Claudio Maselli (calcio, 1950)

I perché

☐ **Perché il DS del Cagliari Sandro Vitali non ha fatto nulla per salvare Radice?**
Perché aveva saputo che, se fosse dipeso da lui, non sarebbe mai stato assunto dal Cagliari. L'allenatore trombato voleva infatti Federico Bonetto, suo amico dai tempi del Torino.

☐ **Perché l'allenatore del Milan Fabio Capello si era opposto all'emarginazione del centravanti Aldo Serena?**
Perché ha scoperto che tutte le squadre che avevano Serena nella «rosa» hanno poi vinto lo scudetto. Fosse dipeso da lui avrebbe tenuto Serena anche solo come portafortuna. Ma secondo Sua Emittenza Berlusconi come portafortuna Serena sarebbe costato troppo. E così gli ha dato il benservito.

☐ **Perché Branca continua a telefonare a Balbo?**
Perché spera di seguirlo a Roma nella prossima stagione. L'affare potrebbe anche andare in porto. Prima di tutto perché Mazzone, già nella scorsa stagione, ha fatto di tutto per portarlo a Cagliari (si sarebbe trattato di un ritorno). In secondo luogo perché all'Udinese verrebbe girato Rizzitelli, vecchio pallino di Vicini che lo ha lanciato in Nazionale.

☐ **Perché Cervone spera nel suo vecchio amico Sogliano?**
Perché Ricky gli ha offerto (in attesa della maturazione, per ora tardiva, di Mazzantini) la maglia del Venezia fino alla fine della stagione. L'ingaggio non è un problema. A pagare dovrebbe essere infatti la Roma, che ha tutto l'interesse a rigettarlo nella mischia visto che ne possiede il cartellino.

☐ **Perché Guidolin ha strigliato Montero?**
Perché pretende da lui il massimo della concentrazione. Il ragazzo si concede invece almeno un paio di «maldinate» nell'arco di novanta minuti, troppe per una

MAI DIRE POSTA
Estate

Chi se ne frega

Bruno Giorgi (allenatore del Cagliari): «*Ho una casa a Montecavolo vicino a Reggio Emilia*»

Zdenek Zeman (allenatore del Foggia): «*Io quando capita parlo sempre di pallavolo*»

Andreas Möller (centrocampista della Juventus): «*Mia nonna era una grande velocista*»

Marciano Vink (centrocampista del Genoa): «*Ho scelto di abitare fuori dal traffico, a Pegli 2*»

Carlo Mazzone (allenatore della Roma): «*Da ragazzetto aiutavo mio padre nella sua autofficina*»

Julio Dely Valdes (attaccante del Cagliari): «*Una maga mi aveva predetto che avrei fatto fortuna in Italia*»

squadra come l'Atalanta che ha la necessità, a causa del suo gioco in agilità, di compiere il minor numero di errori possibile. In Serie A, quando si gioca contro gli squadroni, gli errori si pagano salati. E a pagare non è Montero, ma Guidolin.

☐ **Perché Percassi ha già deciso di vendere Ganz a fine stagione?**
Perché grazie alla sua cessione potrà sistemare una volta per tutte il bilancio. La sostituzione di Maurizio, tra l'altro, non è un problema: tra i rincalzi dell'Atalanta gioca quel Pagani che è giudicato (anche da Guidolin) un'autentica iradiddio.

☐ **Perché Di Livio ha gioito all'Olimpico nonostante la sconfitta della Juventus?**
Perché dopo essere stato cacciato dalle giovanili della Roma (ha vagato dalla Reggiana alla Nocerina, e dal Perugia al Padova prima di vestire il bianconero), Di Livio ha avuto la soddisfazione di scendere in campo da protagonista davanti a chi lo aveva snobbato. Peccato che il vero responsabile della cessione (Perinetti, attuale diesse del Palermo) non fosse presente. È a lui che Di Livio ha dedicato nel dopo partita, senza fare nomi, i suoi strali velenosi. A suggerire l'esigenza di mantenere l'anonimato è stata la notorietà dell'amicizia di Perinetti con Moggi, che nonostante le recenti vicissitudini di Torino è ancora troppo potente nel mondo del calcio perché Di Livio corra il rischio di inimicarselo.

☐ **Perché Pacione ha rifiutato le sontuose offerte del Perugia per rimanere (in panchina) alla Reggiana?**
Prima di tutto perché ha un contratto che lo lega a Fantinel e soci fino al giugno '94. In secondo luogo perché ha ritrovato Gigi De Agostini, «gemello» dei tempi veronesi. Infine perché Marchioro, che lo considera molto importante tatticamente, gli ha promesso di prolungargli il contratto con la Reggiana a patto che accetti senza discutere il ruolo di rincalzo. Pacione ha messo su casa a Verona, non ha più voglia di fare il giramondo.

Non c'è prosa senza spine?

☐ **A'nfamoni. Quand'è che tornate dalle ferie (è chiaro che quelli che fanno la telecronaca su Telepiù sono solo vostri lontani parenti: Nizzola è molto più divertente)? Vi scrivo in quanto intellettuali di sinistra per segnalarvi la presenza in edicola di una rivista d'élite di cui mi pregio — si dice così? — di allegare qualche ritaglio. Se volete, non rispondetemi (non me ne frega proprio niente): però leggete bene la prosa dei pezzi in questione. E imparate!**

FERNANDO MONACI
ROMA

BOTTE E RISPOSTE

UN CAGLIARITANO CON LE PALLE PIENE

Ne ho le palle piiene di sentire stupidaggini da parte di stupidissimi dementi rossoneri.Brigate e
Fossa sono solo dei ladri come il loro presidente che ha fatto il Milan con le tangenti.Hanno inqui-
sito tutti tranne lui che ha pagato pure i giudici.E voi Ultras del Milan siete la stessa cosa dato che
rubate gli striscioni alle spalle degli altri,mentre noi andiamo direttamente nella vostra lurida sede a pren-
dercela.State tranquilli,quella cagata di striscione è nelle nostre buone mani.Infine,non abbiamo bisogno
di aggredire un ragazzo in 10 contro 1,accoltellandolo,per gasarci il giorno dopo sui
giornali.Capito,squallidi conogli bavosi!!!!Quando venite a Cagliari,occhi aperti in ogni momento:è un
consiglio che vi do.Un saluto ai veri ULTRAS di Milano...Gli interisti e n "in galera" ai ladri.Vorrei vedere
pubblicata la foto dei cagliaritani con lo striscione BRIGATE DI MERDA e questa volta ben messa se è
possibile.Un FUCK OFF anche ai bresciani.

Marco-Sconvolts Cagliari

Risposta

Caro Sconvolts Cagliari, vacci piano con le parole perchè potresti trovarti in un mare di
guai!Comunque... grazie per averci scritto.

CAROTE AI CONIGLI GRIGIOROSSI

Ciao Ultrà,siamo due ragazzi di Piacenza che logicamente sostengono la squadra biancorossa.E' la
quarta volta che scriviamo e speriamo che sia la volta buona.Vogliamo ricordare la figura di merda
che hanno fatto i conigli cremonesi nel derby.La magica Nord era stupenda:una coreografia magnifi-
ca.C'era un grossissimo bandierone raffigurante la Lupa che piscia sul TORRAZZO oltre ai soliti
fumogeni.Nella Sud(quella dei conigli)avevamo messo settanta chili di carote per metterli a loro agio.I grigio-
rossi non solo hanno perso in campo(3 a 2),ma anche e soprattutto come tifo.Loro cantavano solo dopo i
goals,mentre noi abbiamo incitato i ragazzi tutti i novanta minuti.Desidereremmo che voi pubblicaste final-
mente una nostra lettera e anche che qualche coniglio cremonese rispondesse alla nostra lettera(se almeno
hanno il coraggio di scrivere).Noi,il 2 maggio,alla ZINI ci saremo e speriamo di trovarvi.Salutiamo il vostro
magico giornale e vi preghiamo,insieme alla nostra lettera,di pubblicare anche il nostro
disegno.Concludiamo con un VAFFANCULO ai bolognesi,modenesi,veneziani e bresciani,che ascoltino la
nuova canzone di Masini.Salutiamo i veronesi con cui non siamo gemellati ma hanno un tifo che stimiamo
moltissimo.Speriamo di LEGGERCI SULLE VOSTRE PAGINE.

MAGNO e L'AMICONE

Risposta

E' la quarta volta che ci scrivete ma,se non sbagliamo,è la seconda che vi pubblichiamo.Grazie per il
Magica Redazione ma ricordatevi che senza di Voi non potremmo certamente esserlo

A fianco, due esempi illuminanti di prosa «sportiva» tratti da una rivista d'élite...

La verità sul fungitopo rotante

☐ **Miei amati Gialappa's, ho scoperto finalmente cosa è il fungitopo rotante di cui tanto parlate. È una specie di piro galleggiante: un oggetto fatto con una lega poliplastica-metallica vivente e funzionante con miscela di muco nasale ossigenato e gas intestinali vari. Le sue funzioni sono multiple, può essere utilizzato come accendisigaro o come sintetizzatore microbiotico, come spazzolone per il vater o come microdivisore genetico. Il fungitopo rotante, come il piro galleggiante, deve essere lasciato acceso di giorno e spento di notte altrimenti l'appartamento di un tuo co-inquilino potrebbe prendere fuoco (se il tuo coinquilino si chiama Mosca Maurizio si può tenere sempre acceso). Sperando che la mia lettera sia comprensibile ai più vi saluto cordialmente (?). P.S.: Gialappa's, me rimbalzate!**

BAX - LUGO (RA)

GUERIN CLUB

GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI AI SOCI

BOLLINO FEDELTÀ DA APPLICARE SULLA CARTOLINA PER RICEVERE LA FELPA O LA POLO DELLA LOTTO

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO TAGLIA S M L XL XXL

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)
☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviatelo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.
b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

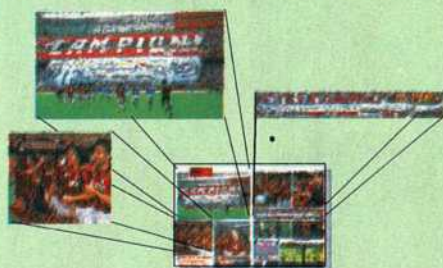
SERVIZI OFFERTI A TUTTI I SOCI

Ogni iscritto al Guerin Club riceverà all'indirizzo indicato il seguente materiale: **T-shirt Guerin Sportivo - Lotto, distintivo Guerin Sportivo, buste e carta da lettera Guerin Club, Guerin Card personalizzata, serie di 10 bollini «precedenza assoluta»** per ottenere l'immediata pubblicazione di foto o annunci nell'ambito della Palestra dei lettori.
C'è poi la possibilità di aggiudicarsi un ulteriore «premio fedeltà»: i primi cento lettori che restituiranno compilata una cartolina (che verrà inviata all'atto dell'iscrizione) con 8 «francobolli» pubblicati ogni settimana sul Guerino riceveranno una magnifica **polo personalizzata del valore di L. 50.000**; chi invece (sempre i primi cento) raccoglierà 18 «francobolli» riceverà una **felpa-tuta Guerin Sportivo-Lotto del valore di L. 120.000.**

L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

PHOTO-SHOP!

Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

QUESTE LE TARIFFE

FORMATO FOTO CM.	PREZZO LETTORI	PREZZO SOCI GUERIN CLUB
13 × 20	12.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	9.500 (+ 2.000 spese di spedizione)
20 × 30	22.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	17.000 (+ 2.000 spese di spedizione)
30 × 45	32.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	24.500 (+ 2.000 spese di spedizione)

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ....

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

Ottant'anni fa la Juventus doveva retrocedere

I bianconeri, indeboliti dopo la scissione che aveva portato alla nascita del Torino, finirono in fondo al girone piemontese nel campionato 1912-13. Ma si salvarono grazie a una gherminella architettata con il benestare della Federazione, che autorizzò l'iscrizione al gruppo... lombardo nella stagione successiva. Di qui partì la rinascita: nel torneo 1913-14, la squadra si sarebbe piazzata al quarto posto assoluto

LA CADUTA DELLA SIGNORA

La lettera

Caro Guerin, da amante della statistica, chiedo il tuo aiuto. Tempo fa, sulla Gazzetta dello Sport, un lettore segnalava che la Juventus nel 1913 era retrocessa, ma poi ripescata per il campionato successivo. La risposta fu generica e a me piacerebbe avere qualche notizia in più, anche perché nell'Almanacco Panini non ho trovato segnalazioni in merito. A proposito di cose antiche, trovo discutibile che il Genoa voglia farsi assegnare lo scudetto del 1925. Non si può cambiare la storia e penso che i veri tifosi del Genoa siano d'accordo con me.

DIEGO ROSSELLO ALBISOLA SUPERIORE (SV)

Bella domanda. Ottant'anni all'indietro sono un notevole tuffo carpiato. Ebbene sì: secondo le regole, nel lontano 1913 la Juventus sarebbe dovuta retrocedere e si salvò con una gherminella che i testi bianconeri definiscono un *«capolavoro di diplomazia»*. Sarebbe cambiata la storia del calcio e ora la sola Inter potrebbe vantarsi di non essere caduta nelle categorie inferiori.

Riportiamoci dunque a quella stagione 1912-13 che costituisce una pietra miliare nella storia del calcio italiano. Infatti anche il Centro-Sud, sino a Napoli, entra a far parte del torneo, che risulta così il primo in assoluto a respiro nazionale. Ovviamente, fra Nord e Sud il divario è abissale, per i vent'anni di ritardo accumulati dal calcio meridionale: ma, come diceva de Coubertin, l'importante è partecipare. La formula prevede gironi eliminatori a carattere regionale e per la prima volta è inserito il criterio delle retro-

ESCE IL GIOVEDÌ CENT. 5

GVERIN SPORTIVO

ANNO II - N. 35
Giovedì 28 Agosto 1913
(Conto Corrente colla Posta)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Galleria Subalpina, p. 1° Telefono 11-91

ABBONAMENTI
Italia L. 3 - Estero L. 6
OGNI NUMERO
Italia: Cent. 5 - Est. Cent. 10

L'ASSEMBLEA PLENARIA DEI DELEGATI DELLA F. I. G. C.

I pietosi risultati di due giornate di chiacchiere — Situazione caotica che prelude ad una inevitabile crisi — L'ordinamento dei Campionati completamente rivoluzionato da un'effimera maggioranza — Le solite sorprese di certe votazioni a tamburo battente — Il presidente dell'assemblea ne è il principale responsabile — Cominciano le dimissioni dei neo-eletti!

...avevano, nel corso ... cambiato idea!
... questi del resto i risultati di ... votazioni a tamburo battente!
Venne pertanto approvato il progetto Baraldi-Malvano, che riassumiamo:
« Dividere l'Italia Superiore in tre sezio-« ni: ligure-piemontese; lombarda; veneto-« emiliana; fissare però che due dei 10 posti « della sezione lombarda siano coperti da « due squadre del Piemonte, e, precisamen-« te dal « Novara F. C. » e dal « F. C. Ju-« ventus » di Torino, che si dichiarano di-« sposte e contente di passare alla sezione « lombarda e che accettano per mezzo dei « loro rappresentanti ».

L'ENORME INCONGRUENZA...

...rrei soffermarmi sull'enorme incongr... questa decisione che sarà inevita... ...tale ai Campionati di quest'an...

cessioni, perché nuove forze urgono, il fenomeno si estende e occorre procedere a rotazioni di merito.

La Juventus partecipa al girone piemontese, quello di ferro, perché comprende Pro Vercelli e Casale, che stanno dominando la scena nazionale, dopo l'iniziale leadership genoana. È una Juventus indebolita, da quando è stata lacerata dalla scissione e da una sua costola è nato il Torino. Pure i granata sono ai nastri e il campo è completato da Piemonte e Novara. Con la Juventus fanno sei squadre. La rosa bianconera comprende il portiere Pennano; i terzini Barberis e Arioni; i mediani Nevi, Bona e Garlanda; gli attaccanti Copasso, Besozzi, Varalda, Poggi e Fiamberti. La società è disgregata e addirittura si parla di scioglimento. Il comportamento della squadra ne è la logica conseguenza. Il derby, in campo amico, col Torino si chiude con un mortificante 0-8! 0-4 è la resa davanti alla Pro Vercelli. Breve: la Pro Vercelli domina il raggruppamento, no-

segue

Sopra e a fianco, i numeri del Guerin Sportivo dedicati al caso Juventus. Sotto, la vignetta di Carlin che ritrae alcuni protagonisti dell'Assemblea federale che «salvò» la società bianconera. Nella pagina accanto, una formazione del campionato 1913-14, quello della rinascita dopo l'incubo della retrocessione

ESCE IL GIOVEDÌ CENT. 5

GVERIN SPORTIVO

ANNO II - N. 31
Giovedì 31 Luglio 1913
(Conto Corrente colla Posta)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Galleria Subalpina, p. 1° Telefono 11-91

ABBONAMENTI
Italia L. 3 - Estero L. 6
OGNI NUMERO
Italia: Cent. 5 - Est. Cent. 10

Questioni calcistiche

Un precedente che sarebbe pericoloso

L'estate del 1913 fu molto travagliata per il calcio, soprattutto per lo scandalo dei trasferimenti «professionistici» (fatto all'epoca assolutamente vietato) di Fresia, Santamaria e Sardi, ma il caso Juventus non fu da meno. Sul Guerino di giovedì 31 luglio compare una lunga lettera sulla questione, preceduta dal rituale «riceviamo e pubblichiamo», ma nel giornalismo dell'epoca il pubblicare era già una sorta di dichiarazione. La firma è sibillina: un piemontino ex juventino. Ecco alcuni stralci della lettera-articolo.

«Da diverse parti si vocifera che alla prossima assemblea generale (della Federazione n.d.r.) *una società torinese tenterà un piccolo colpo di stato per conservare il posto in prima categoria, che ha perduto come ultima classificata nel girone regionale di campionato della scorsa stagione...».*

«... Ma è giusto e onesto che per il solo fatto che una società è anziana, è stata in tempo lontano Campione, ha molti soci, ha degli uomini nella Federazione, sia salvata... E se si salva ora la Juventus, non si dovrà salvare l'anno prossimo un Piemonte, un'Alessandria, un Novara...».

Le cose andarono proprio come il «piemontino» temeva: il salvataggio fu effettuato dalla Federazione come si può vedere nel resoconto dell'assemblea riportato dal Guerin Sportivo sul numero 35 del 28 agosto successivo che, nonostante fosse all'epoca stampato a Torino, ebbe un atteggiamento molto critico.

ve vittorie e un pari nei dieci incontri e si avvia a conquistare il titolo italiano. Casale e Torino le fanno da vallette, la Juventus chiude ingloriosamente ultima, una vittoria, un pareggio e otto sconfitte, tre punti appena, quattordici gol segnati e ben trentacinque subiti. Il suo solo momento di riscatto, si fa per dire, si è avuto nel derby di ritorno, quando in svantaggio per 2-6, i bianconeri rimontano sino al 6 pari, per poi cedere per 8-6, ma con tutti gli onori.

In una riunione dei soci vicino al Teatro Regio dilaga lo sconforto. La retrocessione porterebbe alla fine della società. I dirigenti Zambelli, detto Zambo, e Monateri vengono incaricati di affrontare la delicata situazione. In segreto essi contattano l'ingegner Malvano, ex giocatore juventino, in rapporti d'affari e di amicizia con l'ingegnere milanese Francesco Mauro. Questi, oltre a essere dirigente dell'Internazionale, è soprattutto fratello di Giovanni Mauro, potente dirigente federale e futuro presidente. Bene, la soluzione è trovata. Il girone lombardo è zoppo, manca una squadra per completare lo schieramento. La Juventus deve lasciare il raggruppamento piemontese e, in barba alla geografia, fare domanda d'ammissione a quello lombardo. Questo avviene e la notizia dell'accordo arriva a Torino dove i soci sono in assemblea e provoca un trionfo. Sullo slancio della Serie A ritrovata, o meglio non perduta, la Juventus riesce a dotarsi di un nuovo presidente, Giuseppe Hess, che la risolleva energicamente: nella successiva stagione la Juventus è seconda nel Gruppo lombardo alle spalle dell'Inter, con essa entra nel girone di semifinale settentrionale ed è quarta assoluta, alle spalle di Casale, poi campione italiano 1914, Genoa e Inter. Per questo Pino Hess, anch'egli ex giocatore bianconero, merita il titolo di presidente della rinascita.

Così andarono i fatti e questo la fortificherà nella sua convinzione (a proposito del Genoa e dello scudetto del 1925) che non si può cambiare a posteriori la storia: quanti soprusi andrebbero rimossi... □

A fianco, uno stacco aereo di José Altafini quando giocava nel Milan

I 55 anni di Altafini, mago del gol

IL CONIGLIO MANNARO

Un gentile lettore, Marco Rovisi di Pavia, mi fa presente che, in tema di anniversari o celebrazioni, il Guerino potrebbe anche occuparsi dei 55 anni da poco raggiunti da José Altafini, attuale commentatore calcistico di TeleMontecarlo, ma rimasto nella storia del calcio italiano come quarto realizzatore assoluto di tutti i tempi, secondo fra gli stranieri, ultimo a superare i duecento gol in Serie A (per l'esattezza, 216 in 459 partite di campionato, suddivisi fra Milan, Napoli e Juventus). Davanti a lui tre mostri sacri come Piola, Nordahl e Meazza. Difficile pensare che il suo quarto posto possa in futuro essere insidiato.

Grande personaggio, questo Altafini, che Gipo Viani, l'inflessibile sceriffo, bollò come «coniglio» per una certa ritrosia a rischiare le gambe, ma che Nereo Rocco ebbe amatissimo: del resto è impossibile segnare tanti gol con la paura in corpo. Che fece stupende cose al Milan e infiammò Napoli, in una coppia di gloria e di baldoria con Omar Sivori, a sua volta scaricato dalla Juventus e ansioso di rivincite sul Golfo. Sivori e Altafini in campo con il petisso Pesaola in panchina.

Mai Napoli si era divertita tanto e per avere di più dovette aspettare sino a Maradona.

Ma il grande José si lasciò alle spalle anche Napoli e andò a mettersi al servizio di Madama, quando già gli anni pesavano e il ciuffo biondo sulla fronte era stato ammainato.

Nonno José giocava scampoli di partite, entrava nel finale pronto a spendere i suoi pochi spiccioli e colpiva senza pietà, perché il gol gli era sempre stato nel sangue e certi vizi sono endemici. Così la Juve soffiò uno scudetto al Napoli di Vinicio e i napoletani furono a lungo inviperiti col loro vecchio idolo José. Gran giocatore, mattacchione inarrestabile, come adesso quando grida e modula in falsetto il suo «gooool», forando il teleschermo.

E tutto questo senza contare la breve, ma splendente parentesi brasiliana (con il titolo mondiale del 1958) e il record, tuttora imbattuto e forse imbattibile, di 14 gol in un'edizione, vittoriosa, di Coppa dei Campioni.

Giusto cinquantacinque anni fa, nell'estate del 1938, José nasce a Piracicaba, a cento chilometri da San Paolo, da una famiglia di oriundi italiani. Il padre e i fratelli lavorano in uno zuccherificio, le sorelle in una fabbrica di seta. José è il più piccolo, già un diavolo col pallone, irrequieto anche sul lavoro, se è vero che di volta in volta è aiutante barbiere, aiutante macellaio, aiutante mobiliere, fattorino in una tintoria e di nuovo aiutante, prima in una fabbrica di scarpe poi in una di bibite. Il primo lavoro da titolare è meccanico in officina.

Il padrone dell'officina è ita-

In alto, il gol decisivo di José in Milan-Benfica, finale della Coppa dei Campioni '63. Sopra, è con Dino Sani. A fianco, insieme a Nielsen nel Napoli

liano, si chiama Mario Dedini, ed è presidente della squadra di calcio di Piracicaba. Così José lascia presto il tornio per il pallone e lì lo nota un altro italiano, Idillio Giannetti, che a tempo perso fa il talent-scout per il Palmeiras. A diciassette anni, José parte per un provino a San Paolo: prende la corriera alle sei del mattino e fa il viaggio seduto su una scatola per pizze, perché i posti sono tutti occupati. Nessuno direbbe che è il primo passo verso la gloria.
L'ingaggio è in natura: un vestito e due camicie. Ma poi tutto cammina in fretta, i tifosi del Palmeiras lo chiamano Mazzola perché è biondo e bravo come il grande Valentino.
Entra a sorpresa in prima squadra e segna due gol, l'anno dopo il Palmeiras vince il campionato e Mazzola-Altafini finisce in Nazionale. Poiché è l'ultimo arrivato, nella Seleçao divide la stanza con l'altro cucciolo della compagnia, un ragazzino nero che ha molti nomi ma che diventerà celebre come Pelé.
Nel 1958, in preparazione ai Mondiali svedesi, il Brasile effettua una tournée in Italia. Gioca a Firenze e a Milano, e Altafini va sempre in gol, con esecuzioni spettacolari. Andrea Rizzoli, presidente del Milan, brucia sul tempo la Roma e si assicura i servigi di José con un contratto principesco. Diventerà rossonero subito dopo i campionati del mondo.
La condizione di milionario in pectore gli attira le invidie dei compagni di squadra. In Svezia debutta con due gol all'Austria, ma neppure la prodezza lo salva dall'epurazione, a favore peraltro di un altro fuoriclasse, Vavà. Il grande cruccio di Altafini è di non prendere parte al trionfo finale, cui invece interviene da primattore il suo amico Pelé, non ancora diciottenne. Svelto in tutto, Altafini si sposa prima di raggiungere Milano, impalmando una ragazza d'origini napoletane, Elena D'Addio. A Milano incanta i tifosi e fa disperare la società. Ogni suo rinnovo d'ingaggio, gestito dallo zio Angelo Marchesoni, è una lunga sofferenza. Fughe in Brasile, pentimenti, ritorni.
Ma il bilancio è sontuoso: 205 partite in rossonero e 120 gol, limitatamente al campionato. Due scudetti, un titolo di capocannoniere nel '62, con 22 gol, la già citata Coppa dei Campioni '63, con quattordici gol personali, sei presenze e cinque in Nazionale azzurra.
Quando al Milan arriva Felice Riva, Altafini entra in crisi. Finisce per punizione al Napoli, appena risalito dalla Serie B, ma è un'altra epopea: 180 partite e 71 gol, grandi giocate in tandem con Sivori. Ferlaino, al suo sesto anno napoletano, gli propone un contratto a gettone. José accetta, a patto di essere lasciato libero la stagione seguente.
Così accade e un Altafini ormai trentaquattrenne si accasa alla Juventus. Diventa il re del part-time, vince altri due scudetti, segna 25 gol in 74 scampoli di partita e una di queste reti, quella che inchioda il Napoli alla sconfitta a due minuti dal termine, vale il titolo tricolore.
Alla quarta stagione bianconera, il tempo e gli acciacchi lo costringono a una partecipazione molto marginale. Il vecchio ragazzo allora si accommiata e va a chiudere a Chiasso, Serie B svizzera.

Sotto, Altafini juventino in gol contro il Napoli. In basso, con i colleghi di TeleMontecarlo Chinaglia e Bulgarelli

Ha trentanove anni e per un ventennio ha mantenuto uno straordinario feeling col gol: grande colpitore di testa, grande acrobata d'area, grande tiratore, il ritratto dell'attaccante completo. Ora i gol può solo raccontarli, con entusiasmo da fanciullo, dai teleschermi, esprimendo l'allegria contagiosa di chi ha sempre saputo prendere la vita dal lato buono.

SE VOLETE DIVERTIRVI SIE

Cinquecento vuol
dire simpatia, libertà, agilità.
E Cinquecento Trofeo è una
Cinquecento che esalta tutte queste
caratteristiche, più una: l'agonismo.
Sì, perchè è una speciale edizione con kit
specifico, che ti permette di partecipare al
1° Trofeo Fiat Cinquecento, erede di
gloriosi campionati mo-
nomarca del passa-
to, gli stessi

che hanno
rivelato campioni come
Alessandro Fiorio e
Fabrizio Tabaton. La sportività è fatta
per la Cinquecento, che sa scattare in città,
sa muoversi nel traffico, consumando
poche energie, trasportando
l'allegria di tutti
gli amici,

FIAT CINQUECENTO TROFEO. IN GA

Al Trofeo Fiat Cinquecento collaborano: Bilstein, Champion, Eibach, ERG Petroli, Ferodo, Fiat Lubrificanti,

TE SULLA BUONA STRADA.

mettendo le ali
alla tua gioia di vivere.
Chi vuole partecipare al Trofeo
Cinquecento non deve fare altro
che acquistare una Cinquecento
ed equipaggiarla con un kit omologato
per le prove di rally, slalom e salita.
E' un'occasione unica per divertirsi,
gareggiare e mettere alla prova se stessi
con una vera vettura da gara
(durante la prova in salita
di Alghero ha sfiorato
di media i 90 Km/h!). E tutto
ciò non costa molto, perchè ci
sono incredibili offerte per chi vuole
competere. Forza ragazzi, fate vedere quanto
valete in vere gare, con la
massima sicurezza e lo
spirito di chi sa che
partecipare è già
vincere!

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

RA LA MUSICA E' CAMBIATA.

FIAT

GFL 23 Sport, Magneti Marelli, Michelin, Momo, Sparco, Speedline, TRW Sabelt, Valeo.

Da Benetti a Gazzaneo, da Cucchi a Mareggini, da Davide Pellegrini a Brambati, Mobili e Lizzani. Sono i «dimenticati» eccellenti, quelli che hanno chiuso coi rispettivi club ricevendo colpi durissimi alla propria immagine. E il loro futuro potrebbe riservare sorprese...

PROFUMO DI DANNO

di **Matteo Dalla Vite**

Ripudiati, ignorati, trombati, disoccupati: sì, insomma, chiamateli come volete. Sono i giocatori (quasi tutti di discreto livello) che alla domenica se ne stanno in tribuna o in poltrona in attesa di un contratto o di una chiamata; quei protagonisti che, vittime di chissà quale disegno, non scendono in campo perché «fuori rosa» o perché *«non rientrano più nei piani del tecnico»*. Motivazioni semplicistiche, ma realtà dura. Dai uno sguardo veloce alle squadre della Serie B e scopri che i «dimenticati» sono tanti, forse troppi. Alcuni godono ancora di contratti rilevanti, altri sono svincolati ma il cartellino costa tanto e allora la catena che li lega alla vecchia squadra fatica a spezzarsi. I nomi? Alcuni sono illustri. Le motivazioni vere? Abbiamo cercato di scoprirle.

Anche i ricchi piangono. Fuori perché indesiderati e ancora a Bari perché costano cifre proibitive. Parliamo dei sette giocatori rimasti sul groppone di Matarrese, l'uomo che (sicuramente ben consigliato...) aveva provveduto a fare contratti allucinanti nel Bari che doveva spaccare il mondo. Chi sono? Eccoli: Progna e Loseto (contratti fino a tutto giugno del '94 per 300 milioni), Brambati (contratto fino al '95 di 400 milioni), Terracenere ('95, 350 milioni), Rizzardi ('94, 250 milioni), Bufalone — Capocchiano ('94, 150 milioni) e infine Cucchi, l'unico svincolato che percepiva la bellezza di 300 milioni. Ora, ben lungi dal fare i conti in tasca alla gente, ma situazioni del genere sono — oltre che sotto gli occhi di tutti — decisamente sconfortanti. E il Bari senza di loro funziona benissimo. Vuoi vedere che Materazzi & C. ne hanno beccata una?

Il fuggitivo. Si chiama Paolo Benetti (a lui sembra molto interessata la Roma) e vederlo fuori dai giochi fa un certo effetto. Per anni (e chissà per quanti ancora) è stato uno dei migliori stopper in circolazione ma il suo rapporto con l'Ascoli è terminato. Ha detto più volte che gli mancavano gli stimoli giusti per proseguire, e adesso si allena dal cognato Claudio Ranieri con la Fiorentina. *«Sì, solo ed esclusivamente la mancanza di stimoli mi ha fatto decidere di lasciare Ascoli. Ho ventotto anni, ma purtroppo, mi sono svincolato nell'anno no. Perché? Perché il mio parametro è di due miliardi e trecento milioni. E al giorno d'oggi....»*. Si parla anche di screzi con Rozzi *(«Ci fu un litigio nella passata stagione, ma da allora si è quasi tutto risanato»)* ma soprattutto di una cessione richiesta ma mai avuta. *«Dopo un'ottima stagione in Serie A, culminata purtroppo con la retrocessione, chiesi espressamente di essere ceduto ma il presidente decise che mi dovevo fare un altro anno ad Ascoli. Sì, l'anno scorso ho dato tutto, ma non è mai*

Fiorentina e Cosenza chiudono sull'1-1. A fianco, il bravissimo Caramel contrasta il capo della classifica cannonieri Robbiati. Più a sinistra, Luppi salta sopra tutti e sancisce il definitivo pareggio (fotoSabe)

A sinistra e sotto, alcune foto... ricordo: Benetti con D. Pellegrini, Cucchi capitano e Gazzaneo in azione. Che nostalgia!

stato come prima, come una volta». Benetti è anche il giocatore che ha cambiato procuratori come Kleenex: tre in pochi mesi. *«Avevo Carpegiani, poi Bonetto e adesso ho Canovi. Perché così tanti? I primi non mi hanno convinto, sempre nel momento in cui speravo in una cessione...».* Ad Ascoli stanno svernando anche Pierleoni (senza contratto) e i due giovani Pierantozzi e Spinelli che Rozzi è addirittura intenzionato a regalare: due anni fa, questi ultimi sembrano avviati verso una buona carriera. Sonetti definì il primo «il nuovo Donadoni» e il secondo «un ottimo giocatore». Dov'è l'errore?

L'altro «Gazza». Ventisette anni, fosforo da vendere, piedi d'alta classe. Eppure, per lui non c'è posto. Si tratta di Francesco Gazzaneo, uno di quelli che (assieme ai vari De Rosa, Marino, Deruggiero, Lo Sacco e Solimeno) «non faceva parte dei programmi stagionali di Silipo». Il Cosenza per ora va, lui si allena con costanza e aspetta una chiamata. Nel frattempo — è storia nota — ha vinto la vertenza con la società per «danni morali e d'immagine» percependo 130 milioni di lire. *«Non volevo farlo»* dice *«ma mi ci hanno quasi costretto».* Ma ora, come se la passa? Dicono che abbia uno splendido rapporto con tutti (*«ed è verissimo»*, dice) ma la valigia è già pronta. *«Ho una voglia matta di giocare, mi alleno sempre con la squadra e aspetto una chiamata. I motivi dell'esclusione? Non lo so bene, dico soltanto che la società non è mai stata chiara col sottoscritto. Serra non l'ho mai visto, e l'unica motivazione datami è stata "Il calcio va così". Mah, incredibile».* La delusione dell'esclusione è stata grande: Gazzaneo è sempre ottimista ma l'occhio con cui vede la realtà è ben diverso da prima. *«I bravi ragazzi sono finiti, oggi devi pensare solo ai fatti tuoi, e io, forse, sono stato ingenuo in questo. Ma adesso ricomincia una nuova vita anche se mi dispiace: qui a Cosenza ho raccolto le migliori soddisfazioni professionali della mia vita. Coi compagni e con alcuni uomini dello staff ho instaurato un rapporto stupendo, la gente, poi, mi ha sempre giudicato e voluto bene: e forse è stato tutto questo a dare fastidio a qualche persona...».* Nella situazione di Gazzaneo c'è anche il portiere Graziani: doveva trasferirsi all'Alessandria ma non se n'è fatto niente. E c'è chi dice che anche lui stia per far scattare la vertenza per danni «morali e d'immagine». Già, il calcio va così...

Quanti... Pellegrini. Ad Ancona c'è Carruezzo (che ha

Il punto/Lucchese e Andria al top

L'IMPEGNO COLPISCE ANCORA

Ranieri, Silipo, Fascetti e chi? Perotti, sì, avete capito bene. L'uomo dalle tre idee chiare (quanto basta, insomma...) e dal buon feeling coi giovani, manda l'Andria dove in pochi osano e lancia una nuova scommessa: potrà durare a lungo questa banda di ragazzi carichi di rivincite?

Genio. *Partita con l'obiettivo di salvarsi, in tre partite ha collezionato gli stessi punti che raggranellò l'anno scorso in dieci gare. Organizzazione di gioco notevole, impegno, lucidità, grande capacità di stare in campo: l'Andria di questi tempi suscita simpatia e merita un consiglio. Quale? Quello di godersi il momento senza cullare premature velleità. Poi, quel che sarà sarà. In sella alla vetta arriva anche la Lucchese del «Genius» Fascetti: segna anche «Ruspa» Russo, uno coi piedi di marmo ma con la volontà di ferro, a dimostrazione che la squadra dipende da tutti e da nessuno. Piace, questo giocattolo: essenziale, contropiedista e coraggioso, ricalca in pratica l'anima del suo tècnico. Un combattente nato.*

Palla lunga... *Il Brescia c'è ma finalizza un quarto di quel che crea, (particolarmente sprecone Lerda, che fallisce anche un rigore), l'Ancona capisce di dover èssere semplice e concreta, il Verona ha un buon sussulto e il Bari non si formalizza mai davanti a nessuno. Gautieri e Barone sono i mostri del momento: se durano, finalmente Materazzi riuscirà a far qualcosa di buono. L'Ascoli? Orazi crolla impietosamente nel Cacciatori-pensiero: tanti lanci lunghi a cercare Bierhoff rappresentano le scene da tagliare di un film già visto. E da censura...*

Tutti a casa. *Chiusura col botto: Oddo non ne azzecca una, Onofri vince ma praticamente contro i fantasmi, Corelli e Zucchini sono una sciagura e Nicolini è già a casa. Tempi duri per chi si crede allenatore...*

m.d.v.

Verona-Padova 2-1. Sotto, Lunini apre le marcature. In basso, Inzaghi chiude il match (fotoTrambaiolo)

L'esordio in B di Pasquale Bruno

'O AGNELLINO

Fa uno strano effetto vedere Pasquale Bruno, detto «O'Animale», giocare a zona. Lui che da sempre è abituato a mordere da vicino le caviglie avversarie. Ranieri lo schiera da centrale, in coppia con Pioli. E, tutto sommato, è stata una domenica senza grosse sofferenze, se si eccettua l'episodio dell'eurogol di Maiellaro, quando Pasquale è stato bevuto, insieme ad altri suoi tre compagni di squadra, dal fantasista rossoblù come un bicchiere d'acqua. Strano che non abbia pensato di metterlo giù. Ma a quel punto cosa si sarebbe detto? «Ecco, il solito cattivo Bruno». Poi, a parte qualche spintarella di mestiere (due falli su Marulla!), solo una goffa respinta da consegnare alla cineteca della Gialappa's quando ha svirgolato il pallone in calcio d'angolo. Coraggio, Pasquale, andrà «peggio» la prossima volta...

Franco Segreto

SERIE B
SEGUE

rifiutato un contratto con la Reggina), a Palermo Fragliasso (stopper, 23 anni) a Pisa Fimognari e Gallaccio (Anconetani non li vuole più, l'Empoli li cerca), ad Acireale il centrale Infantino (che aveva chiesto un ritocco nel rinnovo del contratto scaduto), a Firenze Mareggini e Dell'Oglio, a Venezia Lizzani e Carillo (entrambi sotto contratto, si allenano con la squadra ma Ventura li manda fuori dallo spogliatoio quando parla di tattica per evitare eventuali «spiate»), ad Andria Musumeci e Lomonaco e a Modena la triade composta da Mobili, Cucciari e Moz. Il terzo non si sa bene se sia fuori squadra perchè infortunato o perchè ignorato, mentre i primi due

Risultati

3. giornata

Ancona-Modena 2-0
Cesena-Monza 2-2
Cosenza-Fiorentina 1-1
F.Andria-Ascoli 2-1
Lucchese-Acireale 1-0
Palermo-Ravenna 0-1
Pescara-Brescia 1-1
Venezia-Pisa 3-2
Verona-Padova 2-1
Vicenza-Bari 1-5

Prossimo turno

19 settembre, 4. giornata, ore 16

Acireale-Cesena
Ascoli-Verona
Bari-Ancona (18-9, ore 20,30)
Brescia-Lucchese
Fiorentina-Vicenza
Modena-Venezia
Monza-F.Andria
Padova-Pescara
Pisa-Palermo
Ravenna-Cosenza

Classifica

SQUADRA		TOTALE							IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S						F	S					F	S
Fiorentina	**5**	3	2	1	0	8	1	1	1	1	0	0	4	0	2	1	1	0	4	1
Lucchese	**5**	3	2	1	0	4	2	0	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	2	1
Cosenza	**5**	3	2	1	0	3	1	0	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0
F.Andria	**5**	3	2	1	0	3	1	0	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0
Bari	**4**	3	1	2	0	6	2	0	1	0	1	0	0	0	2	1	1	0	6	2
Padova	**4**	3	2	0	1	5	2	0	1	1	0	0	2	0	2	1	0	1	3	2
Venezia	**4**	3	2	0	1	5	7	-1	2	2	0	0	5	3	1	0	0	1	0	4
Ancona	**4**	3	1	2	0	3	1	-1	2	1	1	0	2	0	1	0	1	0	1	1
Ascoli	**3**	3	1	1	1	2	2	-1	1	1	0	0	1	0	2	0	1	1	1	2
Brescia	**3**	3	0	3	0	2	2	-1	1	0	1	0	1	1	2	0	2	0	1	1
Cesena	**3**	3	0	3	0	4	4	-2	2	0	2	0	3	3	1	0	1	0	1	1
Verona	**3**	3	1	1	1	3	3	-2	2	1	1	0	3	2	1	0	0	1	0	1
Pisa	**2**	3	1	0	2	5	5	-2	1	1	0	0	3	0	2	0	0	2	2	5
Monza	**2**	3	0	2	1	2	3	-2	1	0	0	1	0	1	2	0	2	0	2	2
Acireale	**2**	3	1	0	2	2	3	-2	1	1	0	0	1	0	2	0	0	2	1	3
Ravenna	**2**	3	1	0	2	1	2	-2	1	0	0	1	0	1	2	1	0	1	1	1
Modena	**1**	3	0	1	2	0	5	-3	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	0	5
Vicenza	**1**	3	0	1	2	1	6	-4	2	0	0	2	1	6	1	0	1	0	0	0
Palermo	**0**	3	0	0	3	0	5	-5	2	0	0	2	0	4	1	0	0	1	0	1
Pescara*	**-1**	3	0	2	1	3	4	-3	2	0	1	1	2	3	1	0	1	0	1	1

* Pescara tre punti di penalizzazione

Sotto (fotoNucci), Lucchese-Acireale 1-0: Russo (coperto) azzecca il colpo giusto e manda la Lucchese in testa. Per gli acesi si tratta della seconda sconfitta fuori casa

Sopra, Bruno: all'esordio, due spintarelle e due lisci. Non è andata male, no?

(ancora sotto contratto) sono proprio stati messi da parte. Mobili (cursore sinistro) pare non piaccia perché non difende («*È vero* — afferma — *ma so fare tante altre cose buone*»). Cucciari (tecnicamente bravo ma con poca personalità), l'anno scorso ha perso il treno per decollare una volta per tutte. Stesso — o quasi — discorso per Davide Pellegrini e Ezio Rossi a Verona: se al secondo i dirigenti gialloblù hanno offerto invano 250 milioni, al primo non hanno nemmeno detto «beo» lasciandolo al proprio destino. Ora la ex freccia del «Bentegodi» è senza contratto: ma il parametro è quasi proibitivo.

C'è ma non si vede. Vanno in panchina ma non giocano. Normale? Tutt'altro. Detto due settimane fa della situazione di Luca Brunetti a Brescia (Lucescu si è sentito tradito dalla sua omertà nel famoso spareggio con l'Udinese), diciamo di Andrea Poggi (esterno sinistro del Venezia) e di Maurizio Rollandi (portiere del Monza). Il primo: dicono che sia stufo di stare a Venezia, e che stia cercando di andarsene al più presto. Ma perché va in panchina? Perché Ventura potrebbe dargli una chance, anche se ha capito che il ragazzo (sempre titolare nelle scorse stagioni) non c'è più con la testa. Domenica scorsa, il tecnico lagunare lo ha fatto scendere in campo per sei minuti e nel suo ruolo ha addirittura preferito Vanoli, il fratello giovane dell'ex udinese Rodolfo. Come dire: «Se te ne vai è lo stesso». Rollandi, ora. L'anno scorso ha giocato 34 partite nel Monza, oggi è in forse e dicono che sia per una infiammazione a una spalla. Vero? Non vero? Domenica a Cesena è andato in panca. Ma pare che la dirigenza non l'abbia mai visto bene. Chissà...

segue

Gli Antennati/L'opinione di Petiziol

«PADOVA DA A, ANCHE SE...»

Lorenzo Petiziol è il conduttore, e l'opinionista, di «Fuorigioco», la trasmissione che va in onda ogni domenica a TelePadova alle 22,30 e che ha come ospite fisso Maurizio Mosca. A «Fuorigioco» si parla del calcio del Triveneto in generale, ma da un po' di tempo il Padova tiene banco. Padova che, secondo Petiziol, può raggiungere la tanto sospirata Serie A. «*Ci credo eccome alla promozione dei biancoscudati, anche perché la squadra ha gli stessi stimoli dell'anno scorso e per la prima volta si sta rendendo conto di essere forte da subito, e non solo dal girone di ritorno in poi... La sconfitta di Verona? Non fa testo. Ciò che mi preoccupa è un'altra cosa...*».

— Vale a dire?

«*La mancanza di ricambi adeguati. E mi spiego: in una squadra del genere mi sembra assurdo tenere cinque punte e non aver eventuali ricambi per gli altri due reparti. Se per caso dovesse farsi male qualcuno in difesa o a centrocampo? Saremmo quasi scoperti, anche se questo Padova sta dimostrando di avere grandi capacità sia tattiche che dal punto di vista della personalità*».

— Qualcuno ha detto che a questo Padova manca l'imprevedibilità. Giusto o sbagliato?

«*Sono assolutamente d'accordo, e l'eventuale imprevedibilità potrebbe arrivare in un caso soltanto. Quale? Bisognerebbe spostare Galderisi qualche metro indietro e fargli fare con più frequenza il trequartista. Nanù non è più una punta vera, ma si sta riciclando come un rifinitore d'alta scuola. Ecco, se avvenisse questo spostamento, forse il Padova riceverebbe input diversi e meno prevedibili. Insomma, per quanto mi riguarda è un Padova da Serie A. Società quadrata, squadra compatta e lucida ma soprattutto un grandissimo allenatore. Quale? Sandreani, naturalmente...*».

Sopra, Lorenzo Petiziol opinionista di «Fuorigioco» in onda su TelePadova

Cannonieri

3 reti: Robbiati (Fiorentina)
2 reti: Polidori, Cristallini (Pisa), Effenberg e Banchelli (Fiorentina), Scarafoni (Cesena, 2 rig.), Fabris (Cosenza), Cerbone (Venezia), Tovalieri e Protti (Bari), Lunini (Verona), Romairone (F. Andria)

Le pagelle della terza giornata

Ancona 2 – Modena 0

ANCONA: Nista 6,5, Sogliano 6,5, Centofanti 6, Pecoraro 6, Mazzarano 6, Glonek 6, Vecchiola 6,5, Gadda 7 (79' Fontana n.g.), Agostini 6,5, De Angelis 6, Caccia 5,5 (64' Turchi n.g.). 12. Armellini, 14. Cangini, 15. Ragagnin.
Allenatore: Guerini 6,5.

MODENA: Meani 6, Baresi 5, Rossi 5,5 (46' Modelli 6), Adani 5,5, Bertoni 5,5, Maranzano 5, Cavalletti 5,5 (79' Landini n.g.), Bergamo 5,5, Provitali 6,5, Chiesa 5, Zaini 5,5. 12. Tontini, 13. Marino, 14. Mazzetti.
Allenatore: Oddo 5.

Arbitro: Franceschini di Bari 6.

Marcatori: Gadda al 44', Vecchiola all'83'.

Ammoniti: Bergamo, Sogliano, De Angelis.

Espulsi: nessuno.

F. Andria 2 – Ascoli 1

F. ANDRIA: Mondini 6, Luceri 6,5, Del Vecchio 6, Cappellacci 6, Ripa 7, Monari 6,5, Terrevoli 7 (76' Nicola n.g.), Masolini 6,5, Insanguine 6, Cacciola 6 (57' Quaranta 6), Romairone 6,5. 12. Bianchessi, 13. Bianchi, 14. Ianuares.
Allenatore: Perotti 7.

ASCOLI: Bizzarri 6, Di Rocco 5, Mancuso 6, Maini 5,5 (67' Bugiardini n.g.), Pascucci 5,5, Zanoncelli 6,5, Cavalliere 5, Bosi 6,5, Bierhoff 5,5, Troglio 6, Menolascina 6 (52' D' Ainzara 5). 12. Mandozzi, 13. Mancini, 14. Marcato.
Allenatore: Orazi 5.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.

Marcatori: Ripa al 46', Romairone al 75', Zanoncelli all' 80'.

Ammoniti: Bierhoff, Terrevoli, Maini, Bosi.

Espulsi: nessuno.

Cesena 2 – Monza 2

CESENA: Biato 5, Scugugia 7, Pepi 6,5, Leoni 6, Calcaterra 5,5 (85' Barcella n.g.), Marin 6, Teodorani 6, Piangerelli 5 (59' Piraccini 6), Scarafoni 5,5, Dolcetti 6,5, Hubner 5. 12. Dadina, 15. Salvetti, 16. Zagati.
Allenatore: Bolchi 6.

MONZA: Mancini 6, Romano 6 (66' Della Morte 5,5), Manighetti 5,5, Finetti 6, Del Piano 6, Babini 5,5, Valtolina 5 (76' Bonazzi n.g.), Saini 6,5, Artistico 6,5, Brambilla 6, Giorgio 5,5. 12. Rollandi, 13. Iuliano, 14. Radice.
Allenatore: Trainini 6.

Arbitro: Lana di Torino 5,5.

Marcatori: Dolcetti al 21', Artistico al 48', Scugugia al 55', autorete di Hubner all' 86'.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 1 – Fiorentina 1

COSENZA: Zunico 6,5, Signorelli 6,5, Compagno 6, Napoli 6, Napolitano 6,5, Vanigli 6, Fabris 6, Monza 6,5, Marulla 6, Maiellaro 8 (89' Lemme n.g.), Caramel 7 (77' Sconziano n.g.). 12. Betti, 13. Civero, 15. Rubino.
Allenatore: Silipo 7.

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 6, Luppi 6,5 (71' Tosto n.g.), Iachini 6,5, Bruno 6, Pioli 6, Tedesco 6,5, Effenberg 6, Robbiati 6, Orlando 6, Banchelli 6 (80' Malusci n.g.). 12. Scalabrelli, 14. Faccenda, 16. Campolo.
Allenatore: Ranieri 7.

Arbitro: Fucci di salerno 6,5.

Marcatori: Maiellaro al 54', Luppi al 59'.

Ammonito: Luppi.

Espulsi: nessuno.

Lucchese 1 – Acireale 0

LUCCHESE: Di Sarno 7, Costi 6,5, Bettarini 6 (65' Baraldi 6), Russo 5,5, Taccola 6,5, Vignini 6,5, Di Stefano 6,5, Monaco 6,5 (87' Albino n.g.), Paci 6,5, Di Francesco 6,5, Rastelli 6,5. 12. Quironi, 14. Pistella, 16. Marta.
Allenatore: Fascetti 6,5.

ACIREALE: Amato 7, Solimeno 5,5, Pagliaccetti 6, Logiudice 5 (60' Di Dio 6,5), Mascheretti 6 (53' Di Napoli 6,5), Migliaccio 6, Rispoli 6,5, Tarantino 6,5, Sorbello 5,5, Favi 6, Lucidi 6,5. 12. Vaccaro, 13. Mazzarri, 14. Delfino.
Allenatore: Papadopulo 6,5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 5.

Marcatore: Russo al 24'.

Ammoniti: Rastelli, Migliaccio, Pagliaccetti.

Espulso: Russo.

Palermo 0 – Ravenna 1

PALERMO: Vinti 5, Moro 5 (69' Assennato 5), Caterino 5, Valentini 4,5, Ferrara 5, Biffi 6, Cammarieri 5, Favo 5, Rizzolo 6, De Rosa 5, Cicconi 5 (55' Battaglia 5). 13. Cerretti, 14. Bucciarelli, 16. Spigarelli.
Allenatore: Nicolini 5,5.

RAVENNA: Micillo 6, Mengucci 6, Cardarelli 6, Conti 6, Baldini 6,5, Pellegrini 6, Sotgia 6, Rovinelli 6, Francioso 6,5 (78' Giorgetti n.g.), Buonocore 6,5 (70' Vieri 5,5), Filippini 6. 12. Bozzzini, 13. Boselli, 15. Rossi.
Allenatore: Onofri 6.

Arbitro: Borriello di Mantova 6.

Marcatore: Francioso al 40'.

Ammoniti: Cammarieri, Moro, Vinti, Buonocore.

Espulso: Valentini.

Pescara 1 – Brescia 1

PESCARA: Savorani 7,5, Sivebaek 5,5, Alfieri 6,5, Di Cara 6 (73' Di Toro n.g.), Mendy 6, De Julis 4,5 (61' Compagno 5), Palladini 5,5, Di Marco 6, Borgonovo 6, Gaudenzi 6, Bivi 6,5. 12. Martinelli, 14. Epifani, 16. Massara.
Allenatore: Corelli 6.

BRESCIA: Landucci 6, Mezzanotti 5,5, Marangon 5,5, Domini 6, Baronchelli 6,5, Ziliani 5, Sabau 6,5, Neri 5 (53' Schenardi 6), Lerda 5, (65' Ambrosetti 6), Hagi 7, Gallo 5,5. 12. Vettore, 13. Bonometti, 14. Brunetti.
Allenatore: Lucescu 6,5.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.

Marcatori: Hagi al 25', autorete di Landucci all' 85'.

Ammoniti: Baronchelli, De Julis, Gallo.

Espulsi: nessuno.

Venezia 3 – Pisa 2

VENEZIA: Mazzantini 6,5, Tomasoni 6, Vanoli 6,5, Bellotti 6, Servidei 6, Mariani 6, Potrachi 6,5, Bortoluzzi 6, Bonaldi 6, Monaco 6 (84' Poggi n.g.), Campilongo n.g. (19' Carbone 7). 12. Bosaglia, 13. Conte, 16. Dameto.
Allenatori: Maroso, Ventura 6.

PISA: Ambrosio 6, Lampugnani 5,5, Fasce 4,5, Bosco 6 (84' Gabriellinil n.g.), Susic 6, Fiorentini 6, Rocco 6 (68' Rovaris n.g.), Rotella 6, Lorenzini 5,5, Cristallini 6,5, Polidori 6. 12. Lazzarini, 13. Dondo, 14. Brandani.
Allenatore: Nicoletti 5.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto 5,5.

Marcatori: Cristallini al 47', Cerbone al 49', Petrachi al 52', Cerbone all' 83', Cristallini al 90'.

Ammoniti: Polidori, Mariani, Bosco, Rotella.

Espulsi: Fasce.

Verona 2 – Padova 1

VERONA: Gregori 7, Caverzan 6, Guerra 6,5, Pessotto 6,5, Pin 6,5, Furlanetto 5,5, Lunini 6,5 (62' Piubelli 6), Ficcadenti 6 (50' Fioretti 6), Inzaghi 7, Cefis 6,5, Lamacchi 5. 12. Fabbri, 13. Fattori, 15. Manetti.
Allenatore: Fontana-Mutti 7.

PADOVA: Bonaiuti 6, Cuicchi 6, Gabrieli 6, Modica 6,5, Rosa 5,5, Franceschetti 6, Pellizzaro 6 (76' Coppola n.g.), Nunziata 6,5, Galderisi 6,5, Longhi 6,5, Maniero 5,5 (62' Simonetta 6). 12. Dal Bianco, 13. Ottoni, 14. Ruffini.
Allenatore: Cancian 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Marcatori: Lunini al 37', Modica al48', Inzaghi al 72'.

Ammoniti: Pin, Furlanetto.

Espulsi: Lamacchi, Rosa.

Vicenza 1 – Bari 5

VICENZA: Sterchele 5,5, Frascella 6, D' Ignazio 6 (23' Civeriati 5), Conte 5,5 (65' Cecchini 5), Pellegrini 5, Lopez 5,5, Ferrarese 6, Valoti 6,5, Gasparini 5,5, Viviani 6,5, Briaschi 5,5. 12. Bellato, 14. Praticò, 15. Pulga.
Allenatore: Ulivieri 6.

BARI: Fontana 6,Tangorra 6 (39 Montanari 6,5), Mangone 6, Biciga 6, Amoruso 6,5, Ricci 6,5, Gautieri 7,5, Pedone 6, Tovalieri 6,5 (65' Alessio 6,5), Barone 7,5, Protti 7,5. 12. Alberga 14. Tatti 16. João Paulo.
Allenatore: Materazzi 7.

Arbitro: Recalbuto di Gallarate 6.

Marcatori: Viviani al 5', Barone al 7', Protti al 54', Tovalieri al 65', Protti al l'84', Alessio all' 87'.

Ammoniti: Pedone, Tangorra, Ricci, Amoruso, Barone.

Espulso: Civeriati.

Vicenza-Bari 1-5. A fianco, Barone segna l'uno a uno e, sotto, Tovalieri realizza la terza rete (fotoVilla)

SERIE B
SEGUE

Nicolini: «Solo e abbandonato»

Ventitré e ventidue di domenica sera. 0337-23... Pronto, mister Nicolini? Cosa sta succedendo? *«Succede che non so ancora nulla dalla società, ma che ho già capito l'andazzo...»*. Enrico Nicolini aspetta la telefonata della verità da parte del Palermo dopo la terza sconfitta in tre gare. *«Non ho da rimproverarmi nulla, e glielo dico in tutta sincerità: ho portato avanti le mie idee fino in fondo ma la partita con la Fiorentina ci ha condizionati e quella col Cosenza ha scatenato lo sciopero del tifo che veramente non mi so spiegare. Ma vi sembra possibile? Già alla seconda giornata di campionato c'era la curva pronta a contestare... E pensare che mi volevano bene, almeno credo...»*. Nicolini passa al contrattacco. *«Mi dispiace soprattutto per due cose: primo perché a Palermo avrei potuto togliermi delle soddisfazioni immense; secondo, perché con la società avevamo fatto un certo tipo di discorso. Quale? Squadra giovane, allenatore giovane per poter crescere insieme. E invece, niente: credo che ogniqualvolta si sposi una causa sia il caso di portarla avanti. Tutto qua»*. Tutto qua davvero? *«Una società che decide di lavorare coi giovani deve aver la pazienza di aspettare. No, non sto sputando nel piatto in cui ho mangiato: dico solo che i giovani — che siano allenatori o giocatori — vanno aiutati a crescere...»*.

Via col verde

Memore della deflagrazione di Anconetani per l'affare-Lorenzini, il tecnico del Pisa Nicoletti sta tentando di mettere

segue

Le statistiche

☐ **29** gol rappresentano di gran lunga la miglior prestazione di queste prime 3 giornate. Il totale sale a 61. Per quanto riguarda le prime 3 giornate dei campionati a 20 squadre siamo lontani dal record positivo, 83, stabilito nel 1951-52, ma anche dal negativo, 39, registratosi nel 1976-77.

☐ **2** vittorie e 3 pareggi esterni, il totale dei punti conquistati in trasferta sale a 25. Per trovare un risultato migliore bisogna andare al campionato 1982-83 quando i punti ottenuti fuori casa furono 27 conseguenti a 7 vittorie e 13 pareggi.

☐ **6** squadre hanno sempre segnato almeno un gol. Sono: Cesena, Cosenza, Fiorentina, Lucchese, Padova e Pescara

☐ **2** squadre non hanno mai segnato: Modena e Palermo.

☐ **0** le squadre che non hanno subito gol. Lo scorso anno le porte di 4 squadre erano ancora inviolate: Bologna, Pisa, Reggiana, Verona.

☐ **5** squadre non hanno mai vinto: Modena, Monza, Palermo, Pescara e Vicenza. Lo scorso anno e il precedente erano 6.

☐ **5** gol il Bari non li segnava dal 13 dicembre 1981, ma allora si trattò di un incontro interno: Bari-Cavese 5-0.

HIT *parade*

1 Pietro MAIELLARO Cosenza

Avete due soldi da investire? Fate così: compratevi la videocassetta di Cosenza-Fiorentina e bloccatela al 54': serpentina alla Baggio, lucidità dei tempi migliori, gol da cineteca. Caro Zar, ma dove sei stato fino a ieri?

2 Onofrio BARONE Bari

Altro esempio di resurrezione. Comanda la partita come vuole, detta i ritmi e le verticalizzazioni e manda in gol i suoi scudieri. Dopo un anno passato senza stimoli, si è riciclato campione. E Materazzi vince.

3 Paolo DI SARNO Lucchese

Va bene: ci sono Paci, Rastelli, Russo e tutti gli altri. Ma lui, il perticone voluto da Fascetti, piomba come una piovra su cross, palloni vaganti e tutto quanto fa pericolo. Con un gigante così, la Lucchese è super.

4 Gheorghe HAGI Brescia

Punizione magistrale, ma non solo. Due partite e altrettante occasioni di vedere all'opera un vero talento del calcio d'oltrefrontiera. L'aver abbassato l'ingaggio gli fa onore; giocare così, lo fa di nuovo idolo.

5 Giancarlo ROMAIRONE F. Andria

Agile, opportunista, conquistatore. Regala a una piazza che nemmeno lo conosceva un doppio successo che spinge l'Andria in cima alla classifica. Perotti gongola, perché questo sembra proprio uno vero. Complimenti.

6 Raffaele CERBONE Venezia

Campilongo va in tilt e Ventura punta su di lui, il ragazzo che alla Casertana faceva impazzire tutti a fianco di Benito Carbone. Raffaele non solo fa una partita diligente, ma punge e segna una doppietta. Grande.

Dietro la lavagna

ODDO

CORELLI

Francesco ODDO
All. Modena

La sua squadra va dolcemente alla deriva. Seconda sconfitta esterna, primo vero «cazziatone» da Farina. Caro Oddo, ci chiediamo: quando cresce?

Gianni CORELLI
All. Pescara

Stiamo forse parlando di calcio? No, altrimenti lei e il signor Zucchini dovreste farvi un bell'esame di coscienza. Avete pareggiato? Sì, per puro fondoschiena...

in atto le proprie idee con molta cautela. Ambrosio e Rovaris — i due gioiellini prelevati dalla «Primavera» dell'Atalanta — stanno soffrendo il clima di un campionato che fino a qualche mese fa avevano giusto visto a Novantesimo Minuto. I baby faticano a ingranare e il baffo che ha sostituito Rumignani ha già cominciato con l'avvicendamento del piccolo centrocampista col più esperto Cristallini. Dovesse prendere ancora una sporta di gol, anche il portiere Ambrosio finirebbe per ritemprarsi con una sosta (forzata) in panchina. Linea verde ancora sotto esame dunque, con Nicoletti che, in caso di fallimento delle proprie scelte, dovrebbe guardarsi bene dal «cazziatone» di Romeo. Già, perché se a Pisa non vai con la benzina «verde», rischi che il motore batta in testa.

Sopra (fotoSG), Petrachi: è andato a segno contro il Pisa

Mors tua vita Mea(ni)

Massimo Meani, 33 anni a novembre, portiere del Modena e fisioterapista part-time: quando svestono i guantoni, infatti, le sue mani lavorano per il Centro medico di Modena con grande professionalità. Ma le sue stesse mani cominciano a diventare anche un vero incubo per i giovani portieri. Perché? Ogni numero uno che veste la maglia gialloblù non può stare al sicuro. L'esempio di Lazzarini nella scorsa annata è lampante: il giovane portiere, ora al Pisa, giocò le prime tra partite ma poi venne messo in panchina. Per aver preso la bellezza di otto gol. Quest'anno Ferro Tontini, acquistato per fare il titolare, dopo le tre «pere» rimediate a Pisa non è più riuscito a riconquistare la fiducia del tecnico. E Meani di... fata gongola.

Matteo Dalla Vite

Come eravamo/Anconetani

LE DONNE DI PRATO

Romeo Anconetani ha legato il suo nome al Pisa, del quale è diventato il padre-padrone. In precedenza sempre a Pisa svolgeva l'apprezzata attività di mediatore. Si era trasferito a Pisa da Livorno, ma prima abitava a Prato, dove era arrivato da Trieste, la sua città natale. A Prato Anconetani, capelli corvini e senza occhiali, aveva iniziato la sua carriera calcistica, come segretario. E nel 1958 aveva avuto la brillante idea — poi copiata da tutti — di concedere l'ingresso gratuito alle donne. Così lo stadio era sempre pieno. E grazie all'appoggio del pubblico il Prato era stato promosso in Serie B (e l'allenatore, Ferruccio Valcareggi, aveva meritato il «Seminatore d'oro»). Purtroppo a Prato Anconetani si era trovato coinvolto in una strana storia di corruzione, peraltro mai chiarita. Ma lo 007 federale, il conte Alberto Rognoni era riuscito a farlo squalificare a vita. Così sino all'arrivo dell'amnistia (1982) Anconetani aveva dovuto lavorare in clandestinità. Ma tutti si rivolgevano a lui.

Capelli corvini e senza occhiali: Romeo (in piedi) nel '58

Spigolature

● **Cecchi Gori.** I padroni della Fiorentina hanno smentito di aver ingaggiato Piero Chiambretti per la loro televisione, Canale 10. Probabilmente a bocciarlo è stata Rita Rusic. Chiambretti non è il suo tipo. Di presentatore.

● **Corelli.** Il Pescara contro il Brescia ha rischiato di perdere. L'ex allenatore Galeone (che, per ora, è sempre sul libro paga) consiglia al suo successore Corelli di ricorrere alla maga Lebel. È l'unica che può salvare il Pescara.

● **Ulivieri.** Aveva promesso la zona per far divertire i tifosi del Vicenza. Ma domenica ha fatto divertire i tifosi del Bari.

● **Romairone.** Nuovo gol. Ancora decisivo. Mister Perotti era stato accusato di aver portato con sé il suo ex pupillo per fare un piacere al Genoa. Invece sta dimostrando che ha fatto solo gli interessi dell'Andria.

● **Papadopulo.** Buona parte dei tifosi dell'Acireale contestano l'allenatore dopo la sconfitta di Lucca. Ma cosa può fare Papadopulo con carneadi tipo Pagliaccetti e Mascheretti?

● **Onofri.** L'allenatore del Ravenna era sicuro di vincere a Palermo. Perché aveva già battuto (due volte) Nicolini quando lui allenava l'Ospitaletto e Nicolini il Novara. Ma a vincere contro Nicolini sono capaci tutti. Anche Onofri.

● **Hubner.** L'allenatore del Cesena Bolchi si è quasi pentito di aver voluto recuperare a tutti i costi Hubner. Il cannoniere era ancora frastornato. E così ha sbagliato porta.

● **Cipriani.** Nicolini, ha detto al diesse Perinetti che per salvare il Palermo basterebbe Cipriani. Ma Perinetti non ha nessuna voglia di acquistare l'ex centravanti del Catania. Pensa che per salvare il Palermo da questa situazione possa bastare una cosa: rimandare a casa l'allenatore biondo. E infatti...

La Juve batte la Samp e ritrova il sorriso. L'Inter, con il solito Schillaci, supera la Cremonese e raggiunge Toro e Milan in testa

a cura di **Matteo Marani** e **Maurizio Borsari**

IL FILM DEL CAMPIONATO

TUTTOSPORT

Il Toro viaggia 1°
con Milan e Inter

La Juve bussa 3 volte

Si ribella a Gullit, batte la Samp e torna in corsa

Il Monaco di Scifo al posto dell'O.M.

Solo due "fermati" in A

Il commosso addio a Vladimiro Caminiti

Una cinese sotto i 30' nei 10.000

PRYNGEPS

Corriere dello Sport STADIO

Aspettando Fonseca
Avanti così, giovane Napoli

Allegri a Marassi
Cagliari, cento di questi punti

Derby al Foggia
Bresciani e Roy i re di Puglia

BAGGIO E TOTO' LEONI D'ORO

Roby guarisce la Juve, Schillaci 3 su 3. Berti fuori 6 mesi

In Scozia un rigore salva la Svizzera

Lazio, la prima notte di gol

Poca Roma, poco male
Mini Milan a Little Italy

Brindisi, nessuno ti ama

Acireale sconfitto due volte

Lentini, la Leonzio resta tua

La Gazzetta dello Sport

Cade la Samp, la Lazio ferma il Parma

La furia Juve

Conte-Baggio-Moeller cancellano Gullit

Tapie scrive alla Gazzetta

Inter: preso il Milan
con Bergkamp e Totò

Il Torino si salva a Napoli: è in testa con le milanesi

Raggiunge la Scozia su rigore (1-1)
Svizzera ormai negli Usa

Nei 10.000 una cinese sotto i 30'

Solo questa è Noxzema

La riscossa della Juventus parte dal suo uomo più importante: Roberto Baggio

Atalanta-Reggiana 2-1
Genoa-Cagliari 1-1
Inter-Cremonese 2-1
Juve-Sampdoria 3-1
Lazio-Parma 2-1
Lecce-Foggia 0-2
Napoli-Torino 0-0
Piacenza-Milan 0-0
Udinese-Roma 0-0

IL FILM Juventus-Sampdoria 3-1

Colombe in campo: basta con la violenza!

Baggio cerca di anticipare Mannini

Di Livio fa impazzire Rossi. Sotto, Conte contro Evani

JUVENTUS: Peruzzi 6, Porrini 6, Torricelli 6, Fortunato n.g. (35' Marocchi 6), Carrera 6, Julio Cesar 6, Di Livio 6,5, Conte 7, Ravanelli 6, R. Baggio 6,5, Möller 7,5 (79' Galia n.g.).
In panchina: Rampulla, Baldini, Ban.
Allenatore: Trapattoni 7.

SAMPDORIA: Pagliuca 5, Mannini 5, M. Rossi 5,5, Gullit 7, Vierchowod 6, Bucchioni 5, Lombardo 6 (48' Salsano 6), Jugovic 6, Serena 5,5 (70' Bertarelli n.g.), Mancini 5, Evani 5,5.

In panchina: Nuciari, Sacchetti, Katanec.
Allenatore: Eriksson 4,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 7 (De Luca e Mangerini).
Marcatori: Gullit al 28', Conte al 29', R. Baggio al 47', Möller al 65'.
Ammoniti: Conte, Torricelli, Bucchioni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.238 (34.232 abbonati)
Incasso: 1.192.195.000 lire (di cui 843.000.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** L'impresa dei bianconeri è stata agevolata da una Sampdoria rinunciataria, senza attaccanti di ruolo. Una zona-catenaccio da imputarsi ad Eriksson. Per i bianconeri grande partita di Möller e soprattutto un ottimo riscatto da parte dei gregari.

□ **La frase celebre.** Conte: «Questo successo è la risposta a chi in questi giorni aveva parlato di organico insufficiente e di mancanza di carattere. È assurdo pronunciare adesso la parola crisi».

La Samp passa in vantaggio con Gullit

La MOVIOLA di Sabellucci

28

PAGLIUCA

CONTE

43

R. BAGGIO

PAGLIUCA

64

PAGLIUCA

MÖLLER

Le tre reti della Juve

fotoBorsari-Giglio

Il terzo gol juventino di Möller

Ravanelli e Porrini festeggiano Baggio

IL FILM Inter-Cremonese 2-1

Sosa osserva dalla panchina

Torna Ruben e per Verdelli sono guai...

Gualco non può opporre resistenza a Bergkamp

INTER: Zenga 6,5, Bergomi 5,5, Tramezzani 6, Berti 6, Festa 5, M. Paganin 5,5 (74' Battistini ng), Orlando 5,5 (65' Sosa ng), Manicone 6,5, Schillaci 7, Bergkamp 7, Jonk 6.
In panchina: Abate, A. Paganin, Fontolan.
Allenatore: Bagnoli 6.

CREMONESE: Turci 6,5, Gualco 5,5, Pedroni 6, De Agostini ng (31' Bassani 5,5), Colonnese 6, Verdelli 6, Giandebiaggi 5,5, Nicolini 6,5, Dezotti 5, Maspero 6,5, Tentoni 7 (77' Florjancic ng).

In panchina: Mannini, Cristiani, Lucarelli
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6 (Manfredini e Tarantola).
Marcatori: Bergkamp al 19' autorete di Festa al 55', Schillaci all'82.
Ammoniti: Colonnese, M. Paganin e Manicone
Espulso: Bergomi.
Spettatori: 48.918 (34.071 abbonati).
Incasso: 1.491.129.003 lire (di cui 1.023.959.003 lire quota-abbonamenti).

□ **La partita.** La solita, brutta Inter di inizio stagione fatica a battere una Cremonese abile in contropiede. Il gol-vittoria arriva a pochi minuti dal termine grazie a Schillaci, che sfrutta un rimpallo in area. Nel finale brutto infortunio a Berti: rottura del legamento crociato del ginocchio destro.

□ **La frase celebre.** Bagnoli: «Bergkamp, Schillaci e Sosa hanno nelle gambe almeno 50 gol e di fronte a questo il bel gioco è solo poesia».

L'indemoniato Schillaci scappa via a Colonnese

Il brutto infortunio a Berti

Il magistrale gol di Bergkamp

La MOVIOLA di Sabellucci

Bergkamp, l'autogol e Totò boom

fotoFumagalli-Santandrea

Festa devia nella propria rete

Il 2-1 finale del rinato Schillaci

IL FILM Lazio-Parma 2-1

Bucci è lesto a precedere Casiraghi

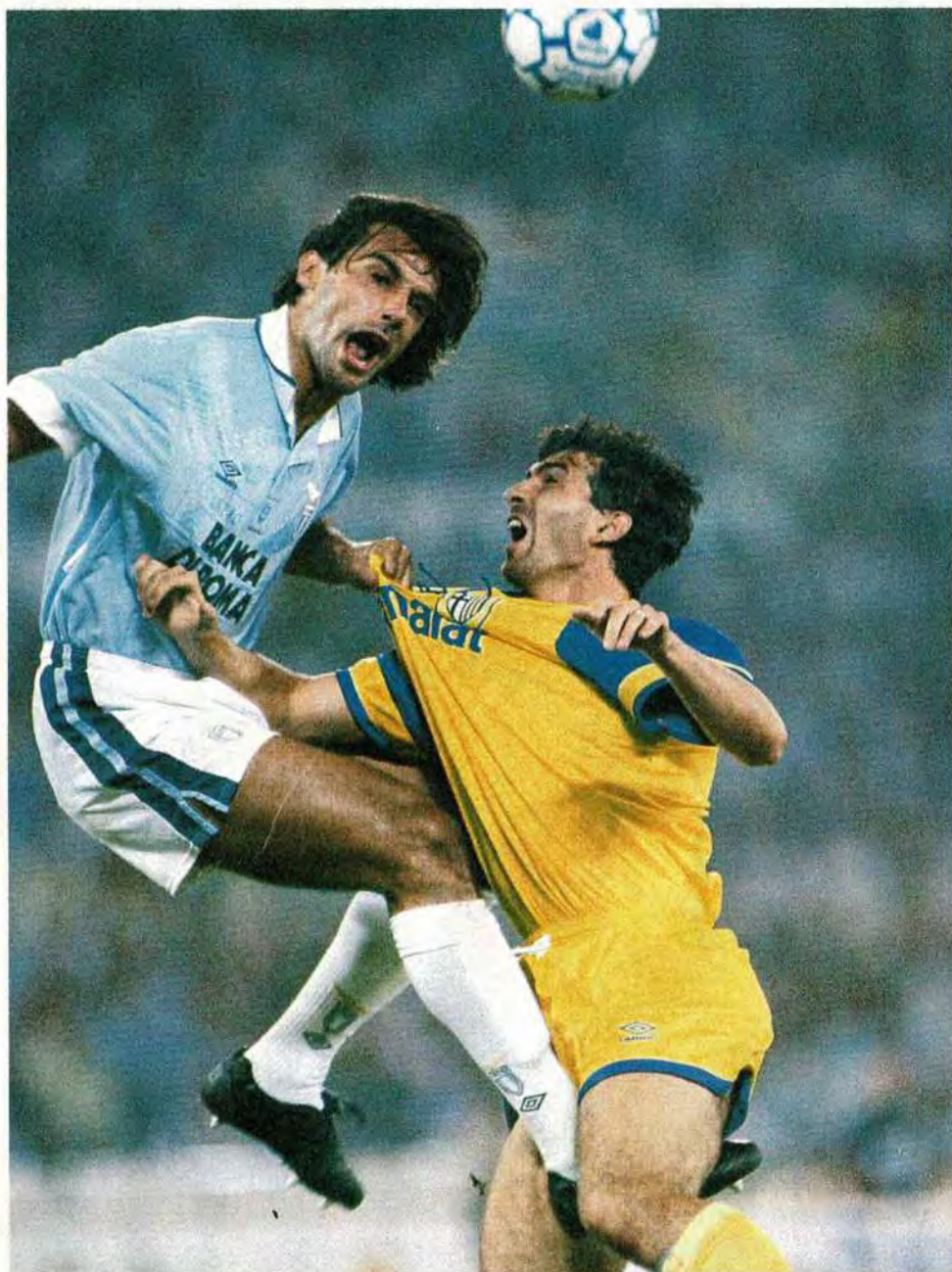
Fuser esce dopo l'infortunio

LAZIO: Marchegiani 6,5, Negro 6, Favalli 6,5, Di Matteo 6 (70' De Paola 6), Luzardi 6, Cravero 6,5, Fuser 6 (67' Bacci 6), Doll 6,5, Casiraghi 6, Di Mauro 6, Winter 7.
In panchina: Orsi, Marcolin, Saurini.
Allenatore: Zoff 6.

PARMA: Bucci 6,5, Benarrivo 5,5 (83' Balleri ng), Di Chiara 6, Minotti 5,5, Apolloni 6,5, Grun 6, Melli 6, Zoratto 6 (70' Pizzi ng), Crippa 6,5, Zola 6,5, Pin 6.

In panchina: Ballotta, Matrecano, Mannari.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 6 (Picchio e Preziosi).
Marcatori: Fuser al 28', Zola al 40', Cravero al '48 (rig).
Ammoniti: Favalli, Benarrivo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 48.645 (34.457 abbonati).
Incasso: 1.463.377.000 lire (di cui 933.892.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** La Lazio vince ma soprattutto convince, con Winter protagonista assoluto e migliore in campo e il Parma che non riesce a prendere mai l'iniziativa. Sul calcio di rigore che ha decretato la vittoria della Lazio si potrebbe anche discutere, ma sul piano del gioco la Lazio è stata decisamente superiore.

□ **La frase celebre.** Fuser: «Sono sfigato, non ci sono dubbi: dopo l'infortunio di Londra, ecco la seconda distorsione alla stessa caviglia».

Luzardi si tira dietro Melli. Sotto, Fuser-Grun: una mano galeotta...

Fuser firma il vantaggio laziale

Zola batte la punizione...

...e la palla si insacca

Mano di Minotti in area: è rigore

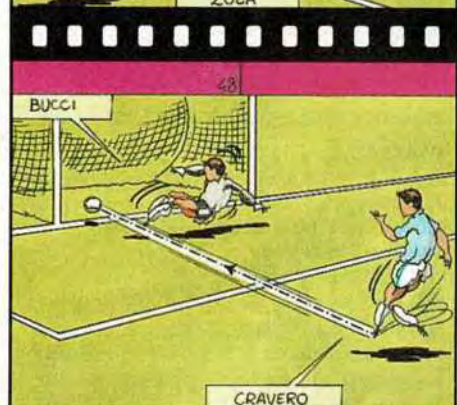
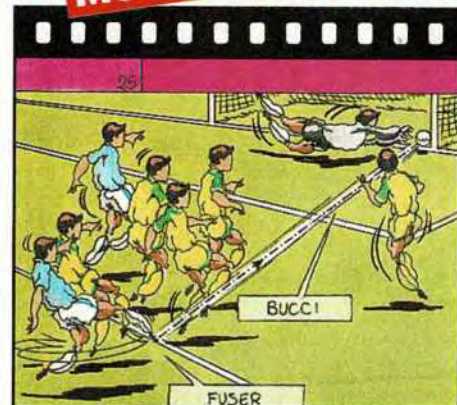
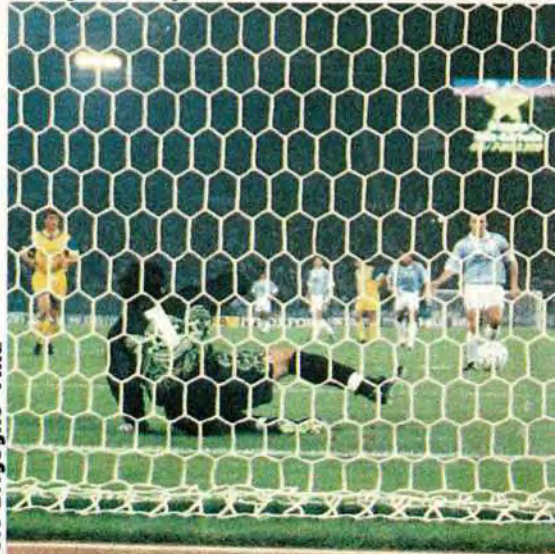
La **MOVIOLA** di Sabellucci

I tre gol della partita

Dal dischetto trasforma Cravero

foto Briguglio-Villa

IL FILM Piacenza-Milan 0-0

Armani è sempre il più elegante

Mediterraneo o Colpo grosso?

Ferazzoli urta Donadoni

PIACENZA: Taibi 7, Polonia 6,5, Carannante 7, Suppa 6,5, Maccoppi 6,5, Lucci 6, Turrini 7, Papais 6,5, (76' Brioschi n.g.), De Vitis 5,5, Iacobelli 6,5 (60' Ferazzoli n.g.), Piovani 6,5.
In panchina: Candini, Chiti, Ferrante.
Allenatore: Cagni 6,5.

MILAN: Rossi n.g., Nava 4,5 (46' Galli 6), Maldini 5,5, Albertini 6, Costacurta 6, Baresi 7, Eranio 5,5, Boban 5,5, Simone 5, Donadoni 5, Massaro 5.

In panchina: Ielpo, De Napoli, Orlando, Carbone.
Allenatore: Capello 6.
Arbitro: Cinciripini 6,5 (De Santis e Lodolo).
Ammoniti: Iacobelli, Nava, Costacurta, Boban.
Spettatori: 20.663 (8.215 abbonati).
Incasso: 507.540.000 lire (di cui 332.803.945 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Un Milan irriconoscibile non va oltre il pareggio. Per i biancorossi si tratta del primo punto della storia in Serie A. I rossoneri hanno molto sofferto il ritmo del Piacenza nel primo tempo. Si sono svegliati soltanto nella ripresa e in particolare nel finale. Taibi ha salvato la partita su un tiro di Simone.

□ **La frase celebre.** Cagni «Quando sono rientrato negli spogliatoi ho detto ai ragazzi: "Abbiamo fatto un bell'allenamento per domenica per l'impegno contro la Reggiana"».

Nava si scontra con Carannante e Piovani

foto Nucci-Sabattini

4. giornata/12 settembre 1993

4

Cade l'Inter a Cagliari, la Juve pareggia a Foggia. Toro e Milan, vittoriose in casa, guidano da sole la classifica

a cura di **Matteo Marani** e **Maurizio Borsari**

IL FILM DEL CAMPIONATO

TUTTOSPORT

Alesi 2° a Monza accende l'entusiasmo dei ferraristi

Gli azzurri di Velasco riconquistano l'Europa

I granata ed i rossoneri a forza sette in vetta al campionato

Toro sul nido del Milan

Parma e Samp, la coppia inseguitrice

INTER crisi!

JUVE ci sei!

MOTO - Capirossi in testa al mondiale

PRYNGEPS

Corriere dello Sport

Bentornata Ferrari

L'Europa è dell'Italia

Bologna com'è dura la serie C

Juve salva a Foggia. Boniperti insultato e aggredito

Il Milan va, l'Inter no

EuroParma: vince e scappa

Capirossi una vittoria da mondiale

Coppa Italia il derby va alla Virtus

Momento Toro

CADET

La Gazzetta dello Sport

Rothmans

Grazie Alesi

La Ferrari è seconda Vince Hill Prost beffa

Italia d'oro

Pallavolo azzurra campione d'Europa

Loris trionfa

Capirossi in testa al mondiale delle 250

Volano Milan e Toro

Inter in confusione, Napoli in gioia

Baggio e Moeller, ma quanti errori Juve a Foggia salva con Ravanelli

Parma, successo grazie a Zola e Crippa Anche Apriilla per domare il Genoa

Gullit e Platt spingono la Sampdoria Sonetti rischia la panchina a Lecce

Da domani 3 giorni di coppe in tv

CADET

Dely Valdes: con un suo gol il Cagliari ha piegato l'Inter

Cagliari-Inter 1-0
Cremonese-Lazio 1-0
Foggia-Juventus 1-1
Milan-Atalanta 2-0
Parma-Genoa 2-1
Reggiana-Piacenza 1-1
Roma-Napoli 2-3
Sampdoria-Lecce 2-1
Torino-Udinese 1-0

IL FILM Milan-Atalanta 2-0

Montero tiene lontano Raducioiu

Maldini e Ganz: segnale di stop

L'infortunio a Magoni

Boban manda al suolo Scapolo

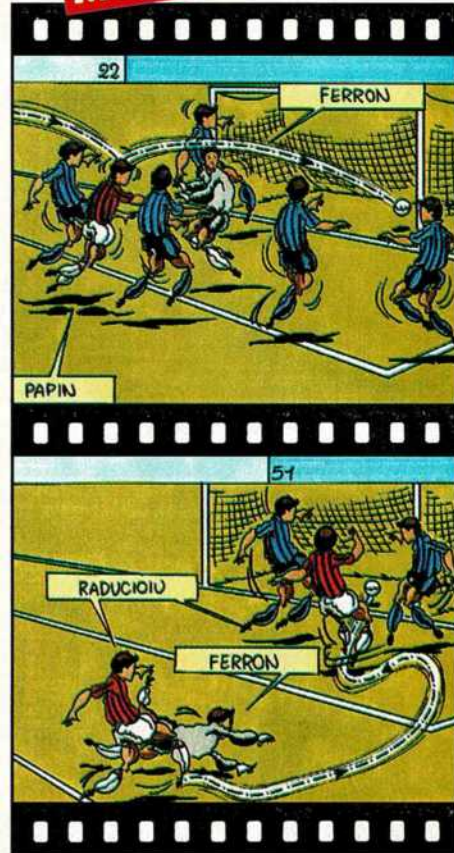
Eranio viene portato fuori a braccia

Papin è abile a segnare di testa

Il centro del francese da altra angolazione

Il gran gol di Raducioiu: finta su Ferron, finta a Bigliardi, tiro e palla in rete

foto Fumagalli-Vescusio

La MOVIOLA di Sabellucci

La doppietta rossonera

MILAN: Rossi n.g., Tassotti 5,5, Maldini 6,5, Albertini 6, Costacurta 6, Baresi 6,5, Eranio 7,5 (58' Orlando 6), Boban 7, Papin 6,5, Donadoni 6, Raducioiu 7 (70' Massaro n.g.).
In panchina: Ielpo, Galli, De Napoli.
Allenatore: Capello 7.
ATALANTA: Ferron 6,5, Pavan 5,5, Tresoldi 5, Minaudo 5,5, Bigliardi 6,5, Montero 5, Rambaudi 6, Magoni 5,5 (50' Orlandini 6), Ganz 6, Sauzée 6,5, Scapolo 5,5 (70' Perrone n.g.).

In panchina: Pinato, Valentini, Codispoti.
Allenatore: Guidolin 5,5.
Arbitro: Trentalange di Torino 6,5 (Pomentale e Pala).
Marcatori: Papin al 22', Raducioiu al 51'.
Ammoniti: Rossi, Minaudo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 65.838 (58.207 abbonati).
Incasso: 1.822.275.333 lire (di cui 1.565.433.333 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Milan smentisce i critici disputando una buona gara e dominando sul piano del gioco un' Atalanta un po' troppo rinunciataria. Tra i rossoneri ottima la prova di Eranio (poi uscito per una botta al polpaccio), ma tutta la squadra ha reagito bene alla brutta prestazione di Piacenza. Bergamaschi deludenti soprattutto in difesa dove, oltre a Ferron, si è salvato solo Bigliardi.

□ **La frase celebre.** Eranio: «Mi sono divertito, credo che oggi sia stato un giorno divertente per tutto il Milan».

IL FILM Parma-Genoa 2-1

Petrescu eclissa Melli

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6, Di Chiara 6 (41' Balleri 6), Minotti 6, Apolloni 6, Grun 6, Melli 6,5, Zoratto 6 (59' Asprilla 6), Crippa 6, Zola 6, Brolin 6,5.
In panchina: Ballotta, Matrecano, Pin.
Allenatore: Scala 6.

GENOA: Berti 5,5, Petrescu 6, Lorenzini 6, Caricola 5,5, Torrente 6, Signorini 5,5, Ruotolo 6, Bortolazzi 5,5, Nappi 6, Skuhravy 5,5 (59' Ciocci 6), Onorati 6,5 (82' Vink n.g.).

In panchina: Tacconi, Corrado, Fiorin.
Allenatore: Maselli 6.
Arbitro: Braschi di Prato 6 (Ramicone e Conti).
Marcatori: Zola al 1', Petrescu al 19', Crippa all'88'.
Ammoniti: Signorini, Nappi, Torrente, Ciocci, Berti.
Espulso: Caricola.
Spettatori: 24.531 (20.232 abbonati).
Incasso: 981.082.709 lire (di cui 807.499.709 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Genoa più tranquillo e disposto con precisione (Skuhravy però si è a malapena visto), ma poco concentrato nel momento decisivo. Il Parma si è rivitalizzato con l'ingresso di Asprilla. Se i gialloblù vogliono lottare per lo scudetto non devono fare questa fatica in partite del genere.

□ **La frase celebre.** Scala: «Complimenti al Genoa, davvero una grandissima squadra. Anche perchè sul campo è sembrato una fotocopia del miglior Parma».

Crippa e Skuhravy in volo

Zola, al terzo gol in campionato, porta in vantaggio il Parma

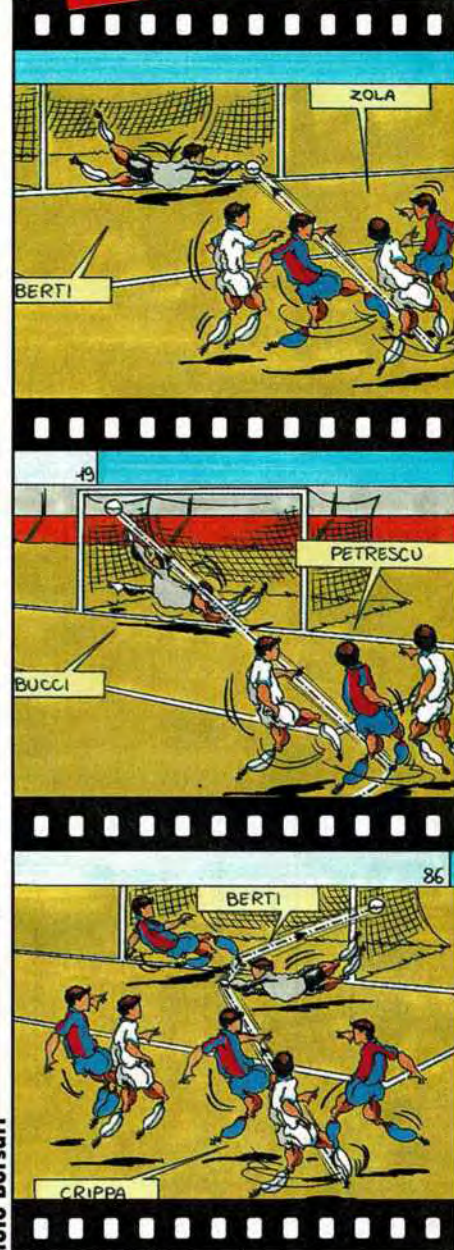
Ancora l'ex partenopeo, questa volta falciato da Signorini

La curva invoca Asprilla

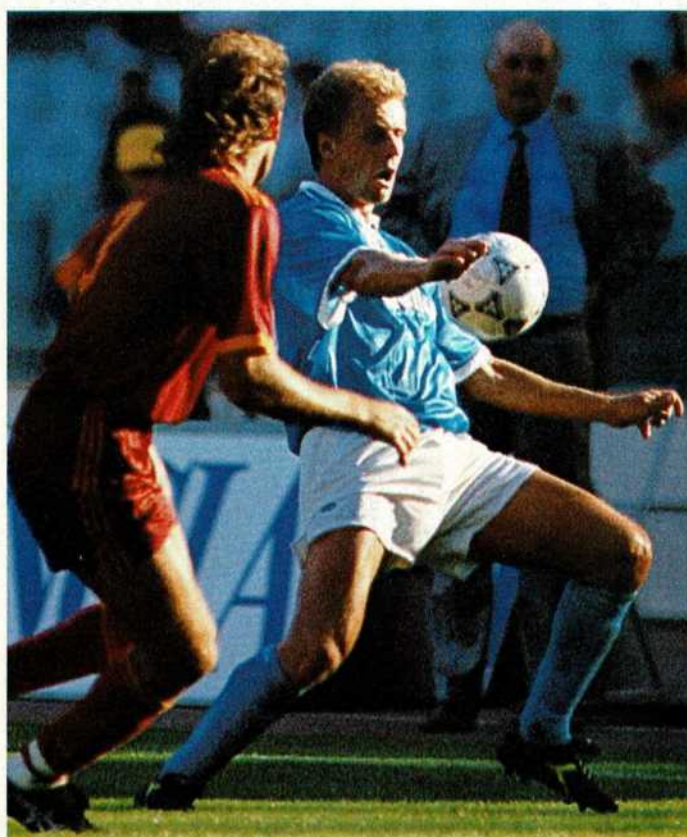
foto Borsari

La MOVIOLA di Sabellucci

I tre gol della partita

Il colombiano si alza...

...si scalda...

...e torna Re di Parma

IL FILM Roma-Napoli 2-3

Palleggio raffinato di Thern

Buso e Lanna combattono per colpire il pallone

Il 2-2 di Bonacina

La festa: Corradini e Ferrara

Gambaro tira e Garzya e Carbone si spostano

Il furetto Pecchia impensierisce Piacentini

Un giovane promettente: Cannavaro

La festa partenopea

Il saluto ai tifosi

Mazzone medita...

Un interrogativo che continua...

foto Briguglio-Capozzi

ROMA: Lorieri 5,5, Garzya 5,5 (72' Scarchilli n.g.), Lanna 6, Bonacina 6, Comi 5, Carboni 5,5, Hässler 5,5, Piacentini 5, Balbo 5,5 (46' Muzzi 5,5), Giannini 5,5, Rizzitelli 6.
In panchina: Pazzagli, Benedetti, Berretta.
Allenatore: Mazzone 5,5.
NAPOLI: Taglialatela n.g. (15' Di Fusco 6), Ferrara 6,5, Corradini 6, Gambaro 6, Cannavaro 6, Bia 6, Di Canio 6,5 (80' Nela n.g.), Bordin 6, Buso 6, Thern 6,5, Pecchia 6.
In panchina: Policano, Corini, Caruso.
Allenatore: Lippi 6.
Arbitro: Cardona di Milano 6 (Racidi e Di Savina).
Marcatori: Buso al 25', Rizzitelli al 45', Di Canio al 52', Bonacina al 54', Ferrara al 68'.
Ammoniti: Pecchia, Carboni.
Espulsi: Piacentini, Bonacina.
Spettatori: 50.698 (34.191 abbonati).
Incasso: 1.481.361.000 lire (di cui 877.599.265 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Tre tiri in porta, altrettanti gol del Napoli. Roma troppo brutta per essere vera. Con Mihajlovic in tribuna, giallorossi sfilacciati, senza schemi e senza idee, che soccombono all'iniziativa del Napoli, meglio disposto sul terreno di gioco e più determinato.

□ **La frase celebre.** Di Canio: «Sapevamo che la Roma era in difficoltà di gioco e ne abbiamo approfittato con la grinta e la rabbia che in questo momento soltanto il Napoli possiede in campionato».

Foggia-Juventus 1-1

Un guardalinee preso di mira

I Boniperti insultati

Roy esulta inutilmente

Baggio fa surf su Bianchini

FOGGIA: Mancini 6, Chamot 6,5, Nicoli 6, Sciacca 5, Bucaro 5,5, Bianchini 5, Bresciani 6,5, Di Biagio 6,5 (86' De Vincenzo n.g.), Kolyvanov 6, Stroppa 6,5, Roy 6,5.
In panchina: Bacchin, Di Bari, Mandelli, Cappellini.
Allenatore: Zeman 7.

JUVENTUS: Peruzzi 6, Porrini 5 (77' Carrera n.g.), Torricelli 6,5, Marocchi 6, Kohler 6, Julio Cesar 6, Di Livio 7, Conte 6,5, Ravanelli 6 (64' Del Piero 6), Baggio 5,5, Möller 6.
In panchina: Rampulla, Baldini, Galia.
Allenatore: Trapattoni 6.
Arbitro: Amendolia 5,5 (Padovan e Tarantola).
Marcatori: Roy al 63', Ravanelli al 67'.
Ammoniti: Bucaro, Sciacca, Torricelli, Marocchi, Chamot.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.685 (13.861 abbonati).
Incasso: 1.071.855.625 lire (di cui 398.450.625 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** La Juventus rischia di capitolare a Foggia come l'anno scorso. Riesce a rimediare grazie a un colossale svarione della difesa. Partita molto più bella nel primo tempo.

□ **La frase celebre.** Casillo: «La rete di Roy era regolarissima. Amendolia ha sbagliato di grosso. Non fatemi parlare altrimenti mi danno diciotto anni di squalifica».

foto De Benedictis-Giglio

Nicoli e Bucaro fermano Ravanelli. Per ora...

Torino-Udinese 1-0 IL FILM

Rossitto interviene da dietro su Poggi

Sinigaglia giostra sotto lo sguardo di Statuto

Sergio salta lo stesso Statuto e si invola

foto Mana

Silenzi e Pellegrini. Nel riquadro, il match-winner abbracciato da Carbone

TORINO: Galli 7, Sergio 6, Jarni 7, Mussi 6,5, Gregucci 6,5, Sordo 6,5, Sinigaglia 6 (81' Delli Carri n.g.), Venturin 6,5, Silenzi 6,5, Carbone 6,5 (82' Osio n.g.), Poggi 5.
In panchina: Pastine, Sesia, Fusi.
Allenatore: Mondonico 6,5.

UDINESE: Battistini 6, Pellegrini 6, Kozminski 6, Sensini 6,5, Calori 6, Desideri 6,5, Rossini 6 (65' Pittana 5,5), Rossitto 5,5 (54' Biagioni 6), Branca 5,5, Statuto 5,5, Carnevale 4,5.
In panchina: Caniato, Bertotto, Pierini.
Allenatore: Vicini 6.
Arbitro: Dinelli di Lucca 6 (Ranghetti e Bilò).
Marcatore: Silenzi al 50'.
Ammonito: Statuto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.316 (17.050 abbonati).
Incasso: 548.355.000 lire (di cui 355.000.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Torino conserva uno storico primo posto in classifica con una vittoria gagliarda (a Mondonico mancavano sette titolari) e una "paratissima" di Galli al 90' su Sensini. Ha deciso un gol capolavoro di Silenzi. L' Udinese ha lottato, confermando però le gravi carenze d'organico. Perchè Pozzo non regala a Vicini il centrocampista di cui ha tremendamente bisogno ?

□ **La frase celebre.** Goveani: «Tira una bella aria in vetta alla classifica, speriamo che la favola continui, almeno così la definisco io».

IL FILM Cagliari-Inter 1-0

Firicano argina Sosa

Arti marziali in area nerazzurra

CAGLIARI: Fiori 6, Napoli n.g. (12' Moriero 6,5), Pusceddu 7, Villa 6, Bellucci 6, Firicano 6, Bisoli 6, Allegri 6,5, Dely Valdes 6,5(70' Cappioli n.g.), Matteoli 6, Oliveira 6.
In panchina: Di Bitonto, Pancaro, Sanna.
Allenatore: Giorgi 7.

INTER: Zenga 6,5, Bergomi 6 (60' Orlando 5,5), Fontolan 6,5, A.Paganin 5, Festa 6, Battistini 6, Shalimov 5, Manicone 5, Schillaci 6,5, Dell' Anno 5 (49' Bergkamp 6), Sosa 6.

In panchina: Abate, M.Paganin, Tramezzani.
Allenatore: Bagnoli 5.
Arbitro: Beschin di Legnano 6 (Ceccarelli e Mapano).
Marcatore: Dely Vades al 44'.
Ammoniti: A.Paganin, Bellucci, Oliveira, Allegri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.337 (11.500 abbonati).
Incasso: 721.274.000 lire (di cui 295.614.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Cagliari padrone assoluto del centrocampo, travolge l' Inter più di quanto dica il risultato. La svolta della partita avviene quando Napoli lascia il suo posto a Moriero, il quale dà vigore all' attacco rossoblù capace di andare in rete con Dely Valdes. L' Inter non perdeva a Cagliari dai tempi di Gigi Riva: 22 anni fa!

□ **La frase celebre.** Bagnoli: «Mi rendo conto di avere dei buoni singoli, ma non abbiamo ancora una squadra».

Bergkamp, partito come riserva, contro l'ex Matteoli

La MOVIOLA di Sabellucci

Oliveira: ma è una rapina?

La rete di Dely Valdes

Dely Valdes realizza il gol della vittoria

La sua meritata gioia

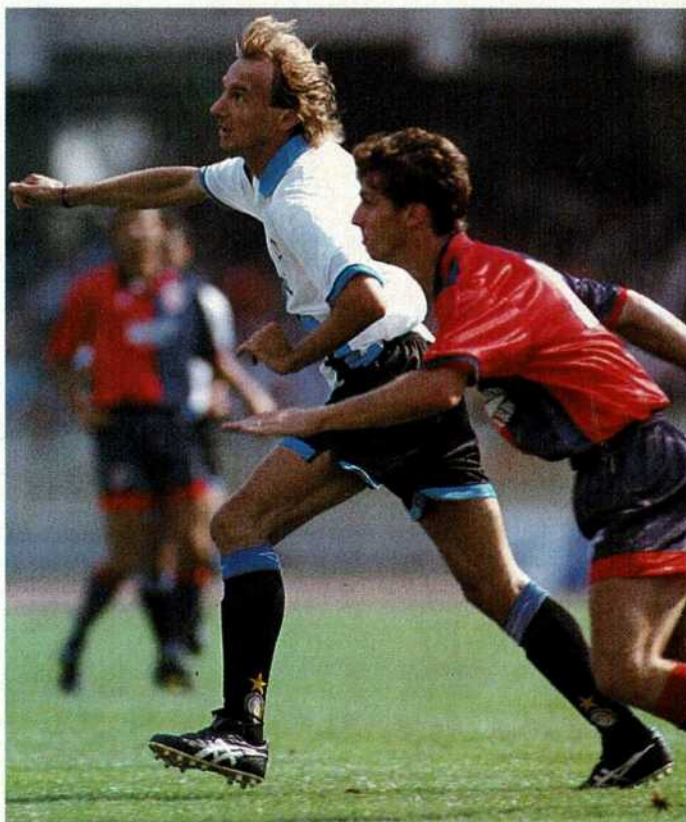
Dell'Anno interviene sulle gambe di Oliveira

Fontolan attaccato da Villa

foto Bellini-Cannas

IL FILM Sampdoria-Lecce 2-1

Biondo controlla Mancini

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, Rossi 5 (73' Bertarelli 6), Gullit 7,5, Vierchowod 6,5, Sacchetti 5,5, Lombardo 6 (80' Dall'Igna n.g.), Jugovic 6,5, Platt 7, Mancini 5, Evani 6.
In panchina: Nuciari, Serena, Salsano.
Allenatore: Eriksson 6.

LECCE: Gatta 7, Trinchera 5, Carobbi 6 (80' Toffoli n.g.), Ceramicola 6, Padalino 5, Biondo 6, Gerson 6,5, Melchiori 6, Russo 5, Barollo 5 (64' Altobelli 6), Baldieri 5,5.

In panchina: Torchia, Murello, Gazzani.
Allenatore: Sonetti 6.
Arbitro: Brignoccoli 6 (Catania e Rocchi).
Marcatori: Jugovic al 42', Gerson al 44', Platt al 78'.
Ammoniti: Carobbi, Gerson.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.448 (23.115 abbonati).
Incasso: 580.672.000 lire (di cui 479.382.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** La Sampdoria ha stentato più del previsto a battere il Lecce. La difesa si distrae troppo e Pagliuca non può fare la saracinesca. Per fortuna quest'anno girano gli stranieri. Gullit è grande e Platt segna sempre. Non gira invece Mancini: irriconoscibile.

☐ **La frase celebre.** Sonetti: «Il nostro campionato deve ancora cominciare».

Jugovic mette l'acceleratore e sorpassa Ceramicola

Mancini risponde duramente alle critiche della tribuna

Baldieri e Vierchowod si abbassano

L'1-1 di Gerson: è il primo gol del Lecce in campionato

fotoAlfaPress

I gol di Jugovic, Gerson e Platt

Platt, dopo un batti e ribatti, colpisce di testa e...

...la palla finisce in rete: 2-1 per la Samp

IL FILM Cremonese-Lazio 1-0

Nicolini, uomo-gol, esce per infortunio

I cremonesi gioiscono a fine gara

Tentoni manda in crisi Negro

CREMONESE: Turci 6, Gualco 8, Pedroni 8,5, Cristiani 6,5, Colonnese 6 (52' Bassani 6), Verdelli 7,5, Giandebiaggi 6,5, Nicolini 6,5 (43' Ferraroni 6), Dezotti 6,5, Maspero 7, Tentoni 7.
In panchina: Mannini, Lucarelli, Florijancic.
Allenatore: Simoni 7,5.

LAZIO: Marchegiani 6, Negro 5, Favalli 5,5, Di Matteo 6, Luzardi 5, Cravero 6,5 (70' Di Mauro n.g.), Bacci 6, Doll 6,5, Casiraghi 5, Gascoigne 6 (58' Saurini 5,5), Winter 5.
In panchina: Orsi, Bergodi, De Paola.
Allenatore: Zoff 5,5.
Arbitro: Collina di Viareggio 5 (Nicoletti e Canciello).
Marcatore: Nicolini al 19'.
Ammoniti: Doll, Giandebiaggi, Cristiani, Cravero, Luzardi, Ferraroni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.195 (3.100 abbonati).
Incasso: 328.205.000 lire (di cui 130.650.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Partita vibrante vietata ai cardiopatici. Simoni azzecca le marcature, specialmente quelle di Pedroni su Winter e Gualco su Casiraghi. La Cremonese batte anche la sfortuna, che la priva di Nicolini e Colonnese, lasciando ai laziali uno sterile possesso di palla.

□ **La frase celebre.** Dezotti: «Noi giochiamo a due punte specialmente in casa, ma io devo, come oggi, tornare a fare il secondo libero. Lo faccio volentieri se servirà per salvarci».

Gascoigne-show: coi raccattapalle

Palla al piede

In verticale

All'uscita del campo

foto De Pascale

Reggiana-Piacenza 1-1 IL FILM

Morello cerca di allontanare Iacobelli

De Vitis e Torrisi in un duello aereo

Padovano sbaglia il penalty...

...e la ribattuta non vale

La rete di Carannante

foto Calderoni

REGGIANA: Taffarel 6, Torrisi 6,5, Zanutta 6, Accardi 6 (57' Cherubini 6), Sgarbossa 6, De Agostini 6, Morello 6,5, Scienza 5,5, Ekström 6, Picasso 5 (73' Lantignotti n.g.), Padovano 6,5.

In panchina: Sardini, Parlato, Pacione.
Allenatore: Marchioro 6,5.

PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 6, Carannante 7, Suppa 6,5, Maccoppi 6, Lucci 5, Turrini 5, Papais 6,5, De Vitis 5, Iacobelli 6 (91' Brioschi n.g.), Piovani 5,5 (64' Chiti 6).

In panchina: Gandini, Ferazzoli, Ferrante.
Allenatore: Cagni 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 6,5 (Saia e Salvato).
Marcatori: Carannante al 28', Morello al 46'.
Ammoniti: Padovano, Suppa, Maccoppi, Chiti.
Espulso: Lucci.
Spettatori: 12.431 (10.252 abbonati).
Incasso: 521.768.000 lire (di cui 441.863.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Piacenza ottiene un prezioso punto pur tirando una sola volta in porta. La Reggiana per tutta la partita mantiene saldamente in mano il pallino del gioco, anche se riesce a pareggiare solo grazie a una prodezza di Morello in avvio di ripresa.

□ **La frase celebre.** Marchioro: «Il Piacenza fa un ostruzionismo incredi-bile. Noi non siamo capaci di comportarci così. Anche se sappiamo che a volte può essere utile».

SERIE A Le cifre della 4. giornata

Risultati

Cagliari-Inter 1-0
Cremonese-Lazio 1-0
Foggia-Juventus 1-1
Milan-Atalanta 2-0
Parma-Genoa 2-1
Reggiana-Piacenza 1-1
Roma-Napoli 2-3
Sampdoria-Lecce 2-1
Torino-Udinese 1-0

Prossimo turno

5. GIORNATA (19 settembre 1993, ore 16):

Atalanta-Cremonese
Foggia-Cagliari
Genoa-Napoli
Juventus-Reggiana
Lazio-Inter
Milan-Roma
Parma-Torino
Piacenza-Lecce *
Udinese-Sampdoria

*posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA		TOTALE							IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Torino	**7**	4	3	1	0	6	1	+1	2	2	0	0	3	1	2	1	1	0	3	0
Milan	**7**	4	3	1	0	4	0	+1	2	2	0	0	3	0	2	1	1	0	1	0
Parma	**6**	4	3	0	1	5	3	0	2	2	0	0	3	1	2	1	0	1	2	2
Sampdoria	**6**	4	3	0	1	7	6	0	2	2	0	0	4	2	2	1	0	1	3	4
Juventus	**5**	4	2	1	1	6	4	-1	2	2	0	0	4	1	2	0	1	1	2	3
Foggia	**5**	4	1	3	0	4	2	-1	2	0	2	0	2	2	2	1	1	0	2	0
Inter	**5**	4	2	1	1	5	4	-1	2	2	0	0	4	2	2	0	1	1	1	2
Atalanta	**4**	4	2	0	2	8	7	-2	2	2	0	0	7	3	2	0	0	2	1	4
Cremonese	**4**	4	2	0	2	4	3	-2	2	2	0	0	3	0	2	0	0	2	1	3
Lazio	**4**	4	1	2	1	2	2	-2	2	1	1	0	2	1	2	0	1	1	0	1
Genoa	**3**	4	1	1	2	4	4	-3	2	1	1	0	3	1	2	0	0	2	1	3
Roma	**3**	4	1	1	2	4	6	-3	2	1	0	1	4	4	2	0	1	1	0	2
Udinese	**3**	4	1	1	2	2	3	-3	2	0	1	1	0	1	2	1	0	1	2	2
Napoli	**3**	4	1	1	2	4	6	-3	2	0	1	1	1	2	2	1	0	1	3	4
Cagliari	**3**	4	1	1	2	5	8	-3	2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	3	6
Reggiana	**2**	4	0	2	2	3	5	-4	2	0	2	0	1	1	2	0	0	2	2	4
Piacenza	**2**	4	0	2	2	2	6	-4	2	0	1	1	0	3	2	0	1	1	2	3
Lecce	**0**	4	0	0	4	1	6	-6	2	0	0	2	0	3	2	0	0	2	1	3

Cannonieri

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
Ganz (Atalanta)	**4**	2	1	1	4	—	3	1	—	—
Dely Valdes (Cagliari)	**3**	—	1	2	3	—	1	2	—	—
Möller (Juventus)	**3**	—	1	2	3	—	2	1	1	—
Schillaci (Inter)	**3**	3	—	—	2	1	2	1	1	—
Zola (Parma)	**3**	3	—	—	3	—	2	1	—	1
Allegri (Cagliari)	**2**	2	—	—	1	1	1	1	—	1
Gullit (Sampdoria)	**2**	2	—	—	2	—	—	2	—	—
Jugovic (Sampdoria)	**2**	2	—	—	2	—	2	—	—	—
Nappi (Genoa)	**2**	2	—	—	2	—	2	—	—	—
Platt (Sampdoria)	**2**	—	—	2	2	—	1	1	—	—
Roy (Foggia)	**2**	—	2	—	2	—	1	1	—	—
Scapolo (Atalanta)	**2**	—	1	1	2	—	2	—	—	—
Silenzi (Torino)	**2**	1	1	—	2	—	1	1	—	—
Tentoni (Cremonese)	**2**	—	2	—	2	—	2	2	—	—

seguono 39 giocatori con un gol, più tre autoreti.

Così nelle stagioni precedenti

1991-92		1992-93	
Lazio	6	Milan (C)	8
Milan (C)	6	Torino	6
Juventus	6	Sampdoria	5
Sampdoria	5	Fiorentina (R)	5
Foggia	5	Juventus	5
Parma	5	Inter	5
Genoa	5	Napoli	4
Napoli	5	Roma	4
Roma	5	Lazio	4
Inter	5	Parma	4
Torino	4	Genoa	4
Fiorentina	3	Brescia (R)	4
Atalanta	3	Atalanta	4
Bari (R)	2	Pescara (R)	3
Cagliari	2	Udinese	2
Verona (R)	2	Cagliari	2
Cremonese (R)	2	Foggia	2
Ascoli (R)	1	Ancona (R)	1

Sotto (foto Borsari), Dely Valdes. In alto, Zola. I due sono saliti al secondo posto in classifica dietro a Ganz

Statistiche

☐ **4** punti soltanto sono andati alle squadre in trasferta. È il minimo stagionale.

☐ **23** punti complessivamente ottenuti dalle squadre in trasferta; derivano da 7 vittorie e 9 pareggi. Dal ritorno della Serie A a 18 squadre i record relativi alle prime 4 giornate sono: massimo 32 nel 1991-92 (14 pareggi e 9 vittorie); minimo 22 nel 1990-91 (12 pari e 5 vittorie).

☐ **21** anni sono stati necessari al Cagliari per tornare a vincere una gara interna con l'Inter. Il precedente successo, 2 a 1, risaliva infatti al primo aprile 1972.

☐ **16** mesi senza sconfitte interne per la Cremonese. In campionato, infatti, l'undici grigiorosso non perde in casa dal 17 maggio 1992, Cremonese-Roma 1-2. Da allora ha giocato altre 21 gare. Bilancio esaltante: 15 vittorie e 6 pareggi, ben 43 gol segnati, solo 11 subiti.

☐ **300** gettoni di presenza in Serie A collezionati da due giocatori dell'Inter nelle ultime due gare: Battistini nel turno infrasettimanale, Zenga a Cagliari.

☐ **100** gettoni in gare di campionato Serie A è il traguardo che domenica scorsa hanno raggiunto Fiorin del Genoa e Venturin del Torino.

☐ **4** squadre hanno segnato almeno un gol in tutte e 4 le prime giornate. Sono: Cagliari (per un totale di 5 reti), Juventus (5), Parma (5) e Samdporia (7). Primo stop per l'Atalanta.

Udinese-Roma 0-0 IL FILM

Due ex a confronto: Balbo e Statuto

Udine non ha scordato l'argentino

Biagioni-Bonacina: BBBaarilla

Rossitto supera Mihajlovic

foto Calderoni

UDINESE: Battistini n.g., Pellegrini 6,5, Montalbano n.g. (27' Bertotto 7), Sensini 7,5, Calori 7, Desideri 7,5, Rossini 5, Rossitto 6,5, Branca 7,5, Statuto 7, Biagioni 6,5 (58' Carnevale 6,5).

In panchina: Caniato, Pierini, Pittana.
Allenatore: Vicini 7.

ROMA: Lorieri 7, Bonacina 6, Lanna 5,5, Mihajlovic 6, Comi 6,5, Carboni 5,5, Hässler 5 (58' Benedetti 6), Piacentini 6, Balbo 5, Giannini 5,5, Rizzitelli 4,5, (82' Muzzi n.g.).

In panchina: Pazzagli, Garzya, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 6.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 4 (Schiavon e Ricciardelli).
Spettatori: 30.034 (abbonati 11.103).
Incasso: 552.190.000 lire (di cui 300.420.000 lire quota-abbonati).
Ammoniti: Hässler, Piacentini, Bonacina.
Espulsi: nessuno.

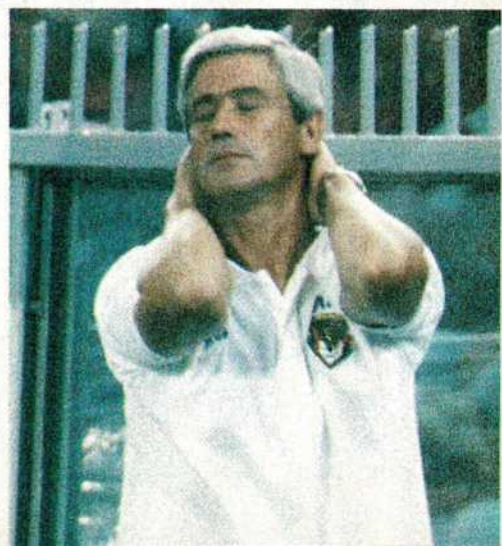
□ **La partita.** Udinese padrona del campo per tutti i novanta minuti. La Roma ha effettuato un solo tiro in porta e deve ringraziare Lorieri se è riuscita a portare a casa un punto. Dubbi per due rigori in area romanista e per il gol annullato a Desideri.

□ **La frase famosa.** Balbo: «L'unica cosa bella della serata è stata l'accoglienza che il pubblico mi ha tributato. Certe dimostrazioni d'affetto non si possono dimenticare. Sono riusciti a farmi commuovere».

IL FILM Genoa-Cagliari 1-1

Tanti auguri, vecchio Grifone!

Vink perfora il muro di Bisoli e Firicano

Il gol di Allegri dagli undici metri. A fianco, la reazione malcelata di Maselli

Un secolo di Genoa, un secolo di storia, un secolo di calcio

Torrente e Oliveira si sgomitano a vicenda

L'1-1 è un'invenzione di Nappi

Baccini: è l'ora di «Genoa blues»

GENOA: Berti 5,5, Ruotolo 6,5, Lorenzini 6,5, Caricola 6, Torrente 6, Signorini 6, Vink 6 (62' Onorati 6), Bortolazzi 7, Murgita 7,5 (74' Ciocci n.g.), Cavallo 7, Nappi 7.
In panchina: Tacconi, Corrado, Fiorin.
Allenatore: Maselli 7.

CAGLIARI: Fiori 6, Napoli 6, Pusceddu 5, Bisoli 5, Villa 4, Firicano 6,5, Cappioli (83' Pancaro n.g.) Allegri 7 (86' Sanna n.g.), Dely Valdes 6, Matteoli 6, Oliveira 5.

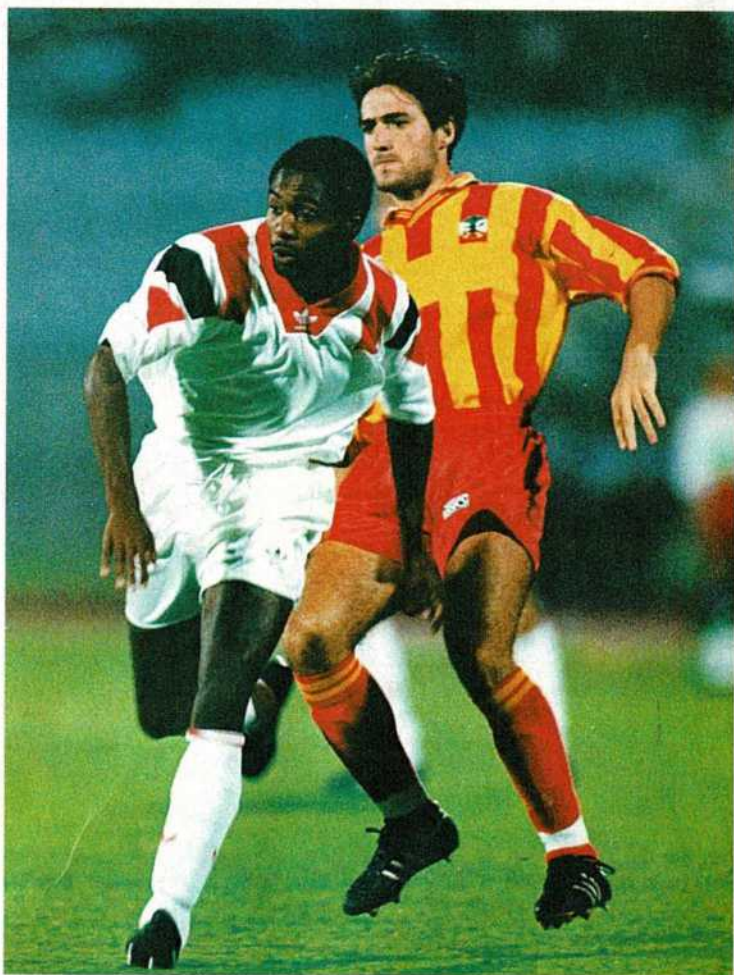
In panchina: Di Bitonto, Veronese, Bellucci.
Allenatore: Giorgi 6,5.
Arbitro: Trentalange di Torino 5 (Cerofolini e Ranghetti).
Marcatori: Allegri al 23' (rig.), Nappi al 41'.
Ammoniti: Bisoli, Cappioli, Villa, Bortolazzi, Oliveira.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.329 (18.005 abbonati)
Incasso: 713.475.000 lire (di cui 367.425.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Cagliari in gol su «assist» di Trentalange. Genoa sciupone che riesce a trasformare una sola delle moltissime occasioni. La squadra di Maselli paga forse in lucidità il grande slancio offensivo. Davvero positivo l'esordio di Murgita.

□ **La frase celebre.** Gino Paoli alla festa del centenario: «Mi hanno chiesto quale canzone potrei cantare per il Genoa. Sicuramente Senza fine, sei un attimo senza fine...».

foto Alfapress

Lecce-Foggia 0-2

Trinchera e Stroppa: e lo sponsor?

Troppo veloce Roy per Morello

Fra Gerson e Bresciani colpi proibiti

Il brasiliano Gaúcho è ancora un enigma

Cappellini fa venire il mal di testa a Biondo

L'errore di Gaúcho dal dischetto

Il primo gol è di Bresciani

Il raddoppio foggiano arriva con Roy

foto Bellini-De Benedictis

LECCE: Gatta 6,5, Trinchera 6, Carobbi 6, Ceramicola 5,5, Padalino 6,5, Biondo 6, Morello 5,5 (77' Russo n.g.), Melchiori 6, Gaùcho 5, Gerson 6, Baldieri 6,5.
In panchina: Torchia, Altobelli, Gazzani, Barollo.
Allenatore: Sonetti 6.
FOGGIA: Mancini 6,5, Chamot 6, Nicoli 5,5, Sciacca 6, Di Bari 6, Bianchini 6, Bresciani 6 (86' Bucaro n.g.), Di Biagio 5,5, Cappellini 5,5 (86' Caini n.g.), Stroppa 6,5, Roy 5,5.
In panchina: Bacchin, De Vincenzo, Mandelli.
Allenatore: Zeman 6,5.
Arbitro: Chiesa di Milano 5,5 (Ceccarelli e Florio).
Marcatori: Bresciani al 22', Roy al 91'.
Ammoniti: Gerson, Ceramicola, Nicoli, Melchiori, Sciacca, Caini.
Espulso: Ceramicola.
Spettatori: 18.819 (5.706 abbonati).
Incasso: 443.198.750 lire (di cui 118.943.750 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Un rigore sbagliato, dopo 13', da «Gaúcho» Toffoli cambia fisionomia alla partita. Dopo il rigore, infatti, il Foggia sale in cattedra, sfiora il gol e lo trova al 22' con Bresciani. Poi chiude il conto Roy.

☐ **La frase celebre.** Gaúcho Toffoli «Erano due anni che non sbagliavo un rigore. Mi dispiace soprattutto per i tifosi. Cercherò di farmi perdonare nelle prossime giornate».

IL FILM Atalanta-Reggiana 2-1

Tresoldi prova a fermare Scienza

De Agostini gira a gattoni

Minaudo attacca Picasso

L'azione del palo colpito da Ganz

Il rigore del bomber parato da Taffarel

Scapolo, di testa, raddoppia per i nerazzurri

foto De Pascale

ATALANTA: Ferron 6,5, Pavan 6, Tresoldi 6, Minaudo 6,5, Bigliardi 6 (80' Valentini ng), Montero 6, Rambaudi 7, Magoni 6,5, Ganz 7, Perrone 6,5 (84' Codispoti ng), Scapolo 6,5.
In panchina: Pinato, Orlandini, Pisani.
Allenatore: Guidolin 7.

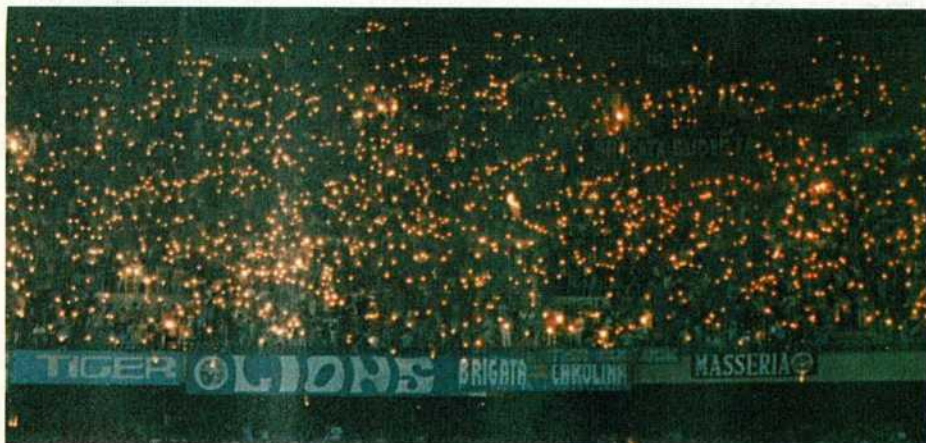
REGGIANA: Taffarel 6,5, Torrisi 4,5, Zanutta 5, Accardi 6 (83'Cherubini ng), Sgarbossa 5,5, De Agostini 5,5, Morello 5,5, (68' Esposito 6), Scienza 6, Pacione 5,5, Picasso 5, Padovano 6.

In panchina: Sardini, Parlato, Lantignotti
Allenatore: Marchioro 5,5,
Arbitro: Rosica di Roma (Gallas e Ciccaglioni)
Marcatori: Ganz all'8', Scapolo al 52', Padovano all'86'.
Ammoniti: Montero, Minaudo, Ganz, Zanutta, De Agostini, Scienza.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.236 (14.023 abbonati).
Incasso: 493.447.000 lire (di cui 313.447.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Grande ritmo per oltre un'ora tra due squadre prive di Sauzée ed Ekström. L'Atalanta, è sempre stata pericolosa in avanti, soprattutto con Rambaudi e Ganz. Quest'ultimo ha preso anche un palo e s'è fatto parare un rigore da Taffarel.

□ **La frase celebre.** Guidolin: «Il mio Ravenna, in C1, correva ancora di più, per cui questa Atalanta ha ancora margini di miglioramento».

Napoli-Torino 0-0 IL FILM

Bia manda Jarni al tappeto

Dopo il buio la luce?

Passi di danza con Di Canio e Mussi

foto Capozzi

Scatto di Carbone che brucia Gambaro

NAPOLI: Taglialatela 6, Ferrara 6,5, Gambaro 6, Cannavaro 6,5, Francini n.g. (79' Policano n.g.), Bia 6, Di Canio 6,5, Bordin 6, Buso 5,5, Corini 6 (79' Caruso n.g.), Pecchia 6.
In panchina: Di Fusco, Corradini, Nela.
Allenatore: Lippi 6.

TORINO: Galli 7,5, Mussi 6, Iarni 6,5, Sergio 6,5, Annoni n.g. (22' Delli Carri 6,5), Sordo 6, Osio 6 (60' Sinigaglia 6), Fortunato 6,5, Silenzi 6,5, Carbone 6, Venturin 6.

In panchina: Pastine, Cois, Poggi.
Allenatore: Mondonico 6.
Arbitro: Luci di Firenze 6,5 (Ramicone e Tavano).
Ammoniti: Policano, Sergio, Delli Carri.
Espulso: Sordo.
Spettatori: 20.502 (13.106 abbonati)
Incasso: 638.065.000 lire (di cui 298.585.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Napoli ha giocato contro il Torino una gara generosissima, però, come ha dichiarato lo stesso Ferrara, il solo cuore non è bastato. Non è bastato perché il Torino, pur ridotto in dieci dal 58', è riuscito a tenere a bada gli avversari con una difesa impostata a uomo attentissima e rigorosa.

□ **La frase celebre.** Ferrara: «Il Napoli è sicuramente in ripresa però non bisogna farsi illusioni. La grande corsa, il grande cuore non sono sufficienti per salire in classifica».

SERIE A Le cifre della 3. giornata

Risultati

Atalanta-Reggiana 2-1
Genoa-Cagliari 1-1
Inter-Cremonese 2-1
Juventus-Sampdoria 3-1
Lazio-Parma 2-1
Lecce-Foggia 0-2
Napoli-Torino 0-0
Piacenza-Milan 0-0
Udinese-Roma 0-0

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Torino	**5**	3	2	1	0	5	1	+1	1	1	0	0	2	1	2	1	1	0	3	0
Milan	**5**	3	2	1	0	2	0	+1	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	1	0
Inter	**5**	3	2	1	0	5	3	0	2	2	0	0	4	2	1	0	1	0	1	1
Foggia	**4**	3	1	2	0	3	1	0	1	0	1	0	1	1	2	1	1	0	2	0
Parma	**4**	3	2	0	1	3	2	0	1	1	0	0	1	0	2	1	0	1	2	2
Sampdoria	**4**	3	2	0	1	5	5	0	1	1	0	0	2	1	2	1	0	1	3	4
Atalanta	**4**	3	2	0	1	8	5	-1	2	2	0	0	7	3	1	0	0	1	1	2
Juventus	**4**	3	2	0	1	5	3	-1	2	2	0	0	4	1	1	0	0	1	1	2
Lazio	**4**	3	1	2	0	2	1	-1	1	0	1	0	0	0	2	1	1	0	2	1
Roma	**3**	3	1	1	1	2	3	-1	1	1	0	0	2	1	2	0	1	1	0	2
Genoa	**3**	3	1	1	1	3	2	-2	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	1
Udinese	**3**	3	1	1	1	2	2	-2	2	0	1	1	0	1	1	1	0	0	2	1
Cremonese	**2**	3	1	0	2	3	3	-2	1	1	0	0	2	0	2	0	0	2	1	3
Reggiana	**1**	3	0	1	2	2	4	-3	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	2	4
Cagliari	**1**	3	0	1	2	4	8	-3	1	0	0	1	1	2	2	0	1	1	3	6
Napoli	**1**	3	0	1	2	1	4	-4	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	0	2
Piacenza	**1**	3	0	1	2	1	5	-4	2	0	1	1	0	3	1	0	0	1	1	2
Lecce	**0**	3	0	0	3	0	4	-5	2	0	0	2	0	3	1	0	0	1	0	1

Cannonieri

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
Ganz (Atalanta)	**4**	2	1	1	4	—	3	1	—	—
Möller (Juventus)	**3**	—	1	2	3	—	2	1	—	—
Schillaci (Inter)	**3**	3	—	—	2	1	2	1	1	—
Allegri (Cagliari)	**2**	2	—	—	1	1	1	1	—	1
Dely Valdes (Cagliari)	**2**	—	—	2	2	—	—	2	—	—
Gullit (Sampdoria)	**2**	2	—	—	2	—	—	2	—	—
Nappi (Genoa)	**2**	2	—	—	2	—	2	—	—	—
Padovano (Reggiana)	**2**	—	1	1	1	1	—	2	—	—
Scapolo (Atalanta)	**2**	—	1	1	2	—	2	—	—	—
Tentoni (Cremonese)	**2**	—	2	—	2	—	2	—	—	—
Zola (Parma)	**2**	2	—	—	2	—	1	1	1	1
R. Baggio (Juventus)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Balbo (Roma)	**1**	—	—	1	1	—	1	—	—	—
Bergkamp (Inter)	**1**	1	—	—	—	1	1	—	—	—
Boban (Milan)	**1**	—	1	—	1	—	—	1	—	—
Branca (Udinese)	**1**	1	—	—	1	—	—	1	—	1
G. Bresciani (Napoli)	**1**	—	1	—	1	—	1	—	—	—
P. Bresciani (Foggia)	**1**	1	—	—	1	—	—	1	—	—
B. Carbone (Torino)	**1**	1	—	—	1	—	—	1	—	—
Conte (Juventus)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Cravero (Lazio)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	1
Di Biagio (Foggia)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	1
D. Fortunato (Torino)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Fuser (Lazio)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Jonk (Inter)	**1**	1	—	—	—	1	1	—	—	—
Jugovic (Sampdoria)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Lorenzini (Genoa)	**1**	—	1	—	1	—	1	—	—	—
Mancini (Sampdoria)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	1
Massaro (Milan)	**1**	—	—	1	1	—	1	—	—	—
Melli (Parma)	**1**	1	—	—	—	1	—	1	—	—
Minaudo (Atalanta)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Muzzi (Roma)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Platt (Sampdoria)	**1**	—	—	1	1	—	—	1	—	—
Rambaudi (Atalanta)	**1**	1	—	—	1	—	1	—	—	—
Roy (Foggia)	**1**	—	1	—	1	—	—	1	—	—
Silenzi (Torino)	**1**	1	—	—	1	—	—	1	—	—
Statuto (Udinese)	**1**	1	—	—	1	—	—	1	—	—
Venturin (Torino)	**1**	1	—	—	—	1	1	—	—	—

Così nelle stagioni precedenti

1991-92		1992-93	
Milan (C)	5	Milan (C)	6
Inter	5	Sampdoria	5
Juventus	5	Torino	5
Parma	4	Juventus	4
Roma	4	Inter	4
Genoa	4	Fiorentina (R)	4
Lazio	4	Brescia (R)	4
Napoli	4	Lazio	3
Sampdoria	3	Napoli	3
Torino	3	Roma	3
Foggia	3	Genoa	3
Atalanta	2	Pescara (R)	2
Fiorentina	2	Parma	2
Cagliari	2	Atalanta	2
Bari (R)	2	Udinese	2
Ascoli (R)	1	Cagliari	2
Cremonese (R)	1	Foggia	0
Verona (R)	0	Ancona (R)	0

Sotto (foto Borsari), la grinta di Totò Schillaci. In alto (foto Giglio), il tedesco Andreas Möller

Statistiche

☐ **17** gol segnati nel turno infrasettimanale di mercoledì scorso. Il totale sale a 56: 21 reti alla prima giornata, 18 alla seconda. Ben 29 in meno rispetto allo scorso anno;

☐ **3** giocatori hanno segnato almeno un gol in tutte e 3 le prime giornate: Ganz dell'Atalanta, capocannoniere con 4 reti, Schillaci dell'Inter e Möller della Juventus. Il record assoluto lo stabilì il bolognese Pascutti nel 1962-63 quando andò a segno nelle prime 10 giornate segnando 12 volte;

☐ **93** i gol segnati da Baggio nei suoi campionati di Serie A. Lo precede Mancini con 95; Vialli è a quota 91, Van Basten a 90;

☐ **0** gol subiti da una sola squadra, il Milan. Lo scorso anno solo il Brescia non subì reti nelle prime 3 giornate, di campionato nel 1990-91 il Pisa, nel 1989-90 il Napoli.

☐ **4** rigori sbagliati su 10. Per trovare cecchini più spreconi bisogna risalire al campionato 1974-75 quando ci furono 4 errori (Rivera del Milan, Cuccureddu della Juventus, Boninsegna dell'Inter, Prati della Roma) su 7 tiri. Segnarono Savoldi del Bologna, Chinaglia della Lazio, Pulici del Torino.

☐ **3** squadre al vertice della classifica con 5 punti, nessuna a punteggio pieno. Si riflette la situazione del 1991-92 quando a condurre la classifica erano Inter, Juventus e Milan tutte e 3 con 5 punti;

Partenza lanciata del Perugia di Castagner, al quale replicano solo Reggina, Samb e Potenza. Nel Girone A Spal e Como confermano le previsioni della vigilia, mentre Bologna e Triestina suscitano qualche perplessità

VOLA GRIFONE

di **Gianluca Grassi**

Si accende il semaforo verde del campionato di C1 e già alla prima curva ecco qualche insabbiata fuori programma. Nel Girone A partono con il piede giusto Como e Spal (ma quanta fatica a piegare un Chievo dalle sette vite), mentre il Bologna non riesce a sfruttare la superiorità numerica a Massa e la Triestina di Buffoni, largamente rimaneggiata, è inchiodata sul nulla di fatto da una rediviva Alessandria, che dalle batoste di Coppa Italia ha tratto, specie in difesa, qualche utile insegnamento. Carpi e Mantova danno vita a un'emozionante girandola di reti (a dispetto delle importanti defezioni su un fronte e sull'altro) e il Fiorenzuola debutta nel migliore dei modi nella nuova categoria, infilando la Carrarese allo scadere con un'incornata di Crippa. Male Empoli (sopraffatto dal vigore del centrocampo sestese) e Pistoiese: in terra toscana è tempo di esami di coscienza.

Nel Girone B il Perugia di Ilario Castagner fa subito capire di che pasta è fatto e in dodici minuti affossa le speranze del Siena (a segno Delle Donne, prelevato dal Lamezia in C2). Fontana toglie dagli impacci una Reggina spuntata in avanti e il solito Damiani lancia a pieni giri una Samb finalmente tranquilla dopo le vicissitudini societarie dell'estate. Ben cinque pareggi in nove incontri, a dimostrazione che la nuova regola dei tre punti per la vittoria non sempre induce in tentazioni. Assenza stonata del gran debutto è stata Telepiù: la replica del match tra la Graf e la Maleeva valeva questo piccolo sgarbo?

Sopra, Delle Donne del Perugia esulta dopo il gol al Siena, nel riquadro (fotoSG)

Di bene in Reggio

Se un po' ovunque scoppiano grane legate all'agibilità degli stadi (a Bisceglie manca la tribuna centrale, il Nola ha affrontato il Casarano sul neutro di Afragola, Savoia, Battipagliese e Sangiuseppese sono per diversi motivi costrette a emigrare nei diversi campi campani), a Reggio Calabria, una piazza che vorrebbe ritornare al più presto in Serie B, Comune e società sono ai ferri corti circa l'utilizzo dello stadio di via Galilei e rischiano di mettere i bastoni fra le ruote a una squadra che, grazie al lavoro e all'impegno di Ferrari, sta dimostrando di poter dire la sua. Questi i fatti.

Da una parte l'amministrazione comunale che da tempo reclama il pagamento del cinque per cento degli incassi granata, come previsto dalla legge per chi organizza spetta-

segue

coli a pagamento (un debito che, compresi gli arretrati, si aggira sui 400 milioni); dall'altra il rifiuto netto della dirigenza granata, motivato con le difficoltà economiche attualmente attraversate e con le reiterate inadempienze del Comune nella ristrutturazione del fatiscente impianto (per renderlo un minimo agibile e accogliente, la Reggina è intervenuta di tasca propria). Una querelle che sa tanto di scaramuccia politica e a cui il gol di Fontana (con Mariotto e Carrara l'ex padovano formerà un centrocampo coi fiocchi) ha posto una momentanea tregua. Tutti felici e contenti a festeggiare la vittoria, sul carro dei vincitori un posto si trova sempre. Ma passata l'euforia dei festeggiamenti, che cosa accadrà?

Il primo ciak di Dustin

Dalla vergogna di una retrocessione evitata più per le disgrazie altrui che per meriti propri, alla notizia dell'arrivo di Dustin Hoffman sulla panchina salentina: a Casarano, per un attimo, hanno pensato allo scherzo di qualche buontempone. Nessun trucco, invece. La cancellazione di Catania, Messina, Taranto e Casertana ha spalancato nuovamente le porte della C1 (salutata nello spareggio perso a giugno contro il Potenza) e Dustin altri non è che Roberto Antonelli, una vita sui campi di A e B (il ricordo più bello è legato alle cinque stagioni trascorse nel Milan, dove ha vinto uno scudetto e ottenuto una promozione dalla B alla A) portandosi appresso la scomoda etichetta di talento inespresso e questa benedetta storia della somiglianza con il famoso attore americano. Dopo sei anni trascorsi ad allenare i dilettanti della Caratese (lanciando un certo Moreno Torricelli), Antonelli è entrato a far parte della nutrita schiera di «debuttanti» nel mondo professionistico (ben sei nel Girone B). Idee chiare *(«La squadra è stata abbondantemente ritoccata, ma contiamo di disputare un torneo tranquillo, lanciando magari qualche giovane che possa farsi valere anche nelle serie superiori»)* e un sogno nel cassetto: *«Vorrei ricreare entusiasmo intorno alla società»*. Il debutto a Nola, pur senza il conforto delle reti, è stato soddisfacente: i tifosi attendano pazientemente, il nuovo «film» di Dustin promette di essere da Oscar...

Benedetto Bologna!

Il cuore del glorioso Bologna (Bologna Football Club 1909, questa l'esatta dizione della nuova società sorta dalle rovine di lunghe e sciagurate gestioni) ha ripreso a battere nel piccolo stadio di Massa. Uno zero a zero piuttosto scialbo, che non lascia spazio a facili entusiasmi e che semmai ha sottolineato ancora una volta la scarsa incisività offensiva degli uomini di Zaccheroni (siamo proprio sicuri che Cec-

Sotto (fotoFerrini), Evangelisti, Gazzoni e monsignor Biffi: il Bologna deve andare a farsi benedire?

Bologna e Triestina non incantano, la Samb parte bene

Girone A - 1. giornata

Carpi-Mantova 3-3
Protti (C) al 35', Aguzzoli (M) al 42', Clementi (M) al 56', Cesari (C) al 68' e al 90', Nervo (M) all'88'.
Fiorenzuola-Carrarese 2-1
Sgro (F) su rigore al 68', Sora (C) su rigore al 79', Crippa (F) al 90'.
Leffe-Prato 1-0
Ghirardarello al 52'.
Massese-Bologna 0-0
Palazzolo-Como 0-1
Mirabelli al 33'.
Pro Sesto-Empoli 1-0
Bonavita al 24'.
Spal-Chievoverona 1-0
Paramatti al 76'.
Spezia-Pistoiese 1-0
Maragliulo su rigore all'82'.
Triestina-Alessandria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	**3**	1	1	0	0	1	0
Fiorenzuola	**3**	1	1	0	0	2	1
Leffe	**3**	1	1	0	0	1	0
Pro Sesto	**3**	1	1	0	0	1	0
Spal	**3**	1	1	0	0	1	0
Spezia	**3**	1	1	0	0	1	0
Alessandria	**1**	1	0	1	0	0	0
Bologna	**1**	1	0	1	0	0	0
Carpi	**1**	1	0	1	0	3	3
Mantova	**1**	1	0	1	0	0	0
Massese	**1**	1	0	1	0	0	0
Triestina	**1**	1	0	1	0	0	0
Carrarese	**0**	1	0	0	1	1	2
Chievo	**0**	1	0	0	1	0	1
Empoli	**0**	1	0	0	1	0	1
Palazzolo	**0**	1	0	0	1	0	1
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	0	1
Prato	**0**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Alessandria-Carpi; Bologna-Palazzolo; Carrarese-Pro Sesto; Chievo-Massese; Como-Fiorenzuola; Empoli-Spezia; Mantova-Spal; Pistoiese-Leffe; Prato-Triestina.

Girone B - 1. giornata

Giarre-Chieti 0-0
Lodigiani-Matera 1-1
Marino (M) al 19', autorete di Di Stefano (M) all'80'.
Nola-Casarano 0-0
Potenza-Avellino 2-0
Intrieri al 15', Ferazzoli al 55'.
Reggina-Ischia 1-0
Fontana al 61'.
Salernitana-Leonzio 0-0
Samb-Barletta 2-1
Damiani (S) al 44', De Amicis (S) al 65', Lanotte (B) su rigore al 76'.
Siena-Perugia 0-1
Delle Donne al 12'.
Siracusa-Juve Stabia 1-1
Musella (J) al 23', Esposto (S) al 42'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Potenza	**3**	1	1	0	0	2	0
Perugia	**3**	1	1	0	0	1	0
Reggina	**3**	1	1	0	0	1	0
Samb	**3**	1	1	0	0	2	1
Casarano	**1**	1	0	1	0	0	0
Chieti	**1**	1	0	1	0	0	0
Giarre	**1**	1	0	1	0	0	0
Juve Stabia	**1**	1	0	1	0	1	1
Leonzio	**1**	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	**1**	1	0	1	0	1	1
Matera	**1**	1	0	1	0	1	1
Nola	**1**	1	0	1	0	0	0
Salernitana	**1**	1	0	1	0	0	0
Siracusa	**1**	1	0	1	0	1	1
Barletta	**0**	1	0	0	1	1	2
Ischia	**0**	1	0	0	1	0	1
Siena	**0**	1	0	0	1	0	1
Avellino	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Avellino-Siracusa; Barletta-Nola; Casarano-Siena; Chieti-Reggina; Ischia-Potenza; Juve Stabia-Giarre; Leonzio-Samb; Matera-Salernitana; Perugia-Lodigiani.

A fianco (fotoSantandrea), un duello Cinelli-Aiello in Siena-Perugia. In basso, Fontana: dal Padova alla Reggina

coni, Pazzaglia, Campione e il giovanissimo Barbieri diano sufficienti garanzie?), ma l'importante era rompere il ghiaccio e soprattutto non fallire il primo appuntamento con le speranze dei tifosi.

La dirigenza petroniana, infatti, non ha mai fatto mistero di inseguire l'obiettivo di una pronta risalita nell'elite del calcio italiano e quello di un caloroso riavvicinamento della città alle sorti della squadra.

In quest'ottica va valutata la simpatica iniziativa del presidente Gazzoni, che alla vigilia dell'esordio in campionato ha condotto la truppa a Villa Revedin, sede del seminario, per incontrare Monsignor Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna. Bologna la Rossa, d'accordo, ma Bologna che dall'alto della sua cultura ha sempre conservato con l'autorità ecclesiastica locale un confronto aperto e sincero (come dimenticare i botta e risposta degli Anni 50 tra il sindaco Dozza e il cardinal Lercaro?). E così, se la vicina Ravenna gode delle simpatie di Monsignor Tonini, perché il Bologna non dovrebbe avere il supporto benevolo di Biffi? Tra volti compunti, sorrisi e strette di mano, il tempo per qualche battuta divertente *(«Qui a Bologna ricordano sempre l'ultimo scudetto del '64»* ha precisato Monsignor Biffi, *«ma quel giorno, da tifoso interista, passai un grosso dispiacere»)* e per una promessa *(«Rappresentate una delle immagini pubbliche della nostra città, fatelo con onore e lealtà. Vedrò di venire una volta allo stadio»)*.

Alla fine, una bella benedizione a tutti i presenti, con quel monellaccio di Eraldone Pecci a sfoderare l'espressione da chierichetto dei bei tempi, quando serviva la Messa per poi correre nel cortile dietro la chiesa a dare quattro calci al pallone. Per l'anticipo in programma sabato prossimo contro il Palazzolo (in onda sulla pay-tv) consigliamo a Gazzoni di non limitarsi a una benedizione, ma di far partecipare i ragazzi anche alla Santa Messa. E chissà che tutti i salmi, per una volta, non finiscano in gol...

Gianluca Grassi

Gli Antennati/Sovrani

SPAL, NON MI PIACI!

Duecentoventisei partite ininterrottamente al seguito della Spal. Alessandro Sovrani, impiegato all'Azienda Trasporti di Ferrara e voce del gruppo radiotelevisivo Antenna Verde (due emittenti televisive, Tele Estense e Tele Ferrara, e due radiofoniche, Rete Alfa e Radio Estense Informazione), il raffreddore non sa nemmeno cosa sia. Dei biancoazzurri conosce ogni segreto: *«L'esordio contro il Chievo non è stato dei migliori. Tanto di cappello ai veronesi, che con la loro zona ci hanno imbrigliato per tre quarti della gara, ma il nostro centrocampo ha giocato senza fantasia, lento e prevedibile. Per fortuna Paramatti ha pescato il jolly. Le altre? Dell'Empoli personalmente non ho fiducia e i pareggi di Bologna e Triestina ci possono stare, perché contro le cosiddette grandi tutti giocano alla morte. Spal in Serie B? Speriamo di tornarci subito: con questi costi di gestione o stai in alto o rischi di sparire».*

Il campionato dà i numeri

25 gol soltanto, si comincia proprio male. Una sola volta nei 16 campionati di Serie C1 ne furono segnati di meno, 22, il primo ottobre 1978.
12 i punti ottenuti dalle squadre che giocavano fuori casa. Lo scorso anno e due anni fa furono 16. Il record, 19, fu realizzato il 20 settembre 1987, con 6 vittorie e 7 pareggi.
12 gare o senza gol (5) o con una sola rete (7). È stato così eguagliato il record per la categoria realizzato una prima volta il 28 settembre 1980 (5 gare senza reti e 7 con un solo gol) e ripetuto poi lo scorso anno (3 volte 0-0 e 9 volte 1-0 o 0-1).

HIT *parade*

1 **Marco TARDELLI** Como

Al debutto come allenatore di club, l'ex guerriero azzurro del Mondiale di Spagna sfodera la stoffa del campione di razza: il suo è un Como giovane, ma anche grintoso e opportunista. Farà strada...

2 **Gaetano FONTANA** Reggina

Arrivato da Padova a pochi giorni dal via, il ragazzo ha subito messo in mostra piedi buoni e ottima visione di gioco. Mentre la sua vecchia squadra perde, lui segna il gol decisivo all'Ischia: segno del destino?

3 **Damiano CESARI** Carpi

È di questo ventenne difensore in forza al Carpi la prima doppietta del campionato, per di più decisiva e firmata a tempo scaduto. Come inizio niente male e un consiglio a De Biasi: lo schieri in attacco.

Dietro la lavagna

La squadra

Le assenze erano numerose e importanti, ma dal debutto casalingo contro l'Alessandria era lecito attendersi qualcosa di meglio. Urgono rimedi.

Serie C2 Il punto sul campionato

In grande evidenza, nel Girone B, il Livorno: dodicimila spettatori, vittoria sul Viareggio e presidente ormai scatenato...

IL PALLONE DI ACHILLI

Non si può certo dire che i primi novanta minuti del campionato di C2 non abbiano dispensato emozioni e spettacolo. Particolarmente vivaci i primi due gironi, mentre al Sud si è invece sonnecchiato, come dimostrano i soli nove gol realizzati nel Girone C. Subito in evidenza il Novara e la matricola Legnano (reginetta della campagna acquisti); il Pavia, a tre minuti dal termine, approfitta di una colossale ingenuità del centese Baiesi, reo di aver causato (con violente proteste nei confronti dell'arbitro) una punizione a due nella propria area: Ogliari non si lascia sfuggire la ghiotta opportunità e sigla per gli uomini di Chierico la rete decisiva. Sorprende positivamente l'Olbia di Franco Colomba (sino a oggi menomata da gravi carenze di organico), così come il volitivo Crevalcore, che ha avuto ragione di una fumosa Solbiatese. Piccolo passo falso del Lecco, imbrigliato dalla freschezza atletica del Trento.

Nel Girone B, detto delle perentorie triplette di Livorno e Gualdo (le super favorite del raggruppamento), si segnala il Ponsacco, vittorioso a Lugo: il telaio a disposizione di Lavezzini si è confermato di ottimo livello. La giornata positiva delle toscane è stata completata dal successo del Poggibonsi, dal pareggio del Pontedera e dallo zero a zero con cui si è concluso il derby tra

Montevarchi e Cecina.

Nel Girone C dal grigiore generale è emerso prepotentemente, nel bene e nel male, il nome di Luiso, bomber del Sora: a lungo corteggiato dal Lecce e poi dal Giarre, ha firmato i tre punti colti dai laziali sull'Akragas, sbagliando pure un rigore. Sarà uno dei pezzi pregiati del mercato di «riparazione».

Affari di Bottega

Crevalcore-Solbiatese, quarantesimo minuto del primo tempo: Luciano Foschi, ventiseienne centrocampista giunto in settimana da Rimini (in compagnia del forte centravanti Gespi), trova il rasoterra vincente e regala ai bolognesi di Franco Cresci i primi preziosissimi tre punti della stagione. Mentre la tribuna del piccolo paese della bassa emi-

Il debutto vincente del Crevalcore, la goleada del Gualdo e la penuria

Girone A - 1. giornata

Crevalcore-Solbiatese 1-0
Foschi al 40'.
Lecco-Trento 0-0
Legnano-Sassari Torres 2-1
Greco (ST) al 38', Razza (L) al 53', Melegatti (L) al 67'.
Lumezzane-Aosta 0-0
Novara-Pergocrema 2-0
autorete di Piantoni al 10', Guatteo al 42'.
Olbia-Cittadella 1-0
Secci al 23'.
Ospitaletto-Vogherese 2-2
autorete di Zanutta (V) al 18', Morello (V) al 40', Piccinini (V) al 43', Lunardone (O) al 71'.
Pavia-Centese 2-1
Schwoch (P) al 42', Orsi (C) al 57', Ogliari (P) all'87'.
Tempio-Giorgione 1-0
Melli all' 87'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**3**	1	1	0	0	2	0
Legnano	**3**	1	1	0	0	2	1
Pavia	**3**	1	1	0	0	2	1
Crevalcore	**3**	1	1	0	0	1	0
Olbia	**3**	1	1	0	0	1	0
Tempio	**3**	1	1	0	0	1	0
Ospitaletto	**1**	1	0	1	0	2	2
Vogherese	**1**	1	0	1	0	2	2
Aosta	**1**	1	0	1	0	0	0
Lecco	**1**	1	0	1	0	0	0
Lumezzane	**1**	1	0	1	0	0	0
Trento	**1**	1	0	1	0	0	0
Centese	**0**	1	0	0	1	1	2
S. Torres	**0**	1	0	0	1	1	2
Cittadella	**0**	1	0	0	1	0	1
Giorgone	**0**	1	0	0	1	0	1
Solbiatese	**0**	1	0	0	1	0	1
Pergocrema	**0**	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Aosta-Ospitaletto; Centese-Tempio; Cittadella-Lecco; Giorgione-Novara; Pergocrema-Legnano; Sassari Torres-Crevalcore; Solbiatese-Olbia; Trento-Lumezzane; Vogherese-Pavia.

Girone B - 1. giornata

Avezzano-Civitanovese 1-0
Marchese al 4'.
Baracca Lugo-Ponsacco 0-2
Favilli al 10', Falleni al 52'.
Fano-Castel di Sangro 1-1
Martino (C) al 50', D'Alosio (F) al
Gualdo-Forlì 3-0
Turchi al 5', Costantini al 77', Bonaventuri al 91'.
Livorno-Viareggio 3-0
Bagnoli su rigore al 63' e al 75', Cordone all'87'.
Maceratese-L'Aquila 1-1
Di Vincenzo (A) al 41', Gentilini (M) al 50'.
Montevarchi-Cecina 0-0
Poggibonsi-Vastese 2-1
Codice (P) al 46 e al 74', Ferrari al 67'.
Pontedera-Rimini 1-1
Visentin (R) al 30', Agblietti (P) al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**3**	1	1	0	0	3	0
Livorno	**3**	1	1	0	0	3	0
Ponsacco	**3**	1	1	0	0	2	0
Poggibonsi	**3**	1	1	0	0	2	1
Avezzano	**3**	1	1	0	0	1	0
Castelsangro	**1**	1	0	1	0	1	1
Fano	**1**	1	0	1	0	1	1
L'Aquila	**1**	1	0	1	0	1	1
Maceratese	**1**	1	0	1	0	1	1
Pontedera	**1**	1	0	1	0	1	1
Rimini	**1**	1	0	1	0	1	1
Montevarchi	**1**	1	0	1	0	0	0
Cecina	**1**	1	0	1	0	0	0
Vastese	**0**	1	0	0	1	1	2
Civitanovese	**0**	1	0	0	1	0	1
Baracca Lugo	**0**	1	0	0	1	0	2
Forlì	**0**	1	0	0	1	0	3
Viareggio	**0**	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Castel di Sangro-Baracca Lugo; Cecina-Poggibonsi; Civitanovese-Fano; Forlì-Montevarchi; L'Aquila-Gualdo; Ponsacco-Livorno; Rimini-Avezzano; Vastese-Pontedera; Viareggio-Maceratese.

A fianco, Claudio Achilli, presidente del Livorno. Sotto, Martino del Castel di Sangro

Gli Antennati/Rosini

PONTEDERA IN UMILTÀ

Roberto Rosini, radiocronista di Radio Quattro di Castelfranco di Sotto in provincia di Pisa, un'emittente che segue con una nutrita schiera di collaboratori tutto il calcio toscano, dalla C alla Seconda categoria, ha appena terminato il consueto commento domenicale sulla partita del Pontedera, ed è già al lavoro nell'affollata pizzeria al taglio che gestisce nel centro del paese: «*Il calcio è la mia passione e l'impegno che da anni ho con questa emittente mi consente di unire l'utile al dilettevole. Pontedera completamente rinnovato, quello di quest'anno: via giocatori costosi e poco motivati e dentro giovani prelevati dai dilettanti, conosciuti da mister D'Arrigo e vogliosi di emergere. Giusto così: allo stadio vanno 700-800 persone, le follie lasciamole a chi ha più soldi. Tutto quello che verrà, sarà guadagnato*».

liana esplode di gioia, a un centinaio di chilometri di distanza, sulla spiaggia romagnola, a qualcuno fischiano le orecchie. Primo fra tutti Orfeo Bottega, amministratore delegato della società biancorossa, che vendendo (a sorpresa) i due pilastri portanti della squadra ha scatenato a Rimini una vera e propria rivolta popolare.

I tifosi e quanti si erano materialmente prodigati per salvare la società in luglio da una cancellazione pressoché certa (ovvero i firmatari della fidejussione che aveva permesso l'iscrizione in extremis al campionato), si sono sentiti traditi e lo stesso allenatore Spimi non ha nascosto la sua perplessità di fronte a un simile comportamento del vertice societario. Per il bene di Rimini e del Rimini, non resta che augurarsi che qualche acquirente si faccia avanti e che gli attuali dirigenti siano costretti a chiudere... Bottega.

Scoppia la Livornomania

«*Ho un ottimo allenatore, gli ho messo a disposizione una squadra competitiva e siccome ho il dodicesimo uomo più forte del mondo, questo pubblico amaranto che non tradisce mai, penso proprio di poter far bene*»: parole e fatti di Claudio Achilli, intraprendente «patron» del Livorno, che dopo l'insperato ripescaggio nel mondo professionistico ha fatto della formazione labronica una delle grandi star della C2. Due eclatanti pareggi imposti nelle amichevoli estive a Sampdoria e Inter, un primo turno di Coppa Italia superato in modo trionfale e domenica il perentorio successo nell'infuocato derby del Tirreno contro il Viareggio. I tifosi non stanno più nella pelle e lo stadio dell'Ardenza è ormai divenuto luogo abituale di ritrovo: per vedere il Viareggio si sono dati convegno in quasi tredicimila, con oltre duemila abbonati, roba da far invidia a parecchie società di Serie B. Uno spettacolo indimenticabile e non poteva essere diversamente tra due città che da sempre fanno dell'allegria e della fantasia (da Viareggio avevano persino pensato di arrivare in barca, ma il mare grosso li ha fermati) il loro pane quotidiano. E mister Zoratti? Tocca ferro e cerca di raffreddare gli entusiasmi, ma dopo una lunga gavetta come allenatore in seconda sulle panchine di Udinese, Milan, Torino, Napoli, Triestina e Perugia, sente di essere a un passo dalla consacrazione personale. Purché i tre gol rifilati al Viareggio non si rivelino un beffardo scherzo di... Carnevale.

Gianluca Grassi

Il campionato dà i numeri

41 gol, esattamente come lo scorso anno, così ripartiti: 29 segnati dalle squadre ospitanti, 12 dalle ospiti.

9 i gol segnati nel Girone C. Lo scorso anno solo una volta in un girone furono segnate meno reti: sempre nel girone C, 7 gol, alla tredicesima giornata.

1 solo successo esterno, quello del Ponsacco a Lugo di Romagna. Siamo ben lontani dal 7 della precedente stagione.

di gol nel Girone C

Girone C - 1. giornata

Bisceglie-Cerveteri 0-0
Licata-Sangiuseppese 1-1
Romano (L) su rigore al 25', D'Agostino (S) al 55'.
Molfetta-Battipagliese 1-1
Barbera (B) al 19', Micciola (M) al 75'.
Monopoli-Astrea 1-0
Giovannini al 38'.
Savoia-Catanzaro 0-0
Sora-Akragas 1-0
Luiso al 27'.
Trani-Formia 1-0
Brescia al 3'.
Turris-Trapani 0-0
Vigor Lamezia-Fasano 1-1
Piperis (VL) su rigore al 55', Pazzaglia (F) all'80'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**3**	1	1	0	0	1	0
Sora	**3**	1	1	0	0	1	0
Trani	**3**	1	1	0	0	1	0
Battipagliese	**1**	1	0	1	0	1	1
Fasano	**1**	1	0	1	0	1	1
Molfetta	**1**	1	0	1	0	1	1
Sangiuseppese	**1**	1	0	1	0	1	1
V. Lamezia	**1**	1	0	1	0	1	1
Bisceglie	**1**	1	0	1	0	0	0
Catanzaro	**1**	1	0	1	0	0	0
Cerveteri	**1**	1	0	1	0	0	0
Savoia	**1**	1	0	1	0	0	0
Trapani	**1**	1	0	1	0	0	0
Turris	**1**	1	0	1	0	0	0
Akragas	**0**	1	0	0	1	0	1
Astrea	**0**	1	0	0	1	0	1
Formia	**0**	1	0	0	1	0	1
Licata*	**-5**	1	0	1	0	1	1

* sei punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Akragas-Turris; Astrea-Molfetta; Battipagliese-Sora; Catanzaro-Licata; Cerveteri-Trani; Fasano-Monopoli; Formia-Bisceglie; Sangiuseppese-Savoia; Trapani-Vigor Lamezia.

HIT *parade*

1 **Andrea BAGNOLI**
Livorno

Insieme al compagno di reparto Scalzo, è l'emblema della rinascita del Livorno. Un tandem d'attacco ben assortito, incubo delle difese avversarie. I due gol al Viareggio lo ripagano di parecchie delusioni.

2 **Pasquale LUISO**
Sora

Altro bomber di razza. Sedici realizzazioni nella passata stagione e quella appena iniziata promette di essere altrettanto prolifica. Il Lecce lo ha provato, ma alla fine non se ne è fatto niente: Sonetti, ci dica...

3 **Alessio BANDIERI**
Crevalcore

Una sola presenza in Serie B nelle file del Modena e tanta gavetta nella Primavera gialloblù. Eppure questo portierino classe '74 dimostra subito grande personalità ed eccellenti mezzi fisici: da seguire.

Dietro la lavagna

La squadra

Era stata descritta come una delle pretendenti più accreditate alla vittoria finale. A Crevalcore ha giocato in modo confuso, a dispetto delle «firme» illustri che schiera.

Il Castel San Pietro vince nettamente a San Lazzaro

OH, CHE BEL CASTELLO

di **Carlo Caliceti**

Taranto-Monza, 6 giugno 1993, campionato di Serie B: spettatori paganti 125. Taranto-Nardò, 12 settembre 1993, campionato nazionale dilettanti: spettatori paganti 3.700. Ma sì, è venuto il giorno della rinascita tarantina. Le cifre non saranno da fantascienza; testimoniano però l'affetto di Taranto per il nuovo Taranto. Oltre all'interesse della gente è rifiorito anche il gioco, è ritornata la vittoria. E i gol? Sono stati segnati da due tarantini doc (Presicci e Recchia), tanto per restare in tema. A Catania, intanto, il presidente Proto ha ingaggiato ottimi elementi di C per agevolare il grande salto e i risultati sono stati subito convincenti.

Girone A. Regna l'equilibrio, anche perché il favorito Rapallo (il cui presidente è ancora trattenuto in stato di fermo in Ungheria) continua a navigare in un mare in tempesta: nemmeno il chiarimento giocatori-dirigenti ha dato, in campo, i frutti sperati.

Girone B. Saronno e Gallaratese, come volevasi dimostrare. Giocano a poker le due regine del girone (4-2 il Saronno, 4-0 la Gallaratese) e intanto prendono il largo.

Girone C. San Lazzaro-Castel S. Pietro, ovvero una delle squadre più giovani contro una delle più «vecchie» (22 anni di media contro 26). Sul campo ha stravinto l'esperienza: 3-1 per il Castello con ciliegina finale di Arrigoni, classe '59, come De Falco, come Farneti. Generazione di fenomeni...

Girone D. San Donà: il Pro Gorizia è sceso in campo per il secondo tempo in dieci uomini. Errore? No, Cernecca si era fatto espellere durante l'intervallo per aver insultato l'arbitro negli spogliatoi. Ma il peggio doveva ancora venire: nella ripresa sono stati cacciati anche Costantini e Faveri, e in otto — si sa — tutto diventa terribilmente difficile.

Girone E. I titani hanno preferito non farsi male. Finito 1-1 il big-match tra Riccione e Vis Pesaro, solo Fermana e Pontassieve sono rimaste a punteggio pieno.

Girone F. Vincono quasi tutte le grandi e vince qualcosa anche il Civitacastellana. Sì, vince l'oscar della sfortuna. State a sentire: privi di Coletta, Arcangeli (tesseramento irregolare, ma a quanto pare è in arrivo la solita sanatoria), Spano, i rossoblù hanno perso per infortunio durante la partita con la Santegidiese anche il capitano Pucciga e Palazzini. Risultato: 3-3. Ma, in certi casi ci si può accontentare.

Girone G. Stesse premesse, opposti destini. Giulianova e Frosinone, due delle favorite, si sono trovate a remare controcorrente dopo pochi minuti. Il Giulianova, a Sulmona, è andato sotto addirittura due a zero alla mezzora. Ma mentre il Frosinone colava a picco a Portici, gli abruzzesi sono riusciti nell'incredibile rimonta.

Girone H. Benevento-Nocerina doveva essere un derby caliente in campo. E invece l'inferno si è scatenato nel dopo partita. Risultato: 58 denunciati a piede libero e due arrestati. Il loro derby è finito proprio male.

Girone I. Signori, ecco il Catania, quello vero. Tra venerdì e sabato sono approdati Basile e Palermo dalla Turris, Pierozzi dalla Lodigiani, Cassia dal Licata. Dal Leonzio arriverà questa settimana anche l'allenatore De Gennaro. Ma i risultati si sono già visti. □

Girone A - 2. giornata

Rapallo R.-Bra 0-0

Certaldo-Camaiore 0-1
Bonucelli al 2'.
Sarzanese-Colligiana 0-0

Pietrasanta-Cuneo 0-0

Cuoiopelli-Migliarinese 0-3
Zaccagna al 31', Braida al 49' e all'88'.
Grosseto-Savona 0-1
Verdicchio al 17'.
Moncalieri-Valenzana 0-0

Sanremese-Nizza Mill. 2-2
Calabria (S) al 12', Moncada (N) al 32' e al 73', De Vincentis (S) al
Pro Vercelli-Pinerolo 2-0
Storgato al 30', Provenzano al 67'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	**3**	2	1	1	0	2	0
Nizza	**3**	2	1	1	0	3	2
Camaiore	**3**	2	1	1	0	2	1
Moncalieri	**3**	2	1	1	0	1	0
Valenzana	**3**	2	1	1	0	1	0
Migliarinese	**2**	2	1	0	1	4	3
Certaldo	**2**	2	1	0	1	3	2
Sanremese	**2**	2	0	2	0	3	3
Bra	**2**	2	0	2	0	1	1
Colligiana	**2**	2	0	2	0	1	1
Rapallo	**2**	2	0	2	0	1	1
Sarzanese	**2**	2	0	2	0	1	1
Savona	**2**	2	1	0	1	1	1
Cuneo	**2**	2	0	2	0	0	0
Grosseto	**1**	2	0	1	1	1	2
Pietrasanta	**1**	2	0	1	1	0	1
Pinerolo	**1**	2	0	1	1	1	3
Cuoiopelli	**0**	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Pinerolo-Bra; Camaiore-Cuiopelli; Savona-Certaldo; Colligiana-Rapallo R.; Cuneo-Moncalieri; Valenzano-Grosseto; Migliarinese-Sanremese; Nizza Mill.-Sarzanese; Pro Vercelli-Pietrasanta.

Girone D - 2. giornata

Manzanese-Arzignano 1-0
Veneziano al 64'.
Bassano Virtus-Donada 0-0

Benacense-Caerano 0-2
Poletto al 50', Beghetto all'80'.
Treviso-Bolzano 2-1
Vampari (B) al 4', Trombetta (T) al 10', Bonfante (T) su rigore al 19'.
Montebelluna-Centro M. 1-1
Brugnaro (M) su rigore al 45', Clementi (C) all'81'.
Conegliano-Miranese 0-3
Donà al 58', Marzola all'80', Barban all'89'.
San Donà-Pro Gorizia 4-1
Vascotto (P) al 6', Meacci (S) su rigore al 50' e all'83', Dal Compare (S) al 63', Bisiol (S) al
Rovereto-Legnago 1-1
Spagnoli (R) al 55', Rodighiero (L) al 61'.
Sevegliano-Valdagno 0-1
Guiotto su rigore al 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**4**	2	2	0	0	6	1
Miranese	**4**	2	2	0	0	4	0
Valdagno	**4**	2	2	0	0	3	0
Legnago	**3**	2	1	1	0	6	1
Centro Mobile	**3**	2	1	1	0	4	2
Caerano	**3**	2	1	1	0	2	0
Treviso	**3**	2	1	1	0	2	1
Montebelluna	**2**	2	0	2	0	3	3
Bassano	**2**	2	0	2	0	2	2
Donada	**2**	2	0	2	0	1	1
Manzanese	**2**	2	1	0	1	1	5
Arzignano	**1**	2	0	1	1	2	3
Rovereto	**1**	2	0	1	1	1	2
Pro Gorizia	**1**	2	0	1	1	3	6
Conegliano	**1**	2	0	1	1	1	4
Bolzano	**0**	2	0	0	2	1	4
Sevegliano	**0**	2	0	0	2	1	4
Benacense	**0**	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Arzignano-Rovereto; Miranese-Bassano Virtus; Bolzano Bozen-Benacense; Caerano-Sevegliano; Centro del Mobile-Valdagno; Riello Legnago-Conegliano; Donada-San Donà; Montebelluna-Manzanese; Pro Gorizia-Treviso.

Girone G - 2. giornata

Pineto-Acerrana 1-1
Di Marzio (P) al 25', Altobelli (A) all'87'.
Albanova-Luco dei Marsi 0-0

Arzanese-Casertana 1-1
Zotti (C) al 48', D'Angelo (A) al
Latina-Celano Olimpia 0-0

Ferentino-Francavilla 1-1
Di Stefano (FE) al 17', Salvatore (FR) all'80'.
Portici-Frosinone 2-1
Astarita (P) su rigore al 19', Andro (P) al 60', Santaniello (F) al 93'.
Sulmona-Giulianova 2-3
Marzagatti (S) al 18' e al 28', Caruso (G) al 35', De Patre (G) al 68', Pinciarelli (G) al 74'.
Il Gabbiano-Isola Liri 1-0
Russo all'89'.
Mosciano-Penne 1-0
D'Orazio al 62'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**4**	2	2	0	0	5	2
Ferentino	**3**	2	1	1	0	4	1
Portici	**3**	2	1	1	0	2	0
Latina	**3**	2	1	1	0	1	0
Luco dei Marsi	**3**	2	1	1	0	1	0
Isola Liri	**2**	2	1	0	1	2	1
Francavilla	**2**	2	0	2	0	2	2
Penne	**2**	2	1	0	1	2	2
Casertana	**2**	2	0	2	0	1	1
Celano Olimpia	**2**	2	0	2	0	1	1
Albanova	**2**	2	0	2	0	1	1
Il Gabbiano Na	**2**	2	1	0	1	1	2
Mosciano	**2**	2	1	0	1	1	2
Sulmona	**1**	2	0	1	1	3	4
Pineto	**1**	2	0	1	1	2	3
Arzanese	**1**	2	0	1	1	1	2
Acerrana	**1**	2	0	1	1	1	4
Frosinone	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Acerrana-Mosciano; Casertana-Albanova; Frosinone-Arzanese; Celano Olimpia-Portici; Luco dei Marsi-Ferentino; Francavilla-Pineto; Giulianova-Isola Liri; Penne-Il Gabbiano; Sulmona-Latina.

Girone B - 2. giornata

Castelsardo-Abbiategr. 1-1
Udassi (C) al 24', Vallongo (A) al 54'.
Iglesias-Calangianus 1-1
Salaris (C) al 27', Illario (I) al 60'.
Pro Lissone-Caratese 1-2
Riccadomma (C) al 37', F. Erba (PL) all'80', Cagliami (C) al 89'.
Gallaratese-Chatillon 4-0
Pini al 38', Deriggi al 43', Berardi al 69', Pagano all'86'.
Corsico-Verbania 2-0
Gatti al 38', Comi al 63'.
Mariano-Real Cesate 0-2
Piccoli al 50' e al 94'.
Seregno-S. Teresa di G. 0-0

Saronno-Selargius 4-2
Asta (SA) al 26', Giani (SA) al 42' e al 47', Marzio (SA) al 52', Zaccheddi (SE) al 57', Ruggeri (SE) al 69'.
Varese-Sparta 1-0
Seveso al 50'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**4**	2	2	0	0	5	0
Saronno	**4**	2	2	0	0	6	2
Corsico	**3**	2	1	1	0	3	1
Real Cesate	**3**	2	1	1	0	2	0
Calangianus	**3**	2	1	1	0	4	3
Caratese	**3**	2	1	1	0	3	2
Varese	**3**	2	1	1	0	1	0
Mariano Com.	**2**	2	1	0	1	3	3
Iglesias	**2**	2	0	2	0	2	2
Castelsardo	**2**	2	0	2	0	1	1
S.T. di Gallura	**2**	2	0	2	0	1	1
Seregno	**2**	2	0	2	0	0	0
Abbiategrasso	**1**	2	0	1	1	1	3
Verbania	**1**	2	0	1	1	0	2
C. St. Vincent	**1**	2	0	1	1	0	4
Pro Lissone	**0**	2	0	0	2	3	5
Selargius	**0**	2	0	0	2	2	5
Sparta	**0**	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Abbiategrasso-Corsico; Calangianus-Caratese; Selargius-Castelsardo; Chatillon S.V.-Saronno; Sparta-G. Gallaratese; Iglesias-Seregno; S. Teresa di Gallura-Mariano; Verbania-Pro Lissone; Real Cesate-Varese.

Girone C - 2. giornata

Albinese-S. Paolo 0-1
Savoldelli al 22'.
Alzano Virescit-Oltrepò 5-1
Madonna (A) al 14' e all'83', Ambrosini (A) al 25' e al 40', Sacco (O) al 35', Morlacchi (A) al 65'.
Broni-Argentana 1-1
Burtini (B) al 3', Tosello (A) al 21'.
Brescello-Bagnolese 2-1
Oldoni (BR) al 46', Mirandola (BA) al 60', Boninsegna (BR) all'88'.
Fanfulla-Capriolo 1-1
Curti (F) al 23', Aiello (C) su rigore al 43'.
Fidenza-Casalese 1-0
Paraluppi al 45'.
S. Lazzaro-Castel S. P. 1-3
Mondadori (C) al 19' e al 41', Arrigoni (C) al 57', Cocchi (S) al 58'.
Chiari-Sassuolo 2-2
Ferrari (C) al 29', Govoni (S) su rigore al 63', Pecorario (C) all'85', Pecchi (S) all'87'.
Darfo Boario-Reggiolo 2-0
Cadei al 37', Marinoni al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castel S. Pietro	**4**	2	2	0	0	5	1
Brescello	**4**	2	2	0	0	4	1
Virescit	**3**	2	1	1	0	6	2
Argentana	**3**	2	1	1	0	4	1
Capriolo	**3**	2	1	1	0	2	1
Sassuolo	**2**	2	0	2	0	3	3
Bagnolese	**2**	2	1	0	1	3	3
Chiari	**2**	2	0	2	0	2	2
Fanfulla	**2**	2	0	2	0	2	2
San Lazzaro	**2**	2	1	0	1	3	4
Darfo Boario	**2**	2	1	0	1	2	3
Fidenza	**2**	2	1	0	1	1	2
San Paolo	**2**	2	1	0	1	1	2
Broni	**1**	2	0	1	1	2	3
Casalese	**1**	2	0	1	1	0	1
Reggiolo	**1**	2	0	1	1	1	3
Albinese	**0**	2	0	0	2	0	2
Oltrepò	**0**	2	0	0	2	2	7

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Bagnolese-Albinese; Castel S. Pietro-Alzano V.; Argentana Capca-Brescello; Darfo Boario-Broni; Capriolo-Chiari; Casalese-San Lazzaro; S. Paolo D'Argon-Fanfulla; Sassuolo-Fidenza; Reggiolo-Oltrepò.

Girone E - 2. giornata

Arezzo-Sestese 0-0

Fermana-Città Di Cast. 1-0
Balletta al 37'.
R.M. Firenze-Ellera 1-0
Mazzeo al 3'.
Sangiovannese-Faenza 2-0
Mazzei al 63', Bianconi al 77'.
Gubbio-Vigor Senigallia 0-1
Mezzanotte al 40'.
Pontassieve-S. Marino 1-0
Ciuchi al 66'.
Russi-Recanatese 0-0

V. Chianciano-Tolentino 1-1
Iuvali (T) al 45', Perina (C) al 50'.
V. Riccione-Vis Pesaro 1-1
Albanesi (R) al 48', Montigelli (V) al 54'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**4**	2	2	0	0	2	0
Pontassieve	**4**	2	2	0	0	2	0
Vis Pesaro	**3**	2	1	1	0	6	1
Sangiovannese	**3**	2	1	1	0	3	1
Rondinella	**3**	2	1	1	0	1	0
Riccione	**2**	2	0	2	0	2	2
Tolentino	**2**	2	0	2	0	2	2
Arezzo	**2**	2	0	2	0	1	1
Chianciano	**2**	2	0	2	0	1	1
Città di Castello	**2**	2	1	0	1	1	1
Senigallia	**2**	2	1	0	1	1	1
Sestese	**2**	2	0	2	0	1	1
Recanatese	**2**	2	0	2	0	0	0
Faenza	**1**	2	0	1	1	1	3
Russi	**1**	2	0	1	1	0	1
San Marino	**1**	2	0	1	1	0	1
Ellera	**0**	2	0	0	2	0	2
Gubbio	**0**	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Arezzo-Virtus Chianciano; C. Di Castello-R.M. Firenze; Ellera-Pontassieve; Sestese-Faenza; Recanatese-Fermana; San Marino-Gubbio; Tolentino-Russi; Vis Pesaro-Sangiovannese; V. Senigallia-Vall. Riccione.

Girone F - 2. giornata

Bastia-Ternana 1-1
Bignone (T) al 14', Giammarioli (B) all'83'.
Civitacast.-Santegidiese 3-3
Antolovic (C) al 4', Alesi (S) al 22', Giovannico (S) al 27' e all'83', autorete di Rosato (S) al 44', Boccia (C) su rigore al 62'.
Pontevecchio-Fiumicino 2-2
Faccini (F) al 3', Terzaroli (P) al 27', Quadraccia (F) al 53', Bellini (P) 74'.
Narnese-Foligno 3-0
Apuzzo al 14' e al 47', Genovasi al 54'.
Ladispoli-S. Montesacro 4-0
Fabietti al 22', Gargano al 65' e al 78', Giangreco all'86'.
Marino-Viterbese 0-2
Maurizi al 10', Mattoni al 64'.
Ostia M.-Monterotondo 0-2
Milano al 20', Orsini al 54'.
Nereto-Pomezia 1-3
Ripa (P) al 26', Sbreglia (N) al 45', Digiovannantonio (P) al 58', Calvigioni (P) all'80'.
Rieti-Teramo 0-2
Nunziata al 31' e all'86'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pomezia	**4**	2	2	0	0	5	2
Ladispoli	**3**	2	1	1	0	4	0
Narnese	**3**	2	1	1	0	4	1
Santegidiese	**3**	2	1	1	0	5	3
Fiumicino	**3**	2	1	1	0	4	2
Monterotondo	**3**	2	1	1	0	4	2
Teramo	**3**	2	1	1	0	3	1
Ternana	**3**	2	1	1	0	3	1
Viterbese	**3**	2	1	1	0	2	0
Civitacastellana	**2**	2	0	2	0	5	5
Pontevecchio	**1**	2	0	1	1	3	4
Bastia	**1**	2	0	1	1	1	3
Nereto	**1**	2	0	1	1	1	3
Ostiamare	**1**	2	0	1	1	0	2
Foligno	**1**	2	0	1	1	0	3
Spes Montes.	**1**	2	0	1	1	0	4
Marino	**0**	2	0	0	2	0	4
Rieti	**0**	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Rieti-Bastia; Viterbese-Civitacastellana; Fiumicino-Nereto; Teramo-Foligno; Monterotondo-Ladispoli; Pomezia-Marino; Spes Montesacro-Narnese; Santegidiese-Ostia Mare; Ternana-Pontevecchio.

Girone H - 2. giornata

Martina-Interamnia 3-1
Cordola (M) al 4' e al 71', Viggiano (M) al 20', Nucci (I) al 90'.
Agropoli-Scafatese 1-1
Condemi (A) al 62', Volpe (S) al 63'.
Altamura-Campobasso 1-0
Di Renzo al 75'.
S. Benevento-Nocerina 2-0
Rossi su rigore al 26', Cagnale al 51'.
Canosa-V. Rionero 1-1
Vurcio (C) al 6', Cofano (V) al 33'.
Melfi-Brindisi 1-1
Fattizzo (B) al 28', Curci (M) al 63'.
Paganese-Avigliano 2-1
Carrano (P) all'11', G. Cirino (P) al 66', Petillo (A) al 90'.
Taranto-Nuova Nardò 3-0
Presicci al 26' e al 78', Recchia su rigore al 52'.
Termoli-Toma Maglie 0-1
Toma su rigore al 19'.
Lucera-G. C. Cerignola 0-3
Marino al 47', Gonzales all'86', Acquaviva al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**4**	2	2	0	0	3	0
Cerignola	**3**	2	1	1	0	3	0
Taranto	**3**	2	1	1	0	3	0
Martina	**3**	2	1	1	0	3	1
Paganese	**3**	2	1	1	0	2	1
Toma Maglie	**3**	2	1	1	0	1	0
Brindisi	**2**	2	0	2	0	3	3
Canosa	**2**	2	0	2	0	3	3
Interammia	**2**	2	1	0	1	3	3
Agropoli	**2**	2	0	2	0	2	2
Melfi	**2**	2	0	2	0	2	2
Scafatese	**2**	2	0	2	0	1	1
Altamura	**2**	2	1	0	1	1	2
Nocerina*	**1**	2	1	0	1	2	2
Avigliano	**1**	2	0	1	1	2	3
Campobasso	**1**	2	0	1	1	1	2
Rionero	**1**	2	0	1	1	1	2
Termoli	**1**	2	0	1	1	0	1
Nardò	**1**	2	0	1	1	0	3
Lucera	**0**	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Martina-Agropoli; Scafatese-Altamura; Campobasso-S. Benevento; Nocerina-Canosa; V. Rionero-Melfi; Brindisi C.-Paganese; Avigliano-Taranto C.; Nuova Nardò C.-Termoli; A. Toma Maglie-Lucera; Interamnia-G.C. Cerignola. * un punto di penalizzazione

Girone I - 2. giornata

Milazzo-Comiso 2-2
Mele (M) al 22', Russo (C) al 35' e all' 80', Filippazzo (M) al 96'.
Castrovillari-Bagheria 2-1
De Feo (B) al 44', Del Zotti (C) al 61', Balestrieri (C) al 62'.
Sportiva Cariatese-Scicli 0-0
Real Catanzaro-Mazara 0-3
Passalacqua al 45', Valastro all' 89', Iacono al 90'.
Nuova Rosarnese-Gangi 0-0
Partinico A.-Messina 0-1
Longo al 42'.
Marsala 1912-Paolana 1-0
Scudieri al 69'.
Castelvetrano-Rossanese 1-1
Cicciarelli (C) al 70', Russo (R) all' 80'.
Ragusa-Reggio 1969 4-0
Cilia al 29', Farruggia al 46', Commizzano al 78', La Rosa al 90'.
Catania-Igea Virtus 3-1
autorete di De Bellis (C) al 12', Pierozzi (C) al 25', Basile (C) su rigore al 61', Palermo (C) al 74'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**4**	2	2	0	0	7	0
Messina	**4**	2	2	0	0	4	0
Ragusa	**3**	2	1	1	0	4	0
Castelvetrano	**3**	2	1	1	0	5	2
Comiso	**3**	2	1	1	0	4	2
Rossanese	**3**	2	1	1	0	3	1
Milazzo	**3**	2	1	1	0	3	2
Castrovillari	**3**	2	1	1	0	2	1
Paolana	**2**	2	1	0	1	5	1
Catania	**2**	2	1	0	1	3	3
Scicli	**2**	2	0	2	0	0	0
Marsala	**2**	2	1	0	1	1	2
Real Catanzaro	**2**	2	1	0	1	1	3
Gangi	**1**	2	0	1	1	0	1
Igea Virtus B.	**1**	2	0	1	1	1	3
Nuova Rosarn.	**1**	2	0	1	1	0	3
Cariatese	**1**	2	0	1	1	0	4
Bagheria	**0**	2	0	0	2	1	3
Partinico Aud.	**0**	2	0	0	2	0	6
Reggio Gallina	**0**	2	0	0	2	1	8

PROSSIMO TURNO: (19-9-1993 ore 16): Milazzo-Castrovillari; Bagheria-Cariatese; Scicli-Real Catanzaro; Mazara-Nuova Rosarnese; Gangi-Partinico Audace; Messina-Marsala; Paolana-Castelvetrano; Rosarnese-Ragusa; Reggio Gallina 1969-Catania; Comiso-Igea Virtus.

PALESTRA dei lettori

Scuola di giornalismo

COL FAVORE DELLE STELLE

Domenica, ore 12. Il mister detta la formazione. Alla domanda sul perché l'attaccante Tizio sia stato preferito a Caio, la risposta dell'allenatore è perentoria: il segno zodiacale dell'uno, quel giorno, è favorito rispetto a quello dell'altro. Fantacalcio? Certo, anche se magari qualche allenatore che, in segreto, tiene conto anche dell'influenza degli astri esiste davvero. Ci crede sicuramente il nostro lettore **Daniele Saraniti** di Milano, che si è divertito a stilare dodici formazioni compilate in base alle affinità...zodiacali.

	ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO
1	Zenga	Ballotta	Ielpo	S. Rossi
2	Panucci	Carrera	Herrera	Garzya
3	Di Chiara	Corino	Al. Orlando	Maldini
4	Berti	Papais	Corini	Picasso
5	Vierchowod	Costacurta	Carannante	Annoni
6	L. De Agostini	Baresi	Fusi	Desideri
7	Lentini	Hässler	Di Biagio	Venturin
8	Doll	Matteoli	Di Mauro	Pizzi
9	Oliveira	Sosa	Balbo	Vialli
10	Minaudo	Bergkamp	Gascoigne	Zola
11	Rizzitelli	Tentoni	Dell'Anno	Francescoli

	LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE
1	Rampulla	Ferron	Mancini	Cervone
2	Benarrivo	Mussi	M. Mannini	Jarni
3	A. Fortunato	Lucci	S. Benedetti	Petruzzi
4	Albertini	Gullit	Vink	Manicone
5	Ferri	Polonia	Chiti	Alemão
6	Comi	M. Rossi	Köhler	Tresoldi
7	A. Orlando	Rossitto	Scienza	Francesconi
8	Allegri	Donadoni	Jonk	Zoratto
9	B. Carbone	Savicevic	Ganz	Van Basten
10	Giannini	Möller	Boban	Sauzée
11	Pacione	Fonseca	Scapolo	Papin

	SAGITTARIO	CAPRICORNO	ACQUARIO	PESCI
1	Pagliuca	Taglialatela	Peruzzi	Marchegiani
2	Cuicchi	Bergomi	Pusceddu	Torricelli
3	Faccenda	Favalli	Nava	Festa
4	Sordo	Eranio	Shalimov	Thern
5	Aldair	Porrini	Grün	Julio C.
6	Rizzardi	Cravero	Minotti	Signorini
7	Melli	Rambaudi	Stroppa	Laudrup
8	Salsano	Bortolazzi	Seno	Mihajlovic
9	Buso	Branca	Dezotti	Raducioiu
10	Mancini	Evani	R. Baggio	Winter
11	Brolin	Simone	Signori	Casiraghi

Sopra, Marco Simone, Capricorno. In alto, Gigi De Agostini: secondo le regole del «handfoot», potrebbe far gol anche con le mani

Colpi di... versi

AL TEDESCO CHE VOLA

Cuore di tifoso non tradisce e soprattutto non dimentica: questa poesia, opera di **Emiliano Fabbri**, socio del Guerin Club di Frosinone, è dedicata al «tedesco che vola», Rudi Völler, il cui ricordo è sempre vivo nel cuore dei giallorossi.

Una volta, in un passato neanche troppo lontano
vedevamo aleggiare un essere grandioso
una figura mitologica dal viso spartano
con un fisico scolpito e un andamento glorioso.
Adesso quel dio non lo possiamo più acclamare
ma il suo popolo lo ha continuato sempre a invocare
un bel giorno il destino ce lo dovrà riportare
e sarà proprio allora che lui ricomincerà a volare

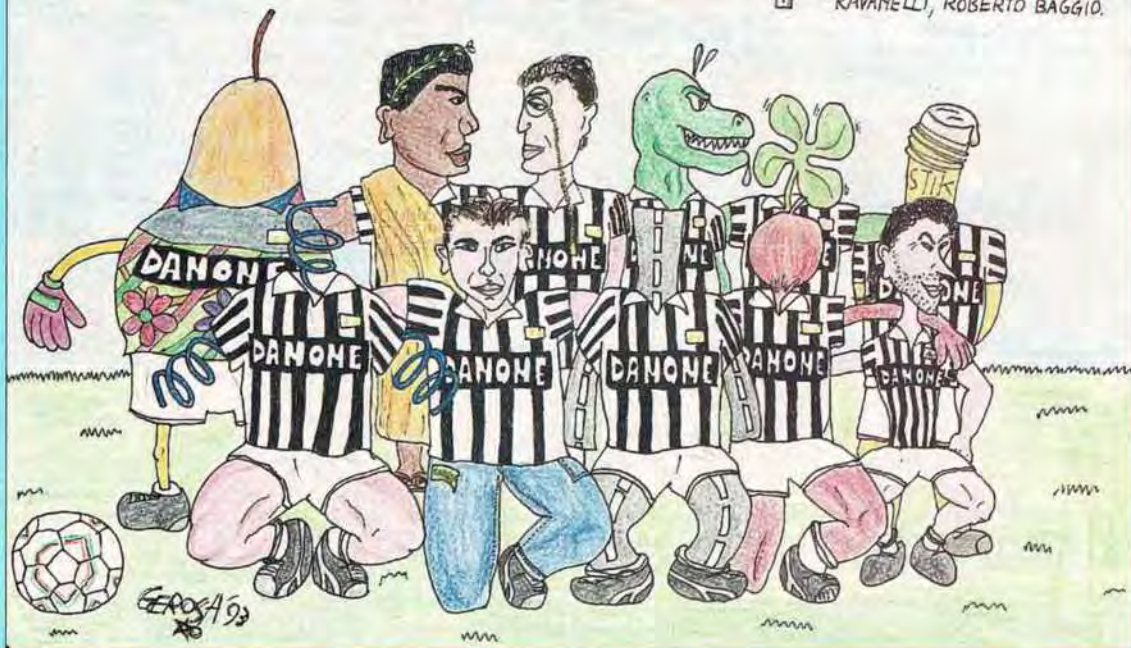
Lo sport del 2000

L'HANDFOOT SOSTITUIRÀ IL CALCIO

Anno 2000, stanno per iniziare i campionati mondiali di handfoot, o meglio, «calciomano». È un gioco che sta prendendo sempre più piede (o... mano, se vi piace la battuta) in varie parti del mondo, dopo l'iniziale diffidenza. A prima vista sembra una disciplina troppo intricata per chi è abituato alla placida monotonia di un incontro di football o handball. La più sostanziale novità sta in questo: è possibile segnare un magico gol sia con un calcio ben assestato, sia con uno sfuggente tiro di mano. Questo sistema garantisce alta spettacolarità e numerosissime possibilità di segnare. Ecco le principali regole: si gioca in sette (sei più il portiere) su un campo che ha circa le stesse dimensioni di quello da calcio, 90-110 metri di lunghezza, 55-65 di larghezza. Si può giocare all'aperto e al chiuso. Le porte sono grandi, 2×5,5 metri e si utilizza una palla di gomma (perché ben rimbalzi), leggermente più piccola di un pallone da calcio. Abbiamo detto che si può segnare nei due differenti modi, ma all'interno delle due aree, grandi come quelle del calcetto, non è possibile tirare di mano. Pertanto si può entrare palleggiando, ma la palla per il tiro deve essere passata all'esterno. Affinché non si generi confusione nel gioco, diciamo subito che una regola fondamentale è che ogni giocatore deve iniziare e concludere la propria azione con lo stesso arto con cui l'ha iniziata e ogni contrasto deve avvenire nello stesso modo in cui l'avversario sta controllando la sfera. Nel controllo della palla con le mani, si rispettano le stesse regole dell'handball, per cui non è permesso compiere più di tre passi in assenza di palleggio.

Inoltre, non è permesso tirare o passare con entrambe le mani, né trattenere nello stesso modo la sfera, facendo anche solo un passo. Entro la propria area il portiere può fare ciò che vuole, ma non gli è consentito rinviare la sfera oltre la propria metà campo senza averla prima fatta rimbalzare; può invece segnare direttamente un gol nella rete avversaria. Infrangendo le regole, si incorre in un tiro di punizione, battuto nel punto del «fattaccio», utilizzando indistintamente piedi o mani. Un fallo sull'avversario in area, viene punito con un rigore: sta al battitore scegliere con quale arto realizzare il penalty. L'ammonizione si segnala con un cartellino blu, rosso per l'espulsione. Gli espulsi possono essere sostituiti. La panchina è illimitata, innumerevoli le sostituzioni. L'incontro si compone di due tempi della durata di 25 minuti ciascuno, cui si aggiungono, in caso di parità, due supplementari di 5' e poi i rigori. In conclusione, tanti auguri all'Italia, outsider di questi Mondiali che si svolgono in Australia, e che tenterà di emulare i buoni risultati ottenuti in Europa. Oltre ai padroni di casa, i nostri dovranno affrontare squadre tradizionalmente agguerrite come la Russia, forse la compagine tecnicamente più completa, e la Germania, che conta soprattutto sulla potenza di piede. Senza trascurare nazioni come la Spagna, la Corea del sud e la Svezia che fin dall'inizio hanno saputo adattarsi alle poliedriche regole di questo nuovo e popolarissimo sport. Comunque, Forza Italia.

DANIELE GENNARO
NOVARA

A mano libera

I fuoriclasse della Juventus nella caricatura di Enrico Gerosa, socio del Guerin Club di Varano (VA)

I veri campioni si rispettano sempre, anche se militano sotto insegne diverse: il messaggio viene dal piccolo Alberto Settembrini di Opera (MI)

Ecco come le riprese televisive stanno influenzando il calcio: l'autore delle due vignette a fianco è Sergio Micheloni di Milano

PALESTRA annunci

Mercatino

☐ **VENDO** L. 100.000 spese comprese annate GS 1981-82-87 in buone condizioni e rilegate. **Francesco Zolfanelli, v. dei Mille 52, 84132 Salerno.**

☐ **VENDO** Kicker-Bundesliga 93/94; libro presentazione sul calcio in Germania, 220 pagine L. 32.000; libri, almanacchi, sciarpe, cartoline stadi, cartoline giocatori, biglietti ingresso stadi, cartoline squadre; bollo per lista. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (FI).**

Un carissimo saluto a tutti i lettori del Guerin Sportivo: lo invia da Capua (Caserta) Andrea Scalera, fan laziale in erba, figlio di un socio del nostro Guerin Club

Il socio Giovanni Tolfo di Cassola (VI) ha inviato la foto del «Tornado», squadra di calcio a cinque vincitrice del Memorial «Cesco Comunello» di San Zeno. In piedi: Lanzarini, Battaglia, Bianchi, Boscardin, Tessaro; accosciati: Bonamigo, R. Bizzotto, M. Bizzotto (all.), Bordignon

☐ **OFFRO** maglie Arsenal 90/91 giallo-blù e Manchester Utd 91/92 rossa in cambio della maglia 93/94 del Manchester rossa o giallo-verde; cerco anche maglia Leeds 93/94, Sheffield Utd e Wednesday. **Silvano Busolli, v. A. Piave 35, 31040 Salgareda (TV).**

☐ **VENDO** riproduzione integrale dei Mondiali 1934 di sette inserti, 230 pagine, L. 10.000; film Mondiale 90 con poster di 200 pagine L. 15.000; film dei campionati 92/93 L. 25.000; Europeo 1992 L. 6000; ventiquattro protagoniste Mondiale 90 L. 12.000; Calcioitalia 92/93 L. 6.000; Calciomondo 92/93 L. 16.000. I più grandi della Juve L. 13.000; poster di Peruzzi, Baggio, Maldini, Torino, Juve, volti nuovi, inserto del Milan campione d'Italia 92/93 a prezzi trattabili. **Bruno Bertotti, v. Vezzolano 11, 13100 Vercelli.**

☐ **VENDO** centinaia di distintivi metallici originali inglesi di tutte le quattro divisioni, scozzesi, argentini, tedeschi, spagnoli, austriaci, portoghesi, greci, francesi, belgi, svizzzeri, olandesi, israeliani, messicani, paesi dell'Est Europa nonché italiani; vendo maglie originali mai indossate di Scozia, Liverpool, Rangers, Ipswich Town, International di Porto Alegre; chiedere lista. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**

☐ **VENDO** L. 55.000 l'una maglie taglia XL originali e nuove dell'Aston Villa e del Celtic. **Roberto Stefanini, v. Cervara 3, 38100 Trento.**

☐ **CEDO** Guida al calcio 83/84 ed. Lussu-Fabbri; dizionario del calcio ed. Bur.-Rizzoli; almanacco Panini illustrato 87 copertina cartonata, Il gioco del calcio di G. Bevilacqua ed. Riuniti; I grandi del Mondiale di F. Cerretti ed. Gremese; GS numeri 15-20-22/1976, n. 36/77, n. 13/78, n. 47/90, n. 13/91, n. 28/93; Soun De rau Sgase 1989 almanacco della Rdt; album Panini semicompleti; discreto stato Monaco 74 ed Argentina 78; enciclopedia Storia del calcio n. 71 e 73 10. giornata; fascicoli dal n. 1 al 16 e dal 36 al 38; album vuoti Panini Italia 90 e Mexico 86, Euro 88, Il grande calcio 91 Vallardi; album calciatori vuoti dall'84/85 al 90/91 compresi, album completi 77/78, 81/82, 82/83, 83:84, semicompleti 77/78, 78/79, 79/80; cerco album calciatori Panini completi 61/62, 62/63 , 63/64, 64/65, 66/67, 68/69 e Mexico 70; Rothmans Football Yearboock 70/71, 71/72, 72/73; GS n. 8/1977, n. 4-19-31/75 tutti i n. formato rivista del 1974. **Davide Leoncelli, v. Bassi 15, 23100 Sondrio.**

☐ **VENDO** al miglior offerente poster dei Rangers, l'uno Ian Durrant e l'altro Alexei Mikhaijlichenko con Oleg Kuznetsov ed ancora al miglior offerente gagliardetto gara Spartak Mosca-Liverpool Uefa 22-10-92, cartolina stadio Hardturm di Zurigo e cartolina incontro Manchester Utd-Norwich City 91/92, cartolina formazione Dinamo Mosca; bollo per lista. **Alberto Vitale, v. San Benedetto 36/2, 16035 Rapallo (GE).**

☐ **ACQUISTO** figurine Mira (di Piacenza) anni 1963/64, 64/65, 65/66 e 66/67. **Candido Calciolari, 205/a, Bridgefield Place, Durham, NC 27705 (Usa).**

☐ **CEDO** L. 2.000 ogni numero annate complete o semicomplete de «Il Calcio Illustrato» e «Calcio e ciclismo illustrato» 1947-53 e vari n. stesso periodo anni 50; stesso prezzo n. «Inter club» primi anni 60 e GS anni 65 e 66. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.**

☐ **CERCO**, scambio e vendo raccolte figurine calcio qualsiasi edizione anni 50-60-70 ed alcune 80. **Ezio Mulatero, p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Pirino (TO).**

☐ **COLLEZIONISTA** compra o scambia con altri masters, masters Cjclone o Sectron. **Gianfranco Mastino, v. De Gasperi 5, 09070 Milis (OR).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi anni 40-50 con biglietti ingresso stesso periodo. **Mauro Crema, v. Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).**

☐ **VENDO** L. 2.500 l'una foto calciatori della Sampdoria dal 90/91 al 93/94 compresi acquisti estivi e dei tennisti Muster, Gustaffson, Agenor e fratelli Sanchez. **Gabriella De Vercelli, c.o. Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **VENDO** vasto materiale statistico calcio italiano; chiedere lista. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (FI).**

☐ **VENDO** annate GS: 1984 L. 75.000 eccetto numero 22; 1985-86-87-88 L. 100.000 per annata; 89 e 90 L. 125.000 per annata; 91 e 92 L. 150.000; 1983 dal n. 22 al 43 L. 30.000; 1993 dal n. 1 al 24 L. 70.000; in blocco L. 1.000.000. **Francesco Ruggeri, v. Roma 106, 09045 Quartu S. Elena (CA).**

☐ **VENDO** in blocco per L. 120.000: 11 squadre subbuteo, 4 lampioni, 2 porte, 1 tribuna due piani, 10 spettatori, 12 bandierine, 1 panchina e 1 torretta cameramen, in ottimo stato. **Francesco Confalonieri, v. B. Sangalli 1, 20052 Monza (MI).**

☐ **ACQUISTO** foto Juve nel ritiro di Macolin. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (BG).**

☐ **VENDO** L. 3.000 l'uno braccialetti tifo squadre di tutto il mondo, nazionali, serie A, B, C1, C2; eventuali sconti su stock oltre i venti; bollo per risposta e misura polso. **Roberto Vietti, v. Valle 2, 14010 San Paolo Solbrito (AT).**

Francesco Gulli, socio di Novara, desidera ricordare un amico, Davide Ferro, sportivo entusiasta prematuramente stroncato dalla leucemia

Avviso ai lettori: Le inserzioni, che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

La vetrina dei Guerinetti

Pubblichiamo con piacere le foto di altri due giovani soci del Guerin Club. Sopra a sinistra, Luca Cavecchia di Asta (Reggio Emilia) con il suo Black, spendido pastore tedesco; a destra, Carmine Chierchia di Pimonte (Napoli) insieme a un amico

Mercatifo

□ **RAGAZZA** 23enne scambia idee con amici di tutto il mondo. **Silvia Lelli, casella postale 3160 Gps, 47100 Forlì.**

□ **18enne** tifosissima della Juve scambia idee con amici del GS su sport, musica e vita. **Lina Franzesi, v. Tito Livio 6, 80078 Pozzuoli (NA).**

□ **18enne** tifoso laziale contatta tutti i fan del Como per costituire un club biancazzurro nel Triveneto. **Giuseppe Buriola, v. Friuli 133, 33080 Puja di Prata (PN).**

□ **CORRISPONDO** con fan di Robert De Niro. **Bruno Bertotti, v. Vezzolano 11, 13100 Vercelli.**

Videocassetta

□**CERCO** Vhs gare finali coppa coppe 1976 Anderlecht-West Ham e 1977 Amburgo-Anderlecth e tutte le partite dell'Anderlecht in Europa dal 1970 all'86; scrivere in francese o inglese. **Christian Leclercq, rue de Lombartzijde 231, B-1120 Bruxelles (Belgio).**

□**VENDO** L. 25.000 + spese, in contrassegno, tutti gli incontri del campionato 93/94 del Genoa e della Sampdoria trasmessi dall'emittente ligure Telecittà. **Gabriella De Vercelli, corso Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

□**CERCO** Vhs della gara di supercoppa italiana del 1990 Napoli-Juventus 5-1 possibilmente con registrazione della premiazione. **Giovanna Vallone, v. Cesina 9/a, 80073 Capri (NA).**

□**ACQUISTO** Vhs gara coppa Italia del 21-8-93 Perugia-Genoa trasmessa in diretta da Rai 2 (solo da questa emittente) ed altre del tifo perugino in casa ed in trasferta. **Alessandro Falcinelli, largo S. De Gasperi 14. 06030 Bastardo (PG).**

Stranieri

□ **CORRISPONDO** in inglese con amici del GS. **Yassev Abo Tahib, Abdel Rahim, p.o. box 31643, Hanout-Zifta, Ghaybia (Egitto).**

□ **RAGAZZO** amante del calcio scambia idee ed ogni tipo di materiale con collezionisti di tutto il mondo specie italiani. **Giuliano Cazaciuc, casella postale 24-68, sec. 2, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambia con amici di tutto il mondo: biglietti, cartoline stadi, foto, adesivi, magliette originali e gagliardetti di tutte le squadre brasiliane. **Paulo Cesar Michilin, rua Trajano 240 ap. 2, 05050-110 San Paolo (Brasile).**

□ **FAN** della Dinamo Kiev compra ogni genere di materiale della squadra e corrisponde coi suoi tifosi scrivendo in russo, inglese, spagnolo o italiano. **Antonio Penalver Garcia, apartado de Correos 23, 03300 Orihuela (Spagna).**

□ **SCAMBIO** tante riviste ed altro materiale del calcio sudamericano, specie argentino con amici di tutto il mondo; scrivere in italiano, spagnolo o portoghese. **Fernando Beade, Terrero 641, casella postale 1406, Capital Federal (Argentina).**

□ **UNIVERSITARIO** 19enne appassionato di tutti gli sport specie del calcio e del basket, scambia corrispondenza con amici di ogni paese specie se italiani/e. **Orlando Castro Maldonado, av. C. Cienfuegos 218, rto. Rosabal Conyramaestre, 92100 Santiago de Cuba (Cuba).**

□ **23enne** appassionato di calcio scambia idee con ragazze italiane. **Calogero Burrogano, Vetkamstraat 4, 7416 Wix Deventer (Olanda).**

□ **SCAMBIO** idee in inglese, e tanto materiale calcistico specie sciarpe, berretti, adesivi, bandiere riviste con amici e con tifosi dell'Inter la mia squadra preferita. **Bogdan Bazaoache, str. Sblt. Stanescu ghe 1, bl. 213, sc.a, ap. 41, sec. 2, 73324 Bucarest (Romania).**

□ **16enne** fan della Juventus scambio idee coi tifosi bianconeri ed anche con altri e scambio tantissimo materiale del calcio compreso stampe e giornali; scrivere in italiano o inglese. **Sorin Stoica, Piata Rosetti 3, sc. b, et. 5, ap. 14, sec. 2, 70213 Bucarest (Romania).**

□ **CORRISPONDO** con amici italiani specie del Milan, dell'Inter, di Roma, Cagliari, Parma, Torino e Juventus sui loro giocatori; scambio maglie del calcio rumeno con quelle italiane. **Adrian Niculae, str. Morii 35, com. Jilava, 75950 Sai, Bucarest (Romania).**

□ **13enne** appassionata di sport, musica ed animali scambia idee scrivendo in francese, italiano e inglese. **Alina Craciun, str. Ana Ipatescu, bl. 2, sc. b, ap. 11, Bacau (Romania).**

□ **15enne** appassionata di sport specie ginnastica e tennis, letteratura, musica scambia idee scrivendo in italiano, inglese e tedesco. **Cristina Craciun, str. Ana Ipatescu, bl. 2, sc. b, ap. 11, Bacau Jud Bacau (Romania).**

□ **INTERISTA** vende materiale neroazzurro, riviste France Football, maglia del Marsiglia ed altre, materiale dello Stoccarda; adesivi vari; programmi stadio; GS; Supergol ed Inter F.C. **Gilles Cortet, 113 av. Claire, 83700 Saint Raphael (Francia).**

□ **CORRISPONDO** in inglese con amici del GS. **Yassev Abo Tahib, Abdel Rahim, p.o. box 31643, Hanout-Zifta, Ghaybia (Egitto).**

□ **RAGAZZO** amante del calcio scambia idee ed ogni tipo di materiale con collezionisti di tutto il mondo specie italiani. **Giuliano Cazaciuc, casella postale 24-68, sec. 2, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambia con amici di tutto il mondo: biglietti, cartoline stadi, foto, adesivi, magliette originali e gagliardetti di tutte le squadre brasiliane. **Paulo Cesar Michilin, rua Trajano 240 ap. 2, 05050-110 San Paolo (Brasile).**

□ **FAN** della Dinamo Kiev compra ogni genere di materiale della squadra e corrisponde coi suoi tifosi scrivendo in russo, inglese, spagnolo o italiano. **Antonio Penalver Garcia, apartado de Correos 23, 03300 Orihuela (Spagna).**

□ **STUDENTESSA** 20enne di fede rossonera cerca materiale sul Milan e scambia idee con tifosi scrivendo in italiano. **Bogda Sasebes, of. 82, casella postale 79, 75650 Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il mondo in francese o inglese. **Touati Med. Tahar, 03 rue Louab m. 5, 5mk, 25000 Constantine (Algeria).**

□ **VENDO** maglie originali della Dinamo Kiev e della Dinamo Mosca; scrivo in inglese o russo. **Daniel Zachoshij, Gogoliwska 13/30-26, 252054 Kiev (Ucraina).**

□ **SCAMBIO** idee e cartoline postali con ragazzi di tutto il mondo specie italiani; scrivere francese o inglese. **Bayon Nabil, c/o Allik Librairie, Akherrata, W. Begaia (Algeria).**

Maurizio Portelli, ripreso accanto a capitan Baresi in occasione della tournée australiana del Milan, è un giovane lettore di Sydney desideroso di corrispondere con tanti tifosi rossoneri. Il suo indirizzo: 26 Tressider avenue, Haberfield 2045, Sydney, N.S.W. (Australia)

□ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale del calcio brasiliano con quello di calciatori tedeschi specie Kohler, Hässler, Aumann, Littbarski, Olaf Thon e del campionato tedesco. **Cintia James Stradlin, rua Artur de Oliveira 120/34, 91530-100 Porto Alegre (Brasile).**

I tifosi della Curva Fiesole, fra vicissitudini e tribolazioni varie, raccontano la loro fede per la Fiorentina

IN BALÌA DELL'ONDA

Per la seconda tappa del viaggio nel tifo è di scena l'«Onda d'Urto Campi», apprezzato gruppo del panorama ultrà della «Fiesole» fiorentina. La sua storia è molto tribolata, segnata dalla famosa vicenda di Rifredi (nella quale il tifoso bolognese Ivan Dall'Olio rimase ustionato), dal susseguente cambiamento del nome (da Alcool Campi a Onda D'Urto), dalle persecuzioni delle forze dell'ordine, dalla morte di due «capi» storici come Pitone e Marco e, infine, dalla retrocessione della Fiorentina in Serie B. I portavoce del gruppo esternano sull'attuale situazione della curva che malgrado il declassamento della squadra non ha perso il suo amore per i colori viola.

— Qual è la genesi del vostro gruppo?

«Il gruppo Alcool Campi si costituisce nel 1986 come sezione del Collettivo Autonomo e "muore" nel 1989, modificando il nome in Onda D'Urto. Dopo la scissione del gruppo Ultras (i superstiti sono l'attuale Vecchia Guardia). In seguito agli incidenti con i romanisti del 1983, nella curva si registrò un periodo di sbandamento in cui il tifo rischiò di sprofondare nell'anarchia solo per la presenza assidua del Collettivo che già in quel periodo poteva contare su un cospicuo numero di soci. In quegli anni molti gruppi gettarono le proprie basi: tra questi, i Giovani della Fiesole che non riuscirono a guadagnare posizioni di rango per l'opposizione di molti gruppi, in primis l'Alcool Campi. Il motivo: divergenza di vedute. Il nostro gruppo creò i presupposti per acquisire la leadership della curva, ma eravamo consapevoli che per il bene della Fiesole sarebbe stato più fruttifero spalleggiare il Collettivo, invece di osteggiarlo. Questa decisione conferì una maggiore coesione alla curva. Una unità che oggi è minata dalla nascita di troppi gruppi».

— È chiaro il riferimento alla molotov lanciata al treno dei bolognesi nell'89. Cosa avete da dire al proposito?

«Sarebbe meglio non approfondire un tema così delicato su cui hanno messo bocca un po' tutti. Siamo consapevoli della gravità del fatto, con tre dei nostri finiti in carcere, ma ci siamo sempre battuti per sensibilizzare la curva, facendo capire che è inaudito arrivare ad un gesto tale per una partita».

— In che misura l'episodio ha inciso sull'integrità del gruppo?

«Dopo l'accaduto siamo stati sottoposti a una vera e propria persecuzione da parte delle forze dell'ordine che ci perquisivano le case in orari assurdi, sospettando di tutto e vietandoci di portare allo stadio lo striscione "Alcool Campi". Nel momento di massimo scoramento decidemmo di dare un taglio con il passato, aprendo un nuovo ciclo. Molti ragazzi mollarono. Per accedere allo stadio dovevamo trovare un nuovo nome. Scegliemmo Onda D'Urto, ma il termine Urto, per il Centro di Coordinamento, era ritenuto istigatore di violenza. Così per un po' di tempo portammo uno striscio-

Sopra, un gruppo di tifosi viola in curva. In alto, a sinistra, il vessillo del Gruppo «Alcool Campi Bisenzio» e, a destra, la splendida coreografia del '94 per Fiorentina-Juve. A destra, gli «Eagles» laziali

Anche gli «Eagles» laziali lasciano

LA CADUTA DELLE AQUILE

Anche per gli Eagles Supporters è arrivato il momento di dire basta. Il rapporto in curva Nord con gli Irriducibili era divenuto insostenibile, quasi deleterio per il tifo stesso. Sovente questa incompatibilità sfociava in gazzarre, in barba all'amore e alla fede per la Lazio. Tra le cause dello scioglimento, i pessimi rapporti con la presidenza (soprattutto ai tempi di Calleri) e con le forze dell'ordine (per i numerosi incidenti e per l'apologia di stampo xenofobo), nonché l'accoglienza rivolta al «colored» Winter, avversato dagli Irriducibili, anch'essi adesso tartassati giorno e notte e accusati di qualsiasi fattaccio. Ma riavvolgiamo il nastro, partendo dalla genesi dello scioglimento. Il tifo biancoazzurro raggiunge il suo apice nel 1974 con la conquista dello scudetto da parte della Lazio dei Chinaglia, Frustalupi, Wilson, D'Amico. Nel '77 ci fu una fusione che portò alla nascita del G.A.B.A. (Gruppo Associati Bianco Azzurri) contraddistinti da uno striscione mastodontico che aveva per simbolo l'aquila appollaiata. In tempi successivi, il gruppo assunse il nome di «Eagles Supporters», affiancati dai Viking '74, con residenza in Curva Sud. In un secondo momento i due gruppi decisero di traslocare nella Nord. Poi arriva il 1980, un'annata nera, segnata dalla morte di Vincenzo Paparelli, capo degli Eagles, colpito da un razzo proveniente dalla curva giallorossa. Un episodio increscioso che inasprisce i rapporti in seno alla curva, tanto che Eagles e Viking si tramutano in Gioventù Biancoazzurra. Ma si trova spazio per le amicizie, in particolare con i torinesi, con i doriani e con i baresi. Per illeci-

Carta d'identità

Nome: Onda d'Urto (Alcool Campi Bisenzio)
Squadra: Fiorentina
Curva: Fiesole (primo terrazzo)
Gemellaggi con: nessuno
Numero dei soci: 800 circa
Numero delle sezioni: 2

ne con la scritta "Pubblica Assistenza Campi Bisenzio". La sua prima comparsa avvenne in occasione della gara di Coppa Uefa contro l'Auxerre. Ma, non volendo rinnegare le nostre radici, dopo un periodo di assestamento abbiamo deciso di riportare lo striscione Alcool Campi allo stadio pur mantenendo la denominazione di gruppo Onda D'Urto».

— Di cosa andate fieri?

«Ci inorgoglisce il fatto di non aver mai ceduto a costrizioni e compromessi; e poi siamo fieri dei nostri 800 tesserati, ai quali sarà rinnovato il tesseramento se mostreranno volontà e abnegazione. Inoltre ci gratifica la presenza nelle nostre fila di alcuni appartenenti al "Gruppo Storico". Il nostro motto, che sintetizza l'Alcool-pensiero, è questo: "Orgoglio-Onore Dignità Viola"».

— La morte di Marco e di Pitone (due capi storici del tifo gigliato, n.d.r.) in che misura ha inciso sulla vita del gruppo?

«Per entrambi è stata una morte straziante che ha lasciato vuoti incolmabili. Erano amici, prima che ultras, Pitone era spesso osannato dai più giovani. Marco, oltre che uno dei fondatori della Fiesole, era vicepresidente dell'Alcool Campi ed era un punto di riferimento per tutti noi».

— Firenze è stata nell'occhio del ciclone per le numerose contestazioni. Da quella di Coverciano per Baggio, a quella contro l'Italia nella partita con il Messico, a quelle a giocatori e dirigenza.

«È giusto premettere che in tutti i casi non c'è stata nessuna premeditazione, ma sono state il frutto di comportamenti spontanei, esasperati da una dirigenza incapace, opportunista, pronta a sfaldare la squadra. Della contestazione contro la Juve per la cessione di Baggio, voluta dai Pontello, ormai si sa tutto. Quella contro l'Italia non era rivolta agli azzurri, ma a Matarrese, che in

segue

to sportivo la Lazio conosce la retrocessione in Serie B (bissata sciaguratamente nell'85). Nel frattempo nascono gli Ultras e gli Sconvolti. Indimenticabili gli esodi di Arezzo, Cava de' Tirreni e Pisa. Ma finalmente, nell'86, arriva la promozione dell'undici di Fascetti, accolta come una liberazione e sottolineata con una fantastica coreografia nell'ultima gara con il Brescia. Nell'87 la Lazio evita la C1 vincendo gli spareggi a Napoli. Poi è storia odierna, con la nascita degli Irriducibili, un gruppo dai connotati estremisti, in urto perenne con gli Eagles. La pioggia di diffide del '90, dopo le gare con Atalanta e Roma, porta alla decisione di effettuare uno sciopero «part-time»: per un tempo silenzio assoluto in curva. Ma la tifoseria laziale conserva l'innata originalità e colore, come testimoniano le stravaganti coreografie o gli ironici striscioni («Dio salvi gli Ultras», tanto per citarne uno). Da sempre hanno rifiutato la patente di «naziskin», anche se è innegabile che nella Nord serpeggia una cultura di destra. Sepolti gli Eagles, la curva ha un nuovo «padrone»: gli Irriducibili, che da pochi mesi hanno inaugurato un tifo sul cliché anglosassone, con tanto di bandiere e sciarpe. Con la scomparsa dei «sostenitori delle Aquile», cade un muro nel movimento ultras. E questo cambierà molte cose, non solo per la realtà biancoazzurra. Ma rimarrà una profonda nostalgia e un indicibile ricordo per un glorioso passato che per oltre quindici anni ha visto sventolare tra alti e bassi la bandiera delle Aquile.

Curiosità

● Palermo torna grande. Domenica 29 agosto alla «Favorita» di Palermo c'erano circa 35.000 persone a salutare con un tifo caloroso e assordante il ritorno dei rosanero nel torneo cadetto. I cori anti Firenze lanciati dal pubblico palermitano in occasione della partita della Nazionale di Sacchi disputata nel capoluogo siciliano lasciavano presagire una brutta accoglienza nei confronti dei tifosi fiorentini al seguito della squadra in trasferta e invece, al terzo gol della squadra gigliata, il pubblico siciliano, non ha esitato ad applaudire i vincitori, dimostrando grande sportività.

● Le scuse del sindaco. Ricordate? Nell'esordio del Cesena, impegnato fra le mura amiche contro il Pescara nella prima gara del campionato di Serie B, gli ultras bianconeri hanno tenuto un comportamento a dir poco scandaloso nei confronti di Roger Mendy, difensore senegalese in forza al Pescara, che è stato fatto oggetto di cori di stampo razzista. L'amministrazione comunale di Cesena, con una lettera firmata dal sindaco Edoardo Preger e dall'assessore allo sport Pietro Bonavita, ha cercato di scusarsi con il calciatore. *«Caro signor Mendy»*, così comincia la missiva *«gli insulti razzisti di cui è stato vittima domenica scorsa allo stadio non rappresentano i sentimenti della grande maggioranza dei nostri cittadini, degli sportivi e dei tifosi della nostra squadra»*. Su questo non ci sono dubbi.

● Livorno merita di più. Salvato dal fallimento grazie all'intervento del nuovo presidente Achilli, e ripescato in C2 dopo che aveva chiuso al secondo posto il proprio girone nel Campionato Nazionale Dilettanti, il Livorno si riaffaccia al calcio professionistico forte di una squadra ambiziosa che nelle amichevoli estive ha messo in difficoltà anche le grandi (ricordiamo i sorprendenti pareggi con Inter e Sampdoria). Ma la grande forza degli amaranto è certamente il suo pubblico: 5.000 spettatori di media nei dilettanti e un totale di 50.000 nel precampionato rappresentano certamente un record. Se la squadra deve ancora dimostrare il proprio valore sul campo, il tifo labronico è già una certezza.

● La settimana scorsa a Monsummano (PT) è stato fondato il club «Challenger» della Bialetti-Montecatini. Il presidente del neonato gruppo è Gerardo Porrino.

Sopra, ancora la curva viola. Sotto, nel riquadro: sopra, la curva della Roma e, sotto, quella del Verona

I gemellaggi della Serie A e della B

FATE BENE, «FRATELLI»!

Il sistematico ripetersi di incidenti in alcune gare ben precise ha permesso di tracciare una mappa delle cosiddette «partite a rischio», e così, in concomitanza di un Fiorentina-Juventus o di un Verona-Napoli (tanto per fare soltanto due nomi), ci si attende una domenica tutt'altro che tranquilla sugli spalti. Per fortuna, i rapporti fra le varie tifoserie non sono sempre e comunque tesi. Anzi, l'amicizia fra i diversi gruppi di ragazzi che si definiscono ultras è un aspetto molto importante del fenomeno del tifo organizzato. Una piccola curiosità: spesso e volentieri, le tifoserie che sono conosciute per il loro atteggiamento molto duro nei confronti degli avversari tradizionali, sono anche quelle capaci di stringere i più forti legami di amicizia con altri gruppi con i quali prevalgono affinità seppure temporanee. È il caso ad esempio degli ultras della Fiorentina. I supporter viola, sicuramente più conosciuti come gli antijuventini per eccellenza, vantano infatti delle amicizie considerate «storiche»: il feeling che unisce i gigliati alla parte granata di Torino è sicuramente indicativo della passionalità di una tifoseria, quella fiorentina, ugualmente «estremista» nell'odio e nell'amore. Il discorso appena fatto per i viola è valido anche per i veronesi (non a caso gemellati con i toscani). Antichissima e molto salda l'amicizia che unisce i tifosi scaligeri con quelli sampdoriani; più recente, ma non per questo meno importante, il legame instaurato con i nerazzurri interisti. Parlando dei veronesi, è doveroso aprire una piccola parentesi relativa al presunto odio che i tifosi gialloblù nutrono nei confronti delle tifoserie del meridione. Ebbene, per chi non lo sapesse, le ormai disciolte B. G. Verona non hanno mai mancato di dimostrare il proprio affetto ai tifosi leccesi che, fino a prova contraria, non rappresentano certo una città del profondo Nord (tant'è vero che gli stessi supporter pugliesi portano a spasso per l'Italia un divertentissimo striscione con la scritta «Afrika Sballata».) Abbiamo già avuto occasione di dire che i gemellaggi sono un aspetto del mondo ultras importante e di profonda rilevanza sociale. Eppure, talvolta i due poli si incontrano per dar vita a situazioni bizzarre in cui, nell'arco di poco tempo, si passa da una grande amicizia ad un'accesa rivalità. È il caso di Milan e Napoli, le cui tifoserie sono state gemellate per diverso tempo, almeno fino alla stagione 1987-88. Quando però le due squadre si sono incontrate per giocarsi lo scudetto l'una contro l'altra, il gemellaggio è subito miseramente naufragato e ha dovuto cedere il passo a una inimicizia che troppo spesso sfocia in incidenti e tafferugli. Verrebbe quasi da pensare che per molti ragazzi la classifica della propria squadra è più importante di un'amicizia ma, fortunatamente, nelle curve di tutta Italia possiamo trovare numerosi esempi capaci di fugare questo dubbio.

SERIE A
Atalanta: Ternana.
Cagliari: Sampdoria, Foggia, Inter.
Cremonese: Reggiana, Vicenza.
Genoa: Napoli, Torino, Ancona, Udinese.
Inter: Cagliari, Lazio, Verona.
Juventus: nessuno.
Lazio: Inter, Verona.
Lecce: Verona, Palermo, Roma.
Milan: Brescia.
Napoli: Genoa.
Parma: Verona, Sampdoria.
Piacenza: Modena.
Reggiana: Cremonese, Pisa, Spal.
Roma: Bologna, Foggia, Lecce.
Sampdoria: Cagliari, Parma, Verona.
Torino: Genoa, Fiorentina, Triestina.
Udinese: Bologna, Genoa.

SERIE B
Acireale: Potenza, Savoia.
Ancona: Genoa, Torino, Cosenza, Spal.
Ascoli: Vis Pesaro.
Bari: Lazio, Salernitana.
Brescia: Milan, Cesena, Mantova.
Cesena: Brescia, Parma.
Cosenza: Genoa, Ancona, Pisa, Messina.
F. Andria: Salernitana, Barletta.
Fiorentina: Verona, Torino, Modena, Catanzaro.
Lucchese: Bologna, Salernitana, Mantova, Massese.
Modena: Venezia, Messina, Fiorentina.
Monza: Foggia, Triestina, Massese, Lecco.
Padova: Palermo.
Palermo: Padova, Lecce, Reggina, Siracusa.
Pescara: Vicenza, Messina.
Pisa: Reggiana, Genoa, Carrarese, Cosenza.
Ravenna: Bologna, Vicenza.
Venezia: Modena.
Verona: Fiorentina, Inter, Sampdoria, Parma, Lecce.
Vicenza: Milan, Genoa, Udinese, Cremonese, Pescara.

base alle sue inconcepibili decisioni ha sprofondato la Fiorentina in B e ha macchiato l'onore di Firenze. Ci riferiamo alla finale di Coppa Uefa giocata ad Avellino, feudo bianconero; alla squalifica del campo dopo l'invasione in Coppa Uefa; alla decisione di giocare a Verona la gara contro il Cagliari, quando per i genoani è stato adottato un altro criterio. Infine la congiura ordita per far retrocedere la Fiorentina. Così quando lui ha vietato il silenzio in memoria di Falcone e lo striscione pro-Bosnia a Foggia, noi abbiamo fatto l'esatto contrario».

— Perché prima avete strigliato la società e poi l'avete assolta e incoraggiata?

«All'inizio la rabbia per la retrocessione ci aveva accecati e ritenevamo scellerate e dissennate certe scelte dei Cecchi Gori anche se scaturite sempre da amore per la Fiorentina. Poi ci siamo resi conto della realtà, rassegnandoci. Il tifo e la passione per la Fiorentina ci hanno fatto ritrovare la forza per andare avanti contro tutto».

— E la scelta di boicottare gli abbonamenti?

«Anche questa è stata una decisione dettata dallo sconforto, pur se decisa all'unanimità da tutti i gruppi. Poi noi abbiamo scelto di desistere, mentre il Collettivo ha voluto proseguire e questo ha originato qualche frizione».

— Quale sarà il futuro del movimento ultrà?

«Lo dico con rammarico: è destinato a perire. Siamo in una dimensione troppo lontana da quella che ha dominato gli ultimi vent'anni».

Nicola Nucci

TUTTO IL CALCIO PER CORRISPONDENZA DAL
«CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO»

Juve L. 85.000 · Juve L. 89.000 · Milan L. 77.000 · Inter L. 79.000 · Torino L. 77.000 · 2° Parma L. 83.000 · 2° Atalanta L. 77.000 · Sampdoria L. 76.000 · Napoli L. 83.000 · Lazio L. 83.000

2° Genoa L. 75.000 · 2° Roma L. 77.000 · Udinese L. 77.000 · Boca Junior L. 85.000 · Flamenco L. 83.000 · Atletico Miniero L. 89.000 · San Paolo L. 89.000 · Vasco De Gama L. 89.000 · Gremio L. 89.000 · Fluminense L. 89.000

Francia L. 75.000 · Toulouse L. 89.000 · F.C. Will L. 89.000 · Naz. Tedesca L. 75.000 · Bajer M. L. 75.000 · 1° Ajax L. 83.000 · 2° Ajax L. 83.000 · 2° Inghilterra L. 83.000 · Arsenal L. 75.000 · Liverpool L. 75.000

Leeds L. 89.000 · Scozia L. 83.000 · Glascow R. L. 75.000 · Celtic L. 83.000 · Chelsea L. 83.000 · 1° Manchester U. L. 83.000 · 2° Manchester U. L. 83.000 · Olanda L. 77.000 · Barcellona L. 88.000 · Irlanda Sud L. 89.000

(continua) MAGLIE UFFICIALI A L. 83.000

ABERDEEN - 1° 2° LEEDS - 1° 2° ASTON VILLA - 2° CELTIC - 1° INGHILTERRA - 1° 2° EVERTON - GLENTORAN - IPSWICH - MANCHESTER CITY - 1° MANCHESTER UNT - IRLANDA NORD - NOTTINGAM FOREST - 2° SCOZIA - SHEFFIELD - TOTTENHAM - NEW CASTLE - SOUTEMPTON - BELGIO - BRUGGE - P.S.V. EINDOVEN - GIJON - VOLEADAM - MALIN - ANDERLECT - GRONINGEN - SVIZZERA - SERVETTE - MALTA - ESTONIA - MARSIGLIA - MONACO - NANTES - ST. ETIENNE - AUXERRE - BORDEAUX - PARIS S.G. - LUGANO - SPAGNA - ATLETICO BILBAO - SIVIGLIA - BENFICA - PORTO - REAL MADRID - PORTO ALEGRE - USA - BRASILE - ARGENTINA - NORVEGIA - DANIMARCA - BORUSSIA D. - STELLA ROSSA - COLONIA - EINTRACHT - KAISERLAUTERN - WERDER BREMA - 1° GERMANIA - BORUSSIA M. - 1° 2° CAGLIARI - 1° GENOA - 1° 2° FIORENTINA - 1° TORINO - 2° MILAN - PADOVA - PALERMO - 2° LAZIO - 2° PARMA - 1° INTER - 1° 2° ITALIA - 1° ROMA - 2° SAMPDORIA - 2° NAPOLI

MAGLIE NON ORIGINALI A L. 40.000 IDENTICHE ALL' UFFICIALE DELLE SEGUENTI SQUADRE:

ASTON VILLA - BARCELLONA - BRASILE - C.C.C.P. - EIRE - ENGLAND - EVERTON - FEYENORD - FRANCIA - GERMANIA - LEEDS - LIVERPOOL - OLANDA - REAL MADRID DANIMARCA - ITALIA - MANCHESTER UNITED - AJAX - SCOZIA - CELTIC - BAYERN MONACO - MARSIGLIA - BORUSSIA DORTMUND - 1° ROMA - 2° ROMA - LAZIO - GENOA - FOGGIA - 1° TORINO - 2° TORINO - 1° NAPOLI - 2° NAPOLI - PARMA - VERONA - CREMONESE - SAMPDORIA - 1° FIORENTINA - 2° FIORENTINA - CAGLIARI - ATALANTA BIANCA - PESCARA - BRESCIA - 1° MILAN - 2° MILAN - 1° INTER - 2° INTER - 1° JUVE - 2° JUVE.

VIDEOCALCIO PER CORRISPONDENZA A L. 29.900 A CASSETTA

1° DERBISSIMI ROSSONERI (Logos durata 60')
Storia dei trionfi contro i nerazzurri
2° MILAN MONDIALE (Logos durata 60')
Storia delle più entusiasmanti vittorie di coppa
3° MILANISSIMO (Logos durata 60')
Storia del più grande club del mondo
4° PIANETA MILAN (Logos durata 60')
Tutti gli scudetti vinti fino all' 87/88
5° MAGIE ROSSONERE (Logos durata 60')
Virtuosismi al servizio di un allenatore " Capello"
6° MONDIAVOLO 1 (Videorai durata 60')
Scudetto - Supercoppa e due intercontinentali
7° L' ANNO DEL DIAVOLO (Videorai durata 120')
Vincente volata dell' ultimo campionato a 16 squadre
8° MILAN STORY (Videorai durata 120')
Rocco - Gre-No-Li - Rivera - raccontano il Milan
9° MILAN 12° (Videorai durata 110')
I goal di Van Basten raccontano il 12° scudetto
10° IL MILAN HA FATTO "12" (Logos durata 60')
Un video del 13° scudetto ma anche degli altri 12
11° DERBISSIMI NERAZZURRI (Logos durata 60')
Storia dei trionfi contro i rossoneri
12 I NERAZZURRI 2 VIDEO (Logos durata 180')
Da Meazza ad Altobelli
13° PIANETA INTER (Logos durata 60')
Storia da Herrera allo scudetto dei 58 punti
14° LA GRANDE INTER (Logos durata 60')
Quei favolosi anni 60
15° VIDEO INTER - BENVENUTI BERGKAMP E JONK
Vita di Ruben Sosa - Partite di ritorno '93 (Logos)
16° INTER STORY (Videorai durata 120')
Dalla fondazione ai tempi nostri
17° L' ANNO DEL BISCIONE (Videorai durata 140')
Inter record - Il magnifico scudetto dei 58 punti
18° DERBISSIMI BIANCONERI (Logos durata 60')
Storia dei trionfi contro i granata
19° TUTTO PLATINI (Logos durata 60')
In cinque anni tutti i goals di Michel con la Juve
20° MAGIE BIANCONERE (Logos durata 60')
Virtuosismi al servizio di un allenatore " Trapattoni"
21° PIANETA JUVE (Logos durata 60')
Un' ora in casa della tua squadra del cuore
22° JUVE '90 REGINA DI COPPE (Logos durata 60')
Storia della conquista della Coppa Uefa di Dino Zoff
23° COMPLIMENTI SAMPDORIA (Videorai durata 60')
La storica vittoria della coppa Italia
24° I DERBISSIMI GRANATA (Logos durata 60')
Storia dei trionfi contro i bianconeri
25° MAGIE GRANATA (Logos durata 60')
Virtuosismi al servizio di un allenatore " Mondonico"
26° PULICI E GRAZIANI (Logos durata 60')
I gemelli del goal
27° NAPOLI UEFA (Videorai durata 60')
Racconto di due scudetti e una Coppa Uefa
28° TUTTO MARADONA (Logos durata 60')
Il Pibe de Oro in maglia azzurra
29° Serie i campionissimi ROBERTO BAGGIO (Videorai durata 40')
La classe e i goals di un grande leader
30° Serie i campionissimi GIANLUCA VIALLI (Videorai durata 45')
Un goleador nato
31° Serie i campionissimi LOTHAR MATTHAEUS (Videorai durata 45')
Un Pallone d'Oro e un passato nerazzurro
32° Serie i campionissimi WALTER ZENGA (Videorai durata 45')
Il portiere più bravo del mondo
33° Serie i campionissimi FRANCO BARESI (Videorai durata 45')
Il "simbolo" del calcio italiano

DIRETTAMENTE DALL' INGHILTERRA

A L. 15.000
SCIARPE RICAMATE
DELLE PIU' NOTE SQUADRE DEL MONDO
E DISTINTIVI DI METALLO A L. 5.000 cad.

ORDINE MINIMO L. 30.000

BAYER M. - BORUSSIA D. - BORUSSIA M. - COLONIA - EINTRACHT - FORTUNA DUSS AMBURGO - HERT - KAISERLAUTERN - SCHALKE 04 - STOCCARDA - WERDER B. - ANDERLECT - BRUGGE - CHARLEROI - STANDARD LIEGI - OLANDA - AJAX - FEYENORD GRONINGEN - P.S.U. EIND. - UTRECHT - SCOZIA - CELTIC - INGHILTERRA - ARSENAL - ASTON VILLA - CRISTAL PALACE - DERBY C. - EVERTON - LEEDS - LIVERPOOL - MANCHESTER CITY - MANCHESTER UNT. - NEW CASTLE - NOTTINGAM F. - SHEFFIELD - CHELSEA - SHEFFIELD WED. - TOTTENHAM - WESTHAM - IPSWICH - IRLANDA - SVIZZERA - SERVETTE - SVEZIA - GOTEBORG - STELLA ROSSA - AUXERRE - BORDEAUX - MONTPELLIER - MONACO - NANTES - MARSIGLIA - PARIS S.G. - ST. ETIENNE - ATLETICO B. - ATLETICO M. - BARCELLONA - REAL MADRID - GIJON - BENFICA - REAL SOCIETAD - PORTO. TUTTE LE SQUADRE DI SERIE A E B.

Buono d' ordine da ritagliare e spedire al
CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO
Via Zuretti, 2 - 20125 Milano - Tel. 6706436
Vogliate spedirmi in contrassegno piu spese postali e diritto fisso le seguenti maglie, sciarpe e videocassette:

ORDINA PER FAX 66712614

Le maglie sono disponibili in un' unica taglia M/L
Si stampano i numeri sulle maglie a L. 5000 cad.

________ L. ______________ L. ________

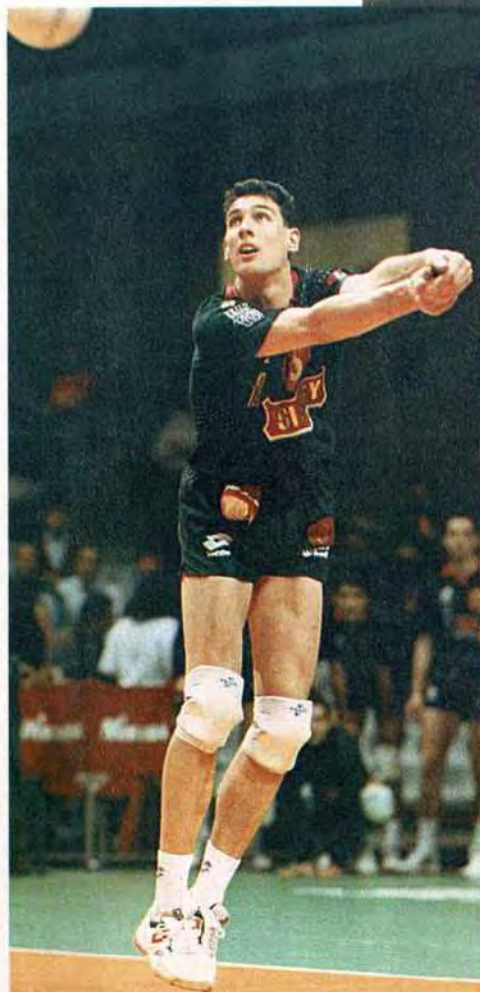
Nome e cognome ________________
Via ______________ n° ________
CAP ________ Cittá __________ Tel. ________
Per spedizioni all' estero pagamento anticipato piu L. 30.000 per spese di spedizione.

Firma ....

VOLLEY I motivi del campionato

Da una parte il Maxicono Parma, che ripropone la formazione tricolore. Dall'altra, una Sisley Treviso rinnovata e potenziata. Ecco le squadre che puntano al titolo

di **Lorenzo Dallari**

Il campionato maschile di Serie A1 che prenderà il via domenica 26 settembre partirà con due grandi favorite: la Sisley Treviso e il Maxicono Parma campione d'Italia in carica. La squadra di Giampaolo Montali e quella del brasiliano Bebeto paiono infatti le meglio attrezzate per contendersi lo scudetto nella stagione che sta per iniziare. Treviso, ceduto Cantagalli a Modena, si è rinforzata acquistando da Ravenna il capitano della Nazionale Andrea Gardini e richiamando da Montichiari il formidabile schiacciatore paulista Marcello Negrão (è stato rispedito al mittente l'olandese Jan Post-

Quattro dei campioni che animeranno la sfida tra Sisley Treviso e Maxicono Parma, le due squadre più accreditate del campionato di A1 che partirà domenica 26 settembre. Sopra e a fianco, due schiacciatori della squadra veneta: Lorenzo Bernardi (fotoAmaduzzi) e l'olandese Ronald Zwerver. Nella pagina accanto, due protagonisti della formazione emiliana campione d'Italia. Da sinistra, l'alzatore olandese Peter Blangé e lo schiacciatore brasiliano Carlão Gouveia (fotoLaMonacaTarantini)

LO

huma): ha cambiato dunque ancora una volta l'assetto della propria formazione per cercare di centrare al terzo tentativo l'obiettivo tricolore; Parma invece, attuando una politica diametralmente opposta, non ha effettuato variazioni al gruppo che pochi mesi fa ha battuto in finale la Misura Milano. Era stata tentata di avvicendare il palleggiatore olandese Peter Blangé con Fabio Vullo, in rotta di collisione con Ravenna, ma dopo lunghe riflessioni ha deciso di rimanere ancorata al passato, ripresentandosi al via con un sestetto formato da Blangé, Carlão, Giani, Gravina, Bracci e Giretto.

Le avversarie più pericolose della Sisley e del Maxicono sono indiscutibilmente Milano e Ravenna. Anche il Milan (si chiama così per volontà del suo presidente Berlusconi, che ha rinunciato a tutte le sponsorizzazioni per unificare la polisportiva alla squadra di calcio) non presenta in pratica novità di rilievo, con la sola

segue

SCUDUETTO

eccezione di Daniele Vergnaghi, in campo al posto di Franco Bertoli, e di Stefano Margutti, arrivato in prestito da Ravenna. Per il resto, a infiammare il pubblico del Forum di Assago, dove i rossoneri giocheranno tutte le loro partite, dovranno pensare i vari Zorzi, Stork, Tande, Galli e Lucchetta. In Romagna hanno fatto i salti mortali per allestire una formazione competitiva dopo il ciclone che ha travolto il gruppo Ferruzzi, padre-padrone della società, che avrebbe garantito un sostanzioso contributo anche per la prossima annata (si parla di due miliardi, ma arrive-

L'albo d'oro

1946 Robur Ravenna
1947 Robur Ravenna
1948 Robur Ravenna
1949 Robur Ravenna
1950 Ferrovieri Parma
1951 Ferrovieri Parma
1952 Robur Ravenna
1953 Minelli Modena
1954 Minelli Modena
1955 Minelli Modena
1956 Crocetta Modena
1957 Avia Pervia Modena
1958 Ciam Villa D'Oro Modena
1959 Avia Pervia Modena
1960 Avia Pervia Modena
1961 Ciam Villa D'Oro Modena
1962 Interauto Avia Pervia Modena
1962-63 Avia Pervia Modena
1963-64 Ruini Firenze
1964-65 Ruini Firenze
1965-66 Virtus Bologna
1966-67 Virtus Bologna
1967-68 Ruini Firenze
1968-69 Pallavolo Parma
1969-70 Panini Modena
1970-71 Ruini Firenze
1971-72 Panini Modena
1972-73 Ruini Firenze
1973-74 Panini Modena
1974-75 Ariccia
1975-76 Panini Modena
1976-77 Federlazio Roma
1977-78 Paoletti Catania
1978-79 Klippan Torino
1979-80 Klippan Torino
1980-81 Kappa Torino
1981-82 Santal Parma
1982-83 Santal Parma
1983-84 Kappa Torino
1984-85 Mapier Bologna
1985-86 Panini Modena
1986-87 Panini Modena
1987-88 Panini Modena
1988-89 Panini Modena
1989-90 Maxicono Parma
1990-91 Il Messaggero Ravenna
1991-92 Maxicono Parma
1992-93 Maxicono Parma

Sopra (fotoLaMonacaTarantini), lo schiacciatore olandese Robert Grabert: è passato alla Latte Giglio Reggio Emilia

Il big match all'11. giornata

REGULAR SEASON

1. GIORNATA **(26/9-2/1/1994):** Maxicono Parma-Jockey Deroma Schio; Fochi Zinella Bologna-Sisley Treviso; Milan Volley-Virgilio Mia; Porto Ravenna-Sidis Baker Falconara; Latte Giglio Reggio Emilia-Ceramiche Daytona Modena; Petrarca Padova-Alpitour Diesel Cuneo; Firenze-Gabeca Montichiari.
2. GIORNATA **(3/10-6/1):** Alpitour-Maxicono; Sisley-Firenze; Daytona-Milan; Jockey-Ravenna; Gabeca-Fochi; Sidis-Petrarca; Virgilio-Giglio.
3. GIORNATA **(10/10-9/1):** Maxicono-Petrarca; Sisley-Daytona; Ravenna-Milan; Gabeca-Jockey; Virgilio-Alpitour; Fochi-Firenze; Sidis-Giglio.
4. GIORNATA **(17/10-16/1):** Milan-Fochi; Petrarca-Sisley; Jockey-Virgilio; Giglio-Gabeca; Maxicono-Ravenna; Firenze-Sidis; Daytona-Alpitour.
5. GIORNATA **(24/10-23/1):** Sisley-Milan; Sidis-Gabeca; Petrarca-Jockey; Alpitour-Giglio; Virgilio-Firenze; Fochi-Maxicono; Ravenna-Daytona.
6. GIORNATA **(31/10-27/1):** Jockey-Fochi; Maxicono-Sidis; Gabeca Petrarca; Milan-Alpitour; Daytona-Virgilio; Firenze-Ravenna; Giglio-Sisley.
7. GIORNATA **(7/11-30/1):** Firenze-Giglio; Sisley-Gabeca; Alpitour-Jockey; Virgilio-Maxicono; Ravenna-Petrarca; Fochi-Daytona; Sidis-Milan.
8. GIORNATA **(14/11-6/2):** Milan-Jockey; Gabeca-Daytona; Petrarca-Firenze; Alpitour-Sisley; Virgilio-Sidis; Fochi-Ravenna; Giglio-Maxicono.
9. GIORNATA **(5/12-13/2):** Maxicono-Milan; Sisley-Virgilio; RavennaGabeca; Daytona-Petrarca; FirenzeAlpitour; Jockey-Giglio; Sidis-Fochi.
10. GIORNATA **(8/12-20/2):** Milan-Firenze; Ravenna-Sisley; Gabeca-Maxicono; Petrarca-Virgilio; Alpitour-Sidis; Daytona-Jockey; Giglio-Fochi.
11. GIORNATA **(12/12-27/2):** Sisley-Maxicono; Milan-Giglio; Alpitour-Ravenna; Virgilio-Gabeca; Fochi-Petrarca; Firenze-Daytona; Jockey-Sidis.
12. GIORNATA **(19/12-6/3):** Jockey-Firenze; Fochi-Alpitour; Maxicono-Daytona; Ravenna-Virgilio; Gabeca-Milan; Petrarca-Giglio; Sidis-Sisley.
13. GIORNATA **(29/12-13/3):** Firenze-Maxicono; Sisley-Jockey; Milan-Petrarca; Giglio-Ravenna; Alpitour-Gabeca; Daytona-Sidis; Virgilio-Fochi.

PLAYOFF: i quarti di finale si giocheranno il 20, 23 e 26 marzo 1994; le semifinali, il 30 marzo, 2, 6, 9 e 13 aprile; le finali, il 16, 20, 23, 27 e 30 aprile.

Nella pagina accanto, dall'alto, Ronald Zoodsma, universale della Gabeca Montichiari, e Ferdinando De Giorgi, alzatore della Sidis Falconara. A fianco, Andrea Lucchetta (Milan)

ranno davvero?). Alla fine, dopo un'infinità di traversie, se ne sono andati solo Gardini e Renan (tornato in Brasile per allenare il Palmeiras di San Paolo), mentre sono rimasti Masciarelli, Fomin, Giovane (per il quale erano affiorati non pochi problemi legati al transfert da pagare alla federazione brasiliana) e anche Fabio Vullo, cui è stato ridotto lo stipendio da 960 a 300 milioni con la promessa che a fine anno potrà disporre a suo piacimento del cartellino. Ravenna sarà ancora tra le primissime della classe: molto dipenderà anche dai suoi giovani, Sartoretti, Bovolenta e Fangareggi.

Passando alle possibili sorprese, bisogna ovviamente cominciare da Modena. La Panini, divenuta durante l'estate Daytona dopo la cessione della società all'ex presidente della Reggiana calcio Giovanni Vandelli, è quella che più ha speso e più si è rinnovata per aprire un nuovo ciclo. Sotto la Ghirlandina sono arrivati l'italo-argentino Cuminetti, Bachi, il campione russo Olikhver (di proprietà del Milan), un nuovo allenatore del valore di Daniele Bagnoli, reduce dalla promozione in A1 ottenuta con Reggio Emilia. Sono tornati Bertoli e Cantagalli e, soprattutto, è stato raggiunto l'accordo con il funambolico regista della Nazionale brasiliana Mauricio. La squadra è tutta da scoprire, ma è dotata di un potenziale notevole: e questo lo ha capito anche il pubblico, tra i più competenti d'Italia, come del resto confermano i quasi duemila abbonamenti che la società ha già venduto, record assoluto per la pallavolo italiana. Altra outsider che merita rispetto è l'Alpitour Cuneo, così come è atteso ad una grande stagione il Charro Pa-

segue

Parla Giani, uomo simbolo dei campioni

CUORE DI PARMA

A soli 23 anni ha già all'attivo sette finali scudetto disputate con Parma, tre delle quali concluse con la vittoria tricolore, Andrea Giani, detto «Giangio», centrale, fisico scultoreo, è uno dei personaggi più popolari della pallavolo italiana, testimonial televisivo conosciuto da tutti e simbolo sportivo di una città. Al pari di Lorenzo Minotti, al quale — qualche mese fa — lo ha accomunato un servizio fotografico proprio sul Guerin Sportivo, che celebrava il trionfo europeo del Parma e quello tricolore della Maxicono.
Miglior giocatore della passata stagione, si appresta a vivere un altro campionato da grande protagonista: *«Noi partiamo tra i favoriti»* ammette *«ma la squadra meglio attrezzata è la Sisley Treviso, forte di un organico eccezionale, di una buona panchina e soprattutto di un'ottima struttura societaria, la migliore d'Italia: si è rinforzata grazie agli arrivi di Gardini e di Negrao, è la più attesa alla vigilia ma non è detto che vincerà di sicuro. Non sempre è sufficiente essere i più belli e i più bravi per conquistare lo scudetto: il successo va al gruppo migliore, che sa lottare dalla prima all'ultima giornata, imparando a superare ogni difficoltà. Ed è proprio per questo che noi alla fine ci saremo, ne siamo certi, pronti ancora una volta a vincere».*

Treviso e Parma dunque su tutte, anche secondo Giani. E poi? *«Ravenna e Milano, e leggermente sotto Cuneo e Modena. I romagnoli, riuscendo a trattenere Vullo, hanno mantenuto tutto il loro potenziale tattico e sicuramente saranno un cliente difficile per tutti, sia in Italia che in Europa: probabilmente li incontreremo nella finale della Coppa dei Campioni, che potrebbe essere organizzata a Roma in primavera. E questa volta vorremmo proprio batterli dopo aver perso proprio con loro la finale ad Atene quest'anno. Milano il suo valore lo ha dimostrato anche nella stagione scorsa; avendo cambiato poco nel proprio assetto, saprà sicuramente inserirsi ancora una volta nella lotta al vertice. E poi c'è la Panini, o la Daytona se la vogliamo chiamare così: rivoluzionata e rinforzatissima, già in grado di inserirsi nel discorso-scudetto al pari dell'Alpitour. Hanno buonissimi organici e due ottimi allenatori. Padova è un'incognita, anche se potrebbe fornire delle sorprese».*
E le novità quali potrebbero essere? *«Innanzi tutto ce ne saranno diverse sotto l'aspetto economico, visto che ci sarà un giusto ridimensionamento dopo le follie che hanno caratterizzato gli ultimi tempi. La pallavolo, a differenza del calcio, non potrà mai portare 50-60 mila spettatori ad una partita, gli incassi non potranno nemmeno in futuro essere sufficienti per coprire le spese così come non potranno esserlo i contributi degli sponsor. Tutti dovranno trovare la giusta misura anche di carattere economico: che le società non possono pagarci le cifre che giravano dopo la vittoria mondiale in Brasile, tutti devono capirlo in fretta, altrimenti si rischia di far saltare l'intero sistema. In questi ultimi tempi mi pare comunque che stiamo individuando la direzione giusta, pur avendo ovviamente ancora molto da fare. Per quanto riguarda invece l'aspetto tecnico, penso che la novità più interessante possa venire dall'esplosione di qualche giovane: ce ne sono di fortissimi, che anche in A1 potranno dire la loro. Con i vari Papi, Giombini, Bovolenta, Fangareggi, Giretto e Meoni, vice-campioni del mondo juniores in Argentina, la pallavolo italiana ha garantito il futuro».*

A fianco (foto Borsari), Andrea Giani, centrale e uomo simbolo della Maxicono Parma campione d'Italia; sarà ancora fra i protagonisti più attesi

dova. A guidare i piemontesi è stato chiamato Silvano Prandi, uno dei migliori tecnici in circolazione, mentre sul fronte giocatori le novità sono rappresentate dall'italo-argentino Hugo Conte e dal russo Oleg Shatunov: è una squadra dal grande potenziale offensivo (non passerà più tutto su Ljubo Ganev), ma alla ricerca di una precisa identità in difesa e soprattutto in ricezione, nonostante il precisissimo Petrelli. A Padova, Carmelo Pittera si gioca invece l'ultima possibilità per rientrare nel giro che conta. Non ha cambiato quasi nulla, sostituendo il solo Babini con Gianni Mascagna, e proprio questo potrebbe rappresentare il punto di forza (il valore di Pasinato, Meoni, Sapega e Grbic non si discute di certo).

Sono molti gli interrogativi che caratterizzano Montichiari, Falconara, Bologna e Reggio Emilia. Stelio De Rocco ancora una volta dovrà cambiare il modulo della Gabeca dopo la partenza di Negrao per Treviso: Zoosdma e Posthuma al centro, Michele De Giorgi a palleggiare, Di Toro o Da Roit a schiacciare da opposti e il neoacquisto Fabbrini a ricevere in attesa del recupero completo di Simone Giazzoli, fermo da maggio dopo l'operazione alla spalla destra. In più ci sarà però, finalmente, il nuovo bellissimo palasport da cinquemila posti, atteso da tre anni. La Sidis ha dovuto fare più di altri i conti con il bilancio e ha optato per una squadra molto giovane, affidata ancora una volta alle cure dell'ottimo Paolini. Leo Giombini, gigante cresciuto in casa, sarà titolare; dal suo rendimento probabilmente dipenderà il campionato dei marchigiani. Differente il discorso per le due emiliane neo-promosse. Per restare tra le grandi si sono affidate entrambe all'esperienza: la Fochi Bologna ha affiancato Antonio Babini all'eterno Dall'Olio completando il sestetto con Franz Tavarato, arrivato da Modena, e il centrale bulgaro Nikola Jeliazkov; la Giglio Reggio Emilia ha sostituito Errichiello, divenuto dirigente, con Maurizio Mantovani e Stelmach con l'olandese Grabert, affidando la regia ad Andrea Brogioni. L'obiettivo di entrambe è la salvezza, ma la lotta sarà molto dura, Nerio Zanetti non ha invece

Sarà la stagione dell'austerity

NON È QUI LA FESTA

Il campionato maschile di A1, numero 49 nella storia della pallavolo italiana, presenterà una geografia prevalentemente nordista, visto che la squadra più a sud sarà la Sidis Falconara. Assai meglio distribuite, invece, sono le formazioni di A2 con il coinvolgimento della Sardegna, della Campania, della Sicilia e della Puglia. Quello che appare evidente è comunque, almeno in A1, la mancanza delle grandi città, Milano a parte: oltre a Torino, la grande assente dopo i trionfi del CUS all'inizio degli anni Ottanta, stanno perdendosi Firenze e Roma, mentre Napoli potrebbe vivere il boom definitivo (a febbraio, per la finale di Coppa Italia, c'erano settemila spettatori a partita). Un'incognita è invece Bologna, che tra l'altro, dopo le prime partite disputate al palasport di Piazza Azzarita, si trasferirà nel nuovo, gigantesco impianto di Casalecchio: una bella sfida lanciata dai dirigenti della Fochi. Impianto nuovo anche per Montichiari, più posti a Schio e pubblico destinato probabilmente ad aumentare ancora una volta. Il volley, confermatosi sport di periferia, è stato l'unico a registrare crescite continue negli ultimi tre anni, contrariamente, tanto per fare qualche esempio, al calcio o al basket: dal 50 per cento in più di tre anni or sono e dal più 20 del 1992 si è passati a un incremento percentuale del 5 per cento, ma quello che conta è che non si sono persi spettatori.
Ben differente, invece, il discorso di carattere economico. Anche il volley, e non poteva essere altrimenti, ha risentito e risentirà della situazione generale italiana: diverse società hanno i conti in rosso, qualcuna è decisamente in apnea. E a creare questo stato di cose ha contribuito la follia che a un certo punto ha indotto i dirigenti a offrire ai giocatori cifre da capogiro sulla scia dell'entusiasmo scatenato prima dalla vittoria degli Europei di Stoccolma e poi, soprattutto, dei Mondiali di Rio de Janeiro nel 1990. La voce ingaggi ha così letteralmente mandato in tilt i bilanci, con accumuli passivi in alcuni casi preoccupanti, soprattutto se alle spalle delle società non c'erano importanti gruppi imprenditoriali che consentivano di colmare i disavanzi (leggi Milano, Treviso e, fino a qualche tempo fa, Ravenna). Adesso si sta cercando di tornare alla normalità, o quantomeno a situazioni che possano essere supportate dagli introiti ormai consueti: sponsorizzazioni principali, secondarie e tecniche, diritti televisivi e cartellonistica a bordo campo. E proprio agendo in questa direzione, sono stati effettuati tagli ai compensi previsti per i giocatori nell'ambito del 20-40 per cento, con qualche punta anche superiore. I casi più eclatanti e significativi: Fabio Vullo da 960 a 300 milioni; Lorenzo Bernardi da 800 a 500, Andrea Lucchetta da 700 a 400, Luca Cantagalli da 800 a 450, il russo Sapega da 350 a 250, Stefano Margutti da 350 a 160. Si tratta sempre di cifre considerevoli, ma la volontà di riportare tutta la pallavolo alla realtà che le compete anche dal punto di vista finanziario sta ormai diffondendosi, con inevitabili riflessi positivi anche nelle categorie inferiori, dove si era già superato il livello di guardia.

Fabio Vullo: ingaggio ridotto da 960 a 300 milioni

A fianco, Michele Pasinato del Charro Padova. Sotto, da sinistra, Ljubo Ganev dell'Alpitour Cuneo e Francesco «Pupo» Dall'Olio della Fochi Bologna

È Ganev il più alto del campionato

ATTENTI A LJUBO

● Dall'alto dei suoi 210 centimetri, è Ljubo Ganev la torre del campionato. Poco sotto al gigante dell'Alpitour Cuneo troviamo l'olandese Jan Posthuma della Gabeca (209), poi la coppia Giacomo Giretto-Peter Blangé del Maxicono (205), Alexander Shadchin del Jockey (203) e i milanesi Zorzi e Tande (201). In A2, i più alti sono il russo Youri Cherednik (203) e il serbo Zarko Petrovic (202), nuovi stranieri della Lube Macerata.

● La Panini Modena, con otto titoli conquistati nel ventennio 69-89, è la squadra più scudettata d'Italia. A quota 5 Avia Pervia Modena, Ruini Firenze e Robur Ravenna. Sono 4 i tricolori per Cus Torino e Pallavolo Parma, campione in carica con il nome Maxicono sulle maglie.

● L'allenatore che ha vinto più scudetti è il compianto Franco Anderlini: per lui 5 titoli con l'Avia Pervia Modena e 3 con la Panini. Il fiorentino Bellagambi e il ravennate Costa ne hanno conquistati 5; sono invece 4 quelli di Silvano Prandi con Torino e di Julio Velasco con Modena.

● Sono 5 i volti nuovi sulle panchine delle squadre di A1: Daniele Bagnoli alla Daytona Modena, Silvano Prandi all'Alpitour Cuneo, Ljubo Travica al Latte Giglio Reggio Emilia, Carmelo Pittera al Charro Padova e Boris Kolchin alla Pallavolo Firenze. Sono quattro invece i debuttanti: Maurizio Menarini (Fochi Bologna) e Bruno Bagnoli (Virgilio Mia), oltre a Travica e Kolchin.

● Con 7 scudetti, Franco Bertoli è il giocatore in attività che si è fregiato più volte del tricolore. Sono 5 gli scudetti di Fabio Vullo (con Torino, Modena e Ravenna), 4 quelli di Andrea Lucchetta, Luca Cantagalli e Pupo Dall'Olio.

● Per ben 8 volte (su 15 edizioni) la squadra che si è aggiudicata la Coppa Italia ha poi conquistato anche lo scudetto. A interrompere un ciclo che durava dal 1988 è stata quest'anno la Sisley Treviso, vincitrice a Napoli sul Maxicono Parma, divenuto poi campione d'Italia.

● Francesco Dall'Olio, nonostante tutti lo chiamino ancora «Pupo», è il giocatore più anziano del campionato. Il palleggiatore della Fochi Zinella Bologna è nato a Modena il 30 dicembre 1953: sono dunque quasi quaranta i suoi anni, anche se in campo non li dimostra.

● Le partite della A1 saranno trasmesse anche quest'anno da RaiDue il sabato pomeriggio e da Italia 1 la domenica pomeriggio. Gli incontri di Serie A2 andranno invece in onda in sintesi al martedì sera sul circuito Odeon TV.

voluto cambiare quasi nulla al suo Jockey Schio, sostituendo il solo Grabert con l'ucraino «Sasha» Shadchin. Sotto le altre si possono collocare Firenze e Mantova-Verona, entrambe alle prese con grandi problemi di carattere economico. Il Mia Cucine si affida ancora alla vena del ceco Kalab, mentre in Toscana scenderà probabilmente in campo una squadra infarcita di giovanissimi dòpo il forzato abbandono della Centromatic, proprietaria ambiziosa della società fino a poco fa. In Serie A1 giocheranno molte delle stelle della pallavolo mondiale: il sestetto-base del Brasile campione olimpico a Barcellona e vincitrice dell'ultima World League (mancherà il solo Paulao), la squadra olandese al gran completo (Posthuma ha rinunciato alla Nazionale, ma ci sarà Van Der Meulen a Napoli in A2), ben sei giocatori di scuola russa (anche se Sapega adesso è bielorusso e Shadchin ucraino).

Le squadre al via saranno 14, per l'ultima volta: dal prossimo campionato infatti il numero sarà ridotto a 12. E proprio per questo saranno due le retrocessioni dirette, con l'undicesima e la dodicesima classificata ammesse ai playout con la seconda e la terza della A2. La regular season scatterà domenica 26 settembre per concludersi il 13 marzo 1994, mentre i playoff scudetto sono in programma dal 30 marzo al 30 aprile in caso di quinta sfida tricolore: una stagione più corta del solito per consentire poi alla Nazionale di partecipare alla World League, importante per preparare al meglio i prossimi Mondiali di scena in Grecia.

Saranno 16 invece le squdre che daranno vita al campionato di A2, e una sola conquisterà la promozione diretta. I favori della vigilia vanno alla rinnovatissima Banca di Sassari S. Antioco (rinforzatasi con Baldi, Gustinelli, De Palma, lo spagnolo Pascual e il polacco Stelmach), alla Com Cavi Napoli (dove sono arrivati Pierpaolo Lucchetta, Berti, Weber e Nucci) e all'ambiziosa neo-promossa Lube Macerata, eccellente dopo gli acquisti di Luca Milocco, del russo Cherednik e del serbo Petrovic. Le possibili sorprese potrebbero venire dalla Venturi Spoleto, dalla Gibam Carifano, dal Brescia (dove sono tornati Antonov e Kjossev), dal Les Copains Ferrara e dalla neopromossa Traco Catania. A lottare per la salvezza saranno invece Città di Castello, Pallavolo Catania, Gividi Milano e Lazio Roma. Si inizia domenica 19 settembre e si finisce il 20 marzo 1994.

Lorenzo Dallari

TEMPO LIBERO

Cinema

TIRANNOSAURO TIRANNO

«Jurassic Park» di Steven Spielberg, tratto dal romanzo di Michael Crichton

Non si sa ancora se «Jurassic Park» diventerà anche in Italia (come in tutti i paesi in cui è già presente nelle sale cinematografiche) un colosso di incassi. Sicuramente i dinosauri nel loro complesso saranno l'ossessione di questo autunno-inverno incombente. Da qualche tempo, lo avrete notato, ogni studioso del mondo animale che si rispetti si sente in dovere di spiegarci perché, quando e in che termini sono scomparsi i dinosauri dal nostro pianeta (per la serie: pensa che ridere se ci fossero ancora!...), schiere di bambini mandano in pensione le tartarughe Ninja (era ora) e si entusiasmano simulando battaglie fra famelici animali preistorici, persone insospettabili dimostrano grande familiarità con i Tyrannosaurus Rex o con i temibili Velociraptor. Insomma, la saga dei dinosauri si appresta a sostituire quella di Beautifull, anche perchè i grandi lucertoloni appaiono, così, a prima vista, più espressivi e affascinanti di Ridge e soci. Detto questo, rimane la grande attesa per

la pellicola di Spielberg, maestro nel creare inquietudini e mostri «dal volto umano», nonché effetti speciali in grado di attentare alle coronarie più solide e resistenti. La trama, ormai, è nota: un miliardario decide di ricreare in laboratorio il DNA dei dinosauri per farli rivivere in una grande isola dei divertimenti. Ma l'avidità e il cinismo della brigata assoldata allo scopo non fanno presagire il lieto fine. □

Classifica film

1. **Made in America**
2. **Dragoon, la storia di Bruce Lee**
3. **Hot Shot 2**
4. **Robocop 3**
5. **L'amante bilingue**
6. **La metà oscura**
7. **Gunman**
8. **Benny e Joon**
9. **Stalingrad**
10. **Tartarughe Ninja 3**

a cura dell'Agis

Musica

VAI GIRARDENGO!

Il bandito e il campione
Francesco De Gregori
Sony Music
Lp e cassetta
lire 21.000
CD lire 33.000

Si tratta di un disco registrato dal vivo, durante una tournée che ha setacciato l'Italia in lungo e in largo. Ma il brano che la apre (e che porta la firma di Luigi Grechi, fratello di Francesco) è inedito e racconta la storia di tanto tempo fa, di un'amicizia fra due uomini che hanno avuto destini molto diversi. Uno è Costante Girardengo, primo grande fuoriclasse del nostro ciclismo, e l'altro è Sante Pollastri, compagno di giochi di Girardengo poi diventato un fuorilegge. La ballata, essenziale e suggestiva, introduce la lunga teoria di canzoni presentate sui tanti palcoscenici della penisola, canzoni legate (per chi segue De Gregori con affetto e continuità) a momenti importanti, privati o pubblici che siano. Da «Viva l'Italia» a «Titanic», da «Adelante! Adelante!» a «La storia», da «Generale» a «Quattro cani», per non parlare di «Alice», «Rimmel» «Buonanotte fiorellino», «Pezzi di vetro», si rispolverano sensazioni ancora nitide e si riascoltano brani che hanno rappresentato punti di riferimento importanti per chi ama la musica. Da segnalare due splendide «intruse»: «Vita spericolata» di Vasco Rossi (cantata in modo credibilissimo anche dal meno dissoluto De Gregori) e «Sfiorisci bel fiore», che porta la firma di Enzo Jannacci. □

Hit parade

1. **Nord Sud Ovest Est** — 883 (FRI Record)
2. **Spiagge e lune** — Fiorello (FRI Record)
3. **Zooropa** — U2 (Island)
4. **Tutte storie** — Eros Ramazzotti (DDD)
5. **Cannibali** — Raf (CGD)
6. **X forza e X amore** — Gianna Nannini (Ricordi)
7. **River of dreams** — Billy Joel (Columbia/Sony Music)
8. **What's love got to do with it** — Tina Turner (EMI)
9. **Laura Pausini** — Laura Pausini (CGD)
10. **Gli spari sopra** — Vasco Rossi (EMI)

Videocassette

CUORE E BATTICUORE

Le grandi emozioni dello sport/1982-83
VideoRai/Gruppo editoriale Bramante lire 9.900

Ogni quattordici giorni, in edicola, una videocassetta della durata di circa 40 minuti e un fascicolo a schede che «racconta» le vicende più importanti degli anni presi in considerazione. È la nuova iniziativa intrapresa da VideoRai e dal Gruppo editoriale Bramante, per la gioia di chi ama lo sport e di chi, soprattutto, desidera archiviare i fatti più rilevanti della storia delle varie discipline. Ad aprire le «danze» è stato chiamato l'evento più gioioso del nostro calcio recente: il Mondiale in Spagna. Lo seguiranno, in ordine cronologico, il biennio 1970-71 (il 4-3 di Italia-Germania ai Mondiali messicani, Agostini e il suo decimo titolo iridato,

il Cagliari di Gigi Riva campione d'Italia), quello relativo agli anni 1960-61 (Fiorentina e Roma brindano in Coppacoppe e Coppafiera, Bikila commuove il mondo, Nencini in maglia gialla a Parigi) e altre 29 uscite, che raccolte nel corso di sedici mesi costituiscono una grande e completa enciclopedia dello sport, dal dopoguerra a oggi. □

Le più vendute

1. **La leggenda del re pescatore** Columbia/Tri Star
2. **Kickboxers 2** Fox Video
3. **Scappo dalla città** Pentavideo
4. **Bolle di sapone** Cic Video
5. **Piccola peste torna a far danni** Cic Video
6. **La casa IV** Panarecord
7. **L'ombra del dubbio** Cic Video
8. **La lampada di Aladino** Vivivideo
9. **Conoscenza carnale** Ricordi Video
10. **I diavoli** Warner Home Video

rilevata dall'S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

Le più noleggiate

1. **La moglie del soldato** Vivivideo
2. **Occhio indiscreto** Cic Video
3. **Doppia personalità** Cic Video
4. **Sex and zen** Panarecord
5. **Moglie a sorpresa** Cic Video
6. **Oscuri presagi** Fox Video
7. **Un cuore in inverno** Panarecord
8. **Cuore di tuono** Columbia/Tri Star
9. **Henry pioggia di sangue** Pentavideo
10. **Il nemico in casa** Cic Video

rilevata dall'S&G di Milano per «CIAK»

da mercoledì 15
a martedì 21 settembre

TELE*guerin*

Mercoledì 15

15,45 **RaiTre:** automobilismo.
16,00 **RaiTre:** vela, Centomiglia.
16,20 **RaiTre:** tiro con l'arco.
16,40 **RaiTre:** tennis femminile (da Spoleto, Perugia).
17,00 **RaiTre:** nuoto, campionato mondiale Cism.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,30 **RaiUno:** ciclismo, Parigi-Bruxelles.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, Irlanda del Nord-Lettonia (qualificazioni USA '94, replica).
17,55 **ItaliaUno:** Studio Sport.
18,00 **Italia Uno:** Lilleström-Torino (Coppa Coppe).
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,30 **TMC:** Sport News.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,20 **RaiDue:** calcio, Inter-Rapid Bucarest (Coppa Uefa).
20,25 **RaiUno:** calcio, Juventus-Lokomotiv Mosca (Coppa Uefa).
20,30 **Italia Uno:** calcio, Aarau-Milan (Coppa Campioni).
22,30 **RaiUno:** Mercoledì Sport. Calcio, Lazio-Lokomotiv Plovdiv (Coppa Uefa).
22,30 **TMC:** Mondocalcio.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.

Giovedì 16

16,50 **RaiTre:** vela, Boat rally.
17,05 **RaiTre:** Bici e Bike.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, Finlandia-Francia (qualificazioni USA '94, replica).
18,20 **RaiDue:** Tgs, Sportsera.
18,30 **TMC:** Sport News.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **RaiTre:** calcio, Dinamo Bucarest-Cagliari (Coppa Uefa).
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2, lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,45 **RaiTre:** È ...quasigol.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.

Venerdì 17

15,45 **RaiTre:** Motorama.
16,05 **RaiTre:** Regina Atletica.
16,25 **RaiTre:** Basket femminile.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, Ungheria-Russia (qualificazione USA '94, replica).
17,55 **Italia Uno:** Studio Sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs, Sportsera.
18,30 **TMC:** Sport News.
18,50 **RaiTre:** Tg3, sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
20,30 **Telepiù 2:** Aspettando il campionato.
21,30 **Telepiù 2:** Golmania.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,40 **Odeon:** Cuori in rete.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.

Sabato 18

8,25 **RaiUno:** canottaggio, campionati italiani (dall'Idroscalo di Milano).
12,15 **TMC:** Crono, tempo di motori (replica).
13,30 **Telepiù 2:** calcio, Golmania.
14,30 **Telepiù 2:** calcio, Serie C
14,50 **RaiTre:** sci nautico.
14,30 **RaiUno:** Sabato sport, motociclismo, Fast Cross (da Arsago Seprio, Varese).
15,15 **RaiUno:** ciclismo, Giro del Lazio.
16,00 **RaiTre:** baseball, campionato italiano.
16,15 **Telepiù 2:** biliardo, campionato mondiale pro all'italiana (prima semifinale).
17,55 **Italia Uno:** Studio Sport.
18,00 **RaiTre:** Scusate l'anticipo.
19,30 **Telepiù 2:** Sabato sport.
20,15 **Telepiù 2:** calcio, studio Serie B.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Bari-Ancona (campionato italiano di Serie B).
22,15 **Telepiù 2:** calcio, studio Serie B.
22,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
22,35 **Telepiù 2:** biliardo, campionato mondiale pro all'italiana (seconda semifinale).
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.
0,30 **Telepiù 2:** pugilato, Cole-Boulware (pesi massimi leggeri versione IBF).

Walter Zenga e Cristina Grober, conduttori di «Cuori in rete», trasmissione in onda il venerdì, su Odeon, alle 22,40

Domenica 19

11,30 **Italia Uno:** Grand Prix.
12,00 **Telepiù 2:** motonautica, offshore dal Belgio.
12,30 **Telepiù 2:** football americano, un incontro NFL.
12,45 **Italia Uno:** Guida al campionato.
13,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
14,00 **Telepiù 2:** tennis, ATP Bordeaux, finale.
15,55 **RaiUno:** Pavarotti international (concorso ippico internazionale, da Modena).
16,30 **Telepiù 2:** biliardo, Master, finale.
17,00 **RaiTre:** atletica leggera, triangolare Italia-Francia-Finlandia.
18,10 **RaiUno:** Novantesimo Minuto.
18,30 **RaiTre:** ippica, trofeo Continentale (da Bologna).
19,00 **RaiDue:** Calcio Serie A.
19,20 **RaiTre:** Domenica Gol.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **RaiDue:** Domenica Sprint.
20,00 **Telepiù 2:** calcio, studio Serie A.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Piacenza-Lecce (campionato italiano di Serie A).
20,40 **TMC:** Galagoal.
22,15 **Telepiù 2:** calcio, studio Serie A.
22,25 **RaiUno:** La domenica sportiva.
22,30 **Italia Uno:** Pressing.
22,45 **Telepiù 2:** biliardo, Master, finale (replica, sintesi).
23,25 **RaiUno:** DS Tempi supplementari.
23,45 **Italia Uno:** Mai dire gol, pillole.
0,00 **Italia Uno:** Studio Sport.
0,30 **Italia Uno:** Il grande golf.
0,30 **Telepiù 2:** calcio, Brasile-Uruguay (qualificazioni USA '94).

Lunedì 20

15,45 **RaiTre:** TgS Solo per sport.
15,50 **RaiTre:** A tutta B.
16,30 **RaiTre:** «C» siamo.
17,00 **RaiTre:** i gol degli altri.
17,20 **RaiTre:** Derby.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Tribuna Stampa.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** Fair Play.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
23,50 **Telepiù 2:** tennis, APT Bordeaux, finale (replica).
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.
0,15 **RaiDue:** automobilismo, Rally d'Australia.

Martedì 21

15,45 **RaiTre:** automobilismo, Rally d'Australia.
16,00 **RaiTre:** golf, Open Italia femminili (da Lignano Sabbiadoro).
16,30 **RaiTre:** equitazione.
16,50 **RaiTre:** ciclismo, campionato mondiale mountain bike, cross e discesa (da Metabielle, Francia).
17,20 **RaiTre:** TgS Derby.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Italia Uno:** L'appello del martedì.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
23,50 **Telepiù 2:** calcio, Ecuador-Bolivia (qualificazioni USA '94).
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.
1,15 **RaiDue:** Sport.

Sotto a sinistra, Sergej Ovchinnikov del Lokomotiv e, a destra, Roby Baggio, capitano della Juve, avversari nel primo turno di Coppa Uefa (mercoledì, Rai Uno, 20,25)

Da quest'anno il campionato italiano di calcio si gioca su Telepiù. Ogni sabato alle 14.30 una partita di serie C e alle 20.30 una di serie B. Domenica invece è di scena la serie A, alle 20.30, sempre in diretta e in esclusiva per gli abbonati. Derby, classiche, incontri di cartello. Ogni anno il

Palla al centro.

Dal 28 agosto, ogni sabato e ogni domenica, una partita del campionato di calcio di serie A, B e C in diretta e in esclusiva. A casa tua, su Tele+2.

campionato regala grandi sorprese; per non perdere lo spettacolo, sintonizzati su Tele+2. Abbonati rivolgendoti ad uno dei punti vendita selezionati oppure telefonando allo **02/7013**. Al fischio d'inizio sarai già sintonizzato su Tele+2.

È il gigantesco portiere il punto di forza della squadra di Uno Piir, prossima avversaria degli azzurri sulla strada per Usa '94. Le sue prodezze stanno risvegliando fra i suoi connazionali la passione per il calcio

IL POOM DEL PALLONE

dal nostro inviato **Rossano Donnini**

TALLINN. Com'è lontana l'Italia con il suo calcio miliardario, super professionista ma anche malato di sensazionalismo, gonfio di tensioni che talvolta sfociano nella nevrosi e nella violenza. Quant'è enorme la differenza fra i nostri stadi dove il cemento quasi cancella il verde, troppo spesso popolati da inquietanti personaggi dall'aspetto sinistro e minaccioso, e i campetti estoni, immersi nei boschi e senza recinzioni, dove poche centinaia di persone assistono tranquillamente alle partite di prima divisione. Come sono diversi i ritmi e le giornate di Uno Piir, il C.t. dell'Estonia, da quelli di Arrigo Sacchi. Piir, che il prossimo 13 novembre compirà 64 anni ma che ne dimostra parecchi di meno, oltre che commissario tecnico della Nazionale estone è anche supervisore della squadra giovanile Ohtuleth, il cui obiettivo

segue

Sullo sfondo del «Kadrioru Staadion» (fotoTamminen), dove Estonia e Italia si affronteranno il prossimo 22 settembre, si staglia la figura di Mart Poom (fotoBorsari), l'eccellente portiere punto di forza della squadra baltica. Sotto, un suo primo piano sulla copertina del mensile «Spordi Täht». Nella pagina accanto, in basso (fotoTamminen), un gruppo di tifosi estoni che tifano simpaticamente per la loro nazionale

primario è quello di «crescere una generazione di giovani estoni forti e sani, che praticano il calcio». L'Ohtuleth Noorte Jalgpalliklubi è legato al Norma Tallinn, il club che domina la scena calcistica locale e al quale Piir è molto vicino per averci a lungo lavorato in passato.

«Mi mantengo giovane perché ogni giorno della mia vita metto piede su un campo di calcio», rivela Piir, distinto signore dall'aspetto sereno e sicuro di chi ne ha viste tante e ha imparato a distinguere i veri valori della vita, che riesce a coniugare il ruolo di responsabile della massima selezione estone con quello di istruttore di bambini che si avvicinano per la prima volta a un campo di calcio con un pallone fra i piedi. E questo secondo impegno è forse quello che più lo prende e appassiona. *«Sono molto felice quando vedo che uno dei miei giovani calciatori è diventato un eccellente uomo»*, dice soddisfatto. La partita con gli azzurri sembra non coinvolgerlo più di tanto e ne parla con un certo distacco. *«La stagione in Estonia è da poco entrata nel vivo. Diversi nazionali non hanno iniziato bene il campionato, le loro condizioni di forma non sono ancora ottimali. Alcuni difensori, poi, sono reduci da infortuni e la retroguardia contro l'Italia sarà sottoposta a un duro lavoro. Ho svariati problemi da risolvere e ancora non so esattamente chi manderò in campo contro la squadra di Sacchi»*.

Da qualche mese Piir può disporre anche di quei giocatori di origine russa che in un primo tempo non erano stati presi in considerazione. La comunità russa che vive in Estonia è molto numerosa. Al momento dell'indipendenza, nell'agosto del '91, arrivava quasi al 45% dell'intera popolazione, circa 1.600.000 persone distribuite su 45.100 kmq. Il progetto iniziale, portato avanti soprattutto da Aivar Pohlak, personaggio di spicco del movimento calcistico estone, presidente e per un breve periodo anche allenatore del Flora Tallinn, il primo club professionista del Paese, non prevedeva l'impiego di giocatori di nazionalità russa, pur se nati a Tallinn e dintorni. La Nazionale estone doveva essere formata solo da giocatori estoni, salvo qualche rara eccezione. Con il tempo, ma soprattutto con le sconfitte, questo orientamento è stato modificato e i giocatori di origine russa hanno trovato sempre più spazio. Ora Piir può tranquillamente schierare anche Andrei Borissov e soprattutto Sergei Bragin, i due centrocampisti del Norma Tallinn, la squadra che in patria non conosce sconfitte, già soprannominata il Milan estone.

I risultati ottenuti dall'Estonia nel torneo di qualificazione a Usa '94 non si possono certo definire soddisfacenti ma Piir non è del tutto deluso.

«Sapevamo di dover pagare caro il prezzo del noviziato. Probabilmente non eravamo ancora pronti per impegni di così alto livello. Certo, qualcosa in più lo avremmo potuto ottenere, ma non molto. Brucia la sconfitta interna con Malta dopo che eravamo andati a pareggiare sul suo campo. Anche questi risultati negativi ci servono per fare esperienza, che è la cosa che più ci manca».

Il calcio in Estonia rimane ancora una disciplina di secondo piano negli interessi sportivi della popolazione lo-

Piir, bandiera del calcio estone

UNO PER TUTTI

Uno Piir, nato a Tallinn il 13 novembre del 1929, è un autentico punto di riferimento per il movimento calcistico estone, al quale ha dedicato tutta la sua vita. È lui stesso a raccontarla. *«Intorno agli anni della seconda guerra mondiale ero un promettente calciatore, numero sette della Dünamo Tallinn. Sono stato più volte campione estone e ha vinto anche una coppa. Un grave infortunio al ginocchio destro ha messo anzitempo fine alla mia carriera. Dopo aver terminato gli studi all'Università di Tartu ho iniziato a fare l'allenatore nelle giovanili del Norma Tallinn. Ero nei quadri tecnici del Kalev Tallinn quando, agli inizi degli anni Sessanta, ha partecipato per due volte al campionato sovietico di prima divisione. È stata questa l'unica esperienza di un club estone nel massimo campionato dell'Urss. Poi sono ritornato a dirigere il Norma con il quale mi sono preso parecchie soddisfazioni. Contemporaneamente alla prima squadra allenavo anche i ragazzini. Con il Norma sono rimasto più di venticinque anni, vincendo cinque campionati e sei coppe estoni. Nel 1989 ho lasciato il Norma e l'Estonia per andare in Finlandia a dirigere il Valkeakoski. Quando nel 1991 sono tornato a Tallinn, la federcalcio estone mi ha affidato l'incarico di dirigere la Nazionale in attesa della riaffiliazione alla Fifa, che è avvenuta nel dicembre dello stesso anno. Abbiamo così avuto la possibilità di partecipare alla fase eliminatoria per Usa '94. Sempre in questo periodo sono stato invitato a collaborare con l'Ohtuleht, un club sorto nel 1978 che si occupa dei giovani e che è strettamente legato al Norma Tallinn. Molti dei giocatori che militano nella prima squadra del Norma hanno iniziato proprio con me»*. Piir, ovvero la continuità del calcio estone.

r.d.

Sopra (fotoSantandrea), Uno Piir, commissario tecnico dell'Estonia, insieme al nostro inviato a Tallinn

A fianco (fotoTamminen), Poom, Kristal, Hepener, Toomas Kallaste e Linnumäe. Nella pagina accanto, Olumets. Sotto (fotoSantandrea), Sergei Bragin. In basso, Lemsalu

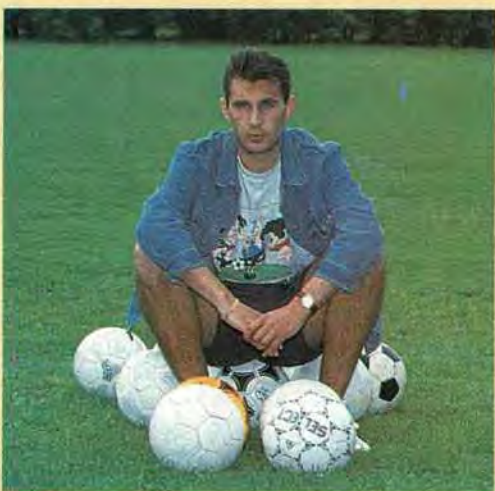
cale, orientati verso il basket, l'atletica leggera, l'hockey su ghiaccio e soprattutto il ciclismo, diventato molto popolare in seguito alle imprese di Guintatutas Umaras, medaglia d'oro nell'inseguimento individuale ai Mondiali dell'87 e alle Olimpiadi dell'88, e di Erika Saloumiae, oro nella velocità ai Giochi di Barcellona dello scorso anno. Solo nella componente russa il calcio va per la maggiore. Così le migliori squadre del Paese sono nella quasi totalità formate da giocatori di origine russa. Lo è l'invincibile Norma, e anche il Nikol, che si è aggiudicato l'ultima coppa superando proprio il Norma ai calci di rigore. Il Flora, che allinea quasi tutti i migliori giocatori di nazionalità estone e che costituisce l'ossatura della selezione di Piir, si è finora dovuto accontentare delle piazze d'onore. C'è però una forte passione per la Nazionale. Per la gara contro l'Italia si prevede il tutto esaurito al «Kadrioru Staadion».

Per poter polarizzare ulteriormente l'attenzione degli estoni verso il calcio, alla squadra di Piir manca un risultato a sensazione, una vittoria importante. Piir è troppo intelligente e realista per pensare che l'Estonia possa battere l'Italia, o anche pareggiare, ma l'esperienza gli ha insegnato che nel calcio tutto è possibile. Il C.t. estone, infatti, è stato spettatore della più incredibile sorpresa della storia di questo sport, la sconfitta dell'Italia contro la Corea del Nord nell'edizione inglese del Mondiale. C'era anche lui a Middlesbrough il 19 luglio 1966 ad assistere al-

segue

Bragin, lo sfondareti

SERGEI BUCA

Bombardiere: è così che ancor oggi viene chiamato il top scorer del campionato nei territori dell'ex impero sovietico. Il bombardiere, anzi il super bombardiere del calcio estone è Sergei Bragin, madre russa, padre ucraino, nato in Estonia 26 anni fa. Nel campionato 1992, disputato in tutta fretta per consentire alla squadra vincente di partecipare alla Coppa dei Campioni, Bragin in sole 9 gare ha realizzato ben 18 reti, che hanno permesso al Norma Tallinn di aggiudicarsi trionfalmente il titolo. Nel torneo 1992-93 il prode Sergei in 21 partite ha messo a segno 27 gol, e il Norma ha bissato il successo in tutta scioltezza. Nel campionato in corso Bragin ha iniziato sulle cadenze degli scorsi anni: due reti nel 4-0 sul Tervis all'esordio, un'altra doppietta nel 3-0 contro il Nikol nella seconda giornata, un gol nel 3-0 contro il Trans nella terza e via di seguito su questi ritmi. Cifre sensazionali se si considera che Bragin non è una punta, bensì un centrocampista, per di più difensivo. «*Sono un centrocampista alla Rijkaard, che parte da lontano, casomai dopo aver interrotto un'azione offensiva degli avversari*», spiega lo stesso Bragin. Già quattro volte campione estone, sempre con il Norma, Bragin non ricorda esattamente quante reti ha segnato in carriera: «*Non ho mai tenuto il conto dei gol che ho realizzato; dovrei essere intorno ai 500, prevalentemente messi a segno di destro ma me la cavo molto bene anche di testa*». Bragin, dicono da queste parti, è un giocatore completo, capace di offrire un buon rendimento in ogni parte del campo. Valeri Bondarenko, allenatore del Norma, talvolta lo utilizza come difensore centrale, davanti o in linea con il libero Vladimir Uryupin. Cifre alla mano, Bragin è indubbiamente il giocatore numero uno del campionato estone, l'uomo che può fare la differenza, ma per diverso tempo la nazionale lo ha ignorato anche a causa delle sue origini russe. «*Per più di un anno non ho giocato in Nazionale perché ero in conflitto con Aivar Pohlak* (presidente del Flora e personaggio molto influente del calcio estone, n.d.r.). *Solo da qualche mese mi sono messo a disposizione di Piir*», precisa Bragin. Non poteva che essere suo il primo gol realizzato dall'Estonia nel torneo di qualificazione a Usa '94, contro la Scozia, al «Pittodrie Stadium» di Aberdeen lo scorso 2 giugno. 3-1 per gli scozzesi, con Bragin che realizzava al 57' la rete del momentaneo 2-1. Un gol e un cartellino giallo per questo ragazzo dall'aria timida e svagata, che evidentemente in campo si trasforma. Bragin gioca per l'Estonia ma non ha ancora la cittadinanza e il passaporto estoni. Per ottenerli, come tutti i russi nati a Tallinn e dintorni, deve sostenere e superare un esame scritto e orale di lingua estone. Ci ha già provato qualche mese fa ottenendo il livello medio, che qualcuno considera insufficiente per ottenere il passaporto. È intenzionato a riprovarci fra un po'. Bragin segue le vicende del calcio internazionale. «*Reputo il Milan la miglior squadra del mondo. Non conosco la nazionale italiana, a Trieste nella gara d'andata*

non ero presente. Il mio idolo in passato era Michel Platini, oggi stimo molto il portoghese Paulo Sousa». Il campionato estone comincia a stargli stretto. «*Mi piacerebbe diventare professionista e cimentarmi in qualche torneo importante. Giocare in Germania o in Italia sarebbe il massimo. Per il momento però non ho ancora ricevuto proposte*». La fama di Bragin non ha superato i confini dell'Estonia, dove è molto considerato dagli addetti ai lavori. «*Bragin ha un gran tiro, è tecnico, usa la testa. Non è fortissimo fisicamente perché non è mai stato ben allenato. Può comunque migliorarsi perché è ancora abbastanza giovane. Per noi è un elemento molto importante. Avrete occasione di vederlo all'opera contro l'Italia*», dice Uno Piir, c.t. della nazionale estone.

r.d.

l'inattesa e vergognosa debacle del calcio italiano. *«Come allenatore capo della Federcalcio sovietica ho assistito a tre edizioni del campionato mondiale: nel 1966 in Inghilterra, nel 1970 in Messico e nel 1978 in Argentina. Ero presente quella volta che l'Italia perse con la Corea del Nord. Una sconfitta clamorosa, illogica, che nessuno avrebbe potuto prevedere. Una partita nata male per gli azzurri e finita peggio. La dimostrazione più evidente che nel calcio può veramente accadere di tutto».*

Piir si avvale ora della collaborazione di Valeri Bondarenko, tecnico del Norma, che ha preso il posto di Aivar Pohlak. La maggior parte dei giocatori della nazionale estone proviene ancora dal Flora Tallinn, che in questa stagione, per cercare di contrastare il dominio del Norma, ha tesserato due nazionali lituani, il difensore Raimondas Vainoras e il centrocampista Viktoras Olsankis. La qualità della vita in Estonia è decisamente superiore a quella delle altre due repubbliche baltiche, Lettonia e Lituania, per non parlare degli altri Paesi dell'ex Unione Sovietica e, pur se il sono nati in Estonia possono ottenere la cittadinanza superando un esame scritto e orale di lingua estone. Se non ci riusciranno verranno considerati stranieri come gli altri che non sono nati in Estonia. Per la popolazione di lingua russa, per natura un po' pigra, questo esame sta diventando un incubo. L'estone appartiene al gruppo finnico della famiglia ugro-finnica e non ha praticamente nessun punto in comune con le lingue slave.

Proprio nel luglio scorso in occasione della 12. Coppa Baltica disputatasi al Kalev Stadium di Pärnu e vinta dalla Lettonia, la nazionale estone ha colto la prima vittoria dopo la rinascita battendo 2-1 la Lituania. Autori dei gol, Sergei Zamorski del Flora e Sergei Bragin del Norma, due degli ultimi arrivati, entrambi d'origine russa.

Bragin, Borissov e Zamorski sono giocatori interessanti e possono migliorare il rendimento della squadra di Piir, che ha il suo elemento di spicco nel portiere Mart Poom, considerato l'erede di Evald Tipner, il miglior giocatore estone di ogni tempo, recordman delle presenze in Nazionale, 66

calcio ha poco seguito popolare, un club come il Flora può ugualmente permettersi l'ingaggio di giocatori stranieri. Il regolamento estone prevede che ogni squadra può tesserare fino a quattro stranieri. C'è da risolvere il problema dei russi e delle altre minoranze ex sovietiche che risiedono nel Paese. Quelli che fra il 1924 e il 1939. Poom si oppose molto bene agli attacchi degli azzurri nella gara di andata a Trieste, e anche il 5 settembre scorso si è messo più volte in evidenza contro il Portogallo, vittorioso solamente per 2-0 a Tallinn. Dopo una stagione in Finlandia con il Kuopion Palloseura, il nu-

segue

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Mart POOM	P	3-2-1972	Flora Tallinn
Toomas TOHVER	P	24-4-1973	Flora Tallinn
Tonu VANAKESA	P	14-10-1962	Norma Tallinn
Viktor ALONEN	D	21-3-1969	Flora Tallinn
Urmas HEPNER	D	31-7-1964	Kotkan TP (Fin)
Sergei HOHLOV	D	22-4-1972	Flora Tallinn
Urmas KALJEND	D	24-7-1964	Lohjan Pallo (Fin)
Risto KALLASTE	D	10-3-1971	Flora Tallinn
Marek LEMSALU	D	24-11-1972	Flora Tallinn
Igor PRINS	D	21-10-1966	Tevalte Tallinn
Jaanus VEENSALU	D	29-6-1964	Flora Tallinn
Andrei BORISSOV	C	1-8-1969	Norma Tallinn
Sergei BRAGIN	C	19-3-1967	Norma Tallinn
Toomas KALLASTE	C	27-1-1971	Flora Tallinn
Dzintar KLAVAN	C	16-8-1961	Flensburg (Ger)
Marko KRISTAL	C	2-6-1973	Flora Tallinn
Meelis LINDMAA	C	14-10-1970	Flora Tallinn
Tarmo LINNUMÄE	C	11-11-1971	Flora Tallinn
Indro OLUMETS	C	10-4-1971	Flora Tallinn
Sergei RATNIKOV	C	21-11-1959	Flora Tallinn
Sergei ZAMORSKI	C	22-1-1971	Flora Tallinn
Urmas KIRS	A	5-11-1966	Flora Tallinn
Aleksandr OLERSKI	A	18-5-1973	Tevalte Tallinn
Aleksandr PUSTOV	A	9-3-1964	Törnävän Pallo-55 (Fin)
Lembit RAJALA	A	1-12-1970	Flora Tallinn
Martin REIM	A	14-5-1971	Flora Tallinn
Seppo VILDERSON	A	7-2-1963	Norma Tallinn

Commissario tecnico: **Uno PIIR** (13-11-1929)

A sinistra (fotoBorsari), Risto Kallaste. A destra (fotoTamminen), Urmas Kaljend. In basso, Lembit Rajala. Nella pagina accanto, la rosa estone

I volti dei nazionali estoni

Poom

Vanakesa

Alonen

Hepner

Hohlov

Kaljend

R. Kallaste

Lemsalu

Prins

Borissov

Bragin

T. Kallaste

Kristal

Lindmaa

Linnumäe

Olumets

Ratnikov

Kirs

Rajala

Reim

Così in campo

Poom

Prins

Hepner — Alonen (Kaljend)

R. Kallaste — T. Kallaste

Bragin — Borissov

Kristal

Rajala (Klavan)

Kirs

Il bilancio di tutti i tempi

AVVERSARIO	G	V	N	P	F	S
Eire	1	0	0	1	1	3
Finlandia	22	5	7	10	28	51
Germania	3	0	0	3	1	11
Italia	1	0	0	1	0	2
Lettonia	35	8	11	16	45	55
Lituania	29	16	5	8	64	32
Malta	2	0	1	1	0	1
Norvegia	2	0	0	2	0	4
Polonia	3	0	1	2	1	6
Portogallo	1	0	0	1	0	2
Romania	1	1	0	0	2	1
Russia	1	0	0	1	2	4
Scozia	2	0	0	2	1	6
Slovenia	2	0	1	1	1	3
Stati Uniti	1	0	0	1	0	1
Svezia	12	0	1	11	13	46
Svizzera	1	0	0	1	0	6
Turchia	1	0	0	1	1	4
Ungheria	2	0	0	2	0	4

Così dalla rinascita

1992

3-6 Estonia-Slovenia 1-1 (a)
Pustov

10-7 Lettonia-Estonia 2-1 (cb)
Olumets

11-7 Lituania-Estonia 1-1 (cb)
Olumets

16-8 Estonia-Svizzera 0-6 (qm)

25-10 Malta-Estonia 0-0 (qm)

1993

20-2 Filandia-Estonia 0-0 (cbi)

21-2 Lettonia-Estonia 2-0 (cbi)

7-4 Slovenia-Estonia 2-0 (a)

14-4 Italia-Estonia 2-0 (qm)

12-5 Estonia-Malta 0-1 (qm)

19-5 Estonia-Scozia 0-3 (qm)

2-6 Scozia-Estonia 3-1 (qm)
Bragin

2-7 Estonia-Lettonia 0-2 (cb)

4-7 Estonia-Lituania 2-1 (cb)
Zamorski, Bragin

5-9 Estonia-Portogallo 0-2 (qm)

	G	V	N	P	F	S
TOTALI	15	1	4	10	6	28

MARCATORI
2 reti: Bragin e Olumets;
1 rete: Pustov e Zamorski.

N.B.: a = amichevole; cb = coppa baltica; qm = qualificazioni mondiali; cbi = coppa baltica indoor.

mero uno della Nazionale estone ha fatto ritorno in patria per giocare con il Flora. Poom è il calciatore più popolare del paese. Il mensile «Spordi Täht» nel numero di luglio gli ha dedicato la copertina e un servizio di quattro pagine, evento abbastanza insolito per un calciatore. Poom divide la fascia di capitano dell'Estonia con Urmas Hepner, l'esperto difensore che gioca nel campionato di seconda divisione finlandese con il Kotkan TP.

Un altro giocatore di rilievo della nazionale estone è il capelluto terzino Risto Kallaste, divenuto celebre per le rimesse laterali effettuate con una capriola. Kallaste ha tentato la carta del professionismo in Svezia con il Gunnilse Göteborg ma dopo pochi mesi è rientrato in Estonia per giocare anche lui con il Flora. Urmas Kirs, attaccante del Flora, detiene il record delle reti segnate in una sola partita di campionato, sette, ma con la maglia della nazionale non è ancora riuscito a realizzare un solo gol. Insomma, anche come individualità — Poom a parte — l'Estonia sembra avere poco da offrire.

Piir di calcio ne ha visto tanto e fra i suoi giocatori non c'è nessuno che gli ricordi neppure lontanamente i campioni che più ha ammirato. *«Sono molti i giocatori che mi hanno impressionato»* dice il c.t. estone, *«primi fra tutti Pelé e Beckenbauer. Dietro loro vedo Maradona, che per otto anni ha espresso un calcio di altissimo livello. A mio parere il campione ideale è quello che mette il suo talento al servizio della squadra. Roberto Baggio, che mi ha ricordato Omar Sivori, è indubbiamente molto bravo, capace di giocate spettacolari, ma è un po' troppo individualista. Nell'economia della squadra azzurra ritengo sia più importante Franco Baresi, un elemento di grande classe, che si nota meno ma che è sempre lì, pronto a riparare agli errori degli altri, a mettere la sua classe e la sua esperienza*

Mai nessun estone in maglia sovietica

CCCP? NO, GRAZIE

Mai un calciatore estone ha indossato la maglia con la scritta «CCCP» sul petto. A Tallinn ora lo affermano con grande orgoglio. Georgij Ryabov, difensore della Dinamo Mosca che fra il 1963 e il 1965 vestì per 5 volte la maglia della Nazionale sovietica, era nato in Estonia ma la sua nazionalità era russa. Nato in Estonia, precisamente a Narva, lo è pure Valerij Karpin, centrocampista dello Spartak Mosca, uno dei giocatori più rappresentativi dell'odierno campionato russo, già più volte selezionato nella Nazionale di Pavel Sadyrin. Anche Karpin, comunque, è di nazionalità russa. I legami fra il calcio estone e quello sovietico sono sempre stati deboli. In due sole occasioni un club estone, il Kalev Tallinn, ha preso parte al massimo campionato sovietico. Erano i primi anni Sessanta, esattamente le stagioni 1960 e 1961. Prima e dopo solo serie inferiori. La partecipazione del Kalev al campionato sovietico di prima divisione è probabilmente da mettere in relazione al desiderio del regime comunista di avere, a turno, almeno una rappresentante di tutte le Repubbliche. Così si spiegano i «momenti d'oro» di squadre come Moldova Kishinev, Daugava Riga, Dinamo Kirovabad. Nonostante l'occupazione sovietica, in Estonia si è sempre continuato a disputare un campionato nazionale. Dünamo, Kalev e Norma, tutte di Tallinn, sono le squadre che hanno ottenuto i maggiori successi. Il periodo d'oro del calcio estone risale agli anni Trenta. L'Estonia è stata affiliata alla Fifa per la prima volta nel 1923 e una seconda nel 1991, quando ha riottenuta l'indipendenza. Negli anni Venti e Trenta quella estone è stata la nazionale baltica che ha disputato più partite internazionali ufficiali: 44, vincendone 6, pareggiandone 8 e perdendone 30, con 47 reti all'attivo e 135 al passivo. La vittoria più ampia risale al 26 luglio 1928, quando a Tallinn l'Estonia superava la Finlandia 6-0. Contro i finlandesi anche la sconfitta più rovinosa: 2-10, a Helsinki l'11 agosto 1922. Il portiere Evald Tipner è il giocatore estone che vanta il maggior numero di presenze in Nazionale: 66 fra il 1924 e il 1939. Eduard Ellman-Eelma è invece quello che ha segnato più reti, 21 in 60 gare fra il 1921 e il 1935. Gran parte dei giocatori estoni perdeva la vita durante l'ultima guerra, nella resistenza alla occupazione sovietica, nazista e nuovamente sovietica. Il calcio estone entrava nel tunnel di una profonda crisi dal quale solo ora sta uscendo. La «Eesti Jalgpalli Liit» attualmente conta 10 mila giocatori tesserati, suddivisi in 60 club, oltre a 50 arbitri di cui due internazionali. Il campionato di prima divisione al quale partecipano 12 squadre, è iniziato il 1° agosto 1993 e si concluderà il 26 giugno 1994. È prevista una lunga pausa invernale. La sede della Federcalcio estone si trova, insieme a tutte le altre federazioni sportive nazionali, in un moderno e funzionale edificio costruito in occasione dei Giochi Olimpici di Mosca del 1980. A Tallinn si tenevano le gare di vela. Il campo dove gioca la Nazionale è il «Kadrioru Staadion», un impianto immerso nel verde, dove si svolge un importante meeting di atletica leggera. Il calcio sembra un po' un intruso a giudicare dalle foto esposte nei corridoi che portano agli spogliatoi, tutte dedicate ai grandi campioni dell'atletica che hanno gareggiato in questo stadio. Si tratta di una struttura molto spartana, che può contenere fino a 6 mila spettatori. La sala stampa è ricavata dalla palestra. In occasione della gara del 22 settembre contro gli azzurri, verrà inaugurato un provvisorio impianto di illuminazione che arriverà dalla Finlandia. I fari saranno montati alla vigilia e rimossi subito dopo la gara. Il nome dello stadio della nazionale estone ha origini nobili. Nel bel parco dove è situato c'è una delle residenze estive, ora trasformata in museo, dello Zar Pietro il Grande e della moglie Caterina (Kadri in estone). Proprio alla moglie dello Zar veniva dedicata tutta la zona, la valle di Caterina, in estone Kadriorg.

r. d.

A fianco, l'ingresso del «Kadrioru Staadion», immerso nel verde. A destra, l'edificio dove ha sede la Federcalcio estone (foto Santandrea)

a disposizione dei compagni. Un vero campione, come lo intendo io».

Piir manifesta stima e considerazione nei confronti di Arrigo Sacchi. *«Sta facendo un buon lavoro, in un ambiente difficile, che non ammette passi falsi. Intrattengo relazioni amichevoli con lui. Mi ha impressionato favorevolmente: è una persona gradevole, intelligente, spiritosa, e un tecnico d'esperienza. I risultati che ha ottenuto con il Milan sono lì a dimostrarlo. Ritengo l'Italia e Sacchi fra quanto di meglio ci sia oggi sul panorama calcistico attuale. Gli azzurri praticano un calcio brillante e divertente, è sempre un piacere vederli all'opera. Da loro, poi, c'è sempre molto da imparare».*

Sulle possibilità di qualificazione dell'Italia, Piir tergiversa un po' prima di pronunciarsi. *«L'unica cosa certa che posso dire è che il prossimo anno negli Stati Uniti la nazionale estone non ci sarà. Mio figlio, che è stato in vacanza in Florida, per consolarmi mi ha portato questa maglietta che pubblicizza la manifestazione. Ci sono le bandiere di tanti Paesi, quelli che presumibilmente saranno presenti. Come vede quella dell'Estonia non figura».* C'è però quella dell'Italia; allora ce la faranno gli azzurri ad approdare a Usa '94? *«Penso di sì, ma prima devono vincere in Estonia»*, risponde Piir sorridendo.

Rossano Donnini

Per la Svizzera è quasi fatta

Con il pareggio conquistato al «Pittodrie» di Aberdeen, la Svizzera è praticamente negli Usa, tenuto conto che nell'ultima gara dovrà affrontare sul proprio terreno l'Estonia.

GRUPPO 1

Scozia-Svizzera 1-1

Collins (Sc) 51', Bregy (Sv) 71' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	13	8	5	3	1	19	5
Portogallo	10	7	4	2	1	14	4
Italia	10	7	4	2	1	15	6
Scozia	9	8	3	3	2	11	10
Malta	3	9	1	1	7	3	21
Estonia	1	7	0	1	6	1	17

DA DISPUTARE

22-9-1993 **Estonia-Italia**
13-10-1993 **Portogallo-Svizzera**
13-10-1993 **Italia-Scozia**
10-11-1993 **Portogallo-Estonia**
17-11-1993 **Italia-Portogallo**
17-11-1993 **Malta-Scozia**
17-11-1993 **Svizzera-Estonia**

Sopra da sinistra, una veduta di Tallinn e le targhe stradali bilingue: in estone e in russo

Una città tranquilla e accogliente

BENVENUTI A OSPITALLIN

Orgoglio, dignità e cortesia sono i tratti dominanti nel carattere del popolo estone. Orgoglio per la ritrovata libertà dopo i tanti anni di dominio sovietico, al quale gli estoni non si sono mai arresi. Dignità nel modo di affrontare le quotidiane difficoltà e la povertà, qui per la verità infinitamente minore che nel resto dell'ex impero sovietico. Dignità che è anche stile di vivere e di vestire, sobrio e sportivo, talvolta spartano, anche delle ragazze, per lo più «acqua e sapone» e per questo ancora più attraenti. Cortesia nei confronti dell'ospite che viene da lontano, al quale basta poco tempo per sentirsi integrato. Così è la gente di Tallinn, capitale dell'Estonia, Paese bellissimo, sempre più proteso verso la Finlandia e la Scandinavia, sempre più lontano da Mosca. Tallinn, la medioevale «città danese» — questo vuol dire il suo nome — che si affaccia sul mar Baltico proprio di fronte a Helsinki, dalla quale la separano due ore di traghetto e mezz'ora di volo, è una capitale finalmente libera, dopo essere stata oppressa dai danesi dal 1219 al 1227, dai tedeschi dal 1227 al 1238, ancora dai danesi dal 1238 al 1346, nuovamente dai tedeschi dal 1346 al 1561, dagli svedesi dal 1561 al 1710, dai russi dal 1710 al 1918, poi dai sovietici dal 1940 al 1941, una volta ancora dai tedeschi dal 1941 al 1944 e, infine, nuovamente dai sovietici dal 1944 all'agosto del 1991, quando l'Estonia, insieme alle altre due repubbliche baltiche Lettonia e Lituania, è ritornata a essere uno stato sovrano e indipendente. Città pulita e ordinata, Tallinn è abitata da quasi mezzo milione di persone, di cui appena il 47% di nazionalità estone. La massiccia presenza russa si spiega con il fatto che l'Estonia ha sempre rappresentato una sorta di piccolo paradiso nel grigio panorama sovietico. Un esempio per tutti: il numero dei metri quadrati per abitante in Estonia è in assoluto il più alto e raggiunge i 21 rispetto ai 15 della media russa. Anche gli impressionanti casermoni-dormitorio di periferia, tipici dell'edilizia sovietica, qui hanno un aspetto più curato, meno inquietante. L'ingombrante presenza russa costituisce un problema ancora ben lontano dall'essere risolto. Fra le due nazionalità, estone e russa — a cui fanno riferimento tutte le altre ex sovietiche, ucraina, bielorussa, ecc., decisamente meno consistenti — ovviamente non c'è feeling. C'è però un apparente rispetto. Contrariamente a quanto avvenuto a Riga e a Vilnius, a Tallinn le strade continuano a recare le indicazioni anche in caratteri cirillici, in un pressoché perfetto bilinguismo. Da un po' è invece sparito il rublo, sostituito dalla corona, che appena nata vale già 130 lire. A Tallinn è forte il desiderio di recuperare il tempo perduto sotto l'immobilismo sovietico. I risultati si vedono un po' ovunque, a cominciare dai negozi, forniti di ogni genere di prodotti, anche se non di primissima qualità. Dal tempo della penuria si è passati in gran fretta a quello dei saldi di fine stagione, sintomo di un mercato attivo, che può consumare. Anche da queste parti cominciano a impazzare i telefonini e nei maggiori alberghi, non più riservati ai soli stranieri, c'è anche la pay-tv, che per la verità trasmette più che altro i film porno di Teresa Orlowsky. Nella capitale estone c'è ora una gran voglia di vivere e di divertirsi, che si avverte passeggiando per piazza Raekoja, cuore e salotto della città, dove nei tanti bar che vi si affacciano si ritrovano persone di tutte le età. Di sera ristoranti e bar sono molto frequentati. La musica è la grande passione dei giovani estoni e russi: inglese o americana, la più recente. Difficile invece sentire canzoni italiane: Zucchero e Vasco Rossi qui nessuno li conosce. Tallinn ha molto da offrire al visitatore: quattordici musei e dodici splendide chiese nel solo centro storico. Poi il porto, i teatri, le gallerie d'arte, i parchi. A Tallinn il tempo vola veloce come il vento che arriva dal mar Baltico.

r. d.

Sopra, la copertina del «Fifa Magazine» quasi interamente dedicato al calcio asiatico. Sotto a destra, la posta di Jimmy Greaves su «Shoot!»: sempre piccante e polemico

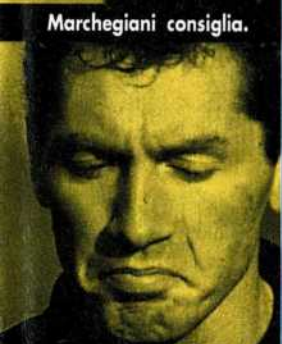
In vista delle qualificazioni per Usa '94

ASIA AL CENTRO

Obiettivo Asia: questo il soggetto dell'ultimo numero di FIFA Magazine, che non è ovviamente una rivista «libera» ma il bollettino ufficiale della Federazione Internazionale. E questa volta sotto i riflettori c'è il calcio dell'Estremo Oriente, che dal 15 ottobre scenderà in campo a livello di Nazionali per l'accesso a Usa '94. «*In nessuna parte del mondo un continente offre contrasti così forti sul piano sociale, politico, economico e religioso. E questi contrasti, segni distintivi dell'Asia, portano con sé i germi del conflitto... È soprattutto nel continente asiatico che il calcio ha il ruolo privilegiato di mediatore*». Così il pomposo e retorico editoriale. L'autore? Indovinate un po': Joseph Blatter, l'ineffabile segretario generale della FIFA ai più noto per la sua ricerca continua con il lumicino acceso, di nuove regole e nuove frontiere per il calcio. All'interno, il football dell'Estremo Oriente (ma non solo, visto che si parla con dovizia di particolari anche dei paesi arabi) viene esaminato nelle sue componenti più varie: il campionato giapponese, con il successo della prima edizione veramente «pro» (e il titolo, che fa sospettare qualcosa in vista dell'assegnazione dei Mondiali del 2002, è «*Giappone, un nuovo mondo per il calcio*»), e le immagini scintillanti di stadi sempre pieni, ragazzini che attendono i giocatori all'uscita e mille lustrini, ma anche le singole nazioni che aspirano a un posto ai prossimi Mondiali, dal Qatar (dove si svolgerà il torneo di qualificazione) alla Cina, dalla Malesia alla Repubblica di Corea. Ah, a proposito: per rendere omaggio a questa nazione (anche se nella versione... settentrionale), nell'ultima pagina c'è una fotografia che alcuni ricorderanno: si vedeva uno stadio inglese, diciamo Middlesbrough, e un tizio di nome Pak Doo-Ik che sta segnando un gol a una squadra in maglia azzurra con scudetto biancorossoverde. □

Posta e risposta per Greaves

JIMMY CHI SEI

Ogni numero di Shoot!, il noto settimanale inglese, è «allietato» dalla rubrica della posta. Che non è tenuta dal Direttore, come in ogni giornale che si rispetti, ma da un collaboratore di «peso»: si tratta di Jimmy Greaves, ora cinquantaduenne, che nella paginetta e mezza a sua disposizione ha modo di esprimere tutto il suo spirito dissacratore, quello stesso che, negli ultimi anni, gli ha permesso di rientrare sotto le luci della ribalta che aveva abbandonato una volta terminata la carriera di calciatore, quando era stato colpito da parecchi problemi di carattere privato. Risollevatosi, Greaves è divenuto un «tuttologo» calcistico, ugualmente a proprio agio sia sugli schermi tv (celebre lo show *«Saint & Greavsie»*, condotto con Ian St. John, ex stella del Liverpool) sia sulla carta stampata. I giudizi dell'estroso Jimmy (che nel 1960 giocò anche nel Milan per poche partite prima di fare precipitoso ritorno in patria) sono sempre spassosi e vergati con l'intento specifico di fare scandalo o suscitare reazioni, dando spesso il punto di vista dell'ex giocatore che quando può estrae dallo scrigno il ricordo dei bei tempi passati, senza però farne una fissazione. La Posta di Greaves ha due sezioni speciali fisse: una è la *«Pick of the Post»*, cioè la migliore lettera, scelta in base all'assennatezza della domanda del lettore, che vince un paio di scarpe da calcio; l'altro è la *«Geek of te Week»*, ovvero *«Lo stupido della settimana»*, la missiva meno intelligente o contenente il maggior numero di sciocchezze. E le risposte di Jimmy sono tutte da leggere. Eccone alcune, recenti: *«Mölby e Gazza sano grassi? Il calcio è uno sport, non una gara di bellezza, e se Gazza gioca bene i tifosi della Lazio lo amano a prescindere dalle sue dimensioni»; «se Gascoigne ha la bulimia io sono scozzese»; «se le squadre vogliono buttare via 2 milioni di sterline per gente come Stan Collymore sono affari loro, finché possono permetterselo. Quando io fui venduto al Tottenham per 99.999 sterline tutti dicevano che il mercato era impazzito, e le stesse frasi si sentono ancora oggi. Ma è sempre meglio spendere i soldi così che pagarli in tasse»*. Chissà se l'IRS (il Fisco inglese) è andato a trovarlo a casa... □

Campionati al via/Albania

Il club della capitale, sponsorizzato dall'Ariston, si è rafforzato con l'acquisto di ben sette giocatori, proponendosi come sfidante numero uno del Partizani campione uscente

TIRANA EXPRESS

di **Pino Montagna**

Grandi novità al via del 55. Campionato Nazionale di prima categoria: la locale federazione, condizionata ancora da una difficile situazione economica che affligge del resto tutto il Paese, ha adottato conseguenti misure. Intanto il massimo campionato è stato ridotto a 14 squadre, decisamente una dimensione più realistica. È stato poi stabilito che tutte le squadre debbano avere sotto contratto i propri giocatori, e questo ridurrà drasticamente il fenomeno delle fughe all'estero, anche perché Uefa e Fifa hanno deciso di intervenire: ricordiamo che la Federazione albanese e molti club sono creditori di notevoli somme verso numerose squadre estere, in particolare greche, che hanno approfittato delle carenze legislative ingaggiando decine di calciatori albanesi in fuga a costi simbolici.

Una decisione alquanto rivoluzionaria è la disputa al sabato di tutte le partite: sembra che ciò sia legato al tentativo di aumentare l'interesse del pubblico e degli organi di stampa, che la domenica sono invece concentrati a seguire il campionato italiano, su cui del resto è basato il locale totocalcio. Le squadre Laci e Sopoti Librazhdi dovranno giocare le loro partite interne rispettivamente a Kruja e Elbasani poiché i loro campi sportivi non risultano adatti all'attività nazionale: è un tentativo di costringere le municipalità ad apportare tutti i miglioramenti necessari, anche perché una recente ispezione dell'Uefa ha dichiarato adatto all'attività internazionale il solo stadio «Qemal Stafa» di Tirana, tanto da obbligare Partizani e Albpetrol Patosi (le due squadre ammesse alle Coppe Europee) a disputarvi le partite interne.

Per quanto riguarda l'aspetto sportivo si deve rilevare come, con l'introduzione dell'economia di mercato in sostituzione dell'assistenzialismo statale, stia assumendo sempre più importanza la sponsorizzazione sportiva, segnatamente quella degli imprenditori italiani. L'elenco delle squadre favorite comprende Partizani, Tirana, Teuta, Dinamo, Albpetrol, che hanno ottenuto buoni appoggi finanziari, oltre a Vllaznia e Besa, forti per tradizione.

Ma ecco una breve presentazione delle protagoniste: **Partizani:** ormai al secondo anno con sponsor «Abaco», una ditta edile dei fratelli Salvati di Terni, avrà vita molto dura per l'aumentata concorrenza; per la verità la squadra si presenta molto omogenea, si è rafforzata con l'arrivo di due difensori (Sillo e Ruhi), ma soprattutto ha potuto effettuare una lunga e proficua

Sopra (fotoZajmi), Kujtim Majaci, punta dell'Apolonia, già bomber scelto del torneo '89-90 con 19 reti

I colori delle 14 squadre

preparazione vicino a Terni; molto utili le amichevoli con Orvietana, Pescara e Perugia.
Tirana: società molto ambiziosa, completamente rivoluzionata rispetto allo scorso anno, grazie soprattutto alla sponsorizzazione «Ariston» che prevede, tra l'altro, una paga mensile di quasi 300 dollari (molto alta per l'Albania); sono stati acquistati ben sette giocatori (quattro dalla Dinamo, tra cui il talento Fortuzi); il club ha ottenuto anche la gestione del secondo stadio della capitale, mentre i suoi tifosi hanno fondato un'associazione; insomma per il nuovo allenatore Frashëri l'unico problema sembra essere l'amalgama di tanti nuovi giocatori.
Teuta: ha trovato come sponsor l'«Adria», la compagnia aerea della Slovenia, Paese nel quale ha svolto il ritiro precampionato; è una società che, dopo il secondo posto della scorsa stagione e la delusione per non essere stata ammessa alla Coppa UEFA, punta decisamente al titolo.
Dinamo: in profonda crisi, tanto che si è vista sfuggire ben otto titolari; il nuovo allenatore Sejdini ha dichiarato che, indipendentemente da ciò, si punta al titolo e alla Coppa, anche perché si confida nella sponsorizzazione con una ditta di Bergamo (la «Dinamica») e nell'entusiasmo dei tanti giovani del vivaio.
Albpetrol Patosi: ben tutelata dalla società petrolifera nazionale, punta a ripetere la brillante scorsa stagione nonché la partecipazione alla Coppa delle Coppe.
Besa: ammessa alla Coppa dei Balcani, vanta, nonostante le molte partenze, una grande tradizione per i tanti talenti del vivaio (non a caso ha vinto il titolo nazionale juniores). □

La star Fortuzi dalla Dinamo al Tirana

PARTIZANI (all. Sulejman Starova, confermato). **Arrivi:** Sillo e Ruhi (Dinamo), Çekiçi (Pogradeci). **Partenze:** Ocelli (in Svezia).
Formazione tipo: Dani, Berberi, Myftari, Bano, Shulku, Sillo, Ruhi, Meta, Dosti, Hoxha (Satka), Çoçili.

DINAMO (all. Faruk Sejdini, nuovo). **Arrivi:** Xhafa (dalla Grecia). **Partenze:** Sillo e Ruhi (Partizani), Fortuzi, Tole, Prenga e Malko (Tirana), Bejzade (in Germania), Dalipi (in Grecia).
Formazione tipo: Nika, Matraku, Haxhiaj, Mergjiyshi, Selimi, Daja, Tole, Vokshi, Rambi, Zajmi, Ibruli.

TIRANA (all. Fatmir Frasheri, nuovo). **Arrivi:** Fortuzi, Malko, Prenga e Tole (Dinamo), Skela (Fla), Laçka e Abazi (Pogradeci). **Partenze:** Nallbani (lasciato libero).
Formazione tipo: Kruja, Dede, Stoja, Mema, Alimehmeti, Malko, Tole, Laçka, Abazi, Prenga, Fortuzi.

APOLONIA (all. Sotiraq Tegu (confermato). **Arrivi:** Nessuno. **Partenze:** Nessuna.
Formazione tipo: Sinani, Bita, Mone, Pogaçe, Ndreu, Çobani, Xheka, Basholli, Haxhiaj, Jahiqi, Majaci.

BESA (all. Fisnik Kosova, confermato). **Arrivi:** Nessuno. **Partenze:** I. Duro (forse in Germania), Kurlu (?), Biturku (?), Shkurti e Çollaku ritirati.
Formazione tipo: Karriqi, Duka, Hushi, Shala, Piku, Çela, Ypi, Simaku, Vila, Dekavelli, Kodra.

BESËLIDHJA (all. Ridvan Kulli, confermato). **Arrivi:** Loshi, Reçi, Perloshi (rientrati dalla Grecia). **Partenze:** Zhejani (Malta), Kaçaj (Athinaikos), Bisha (Gamper, FRA).
Formazione tipo: Gjeloshi, Gjetja, Zefi, Keçi, Kalaj, Veseli, Paloka, Pjetrushi, Loshi, Hoxha, Rama.

ELBASANI (all. Dashamir Stringa, confermato). **Arrivi: Nessuno. Partenze:** Peqini (Birkirkara, Malta), Dosti e Asllani (Gostivar, Macedonia).
Formazione tipo: Kela, Tanku, Muça, Dyrmishi, Selita, Peqini, Bilali, Tafani, Stojku, Branica, Jakupi.

FLAMURTARI (all. Edmond Liçaj, confermato). **Arrivi:** Bubeqi (rientro dopo 18 mesi dall'Italia per operazione), A. Arapi (Iraklis Salonicco). **Partenze:** Shaqiri (Jonsereds IF, Svezia), Birçe e Memushi (in Grecia), Behari (in Italia), Skela (Tirana), Vito (Albpetrol Patosi), Duro (serv. militare fuori Valona).
Formazione tipo: Arapi, Muka, Dëma, Taho, Driza, Lameborshi, Gjonçaj (Memushi), Daullja, Bubeqi, Fakaj, Gjondeda.

LAÇI (all. Vasil Bici, nuovo). **Arrivi:** Marku, D. Ndreu, V. Gjoni e S. Qosja (Kastrioti), Rama (Burreli), Mici (dalla Grecia). **Partenze:** Vuthi (in prova con Livadhia, Grecia); Frroku (Grecia); Ceka e Ndoci (in Italia).
Formazione tipo: Rama, Ndreu, Kaçi, Gjergji, Xhela, Mici, Yzeiri, Bardhi, Gjoni, Ujka, Qosja.

LUSHNJA (all. Xhavit Sefa, confermato). **Arrivi:** Nessuno. **Partenze:** Nessuna.
Formazione tipo: Gjyla, Farruku, Bendo, Haxho, Gjoni, Çela, Taullahu, Dushi, Dervishi, Stambolliiu, Kashari.

ALBPETROL (all. Fatmir Dogani, confermato). **Arrivi:** Çaushllari (Tomori) e Vito (Flamurtari). **Partenze:** Eduard e Edmond Ahmetaj, Kapaj.
Formazione tipo: Velçani, Beta, A. Poçi, Kurti, Çaushllari, Hasa, Ruci, Sula, D. Poçi, Vito, Papa.

SOPOTI (all. Kostika Sterjo, confermato). **Arrivi:** Nessuno. **Partenze:** Nessuna.
Formazione tipo: Doshku, Zhupa, Malluta, B. Broca, Lutaj, Meta, Çota, Brasha, Kola, Allkja, Haxhiaj.

TEUTA (all. Edmond Miho, confermato). **Arrivi:** Aliu (Tirana). **Partenze:** Disha (in Francia, 3. cat.).
Formazione tipo: Kapllani, Abazi, Furxhi, Vila, Xhakoni, Kapidani, Mehmeti, A, Dashi, Zalla, Koça, Qendro.

VLLAZNIA (all. Astrit Hafizi, nuovo). **Arrivi:** Premçi (dalla Turchia). **Partenze:** Grima (Apollon, Grecia), Martini (a Firenze), Kotrri e Miloti (?).
Formazione tipo: P. Martini, Dervishi, Dedja, Noga, Premçi, Gjyzi, Çaku, Bizi, Fishta, Halili, Çoçja.

Inizio boom con Tirana-Partizani

1. GIORNATA **(4 - 9):** Dinamo - Teuta; Beselidhja - Elbasani; Vllaznia - Albpetrol; Besa - Apolonia; Sopoti -Flamurtari; Laci - Lushnja; SK Tirana - Partizani

2. GIORNATA **(11 - 9):** Teuta - SK Tirana; Elbasani -Dinamo; Albpetrol - Beselidhja; Apolonia - Vllaznia; Flamurtari - Besa; Lushnja - Sopoti; Partizani - Laci

3. GIORNATA **(28 - 9):** Teuta - Elbasani; Dinamo -Albpetrol; Beselidhja - Apolonia; Vllaznia - Flamurtari; Besa - Lushnja; Sopoti - Partizani; SK Tirana - Laci

4. GIORNATA **(2 - 10):** Elbasani - SK Tirana; Albpetrol - Teuta; Apolonia - Dinamo; Flamurtari - Beselidhja; Lushnja - Vllaznia; Partizani - Besa; Laci - Sopoti

5. GIORNATA **(9 - 10):** Elbasani - Albpetrol; Teuta - Apolonia; Dinamo - Flamurtari; Beselidhja - Lushnja; Vllaznia - Partizani; Besa - Laci; SK Tirana - Sopoti

6. GIORNATA **(16 - 10):** Albpetrol - SK Tirana; Apolonia - Elbasani; Flamurtari - Teuta; Lushnja - Dinamo; Partizani - Beselidhja; Laci - Vllaznia; Sopoti - Besa.

7. GIORNATA **(23 - 10):** Albpetrol - Apolonia; Elbasani - Flamurtari; Teuta - Lushnja; Dinamo - Partizani; Vllaznia - Sopoti; Beselidhja - Laci; SK Tirana - Besa

8. GIORNATA **(30 - 10):** Apolonia - SK Tirana; Flamurtari - Albpetrol; Lushnja - Elbasani; Partizani - Teuta; Laci - Dinamo; Sopoti - Beselidhja; Besa - Vllaznia

9. GIORNATA **(6 - 11):** Apolonia - Flamurtari; Albpetrol - Lushnja; Elbasani - Partizani; Teuta - Laci; Dinamo - Sopoti; Beselidhja - Besa; SK Tirana - Vllaznia

10. GIORNATA **(13 - 11):** Flamurtari - SK Tirana; Lushnja - Apolonia; Partizani - Albpetrol; Laci - Elbasani; Sopoti - Teuta; Besa - Dinamo; Vllaznia - Beselidhja

11. GIORNATA **(20 - 11):** Flamurtari - Lushnja; Apolonia - Partizani; Albpetrol - Laci; Elbasani - Sopoti; Teuta - Besa; Dinamo - Vllaznia; SK Tirana - Beselidhja

12. GIORNATA **(27 - 11):** Lushnja - SK Tirana; Partizani - Flamurtari; Laci - Apolonia; Sopoti - Albpetrol; Besa - Elbasani; Vllaznia - Teuta; Beselidhja - Dinamo

13. GIORNATA **(4 - 12):** Dinamo - SK Tirana; Teuta - Beselidhja; Elbasani - Vllaznia; Albpetrol - Besa; Apolonia - Sopoti; Flamurtari - Laci; Lushnja - Partizani

A fianco, il Partizani Tirana, sponsorizzato dall'Abaco di Terni, vincitore dell'ultimo campionato albanese. In alto, il giovane talento Indrit Fortuzi, che è passato dalla Dinamo al Tirana (fotoZajmi)

Campionati al via/Malta

L'apertura al terzo straniero renderà più equilibrato il torneo. Valletta, Sliema e Hamrun guidano l'assalto al Floriana

RICOMINCIA DA TRE

di **Charles Camenzuli**

«Si ricomincia da tre», è stata la frase più ricorrente sui principali giornali dell'isola appena la «Malta Football Association» ha deciso di aumentare a tre il numero degli stranieri per squadra. Un evento che ha dato nuovi stimoli alle dieci squadre partecipanti al campionato di prima divisione '93-94. Nonostante il caldo torrido, l'estate calcistica maltese è stata intensa: un numero record di allenatori ha cambiato panchina e sono arrivati tanti stranieri. Quello che è iniziato mercoledì 8 settembre sarà un campionato diverso. Un torneo a carte scoperte, che potrà offrire anche grosse sorprese.

Il Floriana, nuovamente presieduto da Anthony Grech Sant, per difendere il suo 25° titolo, arrivato dopo un digiuno di dodici anni, ha operato un solo acquisto: Garry Thompson, proveniente dal Queens' Park Rangers. La squadra sarà più o meno quella della passata stagione, potendo contare su elementi del valore di David Cluett, John Buttigieg, Pierre Brincat, Dennis Cauchi, oltre all'irlandese Brian Crawley e al «player coach» inglese Mark Miller. Con questi uomini il Floriana può tranquillamente raccogliere la sfida che gli hanno lanciato Valletta, Sliema Wanderers e Hamrun Spartans.

Il Valletta è invece stato molto attivo sul mercato. Dopo aver cambiato allenatore, Lawrence Borg al posto di Tony «Euchar» Grech, finito al Rabat Ajax, sono stati presi contatti con il brasiliano di colore Dirceu, che dovrebbe affiancarsi al connazionale Osnir Populim e all'albanese Edmond Lufi. I tre dovranno costituire la base portante della squadra. Inoltre sono stati acquistati il portiere Charles Galea dal Rabat, che deve sostituire Reggie Cini non ancora al meglio della forma dopo un infortunio, e due promesse dell'Under 21, Jeffrey Chetcuti e Jason Grech, che si affiancano ai collaudati Kris Laferla, Joe Zarb, Jesmond Zerafa, Gilbert Agius e Nicky Saliba.

Lo Sliema Wanderers dopo il 5-0 subito dal Floriana nella finale di Coppa ha cambiato un po' tutto. A cominciare dalla presidenza, dove Joseph Sullivan ha preso il posto di Herbert Messina Ferrante, proseguendo alla panchina, dove ora siede Marcel Scicluna. Sono arrivati tre nuovi stranieri, il portiere ungherese Istvan Tarolsi, tre volte campione magiaro con la Honved, e gli inglesi George Lawrence dal Portsmouth e Kevan Smith dal Darlington. Come il Valletta, lo Sliema può disporre di diversi giocatori di sicuro valore quali Hubert Suda, Martin Gregory, John Caruana e James Navarro, affiancati da interessanti giovani come Sandro Zammit Fava, Noel Turner e Darren Debono. Sulla panchina dell'Hamrun Spartans è ritornato dopo tre anni Lolly Aquilina. La squadra deve riscattare la scorsa stagione, decisamente in tono minore nonostante Joe Brincat sia stato scelto come giocatore dell'anno. Brincat è uno dei pilastri della formazione, insieme a Michael Degiorgio, Stefan Sultana — 40 gol all'attivo negli ultimi due campionati — e all'argentino Cesar Paiber. Sono arrivati due nuovi stranieri, Nebojsa Milinkovic, difensore dell'Hajduk Spalato, e Alessandro Zaninelli, portiere del Verona. Tutto sommato si tratta di una squadra competitiva, nonostante le partenze di John Micallef e Alan Zammit, passati allo Sliema Wanderers. Il nome di Peter Nicholas, per dieci anni punto fermo della nazionale del Galles, rappresenta una garanzia per l'Hibernians che, guidato da Brian Talbot, ex centrocampista dell'Arsenal e dell'Ipswich, può sperare in un piazzamento Uefa. La squadra è rimasta sostanzialmente la stessa. Il quarto posto ottenuto nel secondo anno d'esperienza nel campionato di prima divisione rappresenta un buon auspicio per il St. Andrew's, nuovamente diretto da Robert Kelly. Se ne sono andati giovani di valore quali Jeffrey Chetcuti e Andrew Bonello, ma è arrivato Rob Hindmarch, che si è fatto una buona esperienza nelle file del Wolverhampton Wanderers.

Il Rabat Ajax, guidato da Euchar Grech, è rimasto pressoché lo stesso, perdendo solo il portiere Charles Galea, passato al Valletta. Lo sostituisce Paul Ciappara, nazionale Under 21. Il più evidente limite di questa squadra è costituito dalla scarsa esperienza dei due giovani attaccanti Paul Zammit e Wayne Attard. A centrocampo invece spicca il mestiere di Silvio Vella ed Emmanuel Azzopardi.

Il Birkirkara ha sostituito l'allenatore: Alfred Cardona al posto di Todor Raykov. È arrivato un nuovo straniero, l'albanese Kastriot Veli Pequini, che si affianca al bulgaro Alexi Ivanov. Da seguire le neo promosse Zurrieq e Mqabba, che hanno all'attivo una buona esperienza del campionato di prima divisione. Una di loro potrebbe anche recitare il ruolo di rivelazione. □

Sopra (fotoVilla), George Lawrence dello Sliema

Floriana-Valletta alla sesta

GIRONE D'ANDATA

1. GIORNATA: Valletta-St. Andrew's; Rabat Ajax-Hibernians; Sliema-Floriana; Hamrun-Zurrieq; Mqabba-Birkirkara.

2. GIORNATA: St. Andrew's-Rabat Ajax; Hibernians-Sliema; Floriana-Hamrun; Birkirkara-Valletta; Zurrieq-Mqabba.

3. GIORNATA: Sliema-St. Andrew's; Hamrun-Hibernians; Valletta-Rabat Ajax; Mqabba-Floriana; Birkirkara-Zurrieq.

4. GIORNATA: St. Andrew's-Hamrun; Rabat Ajax-Sliema; Hibernians-Mqabba; Zurrieq-Valletta; Floriana-Birkirkara.

5. GIORNATA: Hamrun-Rabat Ajax; Mqabba-St. Andrew's; Valletta-Sliema; Birkirkara-Hibernians; Zurrieq-Floriana.

6. GIORNATA: Rabat Ajax-Mqabba; Sliema-Hamrun; St. Andrew's-Birkirkara; Floriana-Valletta; Hibernians-Zurrieq.

7. GIORNATA: Mqabba-Sliema; Birkirkara-Rabat Ajax; Valletta-Hamrun;Floriana-Hibernians; Zurrieq-St. Andrew's.

8. GIORNATA: Sliema-Birkirkara; Hamrun-Mqabba; Hibernians-Valletta; Rabat Ajax-Zurrieq; St. Andrew's-Floriana.

9. GIORNATA: Birkirkara-Hamrun; Valletta-Mqabba; Zurrieq-Sliema; St. Andrew's-Hibernians; Floriana-Rabat Ajax.

Irlanda del Nord

Come era già accaduto in Scozia, un club protestante ha ingaggiato calciatori di religione opposta: ma il Linfield, da questa decisione rivoluzionaria, ha tratto solo vantaggi

TUTTO IN BUONA FEDE

di **Sean Creedon**

La Smirnoff Irish League che prende il via sabato prossimo sarà la penultima con l'attuale struttura. Alcuni dei club più in vista, tra cui il Linfield, hanno minacciato di dare vita a una nuova lega, sotto l'egida della Irish Football Association, se non verrà introdotto nel torneo il sistema di promozioni e retrocessioni. Da quest'anno verrà tenuto conto dei punti ottenuti nei prossimi due campionati e, alla fine della stagione 1994-95, questo sarà il criterio per dividere i sedici club in due serie, come avviene ormai in tutti i Paesi d'Europa, che non hanno un campionato unico.

L'anno scorso il Linfield, la squadra più forte dell'Irlanda del Nord, ha riconquistato il titolo, assicurandoselo per la quarantunesima volta. Sotto la guida del nuovo manager Trevor Anderson il club, da sempre rigidamente protestante, ha spezzato la tradizione ingaggiando un paio di calciatori cattolici provenienti dall'Eire: Dessie Gorman, prelevato dai dublinesi dello Shelbourne, si è rivelato un grande acquisto, e Anderson spera di ripetere il colpo con l'arrivo di Gary Haylock (inglese di nascita), anch'egli proveniente dal club della capitale dell'Eire. Un altro acquisto è quello dello scozzese Gary Peebles, che lo scorso anno era al Portadown. Si tratta di una sorta di segnale: quest'anno, a ben guardare, la Irish League sarà dominata da giocatori di Eire e Scozia. Billy Sinclair, allenatore scozzese del Coleraine, potrà schierare ben otto suoi connazionali, mentre saranno almeno dodici i calciatori dell'Eire che ogni sabato attraverseranno il confine. Non è una sorpresa, visto che a fine campionato scorso le società inglesi hanno lasciato liberi moltissimi atleti che ora trovano lavoro nell'Irlanda del Nord. Uno scozzese che marcherà visita sarà Steve Cowan, che lo scorso anno ha messo a segno 27 gol per il Portadown prima di tornare in patria nell'estate, e sarà sostituito da ben tre uomini... ovviamente scozzesi: si tratta di Joe McLeod, Tony Shepard e Derek Smith. I «Ports» sono ovviamente determinatissimi a riconquistare il titolo lasciato al Linfield lo scorso anno.

Il Glentoran, per anni grande rivale cittadino del Linfield, ha licenziato il manager Tommy Jackson, sostituito dall'ex giocatore Robert Strain. Prima e più importante mossa, un altro scozzese (ovviamente...), Neil Candish, arrivato dal Ballymena; altro nuovo acquisto è Ramiez, con un passato nella rappresentativa di Gibilterra.

La squadra vincitrice della Coppa, il Bangor, ha visto partire l'attaccante Paul Byrne, passato al Celtic, ma il manager Nigel Best lo ha sostituito con un altro dublinese di nascita, Marc Kenny, proveniente dal Liverpool. Un ulteriore arrivo da sud è rappresentato da Howard King, che ha lasciato il Limerick per trasferirsi a Castlereagh Park. I Crusaders, superati solo per differenza reti dal Linfield lo scorso anno, hanno anch'essi una forte rappresentanza del sud dell'isola, con Harry Kenny (ex Drogheda) che va a raggiungere Martin Murray, Roddy Collins e Derek Carroll, tutti viaggiatori abituali da Dublino nei weekend. Per noi, la lotta per il titolo sarà ristretta a Linfield e Portadown, con i primi favoriti. □

Linfield ancora favorito

1. GIORNATA **(18-9/1-1):** Ards-Linfield; Ballyclare-Crusaders; Carrick Rangers-Ballymena; Cliftonville-Bangor; Coleraine-Omagh Town; Glentoran-Larne; Newry Town-Glenavon; Portadown-Distillery.

2. GIORNATA **(25-9/3-1):** Ballymena-Ballyclare; Bangor-Glentoran; Crusaders-Carrick Rangers Distillery-Cliftonville; Glenavon-Ards; Larne-Coleraine; Linfield-Newry Town; Omagh Town-Portadown.

3. GIORNATA **(2-10/8-1):** Ards-Ballymena; Ballyclare-Linfield; Carrick Rangers-Distillery; Cliftonville-Larne; Coleraine-Crusaders; Glentoran-Glenavon; Newry Town-Omagh Town; Portadown-Bangor.

4. GIORNATA **(9-10/15-1):** Ballyclare-Distillery; Ballymena-Glentoran; Carrick Rangers-Coleraine; Crusaders-Newry Town; Glenavon-Bangor; Larne-Linfield; Omagh Town-Ards; Portadown-Cliftonville.

5. GIORNATA **(16-10/29-1):** Ards-Portadown; Ballymena-Glenavon; Bangor-Larne; Cliftonville-Carrick Rangers; Coleraine-Newry Town; Distillery-Crusaders; Glentoran-Ballyclare; Linfield-Omagh Town.

6. GIORNATA **(23-10/12-2):** Ballyclare-Carrick Rangers; Crusaders-Bangor; Distillery-Ards; Glenavon- Coleraine; Larne-Portadown; Linfield-Ballymena; Newry Town- Cliftonville; Omagh Town-Glentoran.

7. GIORNATA **(30-10/26-2):** Ballyclare-Newry Town; Bangor-Linfield; Carrick Rangers-Glenavon; Coleraine-Ards; Glentoran- Cliftonville; Larne-Ballymena; Omagh Town-Distillery; Portadown-Crusaders.

8. GIORNATA **(6-11/5-3):** Ards-Carrick Rangers; Ballymena-Omagh Town; Cliftonville-Ballyclare; Coleraine-Glentoran; Distillery-Bangor; Glenavon-Larne; Linfield-Crusaders; Newry Town- Portadown.

9. GIORNATA **(13-11/19-3):** Ballyclare-Coleraine; Ballymena-Cliftonville; Bangor-Newry Town; Carrick Rangers-Portadown; Crusaders-Omagh Town; Glenavon-Linfield; Glentoran-Ards; Larne-Distillery.

10. GIORNATA **(20-11/26-3):** Ards-Ballyclare; Coleraine-Bangor; Crusaders- Larne; Distillery-Ballymena; Linfield-Cliftonville; Newry Town- Carrick Rangers; Omagh Town- Glenavon; Portadown-Glentoran.

11. GIORNATA **(27-11/2-4):** Ballymena-Crusaders; Bangor-Omagh Town; Carrick Rangers- Linfield; Cliftonville-Ards; Glenavon-Distillery; Glentoran-Newry Town; Larne-Ballyclare; Portadown-Coleraine.

12. GIORNATA **(4-12/4-4):** Ards-Newry Town; Ballyclare-Portadown; Ballymena-Bangor; Carrick Rangers-Glentoran; Coleraine-Cliftonville; Crusaders-Glenavon; Distillery-Linfield; Omagh Town-Larne.

13. GIORNATA **(11-12/16-4):** Ards-Crusaders; Bangor-Carrick Rangers; Cliftonville-Omagh Town; Glenavon-Ballyclare; Glentoran-Distillery; Linfield-Coleraine; Newry Town-Larne; Portadown-Ballymena.

14. GIORNATA **(18-12/23-4):** Ballymena-Newry Town; Bangor-Ballyclare; Crusaders-Glentoran; Distillery-Coleraine; Glenavon-Cliftonville; Larne-Ards; Linfield-Portadown; Omagh Town-Carrick Rangers.

15. GIORNATA **(27-12/30-4):** Ards-Bangor; Ballyclare-Omagh Town; Carrick Rangers-Larne; Cliftonville-Crusaders; Coleraine-Ballymena; Glentoran-Linfield; Newry Town-Distillery; Portadown-Glenavon.

A fianco (foto Empics), un duello fra Ian McCoosh del Linfield e Martin Russell del Portadown, due delle favorite per la conquista del titolo

Baseball, sempre numero uno

L'affetto per questo sport è incrollabile: nonostante la crisi economica e le minacce di sciopero dei giocatori, gli spettatori sono in aumento in tutti gli stadi

QUEI POMERIGGI DI MEZZA ESTATE

Alzi la mano chi prevede che, entro i prossimi tre-quattro anni, il Milan o l'Inter o la Juventus precipiteranno all'ultimo posto in classifica. Nessuno? Ovvio, così vanno le cose qui da noi, dove la retrocessione o l'annata disastrosa di un club di rango fanno parte della cartella di eventi che sul frontespizio porta scritto *«eccezionale»*. In America non è così; o meglio, non è così solo in uno sport, il baseball, e scoprire perché è uno degli esercizi più affascinanti che ci possano essere. Nella MLB, la Major League Baseball, è possibile (ed anzi si verifica spesso) che una squadra arrivi ultima un anno e vinca il titolo nella stagione successiva, senza che vi siano particolari variazioni nell'organico. È successo un paio di campionati fa con i Minnesota Twins, trionfatori nel 1991 dopo avere toccato il fondo dodici mesi prima, e sta accadendo quest'anno ai Philadelphia Phillies, primi nella National League East contro ogni pronostico, mentre sorte inversa ha colto i disgraziati New York Mets, considerati tra le favorite a inizio stagione

Sopra, Benito Santiago: gioca nei Florida Marlins, e potrebbe essere votato Matricola dell'Anno. A destra, lo stadio più bello: quello di Baltimora

Anche per i nostri connazionali c'è il... pericolo «criptato»

ITALIANI D'AMERICA: A RISCHIO IL CALCIO IN TV

NEW YORK. I tifosi del calcio italiano hanno tirato un sospiro di sollievo. Hanno infatti potuto vedere le partite delle prime tre domeniche, che sembrava dovessero fare la fine del programma *«I temi del calcio»*, che Franco Zuccalà conduceva ormai da otto anni ogni venerdì sera. Zuccalà è stato «cassato» definitivamente perché la Rai Corporation non aveva più i soldi per affittare il satellite (80.000 dollari all'anno per 40 puntate, pari a circa 130 milioni di lire), ma c'è chi dice che sia una balla perché esiste un satellite aperto ventiquattr'ore su ventiquattro, ma utilizzato per sole otto ore al giorno da un altro programma Rai prodotto dalla sede di Roma e che gli italiani d'America possono ricevere abbonandosi alla pay-tv lanciata l'anno scorso. Il problema è che ora per poter ricevere questo programma negli Usa è necessario comprare una parabola, un apparecchio televisivo con il sistema PAL, un decodificatore e pagare infine un prezzo di abbonamento superiore a quello che qualsiasi americano sborsa per i canali via cavo. Si dice che per coprire le spese della Rai a pagamento si sarebbero dovuti vendere almeno 500.000 abbonamenti, ma quelli attualmente piazzati non sarebbero più di tremila. Inoltre, sino a qualche mese fa la copertura del calcio era assicurata; adesso che *«I temi del calcio»* non c'è più e che anche *«Oggi calcio»* (spazio domenicale di presentazione della partita in diretta) si è dissolto nel nulla, i tifosi del soccer sperano che non venga cancellata anche la partita, ma a tal riguardo sono arrivate rassicuranti dichiarazioni dalla Rai Corporation. Un'altra lamentela degli italiani residenti in Usa è quella che riguarda la cronaca locale: dalla pay-tv della Rai arrivano notizie, documentari, telegiornali e spettacoli dall'Italia, mentre nulla si sa di ciò che accade nella comunità, e sembra che gruppi di operatori economici, anche in vista del voto agli italiani che abitano negli Stati Uniti, abbiano intenzione di affittare uno spazio su un canale a pagamento per produrre un programma. In fondo, la presenza nel Connecticut di Paolo Taveggia e Andrea Locatelli (due ex Fininvest trasferitisi qui per contribuire all'organizzazione dei Mondiali Usa) potrebbe sollecitare gli appetiti di chi vorrebbe un'alternativa alla Rai anche in America. In ogni caso, addio Zuccalà: nonostante le oltre quattromila firme raccolte a Boston, le mille di Rochester, e altre ancora in altre città, per vederlo gli italiani d'America dovranno abbonarsi alla pay-tv e seguire la Domenica Sportiva, dove il giornalista (nella foto), ormai popolarissimo tra i nostri connazionali Usa, cura la moviola.

e ultimissimi senza remissione. È forse, questo, uno degli aspetti del baseball che più fa presa sul grande pubblico: non si spiegherebbe altrimenti l'ennesimo record di affluenza stabilito nell'annata in corso, anche se alcune formazioni hanno già mollato gli ormeggi perchè impossibilitate a compiere la rimonta che le rimetterebbe in corsa. Va ricordato infatti che nella MLB, contrariamente a quanto accade nel football o nel basket, ai playoff passano solo le vincitrici di ogni girone (division), cioè attualmente solo quattro squadre su ventotto, anche se dalla prossima stagione il numero potrebbe raddoppiare. Chi o che cosa porta allo stadio tutta quella gente, se si gioca solo per la gloria? Qui sta il segreto della frase che, tradizionalmente contraddistingue il baseball: the great american pastime, cioè il grande passatempo americano. Gli appassionati vanno allo stadio per passare un pomeriggio all'aria aperta (è stupido, ma è così), incavolandosi, questo sì, se la loro squadra non rende, ma prendendola con più filosofia di quanto si pensi. Le radici di questo sentimento sono ancorate in profondità: il baseball ha preso infatti a disputare un campionato regolare molti anni prima degli altri sport, imprimendo un proprio marchio indelebile nella coscienza collettiva degli americani, che lo considerano il «loro» gioco, il loro passatempo. Come altro si spiegherebbe il tutto esaurito a Baltimore per la batting practice dell'All Star Game, cioè per una sorta di allenamento in cui i battitori non facevano altro che scagliare palline in tutte le direzioni? Il baseball è l'equivalente sportivo della classica torta di mele: c'è, piace a tutti, magari non esalta, ma guai a toccarla. Ecco perchè le minacce di sciopero dei giocatori, che si ripetono quasi ogni anno e incombono anche sulla prossima stagione, vengono prese malissimo, come veri e propri insulti al Baseball, visto come entità intoccabile

Che la forza della tradizione prevalga su tutto è confermato anche dalle... novità: gli stadi appena costruiti, moderni come funzionalità, assomigliano però sempre di più a quelli di una volta, e persino le squadre appena arrivate nella MLB (Florida e Colorado, di cui parleremo diffusamente tra qualche settimana) hanno fatto di tutto per inserirsi, ad esempio nelle divise di gioco, nei canoni della tradizione. Non mancando, è il caso dei Rockies, di stabilire en passant il primato assoluto di presenze per un singolo club. Tanto per intenderci, come se qui da noi la Reggiana, pur arrivando in fondo alla classifica, avesse più spettatori del Milan...

Roberto Gotta

Boxe vergogna a San Antonio

Nel fine settimana l'attesa, negli Usa, era per il match Chavez-Whitaker per il Mondiale dei welter, disputato all'Alamodome di San Antonio. È finita pari, un verdetto scandaloso che ha mantenuto Whitaker (che ha dominato) campione e lasciato la porta aperta a una rivincita, con lo zampino del solito organizzatore-trafficone (se non peggio...) Don King. Novità nel baseball: è certo, dall'anno prossimo si passerà dalle quattro alle sei division (tre per ogni conference). Fatto anche il contratto tra la MLB e la rete via cavo ESPN: sei anni per 392 miliardi! Nel football, clamorosa Dallas campione: due sconfitte in due partite.

Baseball/Risultati e classifiche

Boston-Cleveland 3-9
Toronto-California 9-5
Milwaukee-Seattle 7-3
Chicago-Detroit 3-1
Baltimore-Oakland 3-1
Kansas City-NY Yankees 5-12
Texas-Minnesota 7-4

NY Mets-Chicago 3-4
San Francisco-St. Louis 1-3
Philadelphia-Houston 1-4
Pittsburgh-Colorado 2-3
Montreal-Cincinnati 4-2
La Dodgers-Florida 2-3
San Diego-Atlanta 1-13

AL EAST	V	P
NY Yankees	79	63
Toronto	79	63
Baltimore	78	63
Detroit	73	69
Boston	71	68
Cleveland	67	74
Mikwaukee	61	81

AL WEST	V	P
Chicago	80	60
Texas	75	65
Kansas City	72	68
Seattle	71	69
California	63	77
Minnesota	60	80
Oakland	55	84

NL EAST	V	P
Philadelphia	86	55
Montreal	80	61
St. Louis	77	64
Chicago	72	70
Pittsburgh	64	77
Florida	59	82
Ny Mets	47	94

NL WEST	V	P
Atlanta	90	52
San Francisco	89	51
Houston	75	65
Los Angeles	71	69
Cincinnati	69	73
San Diego	55	87
Colorado	55	87

Nolan Ryan

Football/Risultati e classifiche

Washington-Dallas 35-16 (6/9)
Minnesota-Chicago 10-7
NY Giants-Tampa Bay 23-7
New England-Detroit 16-19 dts
Cincinnati-Indianapolis 6-9
Houston-Kansas City 30-0
Atlanta-New Orleans 31-34
Green Bay-Philadelphia 17-20

Washington-Phoenix 17-10
Miami-NY Jets 14-24
LA Rams-Pittsburgh 27-0
Denver-San Diego 34-17
Dallas-Buffalo 10-13
Seattle-LA Raiders
Claveland-San Francisco posticipata

AFC EAST	V	P
Buffalo	2	0
Miami	1	1
NY Jets	1	1
Indianapolis	1	1
New England	0	2

AFC CENTRAL	V	P
Houston	1	1
Cleveland	1	0
Cincinnati	0	2
Pittsburgh	0	2

AFC WEST	V	P
Denver	2	0
Kansas City	1	1
Seattle	0	1
LA Raiders	1	0
San Diego	1	1

NFC EAST	V	P
Washington	2	0
NY Giants	2	0
Philadelphia	2	0
Dallas	0	2
Phoenix	0	2

NFC CENTRAL	V	P
Detroit	2	0
Green Bay	1	1
Minnesota	1	1
Chicago	0	2
Tampa Bay	0	2

NFC WEST	V	P
New Orleans	2	0
San Francisco	1	0
LA Rams	1	1
Atlanta	0	2

L'attaccante di colore lancia l'Arsenal. E domenica c'è il Manchester United...

FIORI DI CAMPBELL

In certi casi, si va sul sicuro. Così hanno pensato i dirigenti della Premiership e della rete Sky Sports quando, nello scorso luglio, hanno stilato il calendario degli incontri da positicipare per la diretta via satellite. Scegliendo **Manchester United-Arsenal**, per **domenica** 19 settembre, sapevano che comunque sarebbe stata una gara interessante, anche se da noi **Telepiù**, con grande sensibilità trasmetterà a quell'ora il... **biliardo**. Ora, dopo l'ultimo weekend, le certezze sono divenute ancora più salde. Red Devils e Gunners dividono il primato in classifica, e figureranno sino alla fine (come peraltro ampiamente preventivato) nella maratona verso il titolo. L'aggancio dell'Arsenal alla formazione di Alex Ferguson si è verificato proprio nella giornata in cui quest'ultima era a Londra. Allo Stamford Bridge, casa del **Chelsea**, di fronte a 37.064 spettatori (c'è grande rivalità tra i due club), Gavin **Peacock**, riprendendo una respinta corta di Schmeichel su tiro di Clarke, ha inflitto la prima sconfitta stagionale allo United, che ha sfiorato il gol del pari quando Eric **Cantona**, dopo una respinta di testa del portiere del Blues Kharin, in uscita disperata, ha tirato da 45 metri colpendo la traversa. Alla fine l'allenatore-giocatore Glenn **Hoddle** ha detto: *«Questa vittoria per noi può valere più di due mesi di lavoro da luglio a oggi»*. Intanto, qualche chilometro più a nord-est, lo stadio di **Highbury** andava in frenesia per le prodezze di Kevin **Campbell**. Contro il malcapitato Ipswich Town, il londinese (è nato a Lambeth, a sud del Tamigi, 23 anni fa, lo scorso anno aveva deluso), dopo la rete iniziale di Ian **Wright**, è andato a segno prima ribattendo in rete un tiro del collega finito sulla traversa, poi ha bissato di testa su cross di Winterburn completando la tripletta (ancora dopo azione travolgente di Wright) al 64'. Dopo la partita, Campbell ha messo in borsa la palla (come accade abitualmente in Inghilterra a chi segna una hat-trick, una tripletta) ed è corso a casa a festeggiare il compleanno di... sua mamma. Tra le altre notizie della giornata, la vittoria del **Wimbledon** a Norwich (ora i Dons sono sesti), il primo successo in trasferta del **Leeds** dopo 24 partite di siccità esterna, il netto 3-0 del **Manchester City** sul Queens Park Rangers, in una partita contrassegnata dalle polemiche in tribuna; Francis Lee, ex stella del passato e possibile acquirente della società, ha seguito la gara seduto a quattro posti dal presidente Peter Swales, andandosene prima della fine per riscuotere l'applauso della folla. Ma l'ostilità nei confronti di Swales è andata oltre: fuori dal Maine Road sono stati distribuiti volantini con impressi l'indirizzo del presidente e le istruzioni per arrivare a casa sua. Novità per l'**Everton**: come anticipato la settimana scorsa, è arrivato dal Southend l'attaccante Brett **Angell**. È in prestito per un mese, se convincerà sarà pagato 1,2 milioni di sterline.

Sopra (fotoPozzetti), Kevin Campbell dell'Arsenal

Roberto Gotta

PREMIERSHIP

7. GIORNATA
Arsenal-Ipswich 4-0
Wright 30', Campbell 38', 55' e 64'
Aston Villa-Coventry 0-0
Chelsea-Manchester Utd 1-0
Peacock 17'
Manchester City-QPR 3-0
Quinn 17', Sheron 37', Flitcroft 70'
Norwich-Wimbledon 0-1
Sanchez 57'
Oldham-Everton 0-1
Cottee 32'
Sheffield Utd-Tottenham 2-2
Sheringham (T) 15', Littlejohn (S) 47' e 62', Dozzell (T) 51'
Southampton-Leeds 0-2
Deane 51', Speed 89'
West Ham-Swindon T. 0-0
Liverpool-Blackburn 0-1
Newell 54'
Newcastle-Sheffield W. in programma lunedi sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**16**	7	5	1	1	14	4
Arsenal	**16**	7	5	1	1	11	5
Blackburn	**14**	7	4	2	1	10	6
Coventry	**13**	7	3	4	0	11	6
Liverpool	**12**	7	4	0	3	13	5
Aston Villa	**12**	7	3	3	1	9	5
Wimbledon	**12**	7	3	3	1	9	6
Everton	**12**	7	4	0	3	8	6
Norwich	**11**	7	3	2	2	11	8
Tottenham	**11**	7	3	2	2	7	6
Ipswich	**11**	7	3	2	2	7	7
Leeds	**10**	7	3	1	3	6	9
Chelsea	**9**	7	2	3	2	7	6
QPR	**9**	7	3	0	4	10	14
Manchester C.	**8**	7	2	2	3	8	7
Sheffield Utd	**8**	7	2	2	3	11	14
Newcastle	**6**	6	1	3	2	5	6
Oldham	**5**	7	1	2	4	5	10
West Ham	**5**	7	1	2	4	3	11
Southampton	**3**	7	1	0	6	7	12
Sheffield W.	**3**	6	0	3	3	4	9
Swindon T.	**2**	7	0	2	5	3	17

N.B.: tre punti per la vittoria.

FIRST DIVISION

7. GIORNATA: Barnsley-Nottingham F. 1-0; Charlton-Millwall 0-0; Crystal Palace-Sunderland 1-0; Derby County-Peterborough 2-0; Grimsby-Watford 2-2; Leicester-Birmingham 1-1; Luton-Bolton 0-2; Notts County-West Bromwich 1-0; Oxford-Bristol City 4-2; Southend-Middlesbro 1-0; Stoke City-Tranmere Rvs 1-2; Wolves-Portsmouth 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Charlton	**14**	7	4	2	1	11	8
Crystal Palace	**13**	6	4	1	1	12	5
Middlesbro	**12**	5	4	0	1	13	6
Southend	**11**	6	3	2	1	12	6
Tranmere Rvs	**11**	6	3	2	1	7	5
Derby County	**10**	6	3	1	2	9	7
Wolves	**8**	6	2	2	2	12	10
Birmingham	**8**	6	2	2	2	11	10
West B.	**8**	6	2	2	2	9	8
Nottingham F.	**8**	6	2	2	2	9	9
Bolton	**8**	5	2	2	1	4	4
Leicester	**7**	4	2	1	1	7	3
Grimsby	**7**	6	1	4	1	8	9
Notts County	**7**	5	2	1	2	6	7
Barnsley	**7**	7	2	1	4	8	14
Millwall	**7**	6	2	1	3	5	11
Oxford	**6**	5	2	0	3	10	11
Bristol City	**6**	5	2	0	3	7	9
Portsmouth	**6**	7	1	3	3	10	15
Stoke City	**5**	5	1	2	2	7	8
Watford	**5**	5	1	2	2	8	10
Peterborough	**4**	6	1	1	4	7	11
Sunderland	**3**	4	1	0	3	4	7
Luton	**3**	4	1	0	3	3	6

N.B.: tre punti per la vittoria.

COCA-COLA LEAGUE CUP

1. TURNO (ritorno): Northampton-Reading* 0-2.

Belgio

7. GIORNATA
Gantoise-RWDM 1-1
Rouyr (R) 33', De Roover (G) 77'
Anversa-Seraing 2-1
Severeyns (A) 12', Kiekens (A) 53' rig., Edmilson (S) 73'
Standard-Ekeren 3-0
Richkov 53', Goossens 70' e 77'
Lierse-FC Bruges 1-1
Amokachi (B) 29', Pauwels (L) 67'
Lommel-Beveren 2-0
Peeters 49', Cannaerts 90'
Anderlecht-Malines 1-1
Nilis (A) 14', Czerniatynski (M) 59'
Cercle Bruges-Genk 1-1
Lauwers (C) 9', Goots (G) 29'
Waregem-Liegi 2-1
Kingambo (L) 14', Vidmar (W) 18' e 64'
Ostenda-Charleroi 1-0
Renty 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**13**	7	6	1	0	25	9
Lommel	**10**	7	4	2	1	13	7
FC Bruges	**10**	7	3	4	0	8	5
Ostenda	**9**	7	2	5	0	10	5
Standard	**8**	7	3	2	2	7	3
Gantoise	**8**	7	1	6	0	9	7
Anversa	**8**	7	3	2	2	9	10
Charleroi	**7**	7	3	1	3	8	7
Ekeren	**7**	7	2	3	2	8	9
Seraing	**6**	7	2	2	3	8	6
Malines	**6**	7	1	4	2	7	7
Lierse	**6**	7	1	4	2	5	6
Beveren	**6**	7	0	6	1	4	6
Cercle Bruges	**6**	7	1	4	2	10	13
Liegi	**6**	7	1	4	2	6	12
RWDM	**4**	7	1	2	4	9	16
Waregem	**4**	7	1	2	4	8	15
Genk	**2**	7	0	2	5	9	20

Galles

5. GIORNATA: Afan Lido-Newtown 3-1; Caersws-Briton Ferry 1-1; Conwy-Inter Cardiff 2-1; Cwmbran Town-Bangor 1-0; Flint Town-Maesteg Park 0-5; Haverfordwest-Mold 2-1; Holywell-Aberystwyth 3-1; Llansantffraid-Ebbw Vale 0-2; Porthmadog-Llanelli 5-0; Ton Pentre-Connah's Quay 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Cardiff	**12**	5	4	0	1	8	5
Ebbw Vale	**10**	5	3	1	1	12	6
Aberystwyth	**10**	5	3	1	1	10	6
Cwmbran T.	**10**	5	3	1	1	5	3
Bangor	**9**	5	3	0	2	11	6
Holywell	**9**	5	3	0	2	11	8
Ton Pentre	**8**	5	2	2	1	6	6
Flint Town	**8**	5	2	2	1	5	8
Connah's Q.	**7**	5	2	1	2	11	8
Afan Lido	**7**	5	2	1	2	10	9
Maesteg Park	**7**	5	2	1	2	10	9
Conwy	**7**	5	2	1	2	8	7
Llansantffraid	**7**	5	2	1	2	5	4
Haverfordwest	**7**	5	2	1	2	5	5
Briton Ferry	**6**	5	1	3	1	9	9
Porthmadog	**6**	5	2	0	3	9	9
Caersws	**4**	5	0	4	1	5	6
Newtown	**4**	5	1	1	3	6	11
Llanelli	**1**	5	0	1	4	4	17
Mold	**0**	5	0	0	5	8	16

N.B.: tre punti per la vittoria.

Irlanda del Nord

TNT GOLD CUP

2. GIORNATA: Ards-Linfield 0-2; Cliftonville-Newry Town 4-0; Coleraine-Omagh Town 0-3; Crusaders-Distillery 0-0; Ballyclare-Carrick Rangers 1-3; Bangor-Glenavon 1-6; Ballymena-Larne 2-0; Glentoran-Portadown 1-2.
CLASSIFICA - GRUPPO A: **Cliftonville e Linfield p.4; Ards e Newry Town 0.**
GRUPPO B: **Distillery e Crusaders p.3; Omagh Town 2; Coleraine 0.**

Olanda

6. GIORNATA
Feyenoord-Volendam 2-0
Taument 14', Obiku 89'
VVV Venlo-Go Ahead E. 1-0
Torken 29'
Cambuur-Heerenveen 1-2
Keur (H) 58' e 83', Keizer (C) 90'
Roda JC-Willem II 1-1
Hofstede (W) 66', Van Galen (R) 76'
PSV-MVV 4-2
Roelofsen (M) 17' e 28', Lamptey (P) 41' e 73', Koeman (P) 56' e 81'
Vitesse-Sparta 2-0
Gillhaus 25', Helder 80'
RKC-NAC Breda 1-0
Brands 62'
Twente-Groningen rinviata
Utrecht-Ajax 1-4
Litmanen (A) 45' e 68', Rijkaard (A) 52' e 63', Smolarek (U) 74'
7. GIORNATA
Ajax-Roda JC 2-0
Litmanen 36' e 88' rig.
Willem II-Cambuur 4-1
Van Arum (W) 17' e 36', Keizer (C) 69', Sylla (W) 75', Van Hintum (W) 85'
Heerenveen-VVV Venlo 1-0
Keur 84'
Go Ahead E.-Twente 3-3
Kammeron (G) 33', 58' e 85', Vurens (T) 39', Polley (T) 70', Hoogma (T) 88'
Groningen-Feyenoord 0-4
Blinker 60', Van Loen 72' e 89' rig., Gorré 86'
Volendam-NAC Breda 1-3
Lammers (N) 21' e 50', Remie (N) 68', Vukov (V) 73'
Vitesse-RKC 4-1
Cocu (V) 10' e 22', Brands (R) 38', Gillhaus (V) 87', Helder (V) 90'
Sparta-PSV 0-0
MVV-Utrecht 2-1
Visser (M) 25' e 54', Bijl (U) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**13**	7	6	1	0	16	2
Feyenoord	**12**	6	6	0	0	12	2
Vitesse	**10**	6	5	0	1	15	3
PSV	**10**	7	4	2	1	11	6
Roda JC	**10**	7	4	2	1	13	9
Heerenveen	**10**	6	4	2	0	5	1
NAC Breda	**8**	7	4	0	3	14	9
Twente	**7**	6	3	1	2	14	8
Willem II	**7**	7	3	1	3	11	9
VVV Venlo	**6**	6	3	0	3	7	8
Go Ahead E.	**5**	7	2	1	4	12	13
MVV	**5**	7	1	3	3	8	12
Sparta	**5**	7	1	3	3	4	9
RKC	**4**	7	1	2	4	6	14
Volendam	**3**	7	1	1	5	9	17
Utrecht	**3**	7	1	1	5	7	17
Groningen	**2**	6	1	0	5	6	16
Cambuur	**0**	7	0	0	7	4	19

MARCATORI: **7 reti:** Litmanen (Ajax).

Danimarca

7. GIORNATA
Copenaghen-Naestved 0-0
Bröndby-Ikast 1-1
Petri Helin (I) 68', Uche Okechukwu (B) 75'
OB Odense-AaB Aalborg 0-0
Silkeborg-Lyngby 3-0
Lars Melvang 34', Keld Bordingaard 35', Michael Hansen 41'
AGF Aarhus-Viborg 6-0
Sören Andersen 41', 71' e 75', Henrik Mortensen 50', Torben Christensen 54' e 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**11**	7	5	1	1	17	8
OB Odense	**11**	7	4	3	0	10	4
Copenaghen	**10**	7	4	2	1	11	5
AaB Aalborg	**7**	6	2	3	1	9	5
AGF Aarhus	**6**	7	2	2	3	13	11
Bröndby	**6**	7	2	2	3	9	10
Naestved	**5**	7	2	1	4	15	16
Lyngby	**5**	7	1	3	3	6	16
Viborg	**4**	6	2	0	4	9	18
Ikast	**3**	7	0	3	4	10	16

Svezia

19. GIORNATA
Örebro-IFK Göteborg 0-1
Jonas Olsson 44'
Halmstad-Västra Frölunda 2-3
Lars Gunna Carlstrand (F) 30', Magnus Källander (F) 52' e 69', Vetle Andersen (H) 77' rig., Henrik Bertiksson (H) 90'
Helsingborgs-Norrköping 0-2
aut. 47' (N), Niclas Kindvall (N) 88'
Trelleborg-Malmö 1-0
Mats Lilienberg 5'
Häcken-Brage 3-0
Bosko Orovic 23', Jozo Matovac 39', Artur Gudjohnsen 73'
AIK-Öster Växjö 3-2
Björn Kindlund (A) 7', Hans Eklund (Ö) 35' e 43', Dick Lidman (A) 71', Mattias Johansson (A) 75'
Örgryte-Degerfors 1-1
Joakim Carlsson (Ö) 15', Milenko Vukcevic (D) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**45**	19	15	0	4	47	16
IFK Göteborg	**45**	19	14	3	2	35	13
AIK	**37**	19	11	4	4	37	29
Trelleborg	**32**	19	9	5	5	34	27
Öster Växjö	**30**	19	8	6	5	34	21
Halmstad	**29**	19	8	5	6	40	29
Västra F.	**25**	19	7	4	8	23	31
Malmö	**24**	19	7	3	9	30	25
Örebro	**22**	19	7	1	11	23	28
Helsingborgs	**22**	19	6	4	9	28	36
Häcken	**21**	19	6	3	10	24	35
Degerfors	**16**	19	4	4	11	25	42
Örgryte	**15**	19	3	6	10	19	30
Brage	**11**	19	3	2	14	18	55

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **18 reti:** Henrik Bertilsson (Halmstad); **12 reti:** Mats Lilienberg (Trelleborg).

Rep. Ceca

5. GIORNATA: Česke Budejovice-Viktoria Zizkov 1-0; Svit Zlín-Viktoria Plzen 1-0; Bohemians Praga-Slovan Liberec 2-0; Banik Ostrava-Slavia Praga 1-2; Sparta Praga-Vitkovice 4-0; Olpran Drnovice-Dukla Praga 4-0; Union Cheb-Sigma Olomouc 0-1; Boby Brno-Hradec Kralové 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**10**	5	5	0	0	19	4
Bohemians P.	**9**	5	4	1	0	10	5
Olpran D.	**8**	4	4	0	0	9	2
Česke B.	**8**	5	3	2	0	7	4
Banik Ostrava	**7**	5	3	1	1	12	5
Slavia Praga	**7**	5	3	1	1	8	5
Svit Zlin	**5**	5	2	1	2	7	5
Union Cheb	**5**	5	2	1	2	6	5
Viktoria Zizkov	**4**	5	1	2	2	3	4
Sigma O.	**3**	4	1	1	2	4	5
Viktoria Plzen	**3**	5	0	3	2	3	6
Slovan Liberec	**3**	5	0	3	2	2	5
Boby Brno	**3**	5	1	1	3	6	11
Vitkovice	**3**	5	1	1	3	5	11
Hradec K.	**0**	5	0	0	5	2	11
Dukla Praga	**0**	5	0	0	5	4	19

MARCATORI: **6 reti:** Siegl (Sparta); **5 reti:** Sanytrnik (Bohemians); **4 reti:** Postulka (Ostrava).

COPPA

2. TURNO (recupero): Chocen-Trutnov* 1-1 2-4 rig.
3. TURNO: NH Ostrava-Olomouc* 1-3; Jablonec-Plzen* 2-2 1-2; Brandýs-Liberec* 1-2; Český Brod-Hradec Královė* 0-0 1-3; Libus Praga*-Mladá Boleslav 1-0; Havírov-Vitkovice* 0-3; Kroměríz-Boby Brno* 2-4; Znojmo-Olpran Drnovice* 1-3; Trinec-Banik Ostrava* 0-8; Frýdek Mystek-Zlín* 2-4; Ustí nad Labem*-Union Cheb 1-1 5-4 rig.; Benesov*-Českė Budejovice 3-0; Trutnov-Bohemians Praga* 1-1 1-3 rig.; Karlovy Vary-Sparta Praga* 1-4; Pribram-Slavia Praga* 1-5.

Scozia

6. GIORNATA
Dundee Utd-Dundee FC 1-0
McLaren 31'
Hibernian-Aberdeen 2-1
McAllister (H) 8', Wright (H) 37', Shearer (A) 89'
Kilmarnock-St. Johnstone 0-0
Motherwell-Hearts 2-0
O'Donnell 48', McGrillen 88'
Raith Rvs-Celtic 1-4
Nicholas (C) 10' e 27', Payton (C) 66' e 89', Crawford (R) 69'
Rangers-Partick Thistle 1-1
Grant (P) 22', Hateley (R) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Motherwell	**9**	6	4	1	1	11	7
Dundee Utd	**8**	6	2	4	0	6	4
Celtic	**7**	6	2	3	1	8	5
Hibernian	**7**	6	2	3	1	6	4
Rangers	**7**	6	2	3	1	7	6
Aberdeen	**7**	6	2	3	1	5	4
Hearts	**7**	6	3	1	2	5	5
St. Johnstone	**6**	6	1	4	1	6	4
Kilmarnock	**6**	6	2	2	2	4	4
Partick Thistle	**3**	6	0	3	3	5	8
Raith Rvs	**3**	6	0	3	3	6	13
Dundee FC	**2**	6	0	2	4	3	8

Russia

24. GIORNATA: Okean Nakhodka-Zhemchuzhina Soci 0-2; Lokomotiv Mosca-Rostselmash Rostov 5-2; Torpedo Mosca-Lokomotiv Nizhnyj Novgorod 2-0; Krylija Sovetov-Asmaral Mosca 1-0; Rotor Volgograd-Uralmash Ekaterinburg 3-2; Tekstilshchik Kamyshin-KAMAS Naberezhnye Chelnu 1-0; Dinamo Mosca-Spartak Mosca 1-1; CSKA Mosca-Dinamo Dtavropol 2-0; Luch Vladivostok-Spartak Vladikavkaz 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**37**	23	15	7	1	56	13
Rotor V.	**32**	24	13	6	5	40	22
Torpedo M.	**31**	25	13	5	7	25	27
Lokomotiv M.	**28**	24	11	6	7	34	22
Dinamo Mosca	**28**	24	10	8	6	37	27
Tekstilshchik	**28**	25	10	8	7	33	25
Uralmash	**25**	24	11	3	10	33	33
Zhemchuzhina	**23**	25	7	9	9	39	40
Krylija S.	**23**	25	7	9	9	29	33
CSKA Mosca	**21**	25	9	3	13	32	34
Dinamo St.	**21**	25	7	7	11	27	33
Okean N.	**21**	24	7	7	10	17	24
Spartak Vl.	**21**	23	8	5	10	28	36
Lokomot. N.N.	**21**	24	8	5	11	23	34
Luch Vl.	**21**	24	7	7	10	20	32
KAMAS	**19**	24	8	3	13	28	38
Rostselmash	**19**	25	6	7	12	24	40
Asmaral	**17**	23	6	5	12	18	30

Norvegia

18. GIORNATA: Molde-Lyn Oslo 6-3; Hamar-Rosenborg 2-4; Fyllingen-Lilleström 1-2; Tromsö-Kongsvinger 4-0; Bodö/Glimt-Viking 4-1; Start-Brann Bergen 0-0.
19. GIORNATA: Brann Bergen-Tromsö 1-1; Kongsvinger-Fyllingen 6-0; Lilleström-Hamar 2-0; Rosenborg-Molde 2-0; Lyn Oslo-Bodö/Glimt 1-2; Viking-Start 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bodö/Glimt	**42**	19	13	3	3	43	16
Rosenborg	**41**	19	12	5	2	43	26
Lilleström	**35**	19	11	2	6	37	22
Viking	**32**	19	10	2	7	32	25
Hamar	**30**	19	9	3	7	34	33
Brann Bergen	**23**	19	6	5	8	22	29
Start	**22**	19	6	4	9	22	20
Kongsvinger	**21**	19	6	3	10	28	34
Molde	**20**	19	5	5	9	21	33
Tromsö	**19**	19	4	7	8	20	24
Lyn Oslo	**18**	19	5	3	11	28	45
Fyllingen	**16**	19	4	4	11	20	43

N.B.: tre punti per la vittoria.

Svizzera

10. GIORNATA
Neuchatel X.-Losanna 0-2
Badea 34', La Plaça 39'
Servette-Young Boys 1-1
Reich (Y) 29', Anderson (S) 87'
Kriens-Grasshoppers 0-2
Koller 10', Bickel 74'
Zurigo-Lucerna 4-0
Waas 36', Grassi 74', Sahin 84', Kägi 87'
Aarau-Lugano 0-2
Colombo 20', Subiat 69'
Yverdon-Sion 1-1
Castella (Y) 40', Assis (S) 41'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**14**	10	6	2	2	19	8
Zurigo	**13**	9	5	3	1	14	2
Sion	**12**	10	4	4	2	14	8
Lugano	**12**	9	6	0	3	12	8
Losanna	**11**	9	5	1	3	11	12
Aarau	**10**	9	4	2	3	11	11
Servette	**10**	10	3	4	3	14	16
Neuchatel X.	**9**	10	3	3	4	15	17
Lucerna	**9**	10	3	3	4	10	15
Young Boys	**8**	10	2	4	4	11	10
Yverdon	**6**	10	1	4	5	8	17
Kriens	**2**	10	0	2	8	8	23

MARCATORI: **6 reti:** Subiat (Lugano), Bickel (Grasshoppers); **5 reti:** Anderson (Servette).

Fär Öer

6. GIORNATA: VB Vagur-B68 Toftir 2-4; GI Gota-IF Fuglafjördur 6-3; HB Thorshavn-TB Tvoroyri 2-1; LIF Lorvik-B71 Sandur 2-1; KI Klakksvik-B36 Thorshavn 0-0.
7. GIORNATA: B71 Sandur-VB Vagur 4-1; B36 Thorshavn-GI Gota 0-2; IF Fuglafjördur-HB Thorshavn 1-2; TB Tvoroyri-LIF Lorvik 1-4; B68 Toftir-KI Klakksvik 0-3.
8. GIORNATA: GI Gota-B68 Toftir 1-1; LIF Lorvik-IF Fuglafjördur 0-0; B71 Sandur-TB Tvoroyri 4-3; VB Vagur-KI Klakksvik 0-1; HB Thorshavn-B36 Thorshavn 1-1.
9. GIORNATA: TB Tvoroyri-VB Vagur 1-1; KI Klakksvik-GI Gota 1-0; B68 Toftir-HB Thorshavn 1-1; B36 Thorshavn-LIF Lorvik 4-1; IF Fuglafjördur-B71 Sandur 2-2.
10. GIORNATA: IF Fuglafjördur-TB Tvoroyri 3-2; VB Vagur-GI Gota 2-3; B36 Thorshavn-B71 Sandur 0-2; KI Klakksvik-HB Thorshavn 2-2; B68 Toftir-LIF Lorvik 5-1.
11. GIORNATA: IF Fuglafjördur-VB Vagur 4-1; LIF Lorvik-KI Klakksvik 1-3; B71 Sandur-B68 Toftir 2-0; TB Tvoroyri-B36 Thorshavn 0-2; HB Thorshavn-GI Gota 1-1.
12. GIORNATA: VB Vagur-HB Thorshavn 2-1; GI Gota-LIF Lorvik 2-1; KI Klakksvik-B71 Sandur 1-1; B68 Toftir-TB Tvoroyri 1-1; B36 Thorshavn-IF Fuglafjördur 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	**17**	12	6	5	1	21	11
B71 Sandur	**16**	12	7	2	3	22	19
HB Thorshavn	**15**	12	5	5	2	22	11
B68 Toftir	**15**	12	5	5	2	25	17
KI Klakksvik	**14**	12	5	4	3	17	10
B36 Thorshavn	**13**	12	5	3	4	14	10
IF Fuglafjördur	**10**	12	4	2	6	19	26
LIF Lorvik	**8**	12	3	2	7	17	34
TB Tvoroyri	**7**	12	1	5	6	15	22
VB Vagur	**5**	12	2	1	9	14	26

MARCATORI: **7 reti:** O. Hansen (B68); **6 reti:** S.F. Johannesen (B68), G. Mohr (HB), H. Jarnskor (GI), M. aLakjumi (IF).

COPPA

QUARTI DI FINALE: B71*-SIF 8-1; GI-HB* 1-3; B36*-IF 3-2; VB*-KI 3-0.
SEMIFINALI: HB*-VB 4-0 3-4; B71*-B36 1-1 2-1.

Germania/Super-Yeboah

L'Eintracht mantiene la testa con tre gol del suo bomber, già arrivato a quota nove

FRANCOFORTISSIMO

La decisione dell'UEFA di punire l'Olympique e la situazione di estremo caos a Marsiglia è il tema del giorno... nella Bundesliga. Eh sì, perché subito si è scatenata la caccia a Rudi **Völler**, immediatamente contattato da molte società tedesche, come conferma il neomanager del Colonia Bernd Cullmann. E lo stesso giocatore ha dichiarato che è solo questione di tempo... ● La giornata di campionato è caratterizzata dalle due vittorie esterne delle derelitte dell'Est, **Lipsia** e **Dynamo Dresda**. Gli uomini di Stange passano a Dortmund (c'è aria di crisi) nonostante le espulsioni dell'esordiente brasiliano Bitencourt e del difensore Gabriel. Il vantaggio grazie a un tiro di **Rische** che passa sotto la pancia di Klos (voto 5). Poi entra in scena Maik **Kischko** (voto 9) che ferma almeno otto palle gol scagliate da Riedle, Sammer, Mill e Poschner. ● Il colpaccio della Dynamo avviene a Colonia. Su azione di calcio d'angolo Mauksch opera un tiro cross che **Jähnig** corregge in rete di testa da pochi passi. Poi ci penseranno René Müller (voto 8) e la traversa a salvare il risultato. ● In testa alla classifica si conferma l'**Eintracht** Francoforte con tre gol di **Yeboah** (voto 8). La prima segnatura è prefabbricata dal solito **Bein**, che con un doppio dribbling in area libera il ghanese solo davanti alla porta vuota. Il secondo sigillo lo vede solo l'arbitro, che convalida un tiro che il portiere era riuscito a respingere presumibilmente prima della linea di porta. Terzo gol tutto merito della «pantera» che fugge da lontano, inarrestabile verso la porta avversaria. ● **L'Amburgo** conserva il secondo posto grazie a una spettacolare vittoria sullo Stoccarda: già in gol dopo 39 secondi con **Spörl** dopo micidiale triangolo con Sassen. Pareggio grazie a Dunga (voto 7) che «vede» **Sverrisson** che evita il fuorigioco e realizza. Addirittura in vantaggio gli uomini di Daum: «trottola» Kögl scappa sulla sinistra e centra per **Otto**, che al volo insacca. Ma ecco che scocca l'ora del trampoliere **Bäron** (voto 8): prima ipnotizza Immel in uscita e porge ad **Albertz** la palla del pareggio, poi usa le sue lunghe leve per dribblare un avversario in area e infilare tra palo e portiere. ● Conquista un punto a Gladbach il **Leverkusen** di **Schuster**, che propizia, con un lungo lancio a pescare Nehl, la prima rete. L'attaccante ritorna la palla di testa all'occorrente **Paulo Sergio** (voto 7) che da venti metri imita Zico. Pareggio di **Klinkert** (ultimo gol due anni fa proprio contro il Leverkusen) con un tiro al volo conseguente a un rimpallo in area. Un dubbio fallo su Nehl dà la possibilità a Schuster di realizzare su rigore la prima rete dal suo ritorno (l'ultima l'aveva segnata il 3 maggio del 1980 nell'incontro Colonia-Eintracht). Poi ancora un fallo di Melzig su **Kastenmaier** fuori area (ma l'arbitro giudica dentro) permette allo stesso giocatore di tirare il rigore del pareggio. ● **MSV Duisburg** ancora tra le «grandi». Un'azione personale del biondissimo **Weidemann** (voto 7) apre l'incontro. Poi è un assedio del Wattenscheid, che non passa grazie a Rollmann (voto 7) e alle traverse (tre). Al novantesimo **Közle** mette il sigillo in contropiede. ● Un contropiede di **Wück** in apertura illude il **Norimberga**. Ma un'autorete di Brunner spegne ogni illusione. ● Kaiserslautern e Schalke 04 prendono un brodino a reti bianche. Esordio tra i «diavoli rossi» di Andy **Brehme** nella posizione di libero. Sulla sponda Schalke si fa vedere Dieter **Eckstein**, acquistato per un milione e mezzo di marchi dal Norimberga. ● Giovedì sera il **Werder** fa secco il Bayern: 1-0 con acuto di **Hobsch** a conclusione di una manovra corale.

Massimo Morales

Sopra (fotoRichiardi), Anthony Yeboah: con nove reti l'attaccante ghanese è capocannoniere indiscusso della Bundesliga. In basso, Bernd Hobsch: suo il gol della vittoria del Werder Brema sul Bayern Monaco

BUNDESLIGA

7. GIORNATA
Borussia MG-Bayer Leverkusen 2-2
Paulo Sergio (BL) 8', Klinkert (BM) 15', Schuster (BL) 70' rig., Kastenmaier (BM) 84' rig.
Colonia-Dynamo Dresda 0-1
Jähnig 53'
Amburgo-Stoccarda 3-2
Spörl (A) 1', Sverrisson (S) 14', Otto (S) 25', Albertz (A) 31', Bäron (A) 52'
Borussia D.-Lipsia 0-1
Rische 9'
Wattenscheid-MSV Duisburg 0-2
Weidemann 75', Közle 90'
Norimberga-Karlsruhe 1-1
Wück (N) 5', Brunner (K) aut. 9'
Kaiserslautern-Schalke 04 0-0
Eintracht Fr.-SC Freiburg 3-0
Yeboah 2', 43' e 88'
Werder-Bayern 1-0
Hobsch 53'
RECUPERO 2. GIORNATA
Stoccarda-Lipsia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht Fr.	**13**	7	6	1	0	21	5
Amburgo	**11**	7	5	1	1	16	9
Werder	**11**	7	5	1	1	16	11
MSV Duisburg	**10**	7	3	4	0	15	8
Bayer L.	**10**	7	4	2	1	13	10
Bayern	**8**	7	3	2	2	16	8
Kaiserslautern	**8**	7	3	2	2	12	8
Borussia D.	**7**	7	3	1	3	12	9
Karlsruhe	**6**	7	2	2	3	8	9
Colonia	**6**	7	3	0	4	7	8
Stoccarda	**6**	7	1	4	2	13	16
Borussia MG	**6**	7	2	2	3	12	16
Lipsia	**6**	7	1	4	2	6	10
Wattenscheid	**4**	7	1	2	4	8	13
SC Freiburg	**3**	7	1	1	5	10	16
Schalke 04	**3**	7	1	1	5	6	15
Norimberga	**3**	7	1	1	5	6	17
Dynamo D.	**1**	7	1	3	3	6	15

N.B.: Dynamo Dresda penalizzata di quattro punti.

MARCATORI: **9 reti:** Yeboah (Eintracht); **5 reti:** Bein (Eintracht), Walter (Stoccarda), Von Heesen (Amburgo); **4 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund), Zárate (Norimberga), Marschall (Dynamo Dresda), Közle (MSV Duisburg), Paulo Sergio (Bayer Leverkusen), Hobsch (Werder Brema).

2. BUNDESLIGA

RECUPERO: Mainz-Wuppertal 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**12**	7	5	2	0	11	2
München 1860	**10**	7	4	2	1	10	8
Hansa Rostock	**8**	7	3	2	2	12	7
Saarbrücken	**8**	7	4	0	3	13	10
Bayer U.	**8**	7	4	0	3	9	7
Meppen	**8**	7	3	2	2	8	6
Wolfsburg	**8**	7	3	2	2	8	6
Hertha Berlino	**8**	7	2	4	1	7	6
Mainz	**8**	7	3	2	2	6	6
St. Pauli	**7**	7	2	3	2	10	7
Hannover 96	**7**	7	2	3	2	7	5
Wuppertal	**7**	7	2	3	2	3	3
Homburg	**6**	7	3	0	4	8	8
Rot Weiss	**6**	7	2	2	3	6	6
Carl Zeiss J.	**6**	7	2	2	3	8	9
Fortuna Köln	**6**	7	2	2	3	7	10
Waldhof	**5**	7	1	3	3	5	9
Chemnitz	**5**	7	1	3	3	4	10
TeBe Berlino	**4**	7	1	2	4	3	9
Stg. Kickers	**3**	7	1	1	5	2	13

COPPA

3. TURNO: SpVgg Unterhaching-Hansa Rostock* 1-2; Rot Weiss Essen*-St. Pauli 3-2 dts; Magdeburgo-Bayer Leverkusen* 1-5; Eintracht Braunschweig-Tennis Borussia Berlino* 0-1; Eintracht Haiger-Kaiserslautern* 1-3 dts; FC Augsburg*-SpVgg Marl 3-0; Bayern Monaco amateure*-Colonia 0-0 dts 5-4 rig.; Hannover 96-Dynamo Dresda* 2-3; Bayer Uerdingen-Carl Zeiss Jena* 2-3; Saarbrücken-Amburgo* 2-4; Borussia Mönchengladbach*-Karlsruhe 5-3 dts; SC Freiburg*-Eintracht Francoforte 5-3 dts; TSG Pfeddersheim-MSV Duisburg 1-3 dts; Kickers Offenbach-Werder Brema 1-1 dts; Chemnitz-Wattenscheid 1-2 dts; Schalke 04-Bayern Monaco 2-3 dts.

Turchia

3. GIORNATA
Besiktas-Sariyer 2-0
Madida 43', Oktay 87'
Karabükspor-Ankaragücü 2-2
Tarik (K) 3', Muhsin (A) 23', Ali (K) 57', Hayati (A) 85'
Galatasaray-Karsiyaka 2-0
Türkyilmaz 57', Suat 88'
Trabzonspor-Samsunspor 4-0
Hami 4', 22' e 81' rig., Ünal 61'
Kocaelispor-Zeytinburnu 1-0
Saffet 86'
Gaziantep-Bursaspor 3-0
Hasan II 30', Turgut 68', Hasan I 79'
Altay-Kayserispor 3-1
Salih (K) 20', Ahmet (A) 23', Hakan (A) 74', Tahir (A) 77'
Genclerbirligi-Fenerbahçe 1-1
Bülent (F) 1', Kona (G) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kocaelispor	**9**	3	3	0	0	6	3
Gaziantep	**7**	3	2	1	0	8	1
Galatasaray	**7**	3	2	1	0	6	1
Fenerbahçe	**7**	3	2	1	0	7	5
Besiktas	**6**	3	2	0	1	6	3
Trabzonspor	**5**	3	1	2	0	5	1
Ankaragücü	**4**	3	1	1	1	7	6
Genclerbirligi	**4**	3	1	1	1	4	5
Samsunspor	**4**	3	1	1	1	4	5
Altay	**3**	3	1	0	2	5	6
Kayserispor	**3**	3	1	0	2	4	8
Karabükspor	**2**	3	0	2	1	2	5
Sariyer	**1**	3	0	1	2	2	5
Bursaspor	**1**	3	0	1	2	3	7
Karsiyaka	**1**	3	0	1•	2	0	4
Zeytinburnu	**1**	3	0	1	2	0	4

N.B.: tre punti per la vittoria.

Slovacchia

5. GIORNATA: Dunajská Streda-Lokomotiva Kosice 4-0; Prievidza-Inter Bratislava 1-3; Presov-Banská Bystrica 3-0; FC Kosice-Humenné 4-2; Zilina-Nitra 0-2; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 3-1.
RECUPERO 4. GIORNATA: Nitra-FC Kosice 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter B.	**10**	5	5	0	0	18	6
Slovan B.	**9**	5	4	1	0	14	5
Dunajská S.	**6**	5	3	0	2	10	4
Presov	**5**	5	2	1	2	7	5
Prievidza	**5**	5	2	1	2	5	7
Nitra	**4**	5	2	0	3	5	5
Humenné	**4**	5	1	2	2	6	7
Zilina	**4**	5	1	2	2	4	6
FC Kosice	**4**	5	1	2	2	6	11
Spartak T.	**3**	5	1	1	3	5	9
Banská B.	**3**	5	1	1	3	5	10
Lokomotiva K.	**3**	5	1	1	3	2	12

COPPA
3. TURNO: Presov-Zilina 1-1 dts 5-4 rig.; Dunajská Streda-Bardejov 2-0; Trencin-Trnava 0-3; Senica-Slovan Bratislava 0-2; Banská Bystrica-ŠKP Bratislava 4-0; Nitra-Púchov 0-0 dts 2-4 rig.; Roznava-Inter Bratislava 0-7; FC Kosice-Lokomotiva Kosice 3-0.

Lussemburgo

3. GIORNATA: Jeunesse-Avenir Beggen 2-0; Red Boys-Aris 1-1; Dudelange-Pétange 4-2; Spora-Fola 1-0; Union-Grevenmacher rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir Beggen	**4**	3	2	0	1	10	2
Dudelange	**4**	3	2	0	1	12	7
Grevenmach.	**4**	2	2	0	0	7	4
Jeunesse	**4**	3	1	2	0	3	1
Aris	**3**	3	1	1	1	5	5
Red Boys	**3**	3	1	1	1	3	8
Spora	**2**	3	1	0	2	3	5
Union	**2**	2	1	0	1	2	5
Pétange	**1**	3	0	1	2	4	7
Fola	**1**	3	0	1	2	1	6

Islanda

6. GIORNATA: Fram Reykjavik-Vikingur Reykjavik 4-1; Valur Reykjavik-FH Hafnarfjördur 1-2; IBV Vestmannaeyjar-Thor Akureyri 1-1; IBK Keflavik-KR Reykjavik 1-4; Fylkir-IA Akranes 1-3.
7. GIORNATA: KR Reykjavik-Valur Reykjavik 2-0; FH Hafnarfjördur-Fram Reykjavik 3-1; Thor Akureyri-IBK Keflavik 1-1; Vikingur Reykjavik-Fylkir 0-2; IA Akranes-IBV Vestmannaeyjar 3-1.
8. GIORNATA: Valur Reykjavik-Thor Akureyri 2-1; FH Hafnarfjördur-KR Reykjavik 2-0; IBK Keflavik-IA Akranes 1-2; Fram Reykjavik-Fylkir 5-0; IBV Vestmannaeyjar-Vikingur Reykjavik 3-2.
9. GIORNATA: Fylkir-IBV Vestmannaeyjar 1-2; Vikingur Reykjavik-IBK Keflavik 0-1; IA Akranes-Valur Reykjavik 1-0; Thor Akureyri-FH Hafnarfjördur 0-0; KR Reykjavik-Fram Reykjavik 1-4.
10. GIORNATA: IA Akranes-FH Hafnarfjördur 5-0; Thor Akureyri-KR Reykjavik 1-2; Fylkir-IBK Keflavik 2-2; Fram Reykjavik-IBV Vestmannaeyjar 5-1; Vikingur Reykjavik-Valur Reykjavik 0-0.
11. GIORNATA: IBK Keflavik-IBV Vestmannaeyjar 4-0; Valur Reykjavik-Fylkir 4-2; FH Hafnarfjördur-Vikingur Reykjavik 4-2; Thor Akureyri-Fram Reykjavik 1-0; KR Reykjavik-IA Akranes 1-4.
12. GIORNATA: Vikingur Reykjavik-KR Reykjavik 3-2; IBV Vestmannaeyjar-Valur Reykjavik 0-2; Fylkir-FH Hafnarfjördur 0-2; IA Akranes-Thor Akureyri 6-0; Fram Reykjavik-IBK Keflavik 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**22**	12	11	0	1	43	9
FH Hafnarf.	**17**	12	7	3	2	24	17
Fram R.	**14**	12	7	0	5	30	19
Valur R.	**13**	12	6	1	5	20	14
IBK Keflavik	**12**	12	5	2	5	19	22
KR Reykjavik	**11**	12	5	1	6	24	22
Thor Akureyri	**11**	12	4	3	5	10	17
IBV V.	**9**	12	3	3	6	15	26
Fylkir	**7**	12	3	1	8	13	27
Vikingur R.	**4**	12	1	2	9	13	38

N.B.: tre punti per la vittoria.

Moldavia

1. GIORNATA: Speranta Nisporeni-Nistru Otaci 3-3; Moldova Boroseni-Bugeac Comrat 0-4; CSS Amocom Chisinau-Codru Calarasi 2-2; Olimpia Balti-Tiligul Tiraspol 3-1; Zimbru Chisinau-Agro Chisinau 2-0; Tighina Bender-Nistru Cioburciu 2-3; Dinamo Chisinau-Cristal Falesti 0-0; Vilia Briceni-Sinteza Causeni 0-0.
2. GIORNATA: Tiligul Tiraspol-Moldova Boroseni 6-0; Cristal Falesti-Speranta Nisporeni 1-0; Nistru Otaci-Vilia Briceni 7-0; Bugeac Comrat-CSS Amocom Chisinau 3-1; Codru Calarasi-Tighina Bender 5-0; Sinteza Causeni-Zimbru Chisinau 0-1; Nistru Cioburciu-Olimpia Balti 4-0; Agro Chisinau-Dinamo Chisinau 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bugeac C.	**4**	2	2	0	0	7	1
Nistru C.	**4**	2	2	0	0	7	2
Zimbru C.	**4**	2	2	0	0	3	0
Nistru O.	**3**	2	1	1	0	10	3
Codru C.	**3**	2	1	1	0	7	2
Dinamo C.	**3**	2	1	1	0	5	1
Cristal F.	**3**	2	1	1	0	1	0
Tiligul T.	**2**	2	1	0	1	7	3
Olimpia B.	**2**	2	1	0	1	3	5
Speranta N.	**1**	2	0	1	1	3	4
Sinteza C.	**1**	2	0	1	1	0	1
CSS Amocom	**1**	2	0	1	1	3	5
Vilia B.	**1**	2	0	1	1	0	7
Tighina B.	**0**	2	0	0	2	2	8
Agro C.	**0**	2	0	0	2	1	7
Moldova B.	**0**	2	0	0	2	0	10

Slovenia

4. GIORNATA: Isola-Optimizem Svoboda 2-1; Potrosnik Beltinci-Olimpija Lubiana 0-3; Rudar Velenje-Koper 2-2; Primorje-Branik Maribor 1-2; Krka Novoterm-Zivila Naklo 0-2; Istragas Jadran-HIT Gorica 0-0; AM Cosmos-Publikum Celje 0-0; Mavrica-Mura Murska Sobota 2-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura M.S.	**8**	4	4	0	0	16	2
Zivila Naklo	**7**	4	3	1	0	7	3
Olimpija L.	**6**	4	2	2	0	9	1
Publikum C.	**6**	4	2	2	0	6	2
Koper	**5**	4	1	3	0	7	3
Branik M.	**5**	4	2	1	1	4	2
HIT Gorica	**5**	4	2	1	1	6	5
AM Cosmos	**5**	4	2	1	1	3	5
Isola	**4**	4	1	2	1	5	5
Primorje	**3**	4	1	1	2	6	8
Istragas J.	**3**	4	0	3	1	1	3
Optimizem S.	**3**	4	1	1	2	3	8
Mavrica	**2**	4	0	2	2	3	7
Rudar Velenje	**1**	4	0	1	3	3	7
Potrosnik B.	**1**	4	0	1	3	1	9
Krka N.	**0**	4	0	0	4	2	12

Estonia

5. GIORNATA: EP Johvi-Norma Tallinn 1-2; Dünamo Tallinn-Merkuur Tartu 0-0; Tallina Sadam-Kalev Sillamae 3-0; Flora Tallinn-Tervis Piarnu 2-0; Ezdak Tartu-Trans Narva 2-2; Nikol Tallinn-Vigri Tallinn 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norma Tallinn	**10**	5	5	0	0	19	1
Flora Tallinn	**8**	5	4	0	1	15	2
Vigri Tallinn	**8**	5	4	0	1	9	5
Nikol Tallinn	**7**	5	3	1	1	11	5
Trans Narva	**6**	5	2	2	1	15	7
Ezdak Tartu	**5**	5	2	1	2	7	10
Tallina Sadam	**5**	5	2	1	2	7	11
Tervis Piarnu	**3**	5	1	1	3	6	12
Dünamo T.	**3**	5	1	1	3	5	12
EP Johvi	**2**	4	1	0	3	6	5
Merkuur Tartu	**1**	4	0	1	3	1	18
Kalev S.	**0**	5	0	0	5	4	17

Portogallo

3. GIORNATA
Beira Mar-Benfica 1-1
Dino (BM) 75', Isaias (Be) 81'
Estoril-Maritimo 0-1
Jorge Andrade 70'
FC Porto-Famalicão 0-0
Boavista-Sp. Braga 1-0
Marlon 89'
V. Guimarães-Paços Ferreira 1-0
Paulo Bento 59'
Gil Vicente-Salgueiros 2-0
Amancio 12', Drulovic 89' rig.
União Madeira-V. Setúbal 2-1
Jovanovic (U) 36', Chiquinho (S) 39', Lepi (U) 41'
Sporting L.-Belenenses rinviata
Farense-Estrela Amadora 1-0
Hassan 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boavista	**6**	3	3	0	0	7	2
V. Guimarães	**5**	3	2	1	0	4	0
Sporting L.	**4**	2	2	0	0	5	3
União Madeira	**4**	3	2	0	1	4	2
Maritimo	**4**	3	2	0	1	4	3
Farense	**4**	3	2	0	1	2	3
Beira Mar	**3**	3	1	1	1	4	2
Benfica	**3**	3	0	3	0	5	5
Gil Vicente	**3**	3	1	1	1	4	4
Estoril	**3**	3	1	1	1	2	2
Belenenses	**2**	2	1	0	1	2	2
Paços Ferreira	**2**	3	1	0	2	3	4
FC Porto	**2**	3	0	2	1	3	4
Sp. Braga	**2**	3	0	2	1	1	2
Salgueiros	**2**	3	1	0	2	2	4
V. Setúbal	**1**	3	0	1	2	3	5
Estrela A.	**1**	3	0	1	2	1	3
Famalicão	**1**	3	0	1	2	0	6

Jugoslavia

SERIE A1
4. GIORNATA: Vojvodina-Napredak 3-0; Radnicki Nis-Zemun 1-0; Buducnost-Hajduk 2-0; Partizan-Proleter 1-0; Rad-Stella Rossa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	**8**	4	4	0	0	4	0
Partizan	**7**	4	3	1	0	12	5
Vojvodina	**7**	4	3	1	0	7	2
Stella Rossa	**6**	4	3	0	1	7	3
Buducnost	**6**	4	2	2	0	6	3
Proleter	**2**	4	1	0	3	4	5
Zemun	**2**	4	1	0	3	3	7
Radnicki Nis	**2**	4	1	0	3	2	7
Hajduk	**0**	4	0	0	4	2	8
Napredak	**0**	4	0	0	4	2	9

SERIE A2
4. GIORNATA: Sloboda-Becej 2-0; Rudar-Sutjeska 1-1; Spartak-Jastrebac 3-0; Radnicki N.B.-Kikinda 2-1; Mogren-Beograd 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Radnicki N.B.	**6**	4	2	2	0	6	3
Spartak	**5**	4	2	1	1	10	3
Sutjeska	**5**	4	1	3	0	2	1
Mogren	**4**	4	1	2	1	5	6
Beograd	**4**	4	1	2	1	4	6
Kikinda	**4**	4	2	0	2	4	7
Becej	**3**	4	1	1	2	6	5
Sloboda	**3**	4	1	1	2	4	5
Rudar	**3**	4	1	1	2	4	6
Jastrebac	**3**	4	1	1	2	5	8

Croazia

4. GIORNATA: Sibenik-Radnik V. G. 2-0; Rijeka-Zagreb 2-2; Dubrava-Belisce 2-1; Primorac-Cibalia Vinkovci 2-1; Dubrovnik-Istra Pola 0-1; Pazinka Pisino-Zadar 0-0; Osijek-Hajduk Spalato 1-4; Croatia Z.-Varteks Varazdin 1-1; Inker Z.-Segesta S. 1-2.
RECUPERO 2. GIORNATA: Sibenik-Zagreb 0-3 a tavolino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk	**7**	4	3	1	0	14	4
Zagreb	**7**	4	3	1	0	13	5
Inker	**6**	4	3	0	1	8	5
Croatia	**5**	4	2	1	1	13	6
Cibalia	**5**	4	2	1	1	6	2
Dubrovnik	**5**	4	2	1	1	4	3
Zadar	**5**	4	2	1	1	3	2
Istra	**5**	4	2	1	1	2	1
Varteks	**4**	4	1	2	1	5	4
Primorac	**4**	4	2	0	2	4	6
Rijeka	**3**	4	0	3	1	3	4
Belisce	**3**	4	1	1	2	6	8
Dubrava	**3**	4	1	1	2	2	4
Segesta	**3**	4	1	1	2	6	10
Pazinka	**3**	4	0	3	1	2	6
Osijek	**2**	4	1	0	3	6	12
Sibenik	**2**	4	1	0	3	2	8
Radnik	**0**	4	0	0	4	2	11

Eire

4. GIORNATA: Cork C.-Bohemians 2-0; Dundalk-C. Ramblers 0-2; Galway U.-Shamrock Rvs 0-5; Monaghan U.-Drogheda U. 1-0; St. Patrick's-Lime-rick 1-1; Shelbourne-Derry C. 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	**10**	4	3	1	0	4	0
Shelbourne	**8**	4	2	2	0	4	1
Bohemians	**5**	4	1	2	1	3	2
Cobh R.	**5**	4	1	2	1	3	3
Monaghan Utd	**5**	4	1	2	1	2	2
Shamrock Rvs	**4**	3	1	1	1	5	1
Derry City	**4**	4	1	1	2	3	4
Dundalk	**4**	4	1	1	2	1	3
Drogheda Utd	**4**	4	1	1	2	3	6
Galway Utd	**4**	4	1	1	2	4	9
St. Patrick's	**3**	3	0	3	0	2	2
Limerick	**3**	4	0	3	1	1	2

N.B.: tre punti per la vittoria.

LEINSTER SENIOR CUP
1. TURNO: Drogheda Utd-Dundalk* 1-2; Shelbourne*-Kilkenny City 1-0.

Francia/Giornata interessante

LA BATTAGLIA DI CANNES

Gli uomini di Fernandez battono 4-3 l'Angers al termine di una sfida-shock

Con il Paese ancora sotto shock per la squalifica del Marsiglia, prosegue il campionato alla ricerca di un po' di «pace» sportiva. **Cannes** e **Bordeaux** si mantengono in testa alla graduatoria con le vittorie su Angers e Metz. Gli uomini di Luis **Fernandez** superano l'altra neopromossa per 4-3 al termine di novanta minuti ricchissimi di emozioni. Doppio vantaggio dei padroni di casa con capitan **Priou** (azione personale e «rapina» su liscio della difesa). Accorcia **Lagrange,** servito inavvertitamente da un difensore, prima del gol del 2-2 che causa polemiche a non finire. Su una manovra dell'Angers, il pallone tocca casualmente lo stinco di un giocatore del Cannes e finisce nelle mani del portiere. L'arbitro fischia la punizione per retropassaggio tra le proteste: il calcio da fermo viene ribattuto di testa da Priou, ma sorprendentemente il guardalinee richiama l'attenzione del direttore di gara, sostenendo che la palla è stata deviata con una mano. Espulsione di Priou e rigore trasformata da **El Haddaoui.** Fernandez, in panchina, annuncia un reclamo scritto che il risultato finale poi annullerà. L'Angers segna il 3-2 con un colpo di testa di Lagrange misteriosamente annullato dall'arbitro, poi **Durix** risolve una mischia per il Cannes, che viene raggiunto ancora da Lagrange, servito da El Haddaoui, poi espulso nel finale. Il 4-3 conclusivo è opera di **Micoud,** che spara in porta da pochi passi. Il **Bordeaux** batte il Metz: 2-0 con colpo di testa del piccolo **Lizarazu** e incornata di **Dogon.** Il capitano della Nazionale brasiliana, **Raì,** debutta nel **Paris SG** realizzando il gol della vittoria con un bel colpo di testa su cross di Gravelaine: prima e dopo, errori dal dischetto di Ginola e Kombouaré. Il pubblico del Parco dei Principi rimane estasiato da alcuni colpi di grande tecnica (tra cui una «rabona») del neo-arrivato. ● Delude il **Marsiglia** a Tolosa: 0-0 con gran-di errori sotto porta di **Völler.**

Sopra, da sinistra, Franck Priou del Cannes e Rai, stella del Paris SG (fotoFlashPress e Richiardi)

8. GIORNATA
Nantes-Strasburgo 2-2
Siasia (N) 26', Hughes (S) 77', N'Doram (N) 82', Hasek (S) 86'
Tolosa-Marsiglia 0-0
St. Etienne-Sochaux 0-0
Bordeaux-Metz 2-0
Lizarazu 50', Dogon 90'
Martigues-Auxerre 0-1
Martins 47'
Lens-Lione 2-0
Dehu 79', Peron 86'
Paris SG-Montpellier 1-0
Rai 55'
Cannes-Angers 4-3
Priou (C) 8' e 18', Lagrange (A) 41' e 69', El Haddaoui (A) 48' rig., Durix (C) 64', Micoud (C) 72'
Le Havre-Caen 1-2
Dedebant (C) 13', Nouma (C) 35', Moreau (L) 80'
Monaco-Lilla 1-0
Djorkaeff 15' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**12**	8	5	2	1	12	3
Cannes	**12**	8	4	4	0	14	10
Monaco	**10**	8	4	2	2	11	6
Paris SG	**10**	8	4	2	2	9	6
Marsiglia	**10**	8	3	4	1	7	4
Nantes	**10**	8	3	4	1	7	4
Sochaux	**9**	8	3	3	2	9	6
Auxerre	**9**	8	3	3	2	8	6
Strasburgo	**9**	8	1	7	0	9	8
Martigues	**8**	8	2	4	2	10	7
Lione	**8**	8	3	2	3	9	9
Caen	**8**	8	3	2	3	7	11
Metz	**7**	8	2	3	3	7	9
Lens	**6**	8	2	2	4	5	6
St. Etienne	**6**	8	1	4	3	6	8
Angers	**6**	8	2	2	4	10	15
Montpellier	**6**	8	2	2	4	6	11
Lilla	**5**	8	0	5	3	6	9
Tolosa	**5**	8	0	5	3	3	11
Le Havre	**4**	8	0	4	4	5	11

SUPER D2

10. GIORNATA: Beauvais-Le Mans 1-0; Charleville-Nizza 0-1; Laval-Istres 3-2; St. Brieuc-Rouen 3-2; Gueugnon-Alès 1-3; Dunkerque-Valenciennes 4-1; Nancy-Red Star rinviata; Bastia-Rennes 2-1; Bourges-Sedan 1-2; Nimes-Niort 0-0; Mulhouse-Valence 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bastia	**14**	10	6	2	2	16	10
Beauvais	**13**	10	5	3	2	18	13
Nancy	**13**	9	6	1	2	18	13
Nizza	**13**	10	4	5	1	11	6
Niort	**12**	10	5	2	3	13	9
Rennes	**12**	10	5	2	3	14	11
Rouen	**12**	10	5	2	3	12	10
Charleville	**11**	10	4	3	3	11	11
St. Brieuc	**11**	10	4	3	3	14	17
Bourges	**10**	10	4	2	4	13	10
Dunkerque	**10**	10	2	6	2	10	9
Laval	**9**	10	3	3	4	14	15
Nimes	**9**	10	3	3	4	12	14
Mulhouse	**9**	10	3	3	4	11	15
Gueugnon	**9**	10	3	3	4	8	12
Red Star	**8**	9	3	2	4	19	13
Valence	**8**	10	3	2	5	9	10
Alès	**8**	10	2	4	4	11	14
Valenciennes	**8**	10	3	2	5	12	17
Sedan	**7**	10	2	3	5	9	13
Le Mans	**7**	10	3	1	6	6	13
Istres	**5**	10	0	5	5	7	13

Austria

10. GIORNATA
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 2-0
Barac 61', Music 93'
Wr. Sportclub-St. Pölten 1-1
Rosenegger (S) 28', Guggi (W) 89'
Admira/Wacker-Rapid Vienna 2-0
E. Ogris 24', Panis 37'
FC Tirol-VfB Mödling 4-2
Westerthaler (I) 22' e 64', Janeschitz (I) 64', Poiger (M) 78', Danek (I) 87', Gager (M) 92' rig.
Sturm Graz-SV Salisburgo 0-2
Amerhaus 63', Jurcevic 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Admira/W.	**14**	10	6	2	2	13	9
FC Tirol	**13**	10	4	5	1	17	11
SV Salisburgo	**13**	10	6	1	3	11	5
Austria Vienna	**12**	10	6	0	4	21	14
VfB Mödling	**11**	10	4	3	3	11	12
Sturm Graz	**9**	10	4	1	5	12	16
Vorwärts Steyr	**8**	10	3	2	5	17	15
Rapid Vienna	**7**	10	2	3	5	11	13
St. Pölten	**7**	10	3	1	6	9	14
Wr. Sportclub	**6**	10	1	4	5	7	20

MARCATORI: **5 reti:** Hasenhüttl (Austria Vienna), Danek (Wacker Innsbruck); **4 reti:** Jurcevic (Austria Salisburgo), Music (Vorwärts Steyr).

Finlandia

POULE PER IL TITOLO

26. GIORNATA: Jazz Pori-FinnPa Helsinki 4-1; HJK Helsinki-RoPS Rovaniemi 0-2; TPV Tampere-MyPa Myllykoski 1-2; TPS Turku-Kuusysi Lahti 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	**51**	26	15	6	5	59	30
MyPa	**48**	26	14	6	6	40	27
HJK Helsinki	**45**	26	14	3	9	33	24
FinnPa Hels.	**45**	26	13	6	7	46	30
Kuusysi	**40**	26	12	4	10	35	42
TPV Tampere	**38**	26	10	8	8	36	34
RoPS Rov.	**32**	26	9	5	12	28	32
TPS Turku	**29**	26	8	5	13	28	34

N.B.: tre punti per la vittoria.

Lettonia

15. GIORNATA: Vidus-Olimpia Liepaja rinviata; Auseliks-Pardaugava 0-2; Gauja-Vairogs 1-2; RAF Jelgava-SKDAG Riga 4-1; Skonto Riga-Olimpia Riga rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	**20**	10	0	0	37	5	M
Pardaugava	**15**	13	6	3	4	18	13
RAF Jelgava	**14**	11	6	2	3	19	9
Vidus	**14**	12	4	6	2	13	7
Olimpia Riga	**14**	10	6	2	2	17	12
Auseliks	**12**	12	4	4	4	15	14
SKDAG Riga	**10**	13	4	2	7	13	21
Olimpia L.	**9**	11	2	5	4	18	24
Vairogs	**5**	10	1	3	6	6	18
Gauja	**1**	12	9	1	11	12	45

Malta

1. GIORNATA: Birkirkara-Mqabba 2-0; Rabat Ajax-Hibernians 1-1; Valletta-St. Andrews 4-2; Hamrun Sp.-Zurrieq 4-1; Floriana-Sliema W. 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun Sp.	**2**	1	1	0	0	4	1
Floriana	**2**	1	1	0	0	3	0
Valletta	**2**	1	1	0	0	4	2
Birkirkara	**2**	1	1	0	0	2	0
Hibernians	**1**	1	0	1	0	1	1
Rabat Ajax	**1**	1	0	1	0	1	1
St. Andrews	**0**	1	0	0	1	2	4
Mqabba	**0**	1	0	0	1	0	2
Zurrieq	**0**	1	0	0	1	1	4
Sliema W.	**0**	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **3 reti:** Zarb (Valletta).

Romania

4. GIORNATA: Poli Timisoara-Ceahlaul 2-0; FC Brasov-Steaua 0-1; Farul-Univ. Cluj 3-0; Univ. Craiova-UT Arad 4-1; Progresul-Sportul 2-0; Rapid-Inter Sibiu 2-0; Petrolul-Dacia Unirea 1-0; Otelul-Dinamo 2-0; Gloria-Electroputere 1-0.
5. GIORNATA: Dacia Unirea-Progresul 4-0; Dinamo-Petrolul rinviata; Electroputere-Otelul 5-1; Ceahlaul-Univ. Cluj 1-1; UT Arad-Poli Timisoara 1-0; Inter Sibiu-Univ. Craiova 2-2; Sportul-Rapid 0-1; FC Brasov-Farul 0-1; Steaua-Gloria rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	**9**	5	4	1	0	15	5
Farul	**9**	5	4	1	0	8	1
Steaua	**7**	4	3	1	0	6	0
Inter Sibiu	**6**	5	2	2	1	5	4
UT Arad	**6**	5	3	0	2	6	7
Progresul	**6**	5	3	0	2	5	6
Dacia Unirea	**5**	5	2	1	2	5	4
Univ. Cluj	**5**	5	2	1	2	8	8
Gloria	**4**	4	2	0	2	4	4
Petrolul	**4**	4	1	2	1	3	3
Rapid	**4**	5	2	0	3	4	5
FC Brasov	**4**	5	1	2	2	1	2
Otelul	**4**	5	2	0	3	6	8
Sportul	**3**	5	1	1	3	4	7
Dinamo	**3**	4	1	1	2	2	5
Ceahlaul	**3**	5	1	1	3	3	9
Electroputere	**2**	5	1	0	4	5	6
Poli Timisoara	**2**	5	1	0	4	5	11

Ucraina

5. GIORNATA: Dinamo Kiev-Shakhtjor Donetsk 1-1; Veres Rovno-Metallist Kharkov 4-0; Temp Shepetovsk-Metallurg Zaporozhe 3-1; Bukovina Chernovtsj-Dnepr 0-1; Volyn Lutsk-Karpaty Lvov 1-0; Zarja Lugansk-Kremen Kremenchuk 1-0; Niva Vinnitsa-Tavrija Simferopol 1-0; Torpedo Zaporozhe-Niva Ternopol 1-0; Krivbass Krivoj Rog-Chernomorets Odessa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**9**	5	4	1	0	11	5
Shakhtjor	**8**	5	3	2	0	7	2
Veres	**7**	5	3	1	1	8	2
Chernomorets	**7**	5	3	1	1	7	3
Zarja	**6**	5	3	0	2	6	8
Tavrija	**5**	5	2	1	2	7	5
Niva T.	**5**	5	2	1	2	6	4
Krivbass	**5**	5	2	1	2	4	2
Temp	**5**	5	1	3	1	5	4
Dnepr	**5**	5	2	1	2	6	6
Volyn	**5**	5	2	1	2	3	3
Karpaty	**4**	5	1	2	2	3	4
Torpedo Z.	**4**	5	1	2	2	1	2
Metallist	**4**	5	1	2	2	4	8
Bukovina	**3**	5	1	1	3	2	5
Kremen	**3**	5	1	1	3	1	4
Niva V.	**3**	5	1	1	3	2	8
Metallurg	**2**	5	1	0	4	2	10

Israele

2. GIORNATA: Ironi Ashdod-Maccabi Petah Tikva 1-0; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Tel Aviv 3-1; Hapoel Be'er Sheva-Zafririm Holon 1-1; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Haifa 2-0; Maccabi Haifa-Maccabi Herzlia 1-0; Maccabi Nathanya-Beitar Gerusalemme 1-5; Maccabi Tel Aviv-Bnei Yehuda 5-1.
3. GIORNATA: Bnei Yehuda-Ironi Ashdod 0-2; Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 0-1; Maccabi Herzlia-Maccabi Nathanya 2-1; Hapoel Haifa-Maccabi Haifa 0-0; Zafririm Holon-Hapoel Kfar Sava 2-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Be'er Sheva 1-3; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Petah Tikva 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A.	**9**	3	3	0	0	7	1
Hapoel B.S.	**7**	3	2	1	0	7	3
Zafririm H.	**7**	3	2	1	0	6	3
Maccabi Haifa	**7**	3	2	1	0	4	2
Ironi Ashdod	**6**	3	2	0	1	3	1
Hapoel P.T.	**6**	3	2	0	1	5	4
Hapoel K.S.	**4**	3	1	1	1	5	4
Maccabi Her.	**4**	3	1	1	1	4	4
Beitar G.	**3**	3	1	0	2	7	5
Hapoel T.A.	**3**	3	1	0	2	4	7
Hapoel Haifa	**1**	3	0	1	2	1	5
Maccabi N.	**1**	3	0	1	2	3	8
Bnei Yehuda	**1**	3	0	1	2	2	8
Maccabi P.T.	**0**	3	0	0	3	1	4

N.B.: tre punti per la vittoria.

Polonia

11. GIORNATA: GKS Katowice-Pogon Stettino 1-1; Wisla Cracovia-Ruch Chorzow 0-2; Stal Stalowa Wola-Legia Varsavia 1-1; Zawisza Bydgoszcz-Stal Mielec 2-2; Warta Poznan-Widzew Lodz 1-1; LKS Lodz-Lech Poznan 1-0; Polonia Varsavia-Hutnik Cracovia 0-0; Górnik Zabrze-Zaglebie Lubin 1-1; Miliarder Pniewy-Siarka Tarnobrzeg 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Górnik Zabrze	**15**	11	5	5	1	19	14
Pogon Stettino	**14**	11	4	6	1	12	6
Lech Poznan	**14**	11	6	2	3	15	10
Ruch Chorzow	**13**	11	5	3	3	14	9
Warta Poznan	**13**	11	6	1	4	12	9
Hutnik C.	**13**	11	4	5	2	9	6
GKS Katowice	**12**	11	4	4	3	14	14
Legia V.	**11**	11	4	6	1	19	11
Widzew Lodz	**11**	11	3	5	3	16	18
LKS Lodz	**10**	11	5	3	3	15	11
Miliarder P.	**10**	11	3	4	4	13	10
Zaglebie Lubin	**10**	11	3	4	4	11	15
Siarka T.	**9**	11	3	3	5	13	15
Stal Mielec	**9**	11	3	3	5	12	18
Zawisza B.	**8**	11	2	4	5	13	17
Wisla C.	**7**	11	3	4	4	12	13
Stal S.W.	**6**	11	0	6	5	4	12
Polonia V.	**4**	11	0	4	7	7	22

Lo riconoscete? È Alessandro Zaninelli, ora all'Hamrun

Alexandre Rosa (Palmeiras)

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE

GRUPPO A

1. GIORNATA
Bragantino-Botafogo Rio 0-0
São Paulo-Inter Porto Alegre 3-2
Matosas (S) 21', Paulinho (I) 43', Vágner (I) 44', Dinho (S) 70' rig., Jura (S) 90'
Bahia-Flamengo 1-1
Casagrande (F) 56', Marcelo (B) 66'
Cruzeiro-Corinthians 0-2
Tupãzinho 54', Leandro Silva 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**2**	1	1	0	0	2	0
São Paulo	**2**	1	1	0	0	3	2
Bahia	**1**	1	0	1	0	1	1
Flamengo	**1**	1	0	1	0	1	1
Botafogo Rio	**1**	1	0	1	0	0	0
Bragantino	**1**	1	0	1	0	0	0
Inter P.A.	**0**	1	0	0	1	2	3
Cruzeiro	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO B

1. GIORNATA
Guarani-Palmeiras 1-1
A. Rosa (P) 33', Gustavo (G) 82'
Grêmio-Fluminense 3-2
Ezio (F) 14' e 83', Sérgio Winck (G) 24', Gilson (G) 61', Adil (G) 72'
Vasco da Gama-At. Mineiro 1-0
Valdir 39'
Sport Recife-Santos 0-2
Zé Renato 33', Almir 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**2**	1	1	0	0	2	0
Grêmio	**2**	1	1	0	0	3	2
Vasco	**2**	1	1	0	0	1	0
Guarani	**1**	1	0	1	0	1	1
Palmeiras	**1**	1	0	1	0	1	1
Fluminense	**0**	1	0	0	1	2	3
At. Mineiro	**0**	1	0	0	1	0	1
Sport Recife	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO C - 1. GIORNATA: Naútico-Santa Cruz 2-1; Goiás-Vitória 0-3; Ceará-Fortaleza 3-1; Remo-Paysandu 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitória	**2**	1	1	0	0	3	0
Ceará	**2**	1	1	0	0	3	1
Naútico	**2**	1	1	0	0	2	1
Remo	**2**	1	1	0	0	2	1
Paysandu	**0**	1	0	0	1	1	2
Santa Cruz	**0**	1	0	0	1	1	2
Fortaleza	**0**	1	0	0	1	1	3
Goiás	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO D - 1. GIORNATA: Paraná-América Belo Horizonte 1-3; Atlético Paranaense-U. São João 0-3; Desportiva-Coritiba 0-1; Portuguesa-Criciúma 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portuguesa	**2**	1	1	0	0	5	2
U. São João	**2**	1	1	0	0	3	0
América B.H.	**2**	1	1	0	0	3	1
Coritiba	**2**	1	1	0	0	1	0
Desportiva	**0**	1	0	0	1	0	1
Paraná	**0**	1	0	0	1	1	3
Criciúma	**0**	1	0	0	1	2	5
At. Paranaen.	**0**	1	0	0	1	0	3

Grecia

4. GIORNATA
Panachaiki-Doxa 2-2
Gotzias (P) 2', Genas (P) 4', Alexic (D) 37', Iordanidis (D) 54'
Kalamaria-OFI Creta 2-1
Kushta (K) 19' rig. e 74' rig., Georgamlis (O) 42'
Athinaikos-Olympiakos 0-1
Mitsibonas 94' rig.
Xanthi-Levadiakos 3-0
Tzatzos 14', Samaras 70', Karageorgiu 87' rig.
PAOK-Naussa 1-0
Zagorakis 8'
Edessaikos-Apollon 1-1
Papadopulos (E) 47', Seu (A) 84'
Aris-Iraklis 1-1
Tutziaris (I) 41', Loncar (A) 45'
Panionios-Larissa 5-1
Pantic (P) 33' e 36' rig., Krupnikovic (P) 50' e 60', Isa (L) 57', Tzulis (P) 81'
Panathinaikos-AEK Atene 1-2
Dimitriadis (A) 10', Warzycha (P) 17', Alexandris (A) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**10**	4	3	1	0	7	1
Aris	**8**	4	2	2	0	8	3
Olympiakos	**8**	4	2	2	0	3	1
Panathinaikos	**7**	4	2	1	1	6	5
PAOK	**6**	3	2	0	1	5	2
Athinaikos	**6**	3	2	0	1	3	1
Kalamaria	**6**	3	2	0	1	6	5
Levadiakos	**6**	4	2	0	2	3	5
Xanthi	**4**	3	1	1	1	7	5
Doxa	**4**	3	1	1	1	4	4
Iraklis	**4**	3	1	1	1	4	4
Apollon	**4**	3	1	1	1	2	5
Larissa	**4**	4	1	1	2	4	8
Panionios	**3**	3	1	0	2	5	3
OFI Creta	**2**	3	0	2	1	5	6
Edessaikos	**2**	3	0	2	1	4	5
Panachaiki	**1**	4	0	1	3	3	10
Naussa	**0**	4	0	0	4	4	10

Coppa Conmebol

OTTAVI DI FINALE (ritorno)

Dep. Español (Arg)-Sp. Luqueño (Par)* 1-2
Ferreira (S) 55', Yegros (S) 75', Caviglia (E) 84'
San Lorenzo (Arg)*-Danubio (Uru) 2-0
Netto 12' rig., Biaggio 73'
Huracán (Arg)-Peñarol (Uru)* 1-1
Reherman (P) 55', Pelletti (H) 82'
Bragantino (Bra)-Botafogo Rio (Bra) 2-3
Sinval (Bo) 2' e 16', Alberto (Br) 6' rig., André Duarte (Bo) 23', Ludo (Br) 77'
Sipesa (Per)*-Emelec (Ecu) 3-2 dts 4-3 rig.
Dall'Orso (S) 15' e 32', Hirano (S) 59', Oste (E) 64', Garcés (E) 74'
Fluminense (Bra)-At. Mineiro (Bra) 2-0 dts 2-4 rig.
Chiquinho 12', Julinho 87' rig.

QUARTI DI FINALE

Caracas FC (Ven)-Botafogo Rio 0-1
Sinval 19'
Botafogo Rio*-Caracas FC 3-0
Rogerinho 9' e 24', Alessio 34'
Sp. Luqueño-San Lorenzo 3-0
Yegros 13', J.C. Romero 26', Ferreira 46'
San Lorenzo*-Sp. Luqueño 4-1 dts 4-2 rig.
Castellón (SLo) 10', Zandoná (SLo) 40' e 78', Biaggio (SLo) 71', F. Ferreira (SpL) 79'
Sipesa-At. Mineiro 1-1
Wilber (A) 29', Dall'Orso (S) 84'
At. Mineiro*-Sipesa 1-0
Valdir 60' rig.
Peñarol-Colo Colo (Cil) 2-0
Reherman 1', Baltierra 84'
Colo Colo-Peñarol* 2-0 dts 2-4 rig.
Castillo 41' e 72'

SEMIFINALI (andata)
San Lorenzo-Peñarol
Botafogo Rio-At. Mineiro

Spagna/Espugnata Madrid

Il neopromosso Valladolid ha sbancato il Bernabeu

REAL NUDO

La vittoria del **Valladolid** al Santiago Bernabéu è stato il momento più significativo della seconda giornata. Il **Real** è crollato davanti al suo pubblico con un'esibizione che ha portato il tecnico Benito **Floro** sull'orlo della crisi. Gli spettatori del colosseo madrileno hanno salutato la propria squadra con bordate di fischi, sopratutto quando Prosinecki è stato sostituito da Dubovsky. ● L'incredibile crack del Madrid ha fatto da contraltare alla deludente prestazione del **Barcellona** ad Albacete nell'anticipo di sabato sera. **Romario** non ha potuto ripetere la straordinaria performance della prima giornata, toccando pochissimi palloni. Questa volta è toccato a **Stoichkov** sedere in panchina, entrando nella ripresa al posto di Koeman. ● In testa c'è l'**Athletic Bilbao** di Jupp Heynckes al pari dell'inatteso Racing Santander. Julen **Guerrero,** giovane stella dei baschi, non ha segnato, dopo la tripletta del turno inaugurale e la doppietta con la Nazionale, mercoledì, di fronte al Cile. ● È tornato al gol **Hugo Sánchez:** due reti al Tenerife del suo amico Jorge Valdano per dimostrare che conserva ancora un po' di polvere da sparo nei piedi.

Eloy Carrasco

Sopra, Hugo Sanchez con la maglia del Rayo Vallecano. A fianco, Benito Floro (fotoAS): il suo Real Madrid ha subito una pesante sconfitta con il Valladolid

2. GIORNATA

Lleida-Ath. Bilbao 1-2
Ciganda (A) 15', Aguilá (L) 17', Garitano (A) 56' rig.

Rayo Vallecano-Tenerife 4-3
Latorre (T) 28', Calderón (R) 33', Chano (T) 35', Sánchez (R) 37' e 74', Pablo (R) 89', Pier (T) 90'

Logroñés-Santander 0-1
Pineda 20'

Valencia-At. Madrid 2-2
Penev (V) 27' rig., Luis Garcia (A) 31', Pirri (V) 37', Mijatovic (V) 54'

Celta Vigo-Oviedo 1-1
Carreras (O) 25', Berges (C) 41'

Sp. Gijón-La Coruña 0-2
Nando 78', Manjarin 82'

Real Madrid-Valladolid 1-3
Alberto (V) 29' e 48', Cuaresma (V) 49', Alfonso (R) 75'

Siviglia-Osasuna 1-1
Bango (S) 51', Ziober (O) 68'

Real Sociedad-Saragozza 2-2
Alkiza (R) 1', Aragón (S) 4', Kodro (R) 18', Higuera (S) 48'

Albacete-Barcellona 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	4	2	2	0	0	6	2
Santander	4	2	2	0	0	2	0
Valencia	3	2	1	1	0	5	2
Barcellona	3	2	1	1	0	3	0
La Coruña	3	2	1	1	0	2	0
At. Madrid	3	2	1	1	0	3	2
Siviglia	3	2	1	1	0	3	2
Real Madrid	2	2	1	0	1	5	4
Valladolid	2	2	1	0	1	3	2
Rayo V.	2	2	1	0	1	4	4
Tenerife	2	2	1	0	1	4	4
Celta Vigo	2	2	0	2	0	1	1
Sp. Gijón	2	2	1	0	1	1	2
Saragozza	1	2	0	1	1	3	4
Osasuna	1	2	0	1	1	2	5
Real Sociedad	1	2	0	1	1	2	5
Albacete	1	2	0	1	1	1	4
Oviedo	1	2	0	1	1	1	4
Lleida	0	2	0	0	2	1	3
Logroñés	0	2	0	0	2	0	2

In attesa di tornare in campo con il Newell's Old Boys, suo nuovo club, Diego Maradona si rilassa giocando a squash. L'ex «napoletano» ha firmato un contratto annuale con il club di Rosario e debutterà all'inizio del prossimo mese di ottobre

Cile

8. GIORNATA: Palestino-Concepción 3-2; Un. Española-La Serena 3-0; O'Higgins-Cobreloa 1-1; Coquimbo-Un. Chile 2-0; Un. Católica-Temuco 4-3; Iquique-Everton 0-0; Colo Colo-Osorno 2-0; Melipilla-Antofagasta 1-1.
9. GIORNATA: Cobreloa-Univ. Católica 2-1; Temuco-Melipilla 1-1; Antofagasta-Colo Colo 1-0; Osorno-Unión Española 1-0; La Serena-Coquimbo 0-0; Univ. Chile-Iquique 4-0; Everton-Palestino 1-1; Concepción-O'Higgins rinviata. RECUPERO: Un. de Chile-Un. Española 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Unión E.	14	9	7	0	2	19	5
Univ. Chile	12	9	4	4	1	12	5
Colo Colo	11	8	4	3	1	14	6
O'Higgins	11	8	4	3	1	13	9
Cobreloa	11	9	3	5	1	14	12
Antofagasta	10	9	2	6	1	10	8
Coquimbo	10	9	3	4	2	10	10
Temuco	8	9	1	6	2	10	9
Melipilla	8	9	2	4	3	6	9
Everton	8	9	2	4	3	8	13
Osorno	7	8	2	3	3	6	9
Palestino	7	9	3	1	5	8	12
Univ. Católica	6	8	2	2	4	13	15
La Serena	6	8	1	4	3	3	9
Concepción	5	8	1	3	4	7	14
Iquique	4	9	1	2	6	8	16

Colombia

28. GIORNATA: Bucaramanga-Envigado 0-1; Junior-Once Philips 2-2; Santa Fe-Pereira 1-3; Cucuta-Quindio 1-0; Tolima-DIM 1-3; Millonarios-Dep. Cali 3-0; América-Unión Magdalena 3-1; Huila-Nacional 3-0.
29. GIORNATA: Dep. Cali-Bucaramanga 0-0; Tolima-Huila 0-0; Once Philips-Millonarios 2-0; DIM-Envigado 2-0; Cucuta-América 1-0; Unión Magdalena-Pereira 1-0; Nacional-Quindio 2-1; Santa Fe-Junior 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Junior	38	29	15	8	6	56	34
DIM	38	29	15	8	6	46	29
Millonarios	35	29	13	9	6	36	29
Nacional	33	29	14	5	10	46	42
Once Philips	32	29	11	10	8	47	39
Bucaramanga	32	29	11	10	8	32	29
Pereira	31	29	11	9	9	32	32
América	30	29	10	10	9	56	43
Huila	29	29	10	9	10	41	44
Dep. Cali	29	29	10	9	10	37	39
U. Magdalena	26	29	10	6	13	37	49
Envigado	26	29	8	10	11	31	36
Quindio	23	29	8	7	14	32	37
Santa Fe	22	29	6	10	13	38	47
Cucuta	21	29	7	7	15	24	42
Tolima	19	29	5	9	15	21	43

Ecuador

SECONDA FASE

GRUPPO 1 - 8. GIORNATA: Nacional-LDU Quito 3-2; Delfin-Santos 4-1; Emelec-Dep. Cuenca 0-1.
9. GIORNATA: Dep. Cuenca-Nacional 1-0; Emelec-Delfin 1-2; LDU Quito-Santos 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cuenca	13	9	5	3	1	12	6
LDU Quito	11	9	5	1	3	17	13
Nacional	9	9	4	1	4	11	8
Emelec	9	9	2	5	2	9	8
Delfin	8	9	3	2	4	13	15
Santos	4	9	1	2	6	5	17

GRUPPO 2 - 8. GIORNATA: Barcelona-Green Cross 5-1; Valdez-Tecnico Universitario 0-3; Dep. Quito-Aucas 1-1.
9. GIORNATA: Green Cross-Dep. Quito 1-1; Barcelona-Tecnico Universitario 5-1, Aucas-Valdez 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	12	9	5	2	2	20	11
Aucas	10	9	3	4	2	10	9
Valdez	10	9	4	2	3	10	9
Dep. Quito	9	9	3	3	3	15	15
Green Cross	7	9	3	1	5	6	12
Tecnico Un.	6	9	2	2	5	8	13

Giappone

SECONDA FASE

9. GIORNATA

JEF United-Kashima Antlers 1-2 dts
Rehak (K) 52', Hasegawa (A) 84', Zico (A) 94'

Mitsubishi Urawa-Yomiuri Verdy 0-6
Bismarck 7', Ramos 38', Kazu Miura 44', Takeda 56' e 88', Y. Kato 79'

ANA Satokogyo-Yokohama Marinos 3-2
Yamaguchi (A) 3' e 86', Diaz (M) 35' e 69', Noda (A) aut. 70'

Shimizu S Pulse-Gamba Panasonic Osaka 3-2
Sawanobori (S) 43' e 49', Isogai (G) 53', Flavio (G) 61', Mukojima (S) 89'

Grampus Eight Nagoya-Sanfrecce Hiroshima 1-0
Yonekura 50'

CLASSIFICA	V	N	G	F	S
Shimizu S Pulse	8	1	9	15	4
Yomiuri Verdy	7	2	9	19	6
Kashima Antlers	5	4	9	13	11
ANA Satokogyo	5	4	9	13	11
Sanfrecce H.ma	4	5	9	16	14
Gamba Osaka	4	5	9	10	8
JEF United	4	5	9	17	17
Yokohama M.	4	5	9	12	14
Grampus Eight	2	7	9	10	17
Mitsubishi Urawa	2	7	9	4	23

Verso USA '94/Gazza salva Taylor

Un'Inghilterra finalmente autoritaria travolge la Polonia e si rilancia verso la qualificazione

COLPI DA MAESTRI

Sarà stata la paura di ripetere il sinistro precedente del 1973, sempre con la stessa Polonia, che costò la qualificazione al mondiale dell'anno successivo, sarà stato perché finalmente Taylor ha azzeccato la formazione, sarà dipeso — come ha malignamente (?) sostenuto qualcuno — dall'assenza del tragico Carlton Palmer, autentico punto debole della squadra nelle ultime esibizioni, ma l'Inghilterra che ha travolto la Polonia ha davvero offerto una prova di forza. In gol dopo soli sei minuti grazie a una impeccabile destro da una decina di metri di Ferdinand lanciato in profondità da Gascoigne, l'Inghilterra ha continuato a premere la Polonia nella sua metà campo, senza concederle la possibilità di reagire. In avvio di ripresa una punizione di Jones dalla destra veniva toccata di testa da Ferdinand in favore di Gascoigne, che a centro area, controllava con il petto poi spediva in rete con un imprendibile diagonale. Quattro minuti più tardi toccava a Pearce arrotondare il punteggio con un perfetto pallonetto di sinistro sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite. Olanda-Inghilterra che si giocherà a Rotterdam, il prossimo 13 ottobre diventa la partita chiave per la squadra di Taylor, che nell'occasione non potrà disporre di Gascoigne, grande trascinatore nel vittorioso confronto coi polacchi. «Gazza» in un eccesso di slancio agonistico, commettava una brutta entrata sull'ex udinese Czachowski, rimediando un cartellino giallo che si andava a sommare a quello ricevuto nell'ottobre dello scorso anno per una gomitata a un norvegese. Nel gruppo 3 procedono sicure le marce di Eire e Danimarca, rispettivamente vittoriose su Lituania in casa e Albania in trasferta. Appaiono loro le più autorevoli candidate al viaggio negli Usa, anche se alle loro spalle c'è in agguato la Spagna, decisa a giocare fino in fondo le proprie carte. Nel gruppo 4 la Romania, trascinata da un irresistibile Raducioiu autore di un poker di reti, è andata a vincere sul campo delle Fär Öer e, approfittando del pareggio fra Galles e Cecoslovacchia, si è portata in solitudine alle spalle del Belgio. In un'ormai inutile gara del gruppo 5 la Russia, già da tempo qualificata, ha facilmente superato a Budapest l'Ungheria, distratta dalla morte di Gabor Zsiboras, estremo difensore ritornato a far parte della selezione magiara. Nel gruppo 6 la Francia è andata a vincere in Finlandia con reti di Blanc e Papin su rigore e si è portata in solitudine davanti alla Svezia, che ha conquistato un prezioso pareggio a Sofia.

m.z.

Paul Gascoigne ha firmato così il suo gol alla Polonia

Europa

GRUPPO 2

Inghilterra-Polonia 3-0
Ferdinand 6', Gascoigne 49', Pearce 53'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**12**	7	5	2	0	20	3
Inghilterra	**11**	8	4	3	1	19	6
Olanda	**9**	7	3	3	1	17	8
Polonia	**8**	6	3	2	1	8	6
Turchia	**3**	8	1	1	6	7	17
San Marino	**1**	8	0	1	7	1	32

GRUPPO 3

Albania-Danimarca 0-1
Pingel 63'
Eire-Lituania 2-0
Aldridge 4', Kernaghan 25'
Irlanda del Nord-Lettonia 2-0
Quinn 35', Gray 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**17**	10	7	3	0	17	2
Danimarca	**16**	10	6	4	0	14	1
Spagna	**13**	9	5	3	1	18	2
Irlanda Nord	**12**	10	5	2	3	13	11
Lituania	**7**	12	2	3	7	8	21
Lettonia	**5**	12	0	5	7	4	21
Albania	**4**	11	1	2	8	5	22

GRUPPO 4

Galles-Cecoslovacchia 2-2
Kuka (C) 17', Giggs (G) 20', Rush (G) 35', Dubovsky (C) 67'
Fär Öer-Romania 0-4
Raducioiu 23', 58', 60' e 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**14**	8	7	0	1	15	3
Romania	**11**	8	5	1	2	25	10
Cecoslov.	**10**	8	3	4	1	18	19
Galles	**10**	8	4	2	2	16	10
Cipro	**5**	8	2	1	5	8	13
Fär Öer	**0**	10	0	0	10	1	38

GRUPPO 5

Ungheria-Russia 1-3
Piatnitski (R) 14', Nikiforov (R) 20' aut., Kirjakov (R) 53', Borodjuk (R) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**12**	7	5	2	0	15	3
Grecia	**10**	6	4	2	0	6	1
Islanda	**6**	7	2	2	3	6	6
Ungheria	**3**	7	1	1	5	5	11
Lussemburgo	**1**	5	0	1	4	1	12

GRUPPO 6

Finlandia-Francia 0-2
Blanc 48', Papin 55' rig.
Bulgaria-Svezia 1-1
Stoichkov (B) 21' rig., Dahlin (S) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**13**	8	6	1	1	14	5
Svezia	**12**	8	5	2	1	15	5
Bulgaria	**10**	8	4	2	2	13	8
Austria	**6**	7	3	0	4	12	10
Finlandia	**3**	8	1	1	6	4	14
Israele	**2**	7	0	2	5	5	21

Sudamerica

GRUPPO B

Uruguay-Bolivia 2-1
Francescoli (U) 2' rig., Ramallo (B) 24', Fonseca (U) 45'
Venezuela-Ecuador 2-1
Tenorio (E) 1', Garcia (V) 5', Morales (V) 47'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**10**	7	4	2	1	18	4
Bolivia	**10**	7	5	0	2	21	10
Uruguay	**10**	7	4	2	1	10	5
Ecuador	**4**	7	1	2	4	6	6
Venezuela	**2**	8	1	0	7	4	34

Prossimo turno: Brasile-Uruguay e Ecuador-Bolivia.

1 **Anthony YEBOAH**
Eintracht F.

Ghanese numero uno: nove gol in sette partite, tanti piccoli gioielli di potenza fisica e piedi buoni. Fossimo in un presidente italiano, ci faremmo un pensierino sopra. Dimenticando che ha la pelle nera.

2 **Nii Odartey LAMPTEY**
PSV Eindhoven

Ghanese numero due: a nemmeno 19 anni era già stato dimenticato dal grande calcio, sepolto chissà dove nello spogliatoio dell'Anderlecht. Il PSV lo ha fortemente voluto, e lui gentilmente ringrazia.

3 **Luis FERNANDEZ**
All. Cannes

Alla prima esperienza in panchina, ha portato il Cannes alla massima serie poi in cima alla classifica. È un vulcano in eruzione, la squadra lo segue a occhi chiusi. Che sia davvero un grande allenatore?

Dietro la lavagna

Avrà anche salvato la squadra dalla radiazione ritirando l'azione legale al tribunale di Berna, ma se il Marsiglia campione d'Europa è in queste condizioni di chi è la colpa?

Il nuovo corso di Velasco è iniziato nel migliore dei modi: l'Italia ha fatto il bis continentale quattro anni dopo Stoccolma

LA FESTA DEL 2 JULIO

di **Lorenzo Dallari**

Quattro anni dopo Stoccolma, l'Italia è tornata regina d'Europa. Battendo l'Olanda al tie break al termine di una finale splendida, gli azzurri hanno scritto una delle pagine più belle della loro storia conquistando il secondo titolo continentale e aprendo un nuovo ciclo. La Nazionale di Velasco, più forte anche della sfortuna che l'aveva privata alla vigilia di Bernardi e De Giorgi, infortunatisi pochi giorni prima della partenza, ha concluso imbattuta la rassegna continentale numero 18 concedendo ai propri avversari solamente cinque set in sette partite: un bilancio eccezionale per una squadra che, giornata dopo giornata, ha messo in luce un gioco sempre più convincente e ha saputo crescere in rendimento. Questa vittoria è stata il risultato del lavoro di tutto il gruppo. Ma la firma, indelebile, è stata quella di Marco Bracci e Andrea Giani, due giocatori che cercavano la definitiva consacrazione a livello internazionale e sul campo non hanno sbagliato praticamente nulla. In un Europeo caratterizzato da un livello complessivo tutt'altro che confortante per il futuro — visto il lento ma inesorabile declino delle squadre dell'Est — l'Italia e l'Olanda hanno imposto la legge del più forte annichilendo letteralmente in semifinale la Germania e la Russia. Poi, nel match decisivo, si sono affrontate a viso aperto. Alla grande partenza degli azzurri, avanti in quaranta minuti per 2 a 0, hanno risposto i tulipani vincendo il terzo e il quarto set e spalancandosi le porte per il tie break, decisivo proprio come a Barcellona. Ma se all'Olimpiade era stato Olaf Van der Meulen a spegnere i sogni azzurri, questa volta la determinazione, la lucidità e la sagacia tattica dell'Italia hanno fatto la differenza. Una splendida finale, con il titolo che ha premiato il nuovo ciclo avviato da Velasco: la Grecia e il Mondiale sono lì ad attendere gli azzurri, grandi favoriti insieme al Brasile per il successo iridato.

Per il momento, però, la nostra pallavolo gusta questo successo, importantissimo anche per i riflessi positivi che sicuramente condizioneranno il campionato che sta per iniziare. Tutto il movimento necessitava di questa vittoria, che è arrivata in virtù di un gioco sempre più concreto, di un muro insuperabile e della forza d'animo di un gruppo assai compatto, nonostante l'esclusione di Zorzi dal sestetto base. Il gigante del Milan è stato sostituito in maniera egregia da Micky Pasinato, l'uomo dell'ultimo punto contro l'Olanda, emblema di una squadra che aveva tanto da dimostrare. «*È stata la nostra fame di vittoria l'arma vincente*» ha tenuto a sottolineare alla fine l'immenso Andrea Giani di questi Europei, poco dopo aver ricevuto il premio quale miglior giocatore. «*Molti di noi avevano tutto da dimostrare con la maglia della Nazionale e sicuramente questo ha rappresentato uno stimolo incredibile. Con la vittoria di Turku si apre una nuova era, nella quale vogliamo recitare un ruolo da protagonisti: ne abbiamo tutte le possibilità e sappiamo di poter raggiungere grandi traguardi insieme*». «*Questo era l'obiettivo più importante della stagione e non l'abbiamo fallito*» ha quasi urlato Marco Bracci, abbracciato dai tifosi dopo il successo sull'Olanda. «*In Brasile, nella World League, non eravamo ancora al meglio della condizione, ma in Finlandia siamo arrivati convinti di potercela fare e così è stato*».

Nel gigantesco e bellissimo Thyppon di Turku, l'Italia ha dunque riconquistato il trono d'Europa perso due anni fa a

A sinistra (fotoLaMonaca), Julio Velasco. Nella pagina accanto (fotoDeSantis), Paolo Tofoli e Marco Bracci. Sotto (fotoAnsa), la premiazione degli azzurri campioni d'Europa

Va a Giani l'oscar del più bravo

Andrea Gardini. Il capitano vero: ha interpretato il suo ruolo in maniera perfetta, rappresentando la continuità tra il vecchio gruppo e quello nuovo. Voto: **8.**
Paolo Tofoli. Dopo qualche sbavatura contro la Francia ha guidato la squadra con grande autorità raggiungendo la perfezione nei primi due set della finale. Voto: **7,5.**
Marco Bracci. Le palle importanti finivano a lui, e lui non ne ha sbagliata una, difendendo e ricevendo da campione. Voto: **9,5.**
Luca Cantagalli. Ha confermato di meritare il soprannome di «Bazooka»: doveva essere la riserva di Bernardi, ha giocato come non mai. Voto: **8,5.**
Andrea Giani. Perfetto. Voto: **10.**
Michele Pasinato. Il padovano ha relegato in pianta stabile Zorzi in panchina. Basta questo per dire come ha giocato. Voto: **8,5.**
Andrea Zorzi. Ha giocato poco e non tanto bene, ma è stato un grande nell'accettare il suo nuovo ruolo. Voto: **7** di stima.
Damiano Pippi. La cosa migliore l'ha fatta in difesa nel tie break, regalando una palla importantissima all'Italia, ma quando è stato chiamato in causa ha giocato sempre bene. Voto. **7,5.**
Davide Bellini. Chiamato a sostituire all'ultimo momento De Giorgi, non ha fatto rimpiangere Fefè: detto tutto. Voto: **8.**
Claudio Galli. Era al suo ultimo Europeo e ci teneva a fare bella figura. Ha centrato l'obiettivo. Voto: **7,5.**
Pasquale Gravina. Ha giocato solo con la Francia sostituendo, e bene, Giani. Il futuro è suo. Voto. **7** (in prospettiva).
Marco Martinelli. Poco utilizzato, ma ugualmente importante. Voto. **7** (per l'impegno).

Berlino con l'allora Unione Sovietica, rispettando anche la cabala che l'ha sempre vista in trionfo dopo l'esordio vincente nel girone di qualificazione con la Bulgaria, battuta nella prima giornata a Oulu, a due passi dalla Lapponia. Era successo anche nel 1989 a Stoccolma e nel 1990 a Rio de Janeiro, in occasione del successo iridato. Gli azzurri, alla loro terza finale consecutiva (e anche questa continuità sta a confermare la forza della nostra pallavolo), non hanno fallito, dimostrando forza interiore e mentale prima che organizzazione tattica e preparazione tecnica e atletica. «*Sono molto soddisfatto dei miei ragazzi, hanno giocato benissimo questo Europeo e hanno interpretato la finale in maniera fantastica*» sono state le parole di un entusiasta Julio Velasco. «*L'esperienza di Barcellona sicuramente ci è servita, ci ha abituati a soffrire e ci ha permesso anche di superare tutte le difficoltà che abbiamo vissuto quest'anno: il mancato rinnovo del contratto allo staff tecnico, l'esclusione — poi rientrata — dall'attività internazionale, il commissariamento, la crisi economica che ha coinvolto anche la pallavolo, il rinnovo della squadra. Abbiamo creato uno spirito di corpo eccellente perché le squadre sono fatte di uomini che lottano per qualcosa. Sono orgoglioso dei miei giocatori ma non lo sono meno della squadra di Barcellona, perché ha saputo perdere proprio come questa ha saputo vincere*». □

La Russia è solo terza

GIRONE A
Italia-Cecoslovacchia 3-0 (15-3, 15-6, 15-2), Bulgaria-Francia 3-1 (15-11, 15-13, 13-15, 15-11), Olanda-Svezia 3-0 (15-8, 15-13, 15-7), Francia-Cecoslovacchia 3-2 (12-15, 15-6, 15-8, 7-15, 15-13), Olanda-Bulgaria 3-0 (15-10, 15-3, 15-10), Italia-Svezia 3-0 (15-4, 15-7, 15-5), Cecoslovacchia-Bulgaria 3-2 (7-15, 17-15, 12-15, 15-13, 15-10), Italia-Olanda 3-1 (15-4, 15-10, 9-15, 15-11), Francia-Svezia 3-0 (15-7, 15-8, 15-10).

CLASSIFICA: Italia p. 10; Olanda 8; Bulgaria, Cecoslovacchia e Francia 4; Svezia 0.

GIRONE B
Russia-Spagna 3-1 (9-15, 15-2, 15-9, 15-8), Germania-Finlandia 3-2 (15-10, 15-17, 8-15, 15-7, 15-12), Ucraina-Polonia 3-1 (15-9, 5-15, 15-12, 15-9), Russia-Germania 3-0 (15-7, 15-9, 15-5), Polonia-Finlandia 3-1 (15-2, 12-15, 15-7, 15-9), Ucraina-Spagna 3-1 (15-5, 8-15, 15-6, 15-7), Russia-Polonia 3-1 (12-15, 15-9, 15-8, 15-5), Ucraina-Finlandia 3-2 (15-10, 14-16, 15-6, 13-15, 15-12), Germania-Spagna 3-2 (15-6, 15-8, 11-15, 10-15, 15-7).
CLASSIFICA: Russia p. 10; Germania 8; Polonia e Ucraina 4; Finlandia 2; Spagna 0.

SEMIFINALI: Italia-Germania 3-0 (15-1, 15-6, 15-11), Olanda-Russia 3-0 (15-11, 15-8, 15-2).
FINALE 3. POSTO: Russia-Germania 3-1 (15-3, 9-15, 15-8, 15-5).
FINALE 1. POSTO: Italia-Olanda 3-2 (15-6, 15-5, 13-15, 8-15, 15-9).

HIT *parade*

1 **Julio VELASCO**

Ha preparato e gestito l'Europeo in maniera perfetta, compresa l'esclusione di Zorzi. È un grande e dopo qualche amarezza è tornato il numero uno, stimolato al punto giusto per tentare il bis iridato in Grecia.

2 **Andrea GIANI**

Grandissimo, anzi immenso. All'Europeo ha fatto tutto e di tutto, risultando implacabile in attacco e a muro. Dopo tanti esperimenti ha trovato la collocazione a lui più congeniale, al centro, ed è esploso in tutta la sua potenza.

3 **Michele PASINATO**

Era al suo primo Europeo e non ha fallito l'occasione relegando Zorro al ruolo di spettatore. Ha picchiato senza paura ogni pallone, anche quelli che scottavano, smentendo anche quanti dubitavano della sua continuità.

Dietro la lavagna

Nella Cev, il presidente De Bruin è olandese e il vice Mastrandreas è greco: i due paesi che organizzeranno gli Europei maschili e femminili nel '95 e nel '97: veramente troppo, nonostante i problemi politici dell'Italia.

Capirossi vince ed è in vetta al Mondiale. Con lui, sul podio vanno Romboni e Reggiani

UN TERNO AL BOTTO

MONTEREY. Il «sogno americano». Non esattamente lo stesso che ha spinto tanti nostri connazionali a imbarcarsi alla volta del Nuovo Mondo, ma ugualmente sogno di trovare l'America in quel di Laguna Seca, quell'«America» che la Cagiva identificava con la prima vittoria della stagione e Loris Capirossi col sorpasso ad Harada. Obiettivo centrato per entrambi. Spregiudicato come sa essere quando le gare diventano decisive, Capirossi ha sbandierato la freddezza che gli era mancata a inizio stagione rovesciando a suo favore una classifica che soltanto qualche settimana fa gli lasciava appena un filo di speranza. Dietro di lui, a completare il tionfo, Romboni e Reggiani.

E poi John Kocinski, salito per la prima volta sulla «rossa» meno di due mesi fa e capace di portarla alla vittoria alla sua terza uscita ufficiale, aggiungendo un terzo successo a quelli conquistati sulla sua pista preferita con la Yamaha 250. Un record che è il risultato di una gara perfetta, ma anche di una scelta coraggiosa di Claudio Castiglioni e Giacomo Agostini disposti ad accettare i rischi e le critiche legati allo «stravolgimento» della squadra perché convinti di poter offrire a un pilota vincente la Moto vincente. Ed è bello che John Kocinski, irriverente monello del Mondiale velocità, nel giorno del trionfo si sia ricordato di Wayne Rainey, cancellando le baruffe del passato, e gli abbia dedicato la vittoria. Un riconoscimento affettuoso al campione di cui è stato terribilmente difficile accettare l'assenza. Era lui il pilota più atteso a Laguna Seca, dove è stato capace di imporsi per ben tre volte consecutive. Lo aspettava la sfida con Kevin Schwantz, con il titolo in palio e su di lui era impostata tutta la promozione della gara, nella cui organizzazione era direttamente coinvolto Kenny Roberts. L'immagine di Rainey vincente in sella alla sua Yamaha, amplificata dal programma della gara e da migliaia di magliette vestite dagli spettatori, ha costretto tutti a pensare con amarezza che la carriera del miglior pilota degli anni Novanta si è chiusa per sempre a Misano. «Vorremmo averti qui» è il messaggio che i suoi avversari di sempre gli hanno mandato dalla linea di partenza, sapendo che Wayne era incollato davanti al televisore, collegato via telefono con il circuito. Lui, da parte sua, aveva avvertito Kenny Roberts di mettersi sulla difensiva: presto dovrà guardarsi da un team manager ambizioso quanto e più di lui.

Stefano Saragoni

La situazione

TRIONFO CAGIVA CON KOCINSKI

CLASSE 125: 1. Raudies (Germania-Honda); 2. **Sakata** (Giappone-Honda); 3. **Waldmann** (Germania-Aprilia); 4. **Ueda** (Giappone-Honda); 5. **Aoki** (Giappone-Honda).
CLASSIFICA: Raudies p. 272; Sakata 250; Tsujimura 157; Waldmann 135; Ueda 119; Saito 117; Petrucciani 75; Torrontegui e Martinez 65; Oettl 64.
CLASSE 250: 1. **Capirossi** (Italia-Honda); 2. **Romboni** (Italia-Honda); 3. **Reggiani** (Italia-Aprilia); 4. **Puig** (Spagna-Honda); 5. **Harada** (Giappone-Honda).
CLASSIFICA: Capirossi p. 182; Harada p. 172; Reggiani 138; Romboni e Ruggia 129; Biaggi e Bradl 126; Okada 120; Aoki 100, Chili 98.
CLASSE 500: 1. **Kocinski** (Stati Uniti-Cagiva); 2. **Barros** (Brasile-Suzuki); 3. **Cadalora** (Italia-Yamaha); 4. **Schwantz** (Stati Uniti-Suzuki); 5. **Beattie** (Australia-Honda).
CLASSIFICA: Schwantz p. 232; Rainey 214; Doohan, Beattie 156; Cadalora 145; Itoh 109; Criville 104; Barros 100, McKenzie 95, Chandler 72.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

DATA	GP (SEDE)
26 settembre	**FIM** (Jarama)

Sopra (fotoGuidetti), Capirossi in azione

HIT *parade*

1 Loris CAPIROSSI
Honda

Nel corso dell'anno qualche errore l'ha fatto, ma quando il gioco si fa duro... Loris comincia a giocare. E mentre Harada annaspava, il romagnolo ha piazzato l'affondo. Ora, a una gara dal termine, è in testa al campionato.

2 Team CAGIVA

La chiave del successo è la fiducia in se stessi, e alla «rossa» non è mai mancata: sfidare le critiche pur di assicurarsi Kocinski, anche a costo di mettere gli altri piloti del team in un cantuccio, è stata una scelta temeraria, ma che ha pagato.

3 John KOCINSKI
Cagiva

Imprevedibile, lunatico, incontrollabile; ma che pilota! Alla Suzuki 250 aveva messo le ali; la Cagiva l'ha portata direttamente in paradiso, elevando la «rossa» ad un livello che con Chandler e Mladin sembrava irraggiungibile.

Dietro la lavagna

Ampie panoramiche sulla campagna di Monterey, «formichine» che si muovono lontanissime su un nastro d'asfalto. Persi quasi tutti i colpi di scena: ecco come rendere noioso uno dei gran premi più belli dell'anno.

Hill vince ancora e Prost rinvia la festa. Ma a dare spettacolo è un grande Alesi

JEAN BURRASCA

Chissà se a Prost ha dato più fastidio il ritiro per rottura del motore, con relativo rinvio del titolo mondiale ad altra data, oppure il terzo successo consecutivo del suo scudiero? Di sicuro adesso sono in molti a pensare che se Damon Hill avesse avuto un avvio di stagione meno prudente forse questo Mondiale non sarebbe stato così facile per il Professore francese, in balìa del suo compagno di squadra ormai da cinque gare di fila. In fondo questo è proprio quello che sognava Frank Williams dall'inizio di stagione, cioè far capire chiaramente che a primeggiare non sono tanto i suoi piloti quanto le sue vetture, al volante delle quali negli ultimi anni hanno vinto tutti, ma proprio tutti, quelli che le hanno guidate.

Un dubbio che non può sfiorare certo la Ferrari, sia perché da tempo non ci vince più nessuno, sia perché molto spesso a brillare è soprattutto il valore di chi le guida. A Monza lo si è visto in particolare in prova quando Jean Alesi ha dato davvero il meglio di sé con manovre di alta acrobazia, ma lo si è apprezzato anche in gara almeno nelle battute iniziali. Quella del Gp d'Italia è stata comunque la miglior rossa dal '91 in avanti e sarebbe ingiusto non notarlo così come sono da sottolineare i progressi che sono coincisi con l'arrivo di Todt alla direzione del team. Prima era uno sfacelo, da qualche tempo invece le monoposto modenesi si sono qualificate prima in quarta, poi in terza e quindi in seconda fila, portando anche a casa nelle ultime gare 11 punti iridati quando in tutto il tempo precedente ne avevano messi assieme solo 9. Monza ha offerto questo: la possibilità di sbandierare dei numeri inconfutabili, oltre alla gioia dei tifosi del Cavallino. □

In alto (foto Amaduzzi), Damon Hill sul podio di Monza. Sopra (fotoAllSport), Alain Prost si allontana dalla propria monoposto dopo la rottura del motore

Così dopo Monza

ORA DAMON PRECEDE SENNA

G.P. d'ITALIA (Monza): 1. Hill (Williams-Renault); 2. Alesi (Ferrari); 3. Andretti (McLaren-Ford); 4. Wendlinger (Sauber); 5. Patrese (Benetton-Ford); 6. Comas (Larrousse).

MONDIALE PILOTI: Prost p. 81; Hill 58; Senna 53; Schumacher 42; Patrese 20; Brundle e Herbert 11; Alesi, Blundell e Berger 10; Andretti 7; Lehto, Fittipaldi e Wendlinger 5; Warwick 4; Alliot e Barbazza 2; Comas e Zanardi 1.

MONDIALE COSTRUTTORI: Williams p. 139; Benetton 62; McLaren 60; Ligier 21; Ferrari 20; Lotus 12; Sauber 10; Minardi 7; Footwork 4; Larrousse 3.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
26 settembre	**Portogallo** (Estoril)
24 ottobre	**Giappone** (Suzuka)
7 novembre	**Australia** (Adelaide)

Per chi vuole saperne di più è in edicola

*di Carlo Cavicchi**

1 Damon HILL Williams

È il re di Monza per l'autorità con cui ha recuperato dopo la speronata al via da parte di Senna e per tutta la sfilata di giri record che ha sfoggiato durante la gara. Vince Gp in serie e sta avvelenando la vita a Prost. Non è poco.

2 Jean ALESI Ferrari

Aveva promesso di vincere, si è sbagliato solo di una posizione. Reincarnazione, se mai fosse possibile, del mito di Villeneuve, il ferrarista esalta per il suo coraggio e per la sua passione. Con tanti come lui, la F.1 non sarebbe in crisi.

3 Michael ANDRETTI McLaren

Partito malissimo, coinvolto come spesso gli succede in incidenti innescati da altri, ha recuperato con una maestria che pochi sospettavano. D'accordo che Monza è veloce e lui con i trecento all'ora ci va a nozze, però che gara!

Dietro la lavagna

Il «più bravo di tutti» ha avuto una giornata storta: fuori strada durante il warm-up, ha giocato al tiro al bersaglio con Hill e poi con Brundle nelle prime fasi di corsa. Peccato, si poteva riaprire il Mondiale...

* direttore di Autosprint

Atletica/Cinesi da record

POTERE GIALLO

Due atlete cinesi, Junxia Wang e Qu Yunxia, hanno polverizzato tre record del mondo nell'arco di una settimana ai Giochi nazionali di atletica di Pechino. Ad aprire la serie è stata Wang Junxia, 20 anni, che mercoledì 8 ha corso i 10.000 metri in 29'31"78, migliorando di 41"96 il primato precedente, che apparteneva a Ingrid Kristiansen: 30'13"74, stabilito nel 1986. Quattro giorni più tardi, la stessa atleta ha portato il record del mondo dei 3.000 metri a 8'12"19, un tempo inferiore di oltre 10" al primato realizzato nel 1984 dalla russa Tatiana Kazankina, 8'22"62. Altrettanto eccezionale l'impresa realizzata sabato 11 dalla ventunenne Qu Yunxia (seconda nei 3.000 in 8'12"27) nei 1.500 metri: correndo in 3'50"46 ha migliorato il record più antico delle gare di corsa femminili, 3'52"47, realizzato tredici anni fa dalla Kazankina. Nella stessa gara, la Wang è giunta seconda in 3'51"92. Le due eccezionali atlete cinesi sono reduci dai trionfi dei Mondiali di Stoccarda, dove Yunxia ha conquistato l'oro nei 3.000 e Wang nei 10.000 metri. La progressione delle loro prestazioni non ha comunque mancato di sollevare qualche dubbio sull'uso di sostanze proibite: si sono espresse in tal senso, tra gli altri, la russa e la norvegese che si sono viste privare dei loro primati. Alle voci di presunto doping ha risposto l'allenatore di Yunxia e Wang: i risultati eccezionali del mezzofondo cinese secondo Ma Junren, sono frutto di prolungati allenamenti e di una «pozione magica» a base di riso, carne di cane, brodo di pollo e pasticche zuccherine. ● *Sergey Bubka*, primatista e campione mondiale del salto con l'asta, e la statunitense Sandra Farmer-Patrick, argento dei 400 metri a ostacoli ai Mondiali, hanno vinto il Grand Prix Mobil Iaaf, la cui finale si è svolta al Crystal Palace di Londra. A entrambi è andato un premio di 130.000 dollari.

Sopra, (fotoAnsa), Wang Junxia precede Qu Yunxia nella gara dei 3000 metri in cui ha stabilito il nuovo record mondiale

Tennis. L'americano Pete Sampras ha vinto gli U.S. Open, disputati a New York, battendo in finale il francese Cédric Pioline per 6-4 6-4 6-3. Il successo gli vale il ritorno alla prima posizione della classifica mondiale. In campo femminile, vittoria della tedesca Steffi Graf (6-3 6-3 in finale su Helena Sukova). Il torneo juniores femminile è stato vinto dall'italiana Francesca Bentivoglio.

● **Basket.** Coppa Italia. Primo turno (ritorno): Burghy Roma-Cagiva Varese* 101-108, Recoaro Milano*-Banco di Sardegna Sassari 99-82, Padova-Buckler Bologna* 81-90, Stefanel Trieste*-Teorematour Milano 107-88, Scavolini Pesaro*-Napoli 103-83, Benetton Treviso*-Pulitalia Vicenza 102-78, Reggio Calabria*-Udine 81-70, Fortitudo Bologna*-Monini 92-83, Baker Livorno-Auriga Trapani* 93-99, Kleenex Pistoia*-Pavia 88-74, Glaxo Verona*-Siena 86-63, Clear Cantù*-Ferrara 99-73, Reggio Emilia-Telemarket Forlì* 89-93, Venezia*-Torino 83-83, Bialetti Montecatini*-Desio 80-75, Caserta*Teamsystem Fabriano 87-82. Con l'asterisco le squadre qualificate. Ottavi di finale (andata): Fortitudo-Buckler 81-83, Auriga-Kleenex 79-79, Glaxo-Recoaro 80-80, Cagiva-Scavolini 71-79, Reyer Venezia-Clear 87-81, Telemarket-Stefanel 70-84, Bialetti-R. Calabria 105-96, Caserta-Benetton 68-76.

● **Calcio femminile.** Risultati della 1. giornata di Serie A1: Carrara-Verona 1-1; Fiammamonza Preca-Bologna Standa 2-2; Gravina Etna-Delfino Cagliari 5-2; Lungo Zambelli-Geas Sesto S. Giovanni 2-1; Pordenone Albatros-Milan Salvarani 0-4; Riva Garda-Lazio 0-3; Torino-Napoli Chirico 1-1; Torres Fos-Agliana Imbalpaper 4-3. Classifica: Milan Salvarani, Lazio, Gravina Etna, Torres Fos, Lugo Zambelli p. 2; Bologna Standa, Napoli Chirico, Verona, Fiammamonza Preca, Carrara, Torino 1; Agliana Imbalpaper, Geas S.S. Giovanni, Delfino Cagliari, Riva Garda, Pordenone Albatros 0.

● **Baseball.** Serie A1. Risultati della 17. e 18. giornata di ritorno: Procomac Collecchio-Mediolanum Milano 2-10, 3-9; Cariparma-Security Service Roma 12-1, 13-3; Novara-Farma Parma 1-5, 17-8; Telemarket Rimini-Grosseto 0-2, 7-5; CFC Nettuno-Gaudianello Bologna 4-7, 8-9. Classifica finale della regular season: Cariparma 806; CFC 722; Gaudianello, Telemarket, Mediolanum 583; Grosseto 500; Novara 361; Farma 306; Procomac, Security 278. Cariparma e CFC accedono direttamente alle semifinali. Play-off, quarti (14, 15, 17, 18, 19-9): Gaudianello-Artimec; Telemarket-Macerata. Play-out (17, 18, 14, 25, 26-9): Novara-Caravantours; Farma-Riccio. Le vincenti giocheranno nella Serie A1 1994. Retrocedono in A2 Procomac e Security.

● **Rugby.** Serie A1. 1. giornata: Simod Padova-MDP Telethon Roma 27-21; Catania-Panto S. Donà 12-11; Record Casale-Benetton Treviso 16-33; Ruggers Tarvisium-Lloyd Italico Rovigo 12-45; Osama Mirano-L'Aquila 25-56; Dublo Roma-Milan 27-49. Classifica: Milan, L'Aquila, Lloyd, Benetton, Simod, Catania 2; Dublo, Panto, Record, MDP, Ruggers, Osama 0.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni De Felice, Rino Tommasi, Giorgio Tosatti

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Carlo Caliceti, Carlo Cavicchi, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Carlo Pellegatti, Stefano Saragoni, Adalberto Scemma, Gaetano Sconzo

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

TIC TAC LA GIUSTA DIMENSIONE DELLA FRESCHEZZA

LA FRESCHEZZA L'HAI CERCATA ?
CON TIC TAC L'HAI TROVATA.
E' PICCOLA, PICCOLA, PICCOLA COSI' !

FERRERO